Anno 105 Numero 21

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico [illegible]. 65.60 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 26 Gennaio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 700.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. B. De Amicis 2 - Tel. 395.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o date fisse [illegible] 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aereo con asterisco): *Argentina Pe.Ar. 150; *Australia ca. [illegible] Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Cr. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1.6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 300; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cent. 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 300; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA SULLA TORINO-GENOVA

Rivolta sul treno dei carcerati

Uccisi 3 carabinieri, 2 detenuti

Il cellulare, agganciato a un treno passeggeri, trasferiva 8 detenuti, scortati da 8 militi - La tragedia poco dopo le 10, mentre il convoglio sta per arrivare a Novi - Due carcerati chiedono di andare alla toeletta - Nel corridoio, uno estrae una pistola (che risulterà finta), e disarma due carabinieri - Spianando le rivoltelle vere, i banditi intimano "mani in alto„ - Un milite scaglia contro loro la sua bandoliera, i due detenuti aprono il fuoco, i carabinieri rispondono - Gli altri detenuti non si sono mossi

In nome della legge

Un carabiniere fu assassinato l'ottobre scorso a Gavi, durante un arresto di rapinatori: tre sono caduti ieri nel corridoio d'un cellulare, per le rivoltellate di delinquenti abituali che tentavano l'evasione. Sono morti per un gesto di coraggio, per senso del dovere. Sotto la minaccia delle armi potevano arrendersi, perché sapevano che i due criminali avrebbero sparato; invece hanno reagito, con piena coscienza del rischio.

Erano tre padri di famiglia, tutti venuti dal Sud più povero, abituati alla *routine* del servizio piuttosto che alla lotta. Il più anziano, con 23 anni di carriera, guadagnava 142 mila lire al mese, gli altri arrivavano a 125 mila; per quella trasferta di tre giorni avrebbero ricevuto duemila lire d'indennità. E tuttavia hanno giocato la vita solo per tener fede alla consegna: meritano la gratitudine e l'omaggio dei cittadini, gli onori ed il riconoscimento d'uno Stato che non dimentichi i valori su cui si regge ogni comunità.

La morte ha chiuso anche l'esistenza sbagliata dei due giovani omicidi: rapinatori con una diversa, ma già pesante carriera criminale, che la disperata volontà di fuga ha fatto diventare assassini. L'inchiesta giudiziaria dovrà chiarire in ogni punto la tragedia del treno, accertare possibili errori e responsabilità, come avviene per ogni delitto; ma pensiamo che nemmeno i più [illegible] demagoghi metteranno in dubbio il diritto dei carabinieri a reagire con i mitra contro l'assalto improvviso dei detenuti. Ogni esistenza umana è degna di eguale rispetto, e nessuna persona civile accorda alla polizia facoltà di vita e di morte neppure sui criminali: l'impiego abusivo o ingiustificato della forza da parte degli agenti dev'essere punito. Ma agli agenti si deve riconoscere ciò che troppi ora sembrano propensi a negare: il diritto alla legittima difesa, il dovere di imporre con tutti i mezzi leciti il rispetto della legge.

L'opinione pubblica ha impulsi rabbiosi di vendetta contro le forme più brutali di criminalità; ma forse non si rende conto compiutamente di quanto siano stati pesanti i sacrifici di agenti e carabinieri in questi ultimi 18 mesi, del prezzo pagato per difendere l'ordine misurando l'impiego della forza e riducendo al minimo le conseguenze degli scontri. Così doveva essere, in un Paese che non vuol diventare né la Spagna, né la Cecoslovacchia; ma bisogna riconoscere che da Palermo a Trento, dalle barricate di Reggio alle recentissime aggressioni dei fascisti milanesi, la polizia ha pagato con sforzi durissimi, con tre morti e molte centinaia di feriti il controllo della violenza politica, mentre si faceva più impegnativa, e più sanguinosa, la lotta contro la nuova delinquenza.

Se non c'è motivo per vedere le nostre città come la Chicago di Al Capone, è risaputo che stanno crescendo forme pericolose di criminalità organizzata: la mafia sale verso il Nord, si estendono i metodi del *racket*, il gioco clandestino e la prostituzione suscitano incentivi al delitto, tra le frange degli immigrati è facile arruolare reclute per le bande. E lo sviluppo di una malavita abile e brutale s'incontra con il gusto della violenza che contagia il nostro [illegible] gli altri Paesi: l'uso delle armi diventa abitudine anche tra i piccoli ladri d'auto, mentre le modifiche delle leggi penali e delle procedure giudiziarie sembrano offrire ai delinquenti nuove speranze di immunità.

Ci trovano consenzienti tutte le riforme che governo e parlamentari stanno preparando: l'abolizione dell'ergastolo, la pena che uccide la speranza; la revisione del sistema procedurale, con la parità finalmente accettata tra l'accusa e la difesa; la rigorosa tutela delle libertà individuali contro lo strapotere o gli abusi della forza pubblica; le misure allo studio per ridurre le lungaggini dei processi e le ingiuste carcerazioni preventive; l'alleggerimento di talune durezze del vecchio codice e l'estensione delle facoltà discrezionali del giudice, così da consentire sentenze miti per lievi reati. Queste riforme, che il governo [illegible] imminenti ed almeno vicine, sono conquiste civili che giovano al cittadino e traducono in leggi le promesse della democrazia, senza compromettere la lotta al delitto.

Ma a due condizioni: che non sia indebolito il necessario apparato repressivo, e che i cittadini stiano per le guardie contro i ladri, per la legge contro la violenza e la demagogia. Norme più liberali esigono una polizia più forte ed una magistratura meglio articolata, per colpire con sicurezza, rapidità e severità le azioni criminali e ripulire metodicamente le zone d'ombre in cui si rifugia e da cui trae alimento la delinquenza professionale: gioco, droga, contrabbando, prostituzione, circoli privati che sono *clubs* della malavita. E' un'opera di bonifica che ha bisogno d'essere sostenuta dall'opinione pubblica: episodi come quello di Novi dimostrano che gli uomini della polizia meritano appoggio e fiducia. Difendono la nostra sicurezza rischiando la vita ed accettando con silenziosa disciplina un'esistenza di quotidiano sacrificio.

Carlo Casalegno

"Corri, corri subito, ci sono morti e feriti„

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 25 gennaio.

Tre carabinieri e due carcerati si sono uccisi a rivoltellate su un vagone che questa mattina stava entrando in Novi Ligure. Un altro carabiniere è rimasto ferito. In pochissimi secondi sono state scaricate cinque pistole calibro 9. Ora il vagone è sotto la tettoia, sforacchiato dalle pallottole, sul pavimento vi sono manciate di bossoli. Le salme sono nelle camere mortuarie dell'ospedale e del Cimitero.

Cinque pistole hanno fatto fuoco, ma ve n'è una sesta che non ha sparato. Non può sparare. E' fatta di sapone e tinta con del nerofumo. E' servita stamane, durante un trasferimento di detenuti, per minacciare e disarmare due carabinieri della scorta. L'ho vista: è la perfetta imitazione di una Beretta, è un capolavoro. E' stata preparata clandestinamente, forse in qualche cella.

I carabinieri uccisi sono: Candido Leo, 48 anni, Clemente Villani Conti, 35 anni, Giuseppe Barbarino, 37 anni. Tutti residenti a Torino, sposati e con figli. Il ferito è Donato Spera, 36 anni. Un proiettile gli ha spappolato il pollice sinistro, che gli è stato amputato.

I due detenuti erano rapinatori feroci e disperati. Paolo Brollo, 27 anni, di San Donà di Piave, sarebbe quello che aveva la pistola.

Luigi Calciago, brianzolo di 25 anni, anch'egli rotto a tutto e con un passato pieno di crimini. Stamane verrà trasferito alla prigione di Velletri; il suo complice, invece, al penitenziario di Porto Azzurro.

Calciago e Brollo si sono conosciuti nel carcere torinese e si sono subito intesi. Hanno progettato d'evadere, ma non è facile scappare dalle « Nuove », non lo è nemmeno da Porto Azzurro o da Velletri. L'unica occasione poteva venire dal trasferimento.

Hanno studiato un piano e scelto il luogo: poco prima della stazione di Novi, allo scalo S. Bovo. Due anni fa, durante una traduzione, due detenuti erano riusciti ad evadere proprio qui, allo scalo S. Bovo, immobilizzando la scorta, bloccando il treno col segnale d'allarme. E poi la fuga per i campi. Li avevano catturati la stessa sera. Brollo e Calciago hanno pensato a S. Bovo ed alla corsa per i campi, ma erano anche certi che non sarebbero stati ripresi. Non avrebbero commesso l'errore degli altri.

Stamane li hanno svegliati che era ancora buio per il trasferimento. Le solite formalità, fogli da firmare. Brollo e Calciago mostrano indifferenza. Con un cellulare li trasferiscono a Porta Nuova, assieme a loro vi sono altri nove detenuti che devono essere smistati in diverse carceri.

A Porta Nuova, gente infreddolita. I « pendolari » che scendono dai treni non hanno tempo di fermarsi a guardare i carcerati che vengono fatti salire su un vagone cellulare. Otto carabinieri di scorta. Oltre a quelli che abbiamo detto (i tre che saranno uccisi e quello che resterà ferito), vi sono l'appuntato Angelo Falletta, 45 anni, Pierino Tiberi, 19 anni, Francesco Montoni, 24 anni, e l'appuntato Giovanni Eramo, di 40 anni. Il capo scorta è l'appuntato Leo.

Quasi tutti fanno questo lavoro da molti anni. Trasporti dal carcere a Palazzo di giustizia, trasferimenti attraverso l'Italia. La solita routine quotidiana. Per i carabinieri questi detenuti sono tutti uguali, non stanno a chiedersi se sono rapinatori od assassini o sfruttatori. Sono semplicemente dei prigionieri da prelevare in un posto e consegnare in un altro. Poi si torna a casa dalla moglie e dai figli.

Il treno parte da Torino alle 6,41. Il cellulare ha sbarre ai finestrini. Ha sei celle e un gabinetto. Ogni cella, otto posti. Dà nel corridoio con una porta che ha una finestrella — uno spioncino — che dovrebbe essere chiusa dall'esterno con un catenaccio.

Il treno corre nella neve, è venuto fuori un giorno livido, incomincia a piovere, poi la pioggia diventerà nevischio. Nella vettura cellulare undici detenuti nelle celle e otto carabinieri sulle due piattaforme: un'occhiata al giornale, due chiacchiere, ogni tanto qualcuno dei militi percorre il corridoio, dà un'occhiata ai carcerati: quasi tutti sonnecchiano. Ogni cosa è normale e tranquilla.

All'arrivo ad Alessandria tre detenuti vengono lasciati qui e portati al carcere di questa città. Due carabinieri scendono e vanno al buffet a comperare lasagne per la colazione dei detenuti. Il vagone cellulare viene intanto agganciato al « locale » 2811 Alessandria-Genova. E' in testa, subito dopo il locomotore. Partenza alle 9,52. Otto detenuti e otto carabinieri. I prigionieri mangiano in silenzio le lasagne calde. Nessuno parla. Tutti sembrano immalinconiti dalla giornata decisamente pessima. Dai finestrini con le sbarre si vede correre via la pianura tutta bianca, con file di alberi ischeletriti e voli di corvi. Il treno ha una decina di vagoni, pochi viaggiatori.

L'arrivo a Novi è previsto per le 10,16. Il convoglio dovrebbe fermarsi per lasciare libera la via al direttissimo Torino-Roma, e ripartire alle 10,33. Una fermata [illegible] molto altre di un « locale », una occasione per i detenuti per vedere gente che va e viene libera, si saluta e si abbraccia felice di rivedersi. Brollo e Calciago sono nella stessa cella.

Appena il treno lascia Alessandria si alzano e prendono (chissà dove era nascosta) la pistola fatta con il sapone. E' deciso: agire fra una decina di minuti, disarmare la scorta, tirare il segnale d'allarme a San Bovo, mentre il treno si ferma, saltare a terra e via.

Per uscire dalla cella è facile. Si bussa alla porta, si dice al carabiniere che viene a vedere che si ha bisogno di andare al gabinetto: ma non è nemmeno necessario questo espediente: sembra infatti che la porta della cella sia stata aperta per la distribuzione della colazione e non ancora rinchiusa.

Le fermate a Frugarolo e a Boscomarengo. Ancora una breve sosta a Donna. Sono le 10,12: le prime case della periferia di Novi. E' il momento. Brollo e Calciago irrompono fuori della cella, con due salti sono alla piattaforma di testa dove sono i carabinieri Tiberi e Montoni. Sono i due più giovani, con meno esperienza, e sembra quasi che si siano isolati dagli altri sei per timidezza, perché tra di loro è più facile parlare.

« Mani in alto », gridano i banditi. Non dicono altro. I due carabinieri sono più sorpresi che spaventati, e prima che possano tentare una reazione sono disarmati. Ora Brollo e Calciago buttano l'arma finta, hanno due vere pistole: Beretta calibro 9 corto. Le puntano alla schiena dei due militi. « *Avanti, con le mani in alto* ».

Lo scopo è di arrivare con questi ostaggi alla piattaforma posteriore obbligando i sei carabinieri che si trovano a gettare le rivoltelle. Pochissimi secondi, si è detto. E il treno corre nel nevischio. « *Siete pazzi* » grida uno dei sei carabinieri. I due ostaggi sono pallidissimi. Ecco lo scalo di San Bovo: i banditi tirano il segnale di allarme. Stridio di freni.

Uno dei sei carabinieri apre...

Luciano Curino

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Uno dei superstiti piange i compagni

Novi Ligure. L'appuntato che ha sparato ai detenuti

Novi Ligure. Un carabiniere con le bandoliere sporche di sangue dei colleghi uccisi (Telefoto Leoni)

Analisi realistica del ministro del Bilancio

Giolitti: l'anno scorso ha deluso e lo sviluppo rallenterà nel '71

Inferiori alle previsioni gli aumenti del reddito nazionale (5,5-6 per cento) e della produzione industriale (6-6,5) nel 1970 - Quest'anno sarà necessario un forte impegno per ottenere un incremento del 4,5 per cento nell'industria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

Dalla conferenza-stampa tenuta stamane al Bilancio dal ministro Giolitti sono emerse tre indicazioni fondamentali: 1) il reddito [illegible] nel 1970, in base alle prime stime provvisorie, è stato di circa il 5,5-6 per cento, cioè un punto inferiore alle previsioni di fine settembre (che ancora parlavano del 6,5-7 per cento); 2) per il 1971 si prevede un aumento medio annuo della produzione industriale, rispetto al 1970, di appena il 4,5 per cento, con conseguente rallentamento anche del tasso di sviluppo del reddito complessivo; 3) il raggiungimento di tale aumento, pur relativamente modesto, comporta un forte impegno del governo in materia d'investimenti (nuova legge per il Mezzogiorno, rilancio dell'edilizia, aumento dei fondi di dotazione degli enti di gestione delle Partecipazioni statali, varo del provvedimento a favore delle aziende in crisi, ecc.).

A queste indicazioni Giolitti è pervenuto dopo una analisi realistica dell'andamento congiunturale degli ultimi mesi. A tutto novembre la produzione industriale registrava, nei confronti dei primi undici mesi del 1969, un incremento del 6 per cento, che potrà salire al 6,5 solo se dicembre « *non recherà delusioni maggiori di quelle che si sono avute nei mesi precedenti* ».

L'edilizia, a fine settembre, registrava una flessione del fabbricati iniziati [illegible] per cento: per tonificare l'attività ci si propone di agire con urgenza in tre direzioni (smobilizzo dei fondi Gescal; intensificazione delle opere pubbliche; piani operativi di edilizia convenzionata).

Alcune flessioni produttive, in particolare quelle dei settori chimico e metallurgico, hanno risentito della scarsità degli investimenti negli ultimi anni, non sufficienti ad accrescere la capacità degli impianti; di qui la necessità di decisioni destinate ad invertire la tendenza all'espansione delle importazioni e alla contrazione delle esportazioni. Il peggioramento della bilancia commerciale va infatti attribuito assai più a strozzature produttive che a perdite di competitività. L'aumento dei prezzi nello scorso anno (poco più del 5 per cento) è in linea con quello dei grandi paesi industriali.

Arturo Barone

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ripreso il lavoro dopo 48 ore di sciopero

Gierek a Stettino e Danzica

Varsavia, 25 gennaio.

Il segretario del partito comunista, Gierek, ed il « premier » Jaroszewicz si sono recati a Stettino e a Danzica, dove gli operai dei cantieri sono di nuovo in fermento. A Stettino il lavoro si è fermato per 48 ore venerdì e sabato; ferrovieri e tranvieri hanno scioperato anch'essi, per solidarietà con i cantieristi. Oggi la situazione è tranquilla.

Giunti ieri pomeriggio a Stettino, Gierek e Jaroszewicz si sono immediatamente recati ai cantieri « Warski », su invito degli operai in sciopero. Il segretario del pc ha pronunciato un discorso dedicato alla situazione politica ed economica del paese prendendo in esame le rivendicazioni degli operai e chiedendo agli scioperanti di riprendere oggi il lavoro ai cantieri.

Anche il capo del governo, Piotr Jaroszewicz, ha parlato agli operai per esprimere le preoccupazioni del governo sulla situazione a Stettino. Il governo, ha detto in sostanza il *premier*, cerca con tutti i mezzi di migliorare lo « status » dei lavoratori, ma bisogna lasciargli un minimo di tempo per giungere ai primi risultati.

La stampa di Stettino sottolinea che gli operai hanno rinnovato il loro appoggio alla nuova direzione, assicurando che oggi avrebbero ripreso il lavoro. Ma la stampa non fornisce alcuna precisazione sulle promesse ai lavoratori.

A Danzica, dove Gierek si è recato oggi, la situazione è calma ed il lavoro procede normalmente, stando a quanto riferiscono sia alla direzione dei cantieri navali « Lenin » sia al giornale locale.

I corrispondenti stranieri hanno constatato che i servizi « telex » da Danzica, Stettino e Varsavia hanno ripreso a funzionare questa mattina normalmente. Ieri, i giornalisti stranieri non avevano potuto usare il « telex », che si guastava invariabilmente non appena nel testo compariva la parola « Szczecin » (Stettino). Questo fatto, agli occhi degli osservatori, è una testimonianza del nervosismo che regnava a Varsavia mentre gli scioperi paralizzavano il grande porto alle foci dell'Oder, nervosismo che ha probabilmente spinto Gierek a recarsi di persona sulla costa baltica per parlare agli operai.

(Ansa-Reuter)

(A pagina 3: Gierek, il principe della Ruhr rossa. Di Giorgio Fattori).

Oggi in sciopero un milione e mezzo di edili: per la riforma della casa 9

La riforma tributaria: forse accordo tra i quattro partiti. Di Fausto De Luca 9

Attentato sulla pista di collaudo della Pirelli: tre autocarri incendiati 9

Robespierre in Africa: in Guinea 52 impiccati in piazza. Di Gianfranco Piazzesi 13

IL SOMMARIO

Nell'esilio delle « pantere »: Algeri, città-rifugio dei rivoluzionari di tutto il mondo. Dall'inviato Lietta Tornabuoni 13

La Borsa in Italia: si accentua il rialzo delle azioni. Commento di Renato Cantoni 14

Di nuovo verso la Luna: domenica parte l'Apollo 14. Servizi di Umberto Oddone, Bruno Ghibaudi, Mario Oggero 15

Il Milan campione d'inverno: una sorpresa è ancora possibile. Inchiesta di Giovanni Arpino e Bruno Perucca 16

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Interno 2, 8, 9, 10, 11
Estero 12, 13
Economia 14
Scienza 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18
Analisi dall'estero 12

Detenuto morente sparava all'impazzata

Il tragico scontro, minuto per minuto rievocato da uno dei militi scampati

Il capo-scorta dice ai rivoltosi: «Non fate gli stupidi, adesso avete già scherzato abbastanza; rientrate nelle celle, fingeremo che non sia accaduto nulla» - Ma il bandito urla: «Dateci le armi o vi uccidiamo tutti» - Poi la folle sparatoria

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 25 gennaio.

«Non fate gli stupidi, state tranquilli, adesso avete già scherzato abbastanza, rientrate nelle vostre celle, fingeremo che non sia accaduto nulla, non vi puniremo». *Con queste parole il capo della scorta agli otto detenuti, l'appuntato Candido Leo, ha cercato, pochi attimi prima che iniziasse la folle sparatoria, di risolvere la drammatica situazione creatasi sul vagone cellulare. Il bandito che gli stava puntando la pistola al ventre non si è dato per vinto.* «Consegnateci le armi — *ha urlato* — o vi uccidiamo».

Il racconto di quanto è avvenuto questa mattina sul vagone speciale per il trasferimento dei detenuti, ci è stato fatto, a frasi mozze, interrotte dalla rabbia, dall'emozione e dalle lacrime, da uno dei carabinieri sopravvissuti. I quattro militi della scorta rimasti illesi, stavano lasciando gli uffici della procura della Repubblica nel centro di Novi Ligure, per essere condotti in caserma. Iniziava a cadere un fitto nevischio e i flash dei fotografi li bersagliavano senza tregua. Francesco Montoni, 24 anni, Angelo Falletto, 45 anni, e Giovanni Eramo, 40 anni, sono saliti su una «1100». Erano sconvolti. Eramo e Montoni si sono seduti sui sedili posteriori. In grembo tenevano le borse di pelle scura con i ferri, le pesanti catene che servono ad ammanettare i detenuti.

Angelo Falletto ha preso posto accanto all'autista. All'ennesimo flash, davanti all'insistenza dei giornalisti che gli ponevano domande, è scoppiato in lacrime. Si è coperto il viso con le mani e, scosso dai singhiozzi, ha pregato di essere lasciato in pace. Faceva pena vedere quest'uomo grande e grosso, accovacciato su se stesso, che piangeva come un bambino.

Poco dopo la macchina è partita facendosi largo tra la folla. Pierino Tiberi, il carabiniere di 19 anni, quello che con Francesco Montoni è stato disarmato dai due detenuti, è rimasto solo sul marciapiede sotto la neve, in attesa che arrivasse un'altra macchina. Era inebetito, lo sguardo che vagava nel vuoto. «Non parlo, non parlo — *ripeteva come un automa* — non posso dir nulla». *Due commilitoni l'hanno preso per le braccia e riportato, quasi di peso, negli uffici della Procura. Poco dopo ha raggiunto un'altra vettura la caserma dei carabinieri.*

E' stato durante l'affannoso trasporto dei quattro carabinieri incolumi dalla Procura alla caserma, che è stato possibile raccogliere questa testimonianza. «Ma mi raccomando — *ha detto il carabiniere* — non fate il mio nome». *Ed è per questo motivo che il racconto verrà riferito come se fatto da una quinta persona.* «I detenuti stavano mangiando — *ci ha raccontato il milite* — Tiberi e Montoni erano sulla piattaforma, in testa al vagone, verso la locomotiva, gli altri sei nella piattaforma di coda. Paolo Brollo e Luigi Calciago, sono balzati dalla loro cella contro Tiberi e Montoni, i due più giovani. Con una pistola fatta di cera e sapone, li hanno immobilizzati e disarmati. Poi hanno tirato il segnale d'allarme. Il treno si è immediatamente fermato.

«Per essere sicuri di poter fuggire senza che gli altri sei carabinieri sparassero loro, si sono diretti verso l'altro capo del vagone. Puntavano le pistole nella schiena degli ostaggi, si proteggevano dietro i loro corpi. E' accaduto tutto in frazione di secondi. Quando il capo scorta Candido Leo se li è trovati di fronte, ha cercato di sdrammatizzare la situazione. *"Non fate gli stupidi"* ripeteva *"tornate nella vostra cella e faremo finta che non sia accaduto nulla"*. Ma quei due si son fatti sempre più minacciosi. Urlavano di consegnare le nostre pistole. Uno dei militi ha cercato di disarmarli colpendoli con la bandoliera. Questo ha fatto precipitare la situazione. I due banditi hanno cominciato a sparare.

«Giuseppe Barbarino è caduto a terra fulminato da una pallottola in fronte. Non ha neppur fatto in tempo a tirar fuori la pistola. Candido Leo è stato letteralmente crivellato di colpi. Clemente Villani Conte, è stato raggiunto da un proiettile al cuore. Donato Spera stava per impugnare la pistola. Un proiettile gli ha quasi staccato il pollice della mano sinistra. Nella mano sinistra rimasti ferma*ti due pezzi di piombo».

Ma anche i carabinieri erano riusciti ad impugnare le rivoltelle e si difendevano sparando. Forse qualcuna delle ultime prima di essere fulminata, è riuscita a reagire. Tiberi e Montoni, i giovani militi disarmati, si erano gettati a terra, riuscendo a sfuggire alla gragnuola di proiettili che sibilavano da ogni parte. Giovanni Eramo e Angelo Falletto sono riusciti ad avere ragione dei due criminali.

«Uno è caduto quasi subito a terra, fulminato da non so quanti colpi. L'altro era ferito, ma da terra, come una belva rabbiosa continuava a sparare all'impazzata. Un carabiniere gli ha messo un piede sulla mano armata, sul polso e l'ha freddato». *Un istante dopo il controllore del treno era accanto al vagone per i detenuti. Un carabiniere gli ha detto di correre a tutta velocità alla stazione perché c'erano dei feriti, dei moribondi. Meno di un minuto dopo il treno si fermava alla stazione di Novi. Candido Leo, Clemente Villani Conte e Donato Spera, sono stati portati all'ospedale.*

«Per Villani Conte — *ci ha detto il dott. Giobattista Orengo* — non ho potuto far nulla. Raggiunto da un colpo al cuore era morto o sul vagone o durante il tragitto verso l'ospedale. Candido Leo, era ancora vivo. Era ferito al braccio ed all'avambraccio sinistri, alla schiena, nella regione lombare destra, alla clavicola sinistra ed alla milza. Questo forse, dei cinque colpi, è stato quello mortale. Gli abbiamo dato l'ossigeno, ma mentre stavamo per operarlo è morto. A Donato Spera è stato necessario amputare il pollice della mano sinistra. Non è grave. Guarirà in trenta-quaranta giorni. Più che altro è molto choccato».

Donato Spera, sotto l'effetto dell'anestesia ha avuto incubi tremendi. Un carabiniere gli è stato vicino tutto il pomeriggio e la notte. Ogni tanto urlava, tentava di alzarsi. Riviveva la tragica scena, i pochi drammatici istanti, durante i quali i suoi compagni sono stati assassinati.

Umberto Zanatta

Le indagini a Novi svolte dal magistrato

Novi Ligure, 25 gennaio.

(l. m.) Per le indagini sulla tragica sparatoria sono giunti a Novi Ligure i comandanti la Legione ed il Gruppo carabinieri di Alessandria, colonnello Lo Sardo e ten. col. Locatelli, gli uomini del Gruppo investigativo, funzionari e agenti della Squadra mobile, poi il sostituto Procuratore dottor Parola. Da Torino arrivava il comandante la Brigata carabinieri, gen. Vendole.

Dopo un sopralluogo in stazione, il sostituto procuratore si recava nella caserma di via Gramsci dove interrogava i quattro carabinieri della scorta rimasti illesi. Nel pomeriggio sono stati invece sentiti i sei detenuti che si trovavano nel cellulare. Essi hanno escluso di essere stati a conoscenza del piano di evasione.

I loro compagni avrebbero organizzato da soli la rivolta e la fuga: forse tutto era stato predisposto da tempo e si attendeva l'occasione propizia. «Non li conoscevamo neppure — hanno detto i sei detenuti — li abbiamo visti per la prima volta quest'oggi». Nel pomeriggio a Novi è giunto anche il procuratore della Repubblica di Alessandria.

"Non potrò dimenticare tutto quello che ho visto,,

Parla il capostazione di Novi - «Nel corridoio, morti, feriti che rantolavano, sangue dappertutto» - L'affannosa opera di soccorso, l'accorrere delle ambulanze, la folla di curiosi che blocca la stazione

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 25 gennaio.

L'accelerato «2811» Alessandria-Genova Brignole è entrato nella stazione di Novi Ligure alle 10,18, con due minuti di ritardo. Un palo di chilometri prima, davanti allo stabilimento dell'Italsider, era stato bloccato perché qualcuno aveva tirato il segnale d'allarme. Il macchinista Sergio Lucattini e il capotreno erano scesi sulla massicciata per controllare cosa poteva essere successo e l'hanno saputo da un carabiniere del «cellulare» che si era affacciato al finestrino: *«Nel vagone c'è stato una sparatoria: ci sono dei feriti, bisogna arrivare subito in stazione».*

Il Lucattini non ha perso tempo: si è arrampicato sul tetto del vagone, ha chiuso la valvola dei freni (un congegno che si apre quando dall'interno del convoglio è tirata la «rapida») ed è subito ripartito. Pochi minuti dopo è già in stazione, imbocca il binario n. 2 e si ferma davanti al piazzale pieno di gente. Un addetto alle Poste si avvicina al convoglio per ritirare il sacco della corrispondenza, che è nell'ultimo vagone. Ma il Lucattini lo ferma e gli dice di chiamare subito un'ambulanza perché nel «cellulare» c'è «gente che sta male».

Il dirigente movimento, Giuseppe De Rose, 46 anni, è il vicino, sente anche lui e senza perdere un solo istante corre nel suo ufficio e telefona alla Crose Rossa. Alle 10,33 arrivano due ambulanze: gl'inservienti si avvicinano con le barelle al «cellulare», un carabiniere della scorta apre la porta dall'interno e fa cenno agli infermieri di salire. Con loro monta anche Guglielmo Morchio, 38 anni, capostazione. Ecco il suo racconto:

«Quando sono entrato nel vagone ho avvertito un odore pungente che stordiva. Contro la parete, vicino allo sportello, c'era un carabiniere accasciato a terra, con la testa in una pozza di sangue. Era morto, lo si capiva subito. Vicino ai suoi piedi un altro cadavere. Era quello di un detenuto, perché indossava abiti borghesi. C'era sangue dappertutto, anche sui finestrini».

Mentre parla il Morchio si passa la mano davanti agli occhi, come per cancellare la tragica scena che gli è toccato di vedere. *«Poco più avanti, nel corridoio, davanti alla porta di una cella, vi era un altro morto* — continua—, *era in una posizione innaturale, la giacca borghese gli era salita sulla faccia e gli copriva la bocca ed un occhio. Sono rimasto molto impressionato: non dimenticherò fin che vivo queste tragiche immagini. Per terra c'erano dei bossoli, erano sparsi lungo tutto il corridoio e sulla piattaforma».*

Il carabiniere Candido Leo era sdraiato sulle poltrone della piattaforma, un suo collega gli reggeva il capo. Rantolava. *«Gli usciva sangue dalla bocca* — racconta ancora il Morchio —, *ogni tanto apriva gli occhi, guardava in giro, sembrava volesse parlare. E' stato subito caricato sulla barella e portato all'ospedale. Ma ho saputo poi che è morto dieci minuti dopo».*

L'accelerato era ancora fermo sul terzo binario quando è arrivato su quello a fianco il direttissimo Torino-Roma e si è fermato con uno stridio di freni. Sulla pensilina c'erano centinaia di persone, passeggeri e curiosi venuti da fuori quando hanno sentito le ambulanze entrare in stazione. C'era pericolo che potesse succedere ancora una tragedia, la gente attraversava i binari senza curarsi di guardare se arrivavano treni: tutti volevano avvicinarsi al tragico «cellulare» per vedere, commentare e discutere.

I cadaveri dei carabinieri Giuseppe Barbarino, Clemente Villani-Conte e dell'appuntato Candido Leo sono composti nella camera mortuaria dell'ospedale di Novi; in un'altra saletta ci sono quelli dei detenuti Luigi Calciago e Paolo Brollo. Verso le 18 sono arrivati i primi parenti dei carabinieri: mogli, figli, fratelli e sorelle. La loro disperazione non ha avuto limiti: per tutta la sera si sono sentite le loro urla di dolore.

Aldo Popaiz

Novi Ligure. Il finestrino spaccato dopo la sparatoria (Tel.)

Chi sono i tre carabinieri rimasti uccisi e i due rapinatori della folle sparatoria

I carabinieri: Leo Candido, di Reggio Calabria, 48 anni, due figlie; Giuseppe Barbarino, di Enna, 37 anni, due figli; Clemente Villani Conti, di Reggio Calabria, 35 anni, due figli (non faceva parte del nucleo traduzioni, vi era stato assegnato in via straordinaria) - I due banditi: Paolo Brollo, 27 anni, e Luigi Calciago, 25 anni, con un passato di violenze e rapine - Il Brollo pochi giorni fa, dopo la condanna d'appello a Torino, disse al suo difensore: «Non si preoccupi per il ricorso in Cassazione, non ce ne sarà bisogno»

Novi Ligure. Le vittime della folle sparatoria: da sinistra i carabinieri Barbarino, Villani e Leo; i detenuti Brollo e Calciago (Telefoto)

Tre alloggi a Torino, quasi uguali: case modeste ma decorose, i feltri sui pavimenti lucidi perché non si segnino, dipinti oleografici alle pareti, mobili di uno stile passato, la televisione in un angolo, il cucinino lindo, non un granello di polvere; e in tutte e tre le abitazioni pianti, singhiozzi, lamenti.

Sono le case dei tre carabinieri morti a Novi. Le mogli non ci sono. In ognuno di questi appartamenti poco fa sono venuti due ufficiali dei carabinieri con il cappellano: hanno portato la agghiacciante notizia. Le donne sono sbiancate in volto. Una ha mormorato: *«Lo sapevo che prima o poi sarebbe finita così: un mestiere troppo pericoloso».* Sono partite con gli ufficiali, in taxi, per andare a vedere, l'ultima volta, i loro mariti.

Qui, in casa, sono venuti i parenti, i vicini, a piangere e ad accudire ai bambini. I tre carabinieri uccisi hanno lasciato degli orfani e un fardello pesante alle loro vedove. Una ha detto: *«Era difficile tirare avanti. Arrivavamo alla fine del mese un soldo. Ed ora come farò senza di lui?».*

Appuntato Leo Candido. E' il più anziano dei tre, 48 anni, via Botta 5. Nativo di Anoia (Reggio Calabria), era entrato nell'Arma nel 1945. Aveva prestato servizio a Cesana, a Candelo, poi, nel '54, era stato trasferito a Torino e qui aveva conosciuto una ragazza napoletana, Pasqualina Aliberti. Una unione felice, due figli: Maria Lilia, 15 anni, frequenta la terza media, e Claudia, 8 anni, terza elementare. Un fratello della moglie, Piero Aliberti, è ufficiale giudiziario del Tribunale.

"Avere 4 occhi,,

Leo Candido apparteneva al Nucleo tribunali e traduzioni da dodici anni. Un servizio non facile, sempre di scorta ai detenuti, gente pericolosa. *«Bisogna avere quattro occhi* — riceva l'appuntato — *e a volte non sono nemmeno sufficienti».* Domenica gli si era riacutizzato un dolore reumatico, non riusciva quasi a muovere la mano destra. La moglie gli aveva suggerito di stare a casa e lui aveva scosso la testa. *«Come faccio* — aveva detto — *siamo già rari in pochi».*

Carabiniere Giuseppe Barbarino. 37 anni, via Chiesa della Salute 58. Era nativo di Valguarnera (Enna). Nei carabinieri era finito di leva e poi c'era rimasto. A Cuneo, dove era in forza al comando, aveva conosciuto Lucia Sturpino e l'aveva sposata. Hanno avuto due figli, Franca di 6 anni e Luca di 5. Nel febbraio '66 Giuseppe Barbarino era stato trasferito a Torino e, da un anno, assegnato al Nucleo traduzioni.

Troppo pericolo

Carabiniere Clemente Villani Conti, 35 anni, via De Marchi 30, nativo di Reggio Calabria. Si era sposato sei anni fa con Vincenza De Marco originaria della provincia di Bari e hanno avuto due bambini: Giuseppe di 4 anni e Federico di 1. Il carabiniere Villani Conti era stato trasferito a Torino nel '64 e assegnato al reparto Mobile.

«C'è troppo pericolo — diceva, — *voglio chiedere di andare in un posto più tranquillo».* Lo avevano assegnato alla stazione di San Donato. Ma ogni tanto il Nucleo traduzioni ha bisogno di rinforzi e attinge alle stazioni. Villani era già andato una volta, nel dicembre scorso, a far scorta ai detenuti, a Genova. In quella città, prima di ripartire per Torino, aveva comperato in un caffè vicino alla stazione, un biglietto di una lotteria natalizia lasciando l'indirizzo all'esercente perché lo avvertisse in caso di vincita. Giorni fa gli era arrivata da quel barista una cartolina: *«Lei ha vinto una cassetta di liquori».*

Ieri non doveva andare lui a scortare i detenuti a Genova, ma ha chiesto al suo maresciallo di poter fare questo servizio, visto che la stazione di San Donato doveva fornire un milite. *«Così* — aveva detto —, *ne approfitto per andare a ritirare la cassetta».*

Tre uomini, puliti, fedeli all'onestà, al dovere, guidati soltanto dall'amore per la famiglia e per il servizio, anche se il servizio era spesso duro e mal retribuito. Poi ci sono gli altri due, che sono diametralmente opposti: delinquenti incalliti, rotti ad ogni malizia e ad ogni cattiveria, conoscitori del codice penale per averlo vissuto in parecchi suoi reati; esemplari di quella malavita che, purtroppo, imperversa oggigiorno.

Paolo Brollo, uno dei due detenuti che sono morti, era nato a Treviso nel maggio 1943 e abitava a San Donà di Piave. Ventisette anni di vita già vissuta e ventotto che avrebbe dovuto vivere in galera. Il computo totale delle sue pene era infatti di 33 anni, ma più di trenta anni non possono essere commutati e per giunta a suo favore avevano giocato delle amnistie.

Di lui avevano incominciato presto ad occuparsi polizia e carabinieri. I primi reati erano stati consumati a Venezia e a Mantova: ricettazione, guida senza patente, furto, sfruttamento della prostituzione, porto abusivo di armi da guerra. Poi le rapine alle banche: a San Martino di Ferrara, a Impruneta (Firenze) a Tricesimo (Udine). Dopo avere compiuto la rapina, sghignazzava in faccia al cassiere e questa sua caratteristica era servita in più di una occasione a farlo identificare.

L'esplosione massima della sua criminalità si era avuta nel '68-'69. Il 30 dicembre '68, mentre lo trasferivano dal carcere di Massa al penitenziario di Porto Azzurro, era riuscito a saltare dal treno e a dileguarsi in mezzo al fischiare delle pallottole della scorta. Era venuto a Torino e aveva costituito la «banda dei pescatori», così chiamata perché lui e i suoi compagni agivano con il viso coperto da una specie di passamontagna. Una delle sue aggressioni più clamorose era stata quella del 23 gennaio contro il cambiavalute torinese Mario Varallo, bottino 700 mila lire. Il 4 febbraio aveva partecipato alla rapina alla Banca Cattolica Veneta di Cittadella; il 21 marzo a un altro assalto a un cambiavalute; il 22 aprile alla rapina alla Banca Toscana di Prato.

Il passato

L'8 maggio '69, a San Damiano d'Asti, con un complice era fermo su una Alfa 2600 davanti a una oreficeria. All'avvicinarsi di un carabiniere e di un vigile i due erano fuggiti facendosi largo tra la folla a colpi di pistola. Il Brollo, che era riuscito a far perdere le proprie tracce lungo il torrente Borbore, era poi stato arrestato mentre con la pistola intimava a un motociclista di dargli la moto. Per diversi giorni si era rifiutato di dare le proprie generalità, ma le impronte digitali, registrate negli archivi della questura, parlavano per lui.

Il 24 aprile '70 alle Assise di Torino era stato condannato a 15 anni di reclusione. Trasferito a Porto Azzurro, era poi stato riportato a Torino nella prima quindicina di gennaio per il processo di appello che si è svolto il giorno 18. La pena gli era stata ridotta a tredici anni e mezzo. Il suo difensore, l'avv. Perla, gli aveva detto, alla fine del dibattimento *«Mi spiace, Brollo, non è andata tanto bene».* E lui aveva risposto: *«Non si preoccupi, avvocato. Tanto, se c'è un Dio, questi anni di galera non li farò mai».* Certo meditava già la evasione. Domenica, attraverso un compagno di cella che era uscito dalle Nuove aveva mandato questo messaggio all'avvocato: *«Non pensi più a fare il ricorso in Cassazione, perché, tanto, non ce n'è più bisogno».* Nella sua carriera di delinquente il Brollo era già stato nelle carceri di undici città.

Paolo Brollo forse era seminfermo di mente. Il suo avvocato poteva dimostrare che egli era caduto da un balcone del secondo piano, all'età di tre anni, e aveva riportato fratture al cranio. Il legale aveva presentato sia in Assise, sia in Assise d'appello istanza per ottenere una perizia psichiatrica, ma i giudici l'avevano in entrambi i casi respinta.

L'altro bandito morto Luigi Calciago, 25 anni, da Carate Brianza (Milano) era stato arrestato, l'ultima volta, il 28 agosto 1969, insieme con un complice, a Mentone, dalla gendarmeria francese che l'aveva sorpreso ad espatriare clandestinamente. I francesi lo avevano poi consegnato alla polizia italiana avendo saputo che era ricercato per gravi reati. Era un rapinatore specializzato in uffici postali. Aveva compiuto di questi colpi a Lucca, Milano, Asti, Alessandria, Massa Pisa, Treviso.

Remo Lugli

"Corri, corri subito ci sono morti e feriti,,

(Segue dalla 1ª pagina)

profitta della brusca frenata per colpire un bandito con la bandoliera. Fuoco. Sparano per primi, contemporaneamente, Brollo e Calciago, sparano contro i sei che stanno estruendo le pistole. Gli altri detenuti sporgono le teste dalle celle, e si ritirano subito impauriti. Detonazioni a mitraglia di cinque, sei, sette rivoltelle. Colpi a bruciapelo. L'appuntato Leo cade con una pallottola nella spalla destra, due al ventre, due al torace sinistro.

Cade uno dei banditi. Lampi. Continuano a volare pallottole, il vetro di un finestrino va in frantumi, cadono i carabinieri Villani e Barbarino. Anche l'altro detenuto cade nel corridoio, ferito. Poi gli arriva un colpo mortale.

La scena è spaventosa. Nel fumo delle detonazioni si vedono cinque corpi a terra. Il sangue sgorga da molte ferite. Due carabinieri rantolano. Uno dei sopravvissuti afferra il capo del Leo e gli grida singhiozzando: *«Eri il mio più caro amico».* Piangono i due militi più giovani. Un carabiniere ai detenuti che ora si affacciano alle porte e guardano sgomenti: *«Vi ringraziamo. Se uscivate anche voi dalle celle...»* ma non può continuare. L'odore della polvere da sparo prende alla gola, fa tossire. Il macchinatore, dopo aver frenato accorre, ma un carabiniere gli grida: *«Parti subito, ci sono morti e feriti».* Nessuno dei passeggeri ha sentito gli spari, soffocati dallo stridio delle ruote in frenata.

E il treno riprende la corsa con i due banditi uccisi, il carabiniere Barbarino con il cuore spaccato da un proiettile, l'appuntato Leo ed il milite Villani che stanno morendo. E gli altri che piangono per lo choc e per il dolore: *«Clemente, chi lo dirà a tua moglie e a tuo figlio?».* I sei detenuti sono nel corridoio, guardano e sembrano non capire ancora.

Il treno entra nella stazione di Novi con un ritardo di due minuti. Infila il binario 3, dove accanto ai viaggiatori che aspettano il Torino-Roma. Nessuno fa caso al 2811 che si ferma a duecento metri oltre, mentre risuona di suonare il campanello che ne aveva annunciato l'arrivo. Sembra tutto normale. Il proaccia va sotto la neve, per ritirare la posta, dalla vettura dopo la locomotiva si affaccia un carabiniere che gli grida: *«Presto, c'è gente che sta male. Chiamate le ambulanze».* Ma Brollo, Calciago e il carabiniere Barbarino sono già morti. L'appuntato Leo e i militi Villani e Spera sono portati all'ospedale. I primi due muoiono dopo pochi minuti. Spera guarirà in un mese.

l. c.

Messaggio di Saragat

(Dalla redazione romana)

Roma, 25 gennaio.

Per la tragedia di Novi Ligure centinaia di telegrammi di cordoglio sono arrivati al ministro della Difesa e al comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Sono messaggi di autorità, di uomini politici di esponenti del mondo della cultura, di cittadini.

Tra i primi a telegrafare al ministro Tanassi è stato stamane il presidente della Repubblica Saragat. Al ministro della Difesa il Capo dello Stato ha mandato questo messaggio: *«A pochi giorni dalla morte dell'agente di P.S. Antonio Bellotti, vittima di un atto folle e criminale, l'appuntato Candido Di Leo e i carabinieri Giuseppe Barbarino e Clemente Villani-Conte sono caduti nell'adempimento del loro dovere ultime di due pericolosi rapinatori che hanno pagato con la vita il loro triplice crimine.*

«Mi inchino commosso innanzi alle salme dei tre servitori del Paese che hanno sacrificato la loro vita per difendere la legge — esempio a tutti di dedizione totale al proprio dovere — e la prego, on. ministro, di porgere alle loro famiglie i sentimenti del mio più commosso cordoglio anche a nome di tutta la Nazione.

«Mentre la violenza criminosa, che talvolta cerca di assumere colorazioni politiche, tenta di colpire le nostre leggi e le nostre istituzioni democratiche, è necessario che tutti i cittadini facciano sentire profonda e solenne la loro solidarietà con i difensori della legge ad ammonimento dei facinorosi e ad incoraggiamento degli onesti».

Al comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Sangiorgio, hanno telegrafato il presidente del Consiglio, Emilio Colombo, il ministro dell'Interno, Restivo, il presidente della Camera, Sandro Pertini, il presidente del Senato, Fanfani.

Giolitti sulla congiuntura

(Segue dalla 1ª pagina)

anche se l'aumento dei salari in termini reali è stato, finora, di almeno il 10 per cento.

Molte strozzature sono il frutto di contrasti sindacali, di difficoltà di cassa, di flessioni della domanda, d'incertezze derivanti dalla ritardata approvazione del «decretone». L'inversione di tendenza della bilancia dei pagamenti, la maggiore liquidità delle aziende di credito, il contenimento della spesa pubblica corrente, la destinazione delle risorse finanziarie agli obiettivi programmatici prioritari, tutto ciò — secondo Giolitti — dovrebbe legittimare, a medio termine, un certo ottimismo.

La previsione-obiettivo per il 1971 di un aumento della produzione industriale del 4,50 per cento comporta investimenti dell'ordine di 14 mila miliardi ed un andamento ascendente configurabile secondo due diverse ipotesi: o una forte ripresa dall'inizio dell'anno oppure una partenza lenta nei primi tre-quattro mesi, che risentirebbero ancora del rallentamento finale del 1970, seguita da un'impennata nel secondo semestre. Se ciò avvenisse, esisterebbero le condizioni per il recupero — nel 1972 — del più modesto sviluppo del 1971.

A queste conclusioni sarebbero approdate le indagini monetarie e finanziarie compiute dagli uffici del programma, in stretta collaborazione col ministero del Tesoro, con la Banca d'Italia, e con i vari istituti statistici che ne dipendono.

Il governo, da parte sua, fa tutto il possibile per rendere operanti le decisioni già prese o per adottare quelle ancora mancanti. Entro domani o dopodomani saranno definiti i criteri tecnici per l'applicazione del «disincentivo» nelle zone ad alta concentrazione industriale del Nord. Una volta delimitate tali zone, in base a criteri obiettivi — ha detto Giolitti — *«sarà istituito un regime di autorizzazione per l'insediamento di nuovi impianti nelle zone congestionate; le aziende interessate, avuta l'autorizzazione, dovranno fornire contributi per soddisfare le esigenze di nuove infrastrutture e servizi pubblici».*

Giovedì prossimo, in una riunione che forse durerà l'intera giornata, il Cipe sceglierà gli investimenti da localizzare in Calabria e Sicilia, non ancora assegnati all'una o all'altra Regione.

Spesa pubblica: è pronto il testo del libro bianco

Ferrari-Aggradi l'ha trasmesso a Colombo; lo illustrerà alla stampa mercoledì o giovedì

Roma, 25 gennaio.

Il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi ha presieduto oggi la riunione conclusiva dell'apposito comitato per la redazione del «libro bianco» sulla spesa pubblica mettendone a punto il testo definitivo, che è stato trasmesso al presidente del Consiglio ed ai ministri interessati.

Dopo la presentazione del documento alle Camere, Ferrari-Aggradi ne illustrerà il contenuto alla stampa nel corso di un incontro con i giornalisti, previsto per mercoledì o giovedì. (Ansa)

Un giorno con Fidel

L'Avana, gennaio.

Trascriviamo gli appunti raccolti durante le molte ore passate in compagnia del comandante Fidel Castro, in un giorno di gennaio, a sud-ovest dell'Avana: una giornata faticosa e, per molti aspetti, indimenticabile. L'invito è giunto inatteso, l'occasione è rara: dopo il 26 luglio dell'anno scorso, dopo il discorso dell'autocritica e sul mancato raccolto dei dieci milioni di tonnellate di zucchero, le sue uscite pubbliche non sono frequenti, le interviste impossibili. Eppure, ci dicono, conduce la vita di sempre, s'alza all'alba e percorre infaticabilmente l'isola in macchina, raggiunge i luoghi più faticosi e remoti, s'occupa d'ogni questione, sia pure la meno importante.

Per raggiungere il luogo dell'appuntamento, viaggiamo lungo una pianura ondulata che s'allontana dal mare, coperta di palmeti e di immense piantagioni di canna in attesa del *machete*. Andiamo verso una scuola secondaria, la prima che realizzi un antico piano di Castro: i ragazzi che al mattino studiano e nel pomeriggio lavorano nei campi, sicché la scuola si autofinanzia e partecipa anzi alla vita produttiva in maniera concreta e immediata.

C'è una gran folla, sulla spianata del Plan Ceiba, sotto l'edificio bianco di vernici e lucido di legnami. I ragazzi e le ragazze, in camicia kaki, ridono impazienti; i *campesinos* alzano grandi cartelli che dicono: «Il nostro nemico principale è l'assenteismo», «la *zafra* è un dovere di tutti», o il motto che assale quest'anno da ogni angolo di Cuba: *Producir, producir, producir!* Ma l'aria è quella d'una festa davvero spontanea, senza retorica rurale, e senza caudillismo né culto della personalità. Non c'è una sola immagine del comandante, come non c'è sulle monete né sui francobolli.

Con qualche ritardo, in un convoglio ristretto (le macchine sono tutte italiane, nuove e velocissime, di colori sobri), ecco Fidel. Il suo potere d'attrazione e la sua popolarità sembrano intatti. Altissimo, fisicamente più vigoroso di quanto appaia nelle immagini, appena minacciato da un principio di obesità, veste una rustica divisa militare, con grandi tasche piene, e stivaloni neri infangati. Si muove rapido nelle aule e nei corridoi mentre visita la scuola, dando rapidi giudizi e brevi ordini organizzativi. E' ironico, vivace, senza ufficialità: e in questo contrasta con la compassata immobilità dei ministri e degli alti comandanti guerriglieri che lo scortano e lo circondano.

Quando s'avvicina, vediamo qualche filo bianco che compare nella peluria scurissima del volto, e le mani sottili e bianche, da intellettuale, e lo sguardo penetrante degli occhi bruni, mobilissimi. Sale sul palco, ascolta in piedi l'inno nazionale, e mentre è attento a un breve saluto d'un giovane maestro-contadino, si china verso una sua collaboratrice per farle cenno con la dita che parlerà due ore soltanto: una previsione che rispetterà al minuto.

Quando s'alza per prendere la parola, si slaccia il cinturone con la pistola, poi comincia un gesticolare lieve e continuo con le mani che accompagnerà tutto il discorso: le dita sfiorano i microfoni e poi salgono alla barba nera per tornare ad accostare gli steli dei microfoni, a sfiorarli, a dividerli. Ha una voce di timbro alto, inaspettatamente dolce. Improvvisa, accompagnandosi con una mimica scarna e un'oratoria che non ha confronti.

Sottolinea tutte le sonorità dello spagnolo, ma il suo linguaggio politico è chiarissimo e immediato, comprensibile finalmente a tutti; e anzi, induce a riflettere sulla possibilità di sopravvivenza della comunicazione politica. Costruisce periodi eleganti, che contengono storia e giudizio, dubbio e proposta, passione culturale e sincero pragmatismo. Come un giornale parlato, imbastisce cronache esattissime, citando dati e documenti a memoria, costruendo il racconto con *suspense* fino alla soluzione.

Oggi parla della scuola, naturalmente. Ne è orgoglioso. Del resto, il bilancio dell'istruzione, a Cuba, regge il confronto con quelli dei Paesi più ricchi: e venendo qui, nelle ville abbandonate dai ricchi cubani fuggiti al di là dello stretto della Florida, abbiamo visto quasi ovunque le comunità dei borsisti, e le allegre scuole all'aperto dei bambini dell'Avana. Ma Castro vuole cominciare con una lunga apertura ironica: verso quegli intellettuali europei, quei visitatori di Cuba, che non perdono occasione per allarmarsi sulle sorti dell'esperimento cubano e per esprimere le loro inquietudini e delusioni. Cosa diranno davanti a questo progetto, diranno che si vuole contraddire la tendenza alla vita urbana? No, dice Fidel, vogliamo allontanarci dalla vecchia scuola, quella *«della sottomissione e del conformismo»*.

Fa un ritratto appassionato di questa scuola antica, in cui *«l'educazione era un privilegio, e si insegnava solo ad armarsi per sfruttare gli altri»*. Racconta come i ragazzi come lui vivessero in case ignorando da chi fossero state costruite, e mangiassero pane ignorando la fatica che lo aveva prodotto. *«Inutili perché incapaci di creare»*, dice, e non cerca mai l'applauso, anzi lo scoraggia.

Ed eccoci alla Cuba di oggi: un'isola poverissima e sfortunata (lo ripeterà molte volte) legata a un'economia manuale, a uno sforzo fisico: un'isola di tagliatori di canna, che deve arruolare tutti i suoi uomini nei campi; ma intanto (e la memoria gli fornisce il dato immediatamente) tre milioni 444.000 cubani hanno meno di sedici anni: *«Possiamo trascurare di educare anche uno solo di loro? Sarebbe assurdo e impossibile»*. Sicché quello che si deve fare è abolire la separazione fra il lavoro manuale e il lavoro intellettuale fin dal tempo della scuola, abbattendo così le barriere, dice Fidel, tipiche delle società del passato.

Fidel Castro, di Levine

Fa notte. Sul palco, i guerriglieri in divisa ascoltano compunti, ridono dove tutta la platea giovanile e contadina ride. S'accendono i riflettori, la voce dei grilli è altissima. Il comandante continua a carezzare i microfoni, a fare conti immediati di produttività, a trasformare le *caballerias* in ettari, a calcolare la convenienza d'una coltura di cereali al posto degli agrumi.

«Ogni idea rivoluzionaria deve vincere un'inerzia», dice, e lo fa senza solennità, senza dogmatismo. Anche le telecamere della televisione cubana, che lo hanno seguito sin qui, non registrano l'intero discorso: il *cameraman* sa ormai giudicare con un orecchio infallibile quando il ragionamento prende un andamento importante. Ora Fidel chiede che gli studenti siano i veri gestori della scuola, in una comunità di alunni e professori; ma si raccomanda che i ragazzi siano allegri e che le ragazze non ingrassino troppo.

Sono passate due ore, il discorso è finito. Il comandante scende, parla con tutti, non c'è fanatismo intorno. Risale sulla macchina rosso bordò, insieme ai suoi ministri che non portano la barba per rispetto, perché la barba bisogna meritarla: come il Che, come Camillo Cienfuegos, come Fidel. Partono.

Ma non è che l'inizio. Più tardi, in una *finca* stupenda, odorosa di limoni, intorno a una piscina illuminata, Castro ci raggiunge di nuovo, e rimarrà fino a notte altissima, aprendosi all'aneddoto e alla confidenza, in una specie di conferenza stampa davvero singolare, che converrà raccontare.

Andrea Barbato

GIEREK DI FRONTE AGLI OPERAI POLACCHI

Il principe della Ruhr rossa

Proconsole in Slesia, ha trovato nella zona più industrializzata della Polonia la base per arrivare al potere - Il successore di Gomulka ha molte carte nel suo gioco - Rimase estraneo alle scissioni della Resistenza antinazista ed alle tragedie dello stalinismo, conosce bene l'Occidente, antepone l'economia all'ideologia - Rigido comunista, egli ammira l'efficienza della Germania Orientale e non sembra disposto a concedere riforme politiche

(Dal nostro inviato speciale)

Katowice, gennaio.

Di domenica la sua passione è passeggiare nei boschi, ma niente caccia perché ama gli animali. Le altre mattine comincia la giornata camminando un paio di chilometri, anche se nevica, per tenersi in esercizio. E' assai legato alla famiglia, soprattutto ai due figli, giovani e stimati professori al Politecnico. Carattere aperto, qualche volta collerico, come capita con gli uomini di corporatura massiccia ad alta pressione sanguigna. Gli piace il football, e tutti ricordano la sua visibile soddisfazione in tribuna quando la squadra del cuore, il Gornik, segnò un gol alla Roma di Helenio Herrera. Molto affiatato con il vescovo della città, lo accompagnò a Roma per il Concilio approfittando dell'occasione per aggiornare il guardaroba.

Operaio in Belgio

In Occidente ha passato metà della vita e parlare francese con i vecchi amici lo rilassa ricordandogli la giovinezza. Ama discutere di tecnica manageriale, di economia e adesso s'appassiona ai problemi dell'inquinamento. Verso le sottili dispute ideologiche mostra una rispettosa indifferenza, ma conosce come pochi la macchina del partito. Qualche volta va all'opera e il suo autore preferito è Puccini.

Così a Katowice descrivono Edward Gierek, 58 anni, ingegnere minerario, da un mese nuovo primo segretario del partito comunista polacco. Ha passato l'adolescenza nei cunicoli delle miniere di carbone in Belgio e poi nelle stanzette delle riunioni di cellula a Parigi, dove divenne comunista. E' tornato in Polonia negli anni più tetri dello stalinismo e dal '49 ha sempre vissuto e lavorato a Katowice, come responsabile del partito per la Slesia. Qui è la sua roccaforte politica e qui ha costruito la sua popolarità, ora cora incerta nel resto della Polonia.

E' un uomo di gusti abbastanza comuni, ma solido e alla mano: l'opposto, dicono tutti, del nevrotico Gomulka. Nel mondo politico dell'Europa orientale un personaggio nuovo. «Gierek è il primo leader di formazione occidentale — osserva un professore — che conosca bene l'altra Europa e non soltanto il suo Paese e il modello sovietico».

Arriviamo a Katowice in una cupa giornata di smog. Per terra una poltiglia grigia di neve, sulla città una nuvola velenosa di nebbia e polvere di carbone. E' il paesaggio poco allettante dei grandi centri minerari, ma è anche la regione con il livello di vita più alto di tutta la Polonia. Attorno a Katowice si irradiano altri dieci centri industriali, fitti di fabbriche e miniere: in pratica una megalopoli operaia di oltre tre milioni di abitanti.

Pochi contadini

L'Alta Slesia è la provincia più densamente popolata della Polonia con una percentuale insignificante di contadini, mentre nella media nazionale un polacco su due vive in campagna. E' in testa alla produzione industriale e all'avanguardia nei quadri del partito: trecentomila comunisti iscritti su un totale di un milione e mezzo in tutta la regione.

Questo è il regno di Gierek. Un piccolo Stato nello Stato, abbastanza potente per sfidare il centralismo di Gomulka e portare avanti il suo leader al momento della crisi. Dice Stanislaw Sokolowski, direttore della rivista Panorama: «Conosco Gierek da diciassette anni e ho seguito il suo lavoro e la sua ascesa politica. Certo, è stato favorito di essere alla guida di una provincia altamente industrializzata, ma ha saputo sfruttare il vantaggio con un'eccellente amministrazione. Gomulka ossessionava tutti con le statistiche, mentre Gierek ha badato allo sviluppo sociale: la nuova Università, i parchi di riposo, le vacanze pagate ai figli dei minatori. Qui la gente stava meglio e non si sentiva sfruttata in nome del mito della produzione».

A Sosnowiec, una delle città satelliti di Katowice, parliamo con i minatori del comitato comunista dove Gierek cominciò il lavoro politico. Orgogliosi del trionfo del loro capo, ricordano la sua guida nello sviluppo tecnologico della miniera, così che i salari negli ultimi quattro anni sono aumentati del venticinque per cento.

Le miniere ferme

«Da noi le cose andavano bene — *dicono* —, nel resto della Polonia c'erano difficoltà. A novembre Gierek ci riunì per criticare la situazione economica e gli investimenti sbagliati di Varsavia. Non aveva paura di agire con la sua testa. In Slesia l'appoggiavamo a fondo, ormai non c'era più nessuno dalla parte di Gomulka. L'abbiamo visto l'ultima volta il 16 dicembre quando a una conferenza in città attaccò gli aumenti dei prezzi».

Il 16 dicembre Danzica era in rivolta e Gierek, con il suo giro fra i minatori, giocava la carta decisiva. Gli attivisti di Sosnowiec parlano di proteste nella provincia, ma ventitré miniere della zona di Katowice vennero paralizzate da uno sciopero bianco nei giorni più gravi della crisi sul Baltico. «Andavamo già nei pozzi — dice un minatore —, ma senza tirare fuori nemmeno un chilo di carbone. Avremmo fermato tutta l'industria polacca se Varsavia non cedeva».

Alcuni sostengono che Gierek appoggiò le proteste dei minatori per porre Gomulka davanti a un ultimatum. Altri che riuscì a controllarle con il suo prestigio popolare, avvertendo tuttavia Varsavia «che non rispondeva più della Slesia» se la vecchia classe dirigente non fosse stata esautorata. Di sicuro c'è il fatto che la massa di manovra di molte decine di migliaia di fedelissimi gli diede l'ultima spinta verso il potere. «Una rivolta in Slesia sarebbe stata una catastrofe»: *un'opinione che ci hanno ripetuto in molti e che forse ebbe il suo peso quando si trattò di scegliere il comunista meno compromesso con il regime gomulkiano: appunto Gierek.*

«Anche nel '49 mi davate torto e mi avete messo in prigione: poi vi siete ricreduti». *Con questa battuta Gomulka gelava regolarmente le critiche dei collaboratori: sui dirigenti dell'apparato pesava il complesso di inferiorità del ricordo degli anni staliniti, quando Gomulka solo contro tutti difese la piccola proprietà contadina. Ma Gierek a quei tempi era appena tornato in Polonia dall'Occidente ed ha potuto perciò polemizzare contro Gomulka senza rimorsi, le spalle al sicuro nella Ruhr rossa. La neutralità davanti ai vecchi rancori di partito è stata una delle sue forze.* «Gierek — *dice un giornalista* — è finalmente un *leader* fuori dall'eterna questione che ha avvelenato la Polonia: non fa parte né degli esuli a Mosca, né dei comunisti che hanno combattuto i tedeschi rimanendo in patria».

Lui e Gomulka

Le premesse sembrano dunque favorevoli al suo consolidamento del potere, almeno in questa fase d'attesa. Non ha la popolarità nazionale che portò alla ribalta Gomulka, ma sotto l'etichetta di tecnocrate ha mascherato bene un paziente gioco politico; e ora l'appoggio della Slesia industriale dovrebbe aiutarlo a guadagnare fiducia negli altri settori nazionali controllati dal partito. Si presenta come l'uomo adatto per una situazione di crisi.

Gomulka era un leader all'antica, un galiziano di tradizioni austriache piccolo-borghesi, diffidente di tutti e rinchiuso nella sua patetica austerità delle due stanze e uso cucina. Gierek crede nel lavoro di gruppo, nella politica dei consumi, arriva con l'esotico e costoso caffè. Gierek rappresenta una novità quasi rivoluzionaria.

Le differenze con il predecessore tuttavia si fermano qui. Gierek fu altrettanto spiccio nel condannare i moti studenteschi. Della «via polacca», dicono, ha una visione efficiente ma rigida, sul modello dell'ammiratissima Germania orientale: che è ancora più povera in materie prime, e tuttavia di gran lunga più prospera. Osserva Maciej Szczepanski, direttore del più diffuso quotidiano nazionale «Trybuna Robotnicza» (Tribuna degli operai): «Gierek non è diverso dagli altri dirigenti polacchi, in quanto è prima di tutto un buon comunista. Egli ha soltanto applicato in Slesia la politica economica giusta, dimostrando coi fatti di saper guardare lontano».

Senza previsioni

Ora che lo scontento popolare si profila più complesso delle semplici rivendicazioni economiche, Gierek ha il difficile impegno di dare al paese una nuova di vitalità e di speranza. In Slesia molti sono convinti che ci riuscirà, «se a Varsavia non lo guasteranno». Non è la solita polemica della provincia contro la burocrazia e gli intrighi della capitale, ma la latente preoccupazione che i meccanismi del sistema trasformino a poco a poco Gierek come accadde a Gomulka. Nessuno può dire naturalmente se «il principe rosso della Slesia» se ne renda conto e se il suo obiettivo di riforme coincida in qualche modo con la lotta degli operai di Danzica e di Stettino. Il futuro della sua avventura politica, e del destino della Polonia, è rinchiuso in questa incertezza.

Giorgio Fattori

Katowice. Minatori della Slesia: di qui è partito Gierek per la scalata al potere (Foto Garrubba - Team)

DOPO IL MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE

Il presidente in America

Il 22 gennaio scorso Nixon, con il tradizionale messaggio sullo stato dell'Unione, ha inaugurato quello che egli stesso ha definito l'«anno delle riforme». In particolare, egli ha chiesto alle Camere che i ministeri vengano ridotti da 12 a 8 e in nome dell'economia e dell'efficienza». La proposta, e il dibattito che ne sta nascendo, ripropongono all'attenzione limiti e poteri del Presidente nel singolare contesto istituzionale degli Stati Uniti.

Recenti sortite e polemiche confermano che il dibattito sul funzionamento delle istituzioni in Italia investe soprattutto il problema dei poteri e della stabilità dell'esecutivo; e si vanno così moltiplicando i riferimenti, non sempre esatti, alle caratteristiche e all'esperienza della Repubblica presidenziale americana.

Mi sembra dunque opportuno sottolineare che la posizione, indubbiamente assai forte, dell'esecutivo negli Stati Uniti dev'essere vista e valutata nel contesto del *checks and balances* (controlli ed equilibri) che risulta dai vasti poteri attribuiti anche agli organi legislativi e giudiziari, nonché dalla struttura federale di un sistema che garantisce larghissime autonomie ai singoli Stati dell'Unione.

Sicura continuità

Certo, il Presidente degli Stati Uniti assomma le funzioni e le prerogative di capo dello Stato e di capo del governo. Dovendo la sua investitura a un suffragio popolare, egli rappresenta inoltre un elemento essenziale di continuità per tutto il quadriennio del suo mandato. Neppure i membri del governo dipendono da un rapporto fiduciario con il Parlamento e rimangono in carica in quanto e finché godono la fiducia del presidente. Ma il capo dello Stato, a sua volta, non può sciogliere le Camere: la caratteristica della stabilità vale dunque anche per gli organi legislativi, che godono inoltre di poteri sotto molti aspetti più vasti e incisivi di quelli del Parlamento italiano.

In particolare, spetta al Senato esercitare funzioni di «consiglio e di consenso» in materia di politica estera e di «confermare» le scelte del presidente per oltre mille posti di grado elevato nella pubblica amministrazione (non solo membri del governo, giudici dei maggiori tribunali federali, alti funzionari e ufficiali, ma dirigenti di grandi enti pubblici, cosicché anche l'assegnazione di molti posti di «sottogoverno» dipende dal controllo parlamentare). L'esame delle qualificazioni del prescelto è spesso rigorosa e talvolta l'opposizione è così forte da indurre il presidente a ritirare la nomina.

Alle dipendenze del potere legislativo opera inoltre il «General Accounting Office», il «cane da guardia» che vigila sull'uso del pubblico denaro da parte di tutti gli uffici ed enti federali. Camera e Senato ricorrono poi largamente alle inchieste parlamentari e alle «udienze conoscitive» per far sentire la loro autorità e influenza, sia direttamente nei confronti dell'esecutivo sia orientando stampa e opinione pubblica.

La commissione esteri del Senato, presieduta da William Fulbright, ha dedicato recentemente molte sedute, spesso trasmesse per televisione, alle questioni del Sud-Est asiatico, chiamando a testimoniare ministri, alti funzionari ed esperti di varie tendenze.

Inchieste sulla guerra

Tali sedute hanno contribuito notevolmente a restituire al Parlamento un certo controllo sulle operazioni militari in cui il paese può trovarsi impegnato, in assenza d'una formale dichiarazione di guerra, da un presidente che operi in base ai suoi poteri e alle sue responsabilità quale comandante in capo delle Forze armate. E se il Parlamento americano è incline a frenare i presidenti «attivisti», esso è capace di prendere a sua volta l'iniziativa quando il governo tarda ad avviare importanti provvedimenti. La riforma fiscale dell'anno scorso è stata studiata, redatta e concordata dai due rami del Parlamento che hanno tenuto conto fino a un certo punto del parere del governo.

La Suprema Corte degli Stati Uniti, composta di nove giudici nominati a vita, riassume e cumula i poteri di una Corte di Cassazione e di una Corte Costituzionale. Essa è il tribunale di ultima istanza cui fa capo tutto il sistema giudiziario americano (magistratura federale, magistrature statali e locali). E possiede una sfera d'intervento assai più larga della Corte Costituzionale italiana, perché possono esserle sottoposti anche i ricorsi originati da privati cittadini.

Nell'esercizio di questi vastissimi poteri, la Suprema Corte ha svolto un ruolo di primo piano, anche attraverso scontri memorabili con gli organi esecutivi e legislativi, nel plasmare e orientare la società americana. Talvolta la Corte ha bloccato riforme e interventi pubblici già approvati da governo e Parlamento ritenendoli lesivi dei diritti di singoli cittadini (fu il caso di certi provvedimenti del «New Deal» rooseveltiano). Più spesso, e specie negli ultimi 15 anni, la Corte ha avuto una funzione di avanguardia e di rottura, nel senso del progresso civile e sociale, con le famose decisioni per i diritti dei negri, per una più equa rappresentanza elettorale tra zone rurali e urbanizzate, per una limitazione dei poteri della polizia nei confronti di cittadini imputati o sospettati di attività criminose.

L'esperienza costituzionale americana, quale si è sviluppata nel corso di quasi due secoli, sembra dunque offrire qualche indicazione che presenta una certa validità generale. Per esempio a un sistema politico un'adeguata stabilità ed efficienza non è necessario, né sempre opportuno, rafforzare uno dei suoi elementi costitutivi a scapito degli altri, ma piuttosto ricercare un nuovo equilibrio a un più alto livello di potere e di funzionalità per tutti quegli elementi.

Leo J. Wollemborg

SIAE
Società Italiana Autori Editori
SERVIZIO ENCICLOPEDIE
DIZIONARIO UNIVERSALE DELL'ARTE E DEGLI ARTISTI

ottanta eminenti specialisti della storia dell'arte presentano i protagonisti e i comprimari della vicenda artistica mondiale, con i relativi movimenti, stili, tendenze

IL SAGGIATORE

La distribuzione per la vendita rateale
A MINIME RATE MENSILI
in esclusiva alla SIAE

Per il PIEMONTE
Sede di TORINO - Corso Stati Uniti 20
Telefoni 510.684 - 510.685

Agenzie SIAE si trovano in tutti i capoluoghi di Provincia e nei Comuni più importanti. Recapiti telefonici vedere «Pagine Gialle» voce «Libri».

Incontro alla sede della Provincia

Mezzi per superare la grave crisi tessile

Il presidente Borgogno: « Occorre una legge che favorisca la riorganizzazione e il potenziamento delle aziende; snellire le procedure per la Cassa integrazione all'80 % » - Le difficoltà delle industrie dolciarie

Nella sala del Consiglio provinciale si sono riuniti ieri mattina parlamentari, amministratori locali, sindacalisti ed imprenditori per discutere sulla situazione del lavoro nella provincia di Torino. La seduta è stata interrotta subito dopo la relazione del presidente Borgogno. I rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil e Acli hanno abbandonato l'aula seguiti dai parlamentari ed amministratori del psiup, pci e psi.

I motivi di questo gesto sono stati illustrati da Alasia della Cgil e riconfermati in una nota diffusa nel pomeriggio dai sindacalisti. Le organizzazioni dei lavoratori non hanno approvato il carattere del convegno, perché troppo generico. Hanno confermato « la volontà e la opportunità di incontri con i pubblici poteri, concreti ed operativi, secondo il metodo inaugurato con il Governo per l'esame delle riforme ». Inoltre Cgil, Cisl, Uil e Acli hanno voluto manifestare anche il dissenso per la presenza della Cisnal (rappresentata da un consigliere provinciale del msi), sindacato di ispirazione fascista con il quale « non hanno e non vogliono avere nulla da spartire ». Il comunicato conclude: « Le organizzazioni dei lavoratori e le Acli, ritirandosi dalla riunione, si sono impegnate a sollecitare incontri con i rappresentanti dei pubblici poteri sulla base dei concreti sviluppi delle varie questioni per giungere ad impegni e negoziati ben precisi ».

La relazione del presidente della Provincia era suddivisa in due parti. La prima riguardava la situazione economica generale. In proposito Borgogno ha espresso un cauto ottimismo affermando che « il sistema economico del Paese richiede da parte del governo, degli imprenditori e dei lavoratori comportamenti di responsabilità e sensibilità sociale che non ne ostacolino, ma ne valorizzino la crescita ».

Ma se le prospettive non sono eccessivamente preoccupanti, le difficoltà congiunturali esistono. Nel '69 in tutta la provincia di Torino la Cassa integrazione guadagni ha dovuto intervenire per compensare parzialmente 1 milione 307.032 ore non lavorate. Nel '70 sono quasi raddoppiate salendo a 2 milioni 435.122 ore.

Nella seconda parte il presidente si è occupato del settore tessile. « Queste aziende — ha detto — stanno attraversando un momento particolarmente delicato, anche se si considera superato il periodo più critico di ridimensionamento delle vecchie strutture produttive ». Un dato conferma la crisi: « Nel '69 per le industrie tessili della nostra provincia le ore non lavorate, ossia di interventi della Cassa integrazione, sono state 31.706. Nel '70 sono salite a 439.462. Occorre una legge che favorisca la riorganizzazione e il potenziamento delle aziende sulla base del disegno presentato al Parlamento nel maggio '69 e le proposte successivamente formulate. Inoltre è necessario snellire le procedure burocratiche della legge 1115 relativa all'intervento della Cassa integrazione all'80 per cento del salario ».

La situazione dei tessili verrà approfondita giovedì mattina alle 10 a Palazzo Cisterna in un incontro dei sindaci delle zone interessate con il presidente della Provincia e l'assessore al lavoro Berzello, che presenterà una dettagliata indagine. Nella nostra provincia il 95 per cento delle aziende tessili sono piccole: non superano i 50 addetti. « Tutto ciò — secondo Berzello — appare ancora più preoccupante se si esamina il numero delle persone occupate nel settore. Su un totale di 27 mila unità, lo spazio più ampio è preso da coloro che operano nei settori più colpiti della seta, del cotone e della lavorazione delle fibre tessili artigianali con oltre 15 mila dipendenti ».

Tra le industrie maggiori « il caso più noto, e certamente il più determinante per l'andamento negativo del settore, è quello del Cotonificio Valle Susa, le cui vicende hanno portato negli ultimi anni ad una riduzione globale di occupazione superiore al 25 per cento ».

Nella sua relazione Berzello accennerà anche alle cause della crisi. Alcune sono esterne: « contrazione dei consumi, fenomeno esteso anche all'estero. Concorrenza di altri Paesi. Talune sono interne: « eccessiva frantumazione aziendale ed esigenza di una più moderna organizzazione. Scarsità di finanziamenti che consentano rapidi adeguamenti della produzione e dei macchinari ».

« Il rilancio deve orientarsi verso una produzione più specializzata, come tipo e come qualità, per evitare la concorrenza dei Paesi in via di sviluppo, favoriti da più bassi costi e dalla disponibilità delle materie prime ».

Continua l'opposizione alla chiusura dei tre stabilimenti progettata dall'Eti. A Mathi il Consiglio comunale, convocato dal sindaco Selva, ha votato un ordine del giorno in cui « constatato che il gruppo Eti non manca di risorse finanziarie e può quindi studiare, senza ricorrere ad assurde soluzioni, un assetto più idoneo, chiede che venga scongiurato e revocato il provvedimento di chiusura della fabbrica locale ». Analogo ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale di S. Giorgio Canavese.

Dolciari — Proseguendo nella sua indagine conoscitiva, l'assessore comunale al lavoro Fantino si è incontrato ieri con gli imprenditori dolciari. E' stata approvata una relazione del Comune da cui risulta che « dopo anni di intenso sviluppo, l'industria dolciaria sta attraversando un periodo di crescenti difficoltà ». « Dal '65 al '68 l'espansione produttiva ha avuto un incremento intorno al 10 per cento o poco meno. Nel '70 l'aumento è stato inferiore al 2 per cento ».

Secondo il Comune le ragioni delle difficoltà di questo settore dell'industria sono da ricercarsi « nei costi crescenti e nella concorrenza estera, sempre più aggressiva: ma anche nel mancato rinnovamento tecnologico e della rete commerciale e distributiva. A Torino ci sono tante piccole aziende, alcune con prodotti di prestigio, che debbono decidere come comportarsi per concentrare gli sforzi. Alcune imprese si sono già riunite ed hanno rinnovato gli impianti. Ma parecchie sono ancora isolate e quindi maggiormente esposte alle difficoltà del momento ».

Il rappresentante dell'Unione industriale ha detto che alla base delle difficoltà c'è un rilevante aumento dei costi. Dall'aprile '68 al novembre '70 il lavoro è costato del 23,5 per cento.

« La Talmone potrebbe essere una delle poche eccezioni a cui guardare con un po' d'ottimismo. Ha una media di 1056 dipendenti ed un fatturato che nel primo semestre del '70 è aumentato del 7,5 per cento rispetto all'anno precedente (8276 milioni nel '69). Questa società si sta ristrutturando per accrescere il proprio peso sul mercato ». Ma c'è un grosso interrogativo sul suo destino. « Quali mani la reggeranno? ». Un giudizio sulla Talmone potrà essere espresso « quando il gruppo di controllo sarà imprenditoriale (non soltanto finanziario) ».

Magnadyne — Il titolare dell'azienda ha scritto ieri al presidente della Giunta regionale Calleri una lettera in cui prende atto delle dichiarazioni da lui fatte sabato scorso durante l'incontro a palazzo Cisterna con i lavoratori dell'azienda. De Quarti chiede inoltre che la Finanziaria regionale piemontese, interessata alla nuova società di gestione, gli assicuri che « l'amministrazione controllata » non preluderà al fallimento. Stando ai dati finora in possesso pare non vi sarebbero motivi per giungere a questa estrema soluzione. Su richiesta del dott. Calleri il Consiglio della Finanziaria è stato convocato per domani.

Il rogo nella sera a Settimo, si vedeva a chilometri di distanza

Spaventoso incendio in un reparto Pirelli due ore, danni per un miliardo e 300 milioni

Distrutti tre capannoni dove avviene la rifinitura del « cinturato » - Il fuoco ha danneggiato 24 macchine per la vulcanizzazione e incenerito 50 mila pneumatici - Le fiamme dovute a un corto circuito - Quasi tutti gli operai erano a cena nella mensa Dieci contusi durante le operazioni di spegnimento - Per qualche giorno ottocento dipendenti rimarranno senza lavoro

Un colossale incendio ha distrutto il reparto 45 della Pirelli di Settimo: fiamme alte quaranta metri, un fungo di fumo nero e soffocante che si è levato nella notte fino a un centinaio di metri, dieci feriti, danni per un miliardo e 300 milioni, la produzione sospesa per alcuni giorni.

Il reparto costituisce l'ultimo anello per la produzione del « cinturato » ed è composto da tre capannoni. Il primo ospita i macchinari — 24 vulcanizzatori — si era in fase di ristrutturazione: erano in programma l'installazione di un'altra decina di vulcanizzatori e l'assunzione di sei o settecento operai. Il secondo capannone è adibito a magazzino e il terzo a spogliatoio per i quasi 800 operai che si avvicendano al lavoro in tre turni di circa 250 l'uno. I pneumatici in fase di rifinitura o ultimati si erano andati ammucchiando a causa dell'agitazione sindacale in corso non soltanto nel magazzino, ma anche nel reparto di lavorazione: ne sono andati distrutti circa 50 mila.

Le fiamme si sono levate improvvise nel magazzino. Due carrellisti, Luigi Viola di 39 anni e Rocco Barletta di 23, abitanti a Torino rispettivamente in via Bibiana 66 e in via Fossata 70, erano appena entrati. Raccontano: « Nel capannone ci sono diversi pilastri con prese per la corrente. Ne abbiamo visto uno rivestirsi di colpo di lingue rosse e vreganti, che correvano rapidissime ».

Sono le 19,25. I due operai tentano di allontanare le pile di pneumatici ammucchiate tutt'intorno. Ma il fuoco è molto più veloce: dilaga dovunque in pochi minuti, sprigionando nuvole di fumo nere che riempiono il locale. In quel momento nel reparto si trovano soltanto una decina di operai, gli altri sono a cena, nei locali della mensa dove ci si reca a turno fra le 18 e le 20. I pochi presenti sono costretti a battere in ritirata, abbandonando i reparti antincendio dello stabilimento e, da Torino, dieci autopompe dei vigili del fuoco.

Ora il magazzino è un rogo: le fiamme si levano ruggendo nel buio e, sono visibili per chilometri all'intorno, da Torino si distingue anche il gigantesco fungo di fumo che si staglia più scuro contro il cielo notturno e si gonfia quando le lance cominciano a riversare ettolitri d'acqua sul fuoco. Crolla, letteralmente fusa dal calore, la parete di lamiera che separa il magazzino dal reparto di produzione e nuovo materiale viene ad alimentare il rogo, anche gli spogliatoi sono investiti, insieme con gli abiti che gli operai, impegnati a combattere l'incendio, non hanno fatto in tempo a ritirare.

Per due ore l'incendio rugge indomabile, malgrado gli sforzi di centinaia di persone. Quando, dopo le 21, il fuoco è circoscritto e comincia a smorzarsi, il bilancio è gravissimo: tre capannoni praticamente distrutti, una zona di 4800 metri quadrati — lunga cento metri e larga 49 — ridotta a un cumulo di macerie. Quattro operai hanno dovuto essere trasportati al centro traumatologico. Sono Clemente Lauretti, che è scivolato e si è distorto il piede destro; Mario De Letis e Attilio Rio, contusi alle gambe nell'opera di spegnimento e Pier Carlo Carboneri, che ha avuto una mano schiacciata dalle bombole di ossigeno che trasportava lontano dal fuoco. Un quinto operaio, intossicato dal fumo, viene curato al pronto soccorso delle Molinette. Più tardi affluiscono negli ospedali altri 5 contusi.

Ecco il bilancio dell'incendio: 50 mila copertoni distrutti, per mezzo miliardo; danni ai fabbricati, 300 milioni; ai macchinari, mezzo miliardo. Le cause non sono state individuate.

Il direttore dello stabilimento ing. Viana e il vice direttore ing. Penna dicono: « La descrizione fatta dai due operai che hanno scoperto l'incendio potrebbe far pensare ad un corto circuito. Un'altra ipotesi che è possibile affacciare è quella di una scintilla sfuggita ai saldatori che sono all'opera nel reparto per la installazione dei nuovi vulcanizzatori. In questo caso le fiamme avrebbero covato per qualche tempo, prima di svilupparsi improvvisamente ». E' stata aperta comunque un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro.

Il traffico sulla statale per Milano, che costeggia lo stabilimento, è stato interrotto per due ore. Si prevedono queste ripercussioni dell'incendio sull'attività produttiva: rinvio del programma di allargamento del reparto; sospensione del lavoro per qualche giorno, con 800 operai che rimarranno a casa per il tempo necessario a riprendere l'attività.

★ Furto alla Cooperativa Libraria che ha sede alla Facoltà umanistiche in via S. Ottavio 20. Ieri mattina le impiegate hanno trovato forzata la porta che dà sulla via. Un primo inventario ha permesso di scoprire la sparizione di circa 800 testi e 90 mila lire in contanti. Si calcola che in totale il danno ammonti sui 2 milioni di lire.

Dall'esterno gruppi di operai assistono alla violenza dell'incendio; è praticamente impossibile domare le fiamme - Uno dei feriti, Attilio Rio

La polizia archivia il "caso„: nessun dubbio, suicidio

L'autopsia ha dissipato i sospetti di un fosco retroscena di violenza

Il corpo era intatto, senza un graffio; la morte risale alla stessa notte della scomparsa - Cade così l'ipotesi di un rapitore che l'abbia tenuta tre giorni prigioniera - Unico punto oscuro: i motivi per cui si è uccisa

La polizia ha archiviato, con la motivazione « Suicidio » il fascicolo di Rosanna Mosaner, la assistente sociale in servizio al manicomio di Collegno trovata annegata venerdì mattina nella Peliterna, presso corso Lecce. L'inchiesta ha dissipato gli elementi di mistero che avevano fatto formulare ipotesi più drammatiche, anche se resta insondabile la causa che l'ha spinta a uscire in una notte gelida, dopo una fitta nevicata, e a cercare la morte nelle acque del fiume. Ci si affida a una spiegazione generica, una ragazza strana, che soffriva d'insonnia, aveva frequenti sbalzi d'umore, si interessava troppo di scienze occulte. Ma la prossima di suicidio non si è trovata.

La più ovvia, quella di una delusione sentimentale, sembra da scartare. A ventiquattro anni, Rosanna Mosaner non aveva mai avuto nemmeno un « flirt »: anche l'autopsia lo ha confermato. Intelligente, studiosa, si era diplomata in scienze sociali a Trento e due mesi fa aveva trovato lavoro a Collegno. Viveva con un'amica, Alessandra Zambelli, assistente sociale alla Fiat, in un alloggio di via Bayno 7. Di qui è scomparsa una settimana fa, la notte di lunedì.

Quella sera aveva partecipato a un gruppo di studio al manicomio. Ne è rimasta traccia nei suoi taccuini d'appunti. Ora si scrutano le rapide annotazioni che ha tracciato, per cercare se lasciano trapelare un indizio di turbamento, di angoscia. Non se ne trovano. Gli appunti, molto inconci, sulla discussione riguardante il rinnovo delle strutture per l'assistenza psichiatrica, sono interrotti dagli ozios disegni che si tracciano nei momenti di noia. Una mano che regge una sigaretta, omini stilizzati, fiore stereotipato: ma il segno è buio, caricaturale, quasi divertito.

Un solo disegno, sottolineato da una grossa freccia nera, appare diverso: in pochi tratti sommari e rafforzato un viso dagli occhi un po' infossati, magnetici, con lunghi baffi piegati verso il basso. Una rassomiglianza stupefacente con Luigi Maggiori, l'infermiere che riaccompagna a casa Rosanna dopo la riunione, a mezzanotte passata. Ma si lasciano sulla porta. Nell'appartamento, la giovane cena con l'amica: caffè e nova sode. E' l'ultima volta che la vedono viva. Nella notte, scompare, vestita sommariamente. Ha deposto gli abiti che indossava alla riunione: calzoni di panno, stivali, un mantello viola. Forse è andata a letto, ha cercato invano di prendere sonno. Prima di uscire, ha indossato frettolosamente un pigiama un paio di « blue-jeans » e un impermeabile.

Il corpo viene ritrovato venerdì mattina, in acqua. Sulle prime sembra che sia morta anche ore prima, e ci si chiede: « Dove ha passato i tre giorni di martedì, mercoledì e giovedì? ». E' uno degli interrogativi che fanno sospettare un fosco retroscena. Ora l'autopsia chiarisce: « Il corpo è rimasto in acqua 48 ore come minimo, forse tre giorni ». Nello stomaco, si sono ancora tracce della semplice cena consumata lunedì notte con l'amica Zambelli. Il mistero si dirada. Rosanna è morta poco dopo essere uscita di casa: sfuma l'ipotesi di un misterioso rapitore, che l'abbia tenuta prigioniera per tre giorni.

Interrogata dal maresciallo Di Stella, Alessandra Zambelli dice: « No, non l'ho sentita uscire. Ho il sonno profondo ». Si era vigilmente accennato a una voce che l'avesse chiamata nel cuore della notte. L'amica nega: « Non ho sentito nulla del genere ». Quel che resta dei sospetti più drammatici viene demolito da altri forniti dall'autopsia: il corpo non si è rilevata la minima traccia di violenza, ed è difficile spiegare in acqua una donna giovane e robusta senza lasciarle nemmeno un livido. La morte è dovuta ad asfissia per annegamento. A questo punto non resta che archiviare la pratica, anche se non è chiaro il motivo per cui Rosanna si cercato la morte.

Il caso è chiuso. Ieri mattina si sono svolti i funerali, presenti il padre Augusto Mosaner, una sorella, le amiche, medici e infermieri dell'ospedale psichiatrico. Poi il feretro è partito per il paese di Rosanna, Vezia di Civo, nel Trentino.

Rosanna Mosaner e la collega Alessandra Zambelli - L'infermiere Luigi Maggiori

Specchio dei tempi

Controproposte per gli ospiti delle « Nuove » - Piccolo episodio in una cittadina francese - La teologia, per noi laici, è un campo minato (Vittorio non aveva ragione) - Una lacrima asciugata

Un lettore ci scrive:

« Ho letto l'articolo sullo scempero della casa alle Nuove, subito rientrato, e sulla polemica contro *La Stampa*, uno dei pochi giornali in Italia che osa (almeno in parte) informare il pubblico delle vergogne porcherie che avvengono giornalmente in questo nostro disgraziato Paese. I cari ospiti delle Nuove rivendicano:

« 1) Eliminare la carcerazione preventiva, la recidiva, la chiamata di correo ed il resto di oltraggio; istruttorie più sollecite e ridurre le pene a cominciare dal furto.

« 2) Migliorare il vitto, aumentare le paghe in carcere e tener conto delle esigenze sociali sessuali.

« 3) Proteste per la vostra campagna in difesa dell'ordine.

« Il sottoscritto proporrebbe per ordine come sopra:

« Per la carcerazione preventiva, consegnati a domicilio con vitto assicurato ed alloggio nonché cameriera, però con diritto di passeggiata e facoltà. Per la recidiva, fornirli di diploma di benemerenza sociale e benservito. Per la chiamata di correo ed il resto d'oltraggio, menzione d'onore e medaglia. Istruttorie più sollecite: giudici reclutati e nominati dagli stessi detenuti fra le loro benemerite conoscenze.

« Riduzione delle pene a cominciare dal furto: proposta per il cavalleratio ed oltre a seconda dell'importanza del reato. Migliorare il vitto: fare un abbonamento forfettario con l'Hotel Ambasciatori con relativi camerieri di servizio. Aumento delle paghe: data la grande produttività della maggioranza sottoposta a lavoro a catena, triplicare almeno le paghe, con premi di produttività mensili, 24 mensilità all'anno.

« Tener conto delle esigenze sessuali: stipendiare e reclutare le "belle di notte" mettendole a disposizione nonché a scelta naturalmente, provvedendo ad installare una certa urgenza comoda camera da letto fornite di annessi e connessi.

« E poi? Riformare la polizia, cioè disarmarla e renderla innocua. Saranno contenti gli ospiti delle Nuove? ».

Segue firma

Un lettore ci scrive:

« Una lettrice ha raccontato a *Specchio dei tempi* che suo padre, ricoverato alle Molinette, veniva apostrofato dal medico: "Quel vecchio". All'episodio del medico, uomo forse dotto ma certamente poco educato, voglio contrapporne un altro. In una cittadina francese in cui spesso mi reco, or non è molto fui fermato per istrada da un passante che, indicandomi un uomo anziano e dall'aspetto cerebroso (leggi poi che era un "barbone") mi disse: "Ce monsieur, quel signore, vuole recarsi ad X. Non so dargli l'indicazione richiesta". E mi porse un biglietto con un'annotazione: "Sordomuto. Vogliate indicargli la via tale".

« Ero incerto sull'indirizzo. Chiesi a una volta informazioni ad un altro passante che lesse il biglietto e disse: "Il signore potrà proseguire in questa direzione". Poi, con vari gesti, fece capire al "barbone" la via da percorrere. Non voglio con ciò affermare che in Francia tutto sia giusto e perfetto ma, indubbiamente, la "patria dell'uomo" quel giorno con quell'episodio a me che veniva dal Paese del dottò e delle eccellenze riconfermò una lezione ».

Italo Grange
(direttore di scuola)

Un lettore ci scrive:

« Su *Specchio dei tempi* (10 gennaio) il lettore Ettore Novelli rileva l'imprecisione di linguaggio di Vittorio Gorresio nell'articolo in cui scrive di "una Madonna meritevole dell'*adorazione* di Paolo VI". Gorresio risponde (21 gennaio) che, sulla scorta del più recenti dizionari di teologia, alla Madonna compete il culto di "iperdulia", che è qualcosa di più della venerazione o "dulia" dovuta ai santi e qualcosa di meno dell'adorazione riservata a Dio.

« La risposta è fondamentalmente sbagliata. Se invece di *iniziare* alla "dulia" ed alla "iperdulia", Gorresio avesse anche citato la "latria" (adorazione riservata *esclusivamente* a Dio), sarebbe apparso evidente che la "iperdulia" non sta a mezzo tra i due concetti di "dulia" e di "latria", ma è semplicemente una esaltazione del primo concetto, mentre la "latria" è una cosa intrinsecamente diversa, così come diversa è la natura dei santi (tra i quali, in posizione eminente, la Madonna) e quella di Dio, Ente Supremo. D'altra parte, anche ai bambini nelle scuole di religione si insegna, senza ricorrere a termini specializzati, che diversa è la preghiera rivolta ai santi (Madonna compresa), mediatori (pregate per noi), e quella rivolta a Dio, che è glorificazione, invocazione di grazia ed abbandono alla volontà suprema. Basta leggere e confrontare fra di loro il *Padre nostro* e l'*Ave Maria*, perché risulti evidente la diversità fra il culto dovuto a Dio e quello dedicato alla Madonna.

« Per non diminuire il culto alla Madonna, dovendosi esprimere in termini semplici, Gorresio avrebbe potuto usare espressioni come "speciale venerazione", "particolare devozione", "culto profondo" ed altro simili, senza alterare il concetto con una parola non appropriata. Perciò l'errore teologico di Gorresio non è *presunto*, ma *reale*; presunta, invece, è la sua opinione di non avere sbagliato, volendo avere rispetto per l'ortodossia cattolica.

« In conclusione: è esatta l'osservazione del lettore Novelli, mentre è decisamente errata la messa a punto di Gorresio; giusto, infine, il commento di *Specchio dei tempi* del 19 gennaio: "Vittorio, non dare alla Madonna quel che spetta a Dio" ».

Marco Richiardi

Una lettrice ci scrive:

« Sono la mamma del bambino in pericolo di vita, che nel mese di dicembre è stato amputato in Svizzera della gambina destra, per tumore maligno. Voglio comunicare a te e a tutti coloro che si hanno aiutati a salvarlo, che il bambino adesso sta bene, è contento e va a scuola molto volentieri. Ti prego di voler pubblicare i nostri ringraziamenti a tutti, nella speranza di stare sempre bene noi e tutto il genere umano. Sentiti ringraziamenti dalla mamma, consolata nella grande sventura».

Vittoria Panzo

Istituto nazionale urbanistica — Il prof. Mario Renacco è stato nominato presidente della sezione piemontese. Il prof. Renacco ritorna a questa carica lasciata nel '65, quando fu designato presidente del Comitato regionale per la programmazione economica.

Riunione in Pretura per l'inquinamento delle acque del Po con residui di cromo

Responsabile del fenomeno sarebbe una ditta di Trofarello per la lavorazione delle pelli - I tecnici dell'acquedotto dovrebbero concludere oggi le analisi

Le analisi dei tecnici comunali e dell'Acquedotto sull'inquinamento da cromo nel Po, presentano esami e analisi di laboratorio. Sono accertamenti scientifici, su centinaia di campioni prelevati nelle acque del fiume, di un torrente e di canali a ridosso della zona di Trofarello. I primi risultati indicherebbero come responsabile della contaminazione che ha portato venerdì scorso alla chiusura per 4 ore degli impianti di potabilizzazione di Italia '61, una ditta per la lavorazione delle pelli di Trofarello.

L'Acquedotto ha risposto all'allarme dell'opinione pubblica in modo rassicurante: « Quando gli strumenti di controllo ci hanno segnalato la presenza di cromo abbiamo immediatamente chiuso le paratie. Non una goccia d'acqua inquinata è finita nella rete di distribuzione ». L'indagine dei tecnici ha portato alla constatazione di una realtà « paurosa » nella zona di Trofarello. Così si è espresso uno degli incaricati di prelevare i campioni d'acqua al cromo: « E' tutto marcio, in certi momenti gli uccelli cadono morti attraversando tratti di campagna. Gas tossici, odiosi, emanano. Da alcuni tombini non abbiamo potuto fare prelievi per paura delle esalazioni ».

Il problema ha toni drammatici. « Il Po — dicono all'Acquedotto — e in condizioni migliori, ma questo allarme deve preoccupare tutti: occorrono urgenti provvedimenti amministrativi ». L'azienda si è affidata ad un legale per agire contro chi risulterà responsabile della contaminazione dell'acqua. Anche il Consiglio Comunale si è occupato ieri sera degli inquinamenti: vi sarà discussa un'intera seduta il 1° marzo.

Dopo l'intervento del Comune, della Provincia e della Regione, anche la magistratura segue con attenzione il fenomeno dell'inquinamento. Il nuovo dirigente capo della Procura, dott. Brunetti, ha convocato nel suo ufficio funzionari comunali, il capo della polizia stradale e i vigili del fuoco: hanno esaminato insieme gli interventi possibili secondo le attuali leggi, pur carenti delle necessarie regolamentazioni.

Per l'inquinamento del Po sono giunti al pretore numerosi esposti. Si presenta però difficile l'individuazione delle fabbriche « rivierasche » che scaricano veleni.

temperatura di ieri

minima	+ 1,5
massima	+ 3,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,2; press. 720,5; umid. 85%. Cielo coperto. Assorbe sofforosa 0,240 parti per milione. Previsioni: irreg. nuvoloso con isolati rovesci, neve sui rilievi; piogge tratto a tratto in pianura; visibilità ridotta, venti deboli in pianura. Temper. a Caselle: mass. +3,7; minima —1; media +2. Sole sorge 7,37; tram. 17,26. Temperatura dell'anno scorso: massima +0,6; minima —3,9.

Una diciannovenne arrestata per rapina

E' incinta, avrà un figlio tra un mese - Domenica sera ha aggredito con due complici un uomo che l'aveva avvicinata in via Vigliani - Altro fatto: furto per trenta milioni in casa di un rappresentante

Una prostituta è stata arrestata per tentata rapina. Si chiama Filomena Cavalieri, ha 19 anni, è arrivata due mesi fa da Matera ed ha affittato un alloggio in via S. Massimo 38. Fra un mese avrà un bambino, ma si reca ugualmente ogni sera all'angolo di via Onorato Vigliani con via Pio VII, accompagnata da due sfruttatori, a cercare clienti.

L'altra notte, all'angolo dove la ragazza è in attesa, si ferma una automobile. Ne scende Nicolino Grosso, 36 anni, abitante a Quix in via Monginevro 69: « Mi sono avvicinato alla giovane — racconta — e ho scambiato qualche parola. Aveva modi gentili. Mentre parlavamo, due uomini mi si sono avventati addosso minacciosi. Gridavano di non fare storie, di tirar fuori il portafogli perché erano importunato una povera donna incinta. Io non me n'ero nemmeno accorto ».

Il Grosso è un uomo robusto, non si è lasciato intimidire e dopo una breve lotta ha messo in fuga gli aggressori. « Poi mi sono voltato verso la ragazza — ha denunciato alla Questura — ma mi sono sentito colpire in faccia con una pietra. Sembrata una furia, prendeva con tutte le sue forze ». Benché stordito, è riuscito a immobilizzarla e trattenerla fino all'arrivo della Volante.

In Questura, Filomena si è difesa accusando: « Quell'uomo mente. Mi ha insultata e aggredita, io mi sono difesa con una pietra ». Ma dopo una breve inchiesta è stata denunciata, la polizia sta cercando anche i due protettori responsabili della tentata rapina.

— Furto nell'alloggio del rappresentante di commercio Marco Carafoli, 30 anni, che abita in corso Re Umberto 53 con la moglie Maria Vittoria Nicoli, 28 anni, e tre figli, che si trovano in questi giorni sulla Riviera. Domenica il Carafoli era con loro, i ladri sono entrati nell'alloggio deserto forzando la serratura dell'ingresso. Hanno scardinato la cassaforte trasportandola in cantina, evidentemente per cercare di aprirla senza farsi sentire, ma sono stati disturbati dalla portinaia che scendeva ad accendere la caldaia verso le 5,30.

La cassaforte è rimasta chiusa, ma i ladri fuggendo hanno portato via un bottino cospicuo in quadri di Menzio, Guttuso, De Pisis, Carlo Levi, Morlotti e De Chirico, argenteria, pellicce. Il danno supera i trenta milioni.

Filomena Cavalieri, arrestata - Maria Vittoria Carafoli

Scuole di specializzazione dell'Università

Macchine per far soldi?

Così le ha definite il personale non docente in pubblica assemblea - Nel '67-'68: 2060 allievi, contributo pagato alle scuole 175,5 milioni - Ai direttori va il 21,25 per cento - La stessa somma tocca a tutti gli insegnanti insieme (oltre 300) - Un clinico: «Le scuole sono una formalità» - Ma il diploma serve anche per dare la scalata all'organizzazione sanitaria

L'Università, ha scritto il professore universitario Luigi Firpo, è una congerie di istituti diversissimi per finalità e metodi; una macchina complicata e inefficiente, talvolta una copertura di scandalosi privilegi. Parole dure, che vengono a proposito nella polemica sulle cliniche. Abbiamo cercato di sollevare il velo sugli interessi che stanno dietro la facciata del prestigio: sulle ingiustizie, sulle strutture autoritarie e feudali, sulle deformazioni di istituti, nati per la ricerca e la didattica e diventati — come diceva all'inizio della nostra indagine un anziano clinico — redditizie «aziende della salute». Il problema è complesso: non riguarda soltanto la cattiva organizzazione, la deficienza delle attrezzature, gli eccessivi guadagni di alcuni o il sacrificio ignorato degli addetti alla «catena di montaggio»; ma la sfera, assai più delicata e densa di responsabilità, della preparazione dei medici. E quindi la sorte dei malati.

Giorni fa, un medico specializzato in cardiologia ci confessava: *«Io mi sono "fatto" non nella scuola che mi ha dato il diploma, ma sui malati che grazie a quel diploma si sono rivolti a me»*. Un altro, specializzato in oculistica, ha detto: *«A Torino ho conseguito il diploma, ma se ho voluto imparare la tecnica operatoria mi sono dovuto recare all'estero»*.

Insegnamento post-universitario, cioè scuole di specializzazione. E' qui che il neolaureato in medicina deve, o almeno dovrebbe, formarsi nell'ambito della disciplina che gli è maggiormente congeniale, dato che nella migliore delle ipotesi il corso di laurea gli ha fornito *«una preparazione di base per quanto possibile completa e omogenea»*.

Sulle scuole di specializzazione (pochissime escluse) vengono mosse critiche a tutti i livelli. Il personale non docente le ha accusate in pubblica assemblea di essere *«macchine per far soldi»*. Gli allievi che affluiscono da ogni parte d'Italia per gli esami (ma non per le lezioni) ammettono che la forte spesa di iscrizione è *«economicamente fruttuosa anche se non moralmente giustificabile dal punto di vista dell'acquisizione scientifica che esse consentono»*. In pubblici dibattiti, l'ultimo al Rotary, alcuni cattedratici e primari hanno ammesso che l'attuale sistema va cambiato.

Perché si dice: macchine per far soldi? Le scuole di specializzazione in medicina a Torino sono 31 — contro le 14 specialità riconosciute nell'ambito del Mec — con 1989 iscritti. Nel '67-'68 erano 28 e gli iscritti 1877 più 223 fuori corso.

Per conseguire il diploma occorrono, secondo le specialità, da 3 a 5 anni. Ciascuno studente paga, annualmente, le consuete tasse universitarie d'iscrizione (12 mila lire) e i contributi unificati per biblioteche, laboratori, esercitazioni (56 mila lire). Paga inoltre un *«contributo speciale per il corso di perfezionamento»* che oscilla da 100 a 160 mila lire secondo il numero prescritto. Ad esempio, 100 mila lire per anestesiologia, cardiologia, medicina interna ecc.; 150 mila lire per neurochirurgia; 160 mila per cardiochirurgia, chirurgia plastica eccetera.

Il «contributo speciale» ha fruttato nel '67-'68 lire 175,5 milioni. In particolare: 109,9 milioni alle scuole di *medicina interna* (20,7 milioni), *apparato digerente, nutrizione e ricambio* (2,5 milioni), *cardiologia* (73,5 milioni), *apparato respiratorio* (3,5 milioni), *medicina del lavoro* (4,6 milioni), *endocrinologia* (3,8 milioni) diretta dal prof. Dogliotti; 17,6 milioni alle scuole di *chirurgia generale* (6 milioni), *chirurgia plastica* (6,7 milioni), *cardiocangiochirurgia* (1,3 milioni), *chirurgia polmonare* (1 milione), *neurochirurgia* (1,2 milioni), *oncologia* (1,4 milioni) dirette dal prof. Bianciana.

La scuola di *ostetricia* (direzione Delleplane) ha introitato 9,8 milioni; di *radiologia* (direzione Benassi) 5,1 milioni; di *pediatria* (direzione Gomirato) 4,1 milioni; di *psichiatria e neurologia* (direzione Balli) 4,5 milioni; di *anestesiologia* (direzione Ciocatto) 3,2 milioni; d'igiene (diretta dal prof. Cambosu, ora defunto) 7,5 milioni; di *odontostomatologia* (direzione Roccia) 5,3 milioni. I contributi incassati dalle altre scuole sono tutti inferiori al milione; si va dalle 150 mila lire di *patologia generale* (Dianzani) alle 700 mila lire della clinica *dermosifilopatica* (Maldana).

Tolti i rimborsi, in tutto meno di due milioni, la somma residua di 173,9 milioni è stata così ripartita: 15 per cento all'Università; 42,5 per cento alla clinica o all'istituto a titolo di finanziamento attrezzature; 21,25 per cento ai direttori; 21,25 per cento tra tutti i numerosissimi collaboratori. In totale all'Università sono toccati 26 milioni, agli istituti e cliniche 73,9 milioni, ai direttori 36,9 milioni. Tra gli oltre 300 professori che insegnano nelle scuole è stata ripartita una cifra identica. Va osservato che alcuni direttori e istituti ceduno una quota fissa delle loro spettanze ad altri direttori e istituti di discipline affini. Così il professor Dogliotti e la clinica medica.

L'autorità accademica considera le scuole di specializzazione *«una delle poche fonti sulle quali gli istituti possano contare per far fronte alle costose necessità del loro aggiornamento»*. Non è escluso che l'accurata inchiesta della magistratura approfondisca anche questo particolare. Resta il fatto che i corsi di perfezionamento sono anche non trascurabile fonte di reddito per chi li dirige, e non sempre ci lavora con assiduità.

Ma il punto non è qui. Il nel funzionamento delle scuole, dove un diploma costa in media un milione, ma non è necessaria la frequenza e spesso accade che professori e allievi s'incontrino soltanto all'esame dove la bocciatura è del resto rara eccezione. Non vogliamo ammettere, neppure in via d'ipotesi, quello che pure ci è stato confermato da più parti: cioè che gli aspiranti ai diplomi raggiungano il loro scopo «comprando» lavori scientifici per 60-70 mila lire da qualche usciere compiacente a cui non sarebbe difficile trovarli.

Sta di fatto che corsi come cardiologia, per il quale è stato finalmente posto un limite alle iscrizioni, contavano fino a pochi anni fa un numero così sproporzionato di allievi *«che il movimento dell'ascensore e i corridoi della clinica sembravano l'anticamera del Distretto militare nei giorni della visita di leva»*. Nel '67-'68 gli iscritti di cardiologia erano circa mille.

Impossibile un corso serio, in queste condizioni, con le strutture e con lo scarso numero di docenti (uno ogni 50, ndr). Neanche da segnare il tempo pieno, il lavoro a contatto con la realtà del malato. Ha detto il prof. Dogliotti: *«Le scuole di specialità devono svolgersi presso istituti che abbiano adeguate attrezzature di mezzi e di personale ed è auspicabile la collaborazione tra università e ospedali dove gli specializzandi avrebbero possibilità d'integrare la loro pratica»*. E dove la fanno, dove la integrano adesso?

Ha detto il prof. Ciocatto: *«Le scuole devono essere frequentate seriamente da giovani che vivano tre, quattro anche cinque anni nell'ospedale. Ovviamente ad essi si devono dare i mezzi per vivere. Nei paesi evoluti, dove la questione del numero chiuso è un fatto compiuto (in America come nell'Urss), ospedali e università fanno un tutto unico e gli specializzandi ne formano la ossatura»*. Così avviene già nell'Istituto di Ciocatto, ma negli altri?

Ha detto il prof. Paletto: *«La scuola di specializzazione in chirurgia — e le altre non sono diverse — si riduce a una mera formalità, in pratica esiste solo sulla carta. L'atto più importante di tutto il corso consiste nel ritiro del diploma di specializzazione da appendere nello studio o nell'ambulatorio. E' stato detto che queste scuole si possono fare per corrispondenza. Io preciso: non per corrispondenza di dispense, ma con qualche scambio di lettere con il bidello e la segretaria, perché la domanda d'iscrizione giunga a tempo debito a per conoscere la data esatta degli esami. Alla fine del corso di specializzazione, che dura cinque anni, la preparazione culturale ricevuta è assai modesta e quella tecnica nulla. Si dà la specialità in chirurgia a candidati di cui non si è mai valutata la possibilità di tenere un bisturi in mano. Le scuole di specializzazione, salvo qualche rara eccezione, hanno fallito il loro compito»*.

Ma, con un diploma di specializzazione in mano, non si cambia per nulla fallito chi lo ha pagato. Lo appende nell'ambulatorio o nello studio e gli fruttia. Gli serve ancora di più per dare la scalata a posti chiave dell'organizzazione sanitaria. Un titolo di specialità c'è, cosa importa il modo con cui è stato conquistato?

★ Ieri l'ispettore Cavallo ha avuto un terzo incontro con il prof. Vecchietti, dimissionario in seguito alle accuse di un ammalato. Oggi si recherà al S. Giovanni per l'esame delle convenzioni. Dalle 8 alle 14 si svolgeranno le nuove elezioni per la scelta dei membri della commissione di controllo-cliniche. I sindacati respingono i risultati delle precedenti consultazioni.

Gabriella Poli

Mutuo di 2708 milioni per costruire sei scuole

Approvato dal Consiglio comunale - Relazione di Fantino sui problemi sindacali della provincia

In Consiglio comunale ieri sera l'assessore al Lavoro Fantino ha tracciato la situazione sindacale di Torino e provincia, svolgendo una relazione particolarmente documentata sulle note vicende della Magnadyne, soggetta a crisi ricorrenti e a difficoltà di mercato e dell'Eti-Valle Susa. Grasso (psi) sollecita provvedimenti risolutivi. Berardi (dc) sollecita la presenza del sindaco e dell'assessore all'incontro che si svolgerà domani o giovedì a Roma, permesso dal ministro del Lavoro on. Donat-Cattin, per la costituzione della nuova società di gestione della Magnadyne. Rileva inoltre che essendo la Montedison inserita nell'Eti, la presenza dei pubblici poteri costituisce un impegno in appoggio alle popolazioni interessate.

Trattati due problemi importanti, inquinamento e sciopero dei medici comunali, il Consiglio passa quindi alla discussione delle delibere all'ordine del giorno, per 6 scuole in materiale industrializzato, si propone un finanziamento con mutuo di 2 miliardi e 708 milioni così ripartiti: 1 miliardo 785 milioni per le costruzioni, 800 milioni per i terreni e 123 per l'arredamento. Le scuole saranno: elementare di 25 aule alle Vallette, in via Gladioli angolo via Majnolle; elementare di 25 aule in via Monte Sei Busi angolo via Fiocchi; elementare di 25 aule e media di 18 nella zona E 13 del piano per la legge 167; e elementare di 20 aule nella zona E 11; media di 12 aule in strada della Pronda, tra le vie Tarvisio e Cirenaica. I lavori saranno assegnati con appalto-concorso, previo esame del capitolato *«da parte dell'apposita commissione, che terrà conto oltre che del prezzo offerto della validità dell'impostazione pedagogica del progetto, delle caratteristiche tecniche del sistema di industrializzazione e della celerità di esecuzione»*. All'appalto saranno invitate non meno di 15 ditte specializzate.

L'ass. Radicioni (psi) chiede quali sono gli indirizzi pedagogici e propone di accantonare la delibera in attesa della documentazione. L'ing. Bastianini (psi) dice che il suo gruppo approverà in considerazione dell'urgenza del provvedimento, ma senza entusiasmo e si riserva ulteriori interventi approfonditi sull'edilizia scolastica in sede del futuro dibattito sui problemi della scuola.

Il prof. Astengo (psi) rileva che mancano gli elementi della progettazione e dell'impostazione urbanistica; esprime critiche su alcune aree e osserva che dovrebbero necessari i piani particolareggiati di zona, *«anche per salvaguardare le scelte»*. Per evitare il premere dell'urgenza, bisognerebbe attrezzare gli uffici per la realizzazione della variante organica al piano regolatore; in tal modo la progettazione potrebbe avvenire un anno per l'altro.

L'assessore prof. Anna Maria Vidale risponde che la delibera è stata studiata dopo avere individuati i cinque punti della città dove la necessità di scuole presenta particolare urgenza: *«In base a questa situazione si sono scelti il modo di realizzare le scuole e le loro dimensioni; le strutture tecniche ed estetiche, secondo gli odierni principi sociali e pedagogici; i tempi di esecuzione»*. La delibera è approvata con 43 voti favorevoli e 19 astensioni (pci e psiup).

In apertura di seduta il Consiglio aveva discusso alcune interrogazioni. Vindigni (pci) ha chiesto se si sono svolte trattative con l'ente Torino-Chiese, affinché accetti la permuta di un'area di 2029 mq tra il parco Sempione e le vie Boccherini e Toscanini, già destinata alla costruzione di una chiesa e ora richiesta dal Cocitato di quartiere Barriera di Milano per edificarvi una scuola materna. Risponde l'assessore arch. Picco, che per la chiesa esiste licenza regolare, né d'altronde il terreno appare adatto alla scuola materna. L'ente religioso è tuttavia disposto a ridimensionare il progetto. Infine sono previste altre due scuole materne, di 6 sezioni ciascuna, nella zona: una in via Pertengo, l'altra in via Cigna.

Martedì alla Regione dibattito sulla Giunta

Forse saranno presi il programma e la lista - Aspre critiche del psiup e del pci

La seduta del Consiglio regionale ieri è stata puramente interlocutoria. La maggioranza di Centro Sinistra, che ha dato la fiducia al Consiglio il 19 gennaio, non ha ancora elaborato il documento politico programmatico né l'elenco degli assessori, quindi la seduta che aveva all'ordine del giorno questo argomento avrebbe potuto concludersi dopo l'annuncio. Lo ha dato il socialista Nesi chiedendo un rinvio di 8 giorni per l'inizio della procedura».

Il rinvio rientra nei termini dei 15 giorni previsti dallo statuto. Ma prima il dottor Giovana (psiup) poi il comunista Furia hanno chiesto la parola esprimendo tutta la loro preoccupazione per il ritardo con cui la Giunta viene costituita. Hanno dato una visione catastrofica della situazione regionale facendolo risalire alla crisi del Centro Sinistra su scala nazionale. «Non si tratta di una crisi tecnica — sostengono a proposito della Giunta — ma politica, le discussioni sul programma non devono essere fatte in privato, ma qui, in aula e noi affermiamo fin d'ora la nostra piena disponibilità».

Il missino Dorei e il liberale Fassino hanno pure espresso le loro perplessità. Hanno risposto Gandolfi (pri), Benedetti (psu) e Bianchi (dc) rilevando la procedura inconsueta di «chiedere che si svolga il dibattito sulla crisi quando è in corso una trattativa della maggioranza». Questa procedura, Bianchi l'ha definita «un fatto enormale», «sproporzionato» il quadro catastrofico presentato dal psi.

La seduta è stata rinviata a martedì 2 febbraio. In apertura il presidente Vittorelli ha commemorato i tre carabinieri morti nell'adempimento del loro dovere a Novi Ligure, esprimendo sdegno e preoccupazione per «episodi di delinquenza che mettono a repentaglio il valore della convivenza democratica e civile e cercano nella violenza e nel sangue la soluzione di contrasti privati o pubblici».

L'assassinio del 3 dicembre al Cimitero

L'uomo che ha ucciso l'amica riportato sul luogo del delitto

L'imputato dice: «L'ho soltanto schiaffeggiata» - Ma nel cadavere furono trovati due proiettili di pistola - La ricostruzione ordinata dalla Procura per controllare la deposizione di una teste

Emilio Caruso, a sinistra, durante il sopralluogo di ieri sera in Lungodora Colletta

La magistratura ha compiuto ieri sera un sopralluogo in lungodora Colletta angolo via Racconigi, a un centinaio di metri dal cimitero, dove il 3 dicembre scorso è stata uccisa la prostituta Costantina Martinelli, 28 anni, detta «Tina». Una testimone, Angela Giacobbe, amica della vittima, disse alla polizia di essere arrivata sul posto «di lavoro» verso le 15,30 e di aver visto lo sfruttatore di Tina, Emilio Caruso, salire di corsa sulla sua «Giulia» e partire. La Giacobbe trovò la Martinelli a terra, rantolante. Mormorava: *«Emilio, Emilio»*. Trasportata al Maria Adelaide, morì dopo qualche minuto.

Il Caruso, sospettato dell'omicidio, si presentò il giorno dopo al sostituto procuratore della Repubblica dott. Burzio: *«Ho letto sui giornali che mi cercate — disse —, ma non sono un assassino. Abbiamo litigato, le ho data due schiaffi e lei è caduta»*. La perizia necroscopica rivelò che la donna era stata uccisa da due proiettili calibro 22, sparati a bruciapelo. Nessuno, neppure il medico del pronto soccorso, se n'era accorto. Il Caruso, davanti a questa circostanza, non perse la solita calma: *«Le ho date solo due ceffoni, sarà stato qualcun altro a sparare»*. Fu arrestato sotto l'accusa di omicidio volontario.

Il sopralluogo di ieri, disposto dal giudice istruttore dott. Franco, doveva chiarire due circostanze: se, dal punto in cui si trovava la Giacobbe, il Caruso era riconoscibile, e se i colpi di pistola potevano essere uditi a quella distanza. I giudici Franco e Burzio, e il cancelliere Dieta, si sono allontanati di un'ottantina di metri, mentre un agente faceva ripetere al Caruso i movimenti fatti quella sera all'angolo dove fu uccisa la donna. In quella zona c'è un lampione e la visibilità è buona. E' probabile che la teste abbia riconosciuto il giovane mentre saliva in auto, o quando si trovava già al volante. Purtroppo la Giacobbe è irreperibile: si troverebbe a Lipari, dove ha il marito gravemente ammalato.

Il brig. Fiorelli della Mobile ha poi esploso per terra due colpi con una calibro 22 a tamburo e due con una 22 automatica (l'arma del delitto non è stata trovata, non si sa di quale tipo fosse). I giudici, sempre a 80 metri, hanno percepito distintamente chiaramente le detonazioni, mentre la Giacobbe, nella sua deposizione, ha sostenuto di non aver udito nulla. Ma in quel tratto di strada, e a quell'ora, la circolazione è intensa ed è sufficiente il rombo di un'auto per coprire due colpi di pistola. Durante il sopralluogo — durato tre quarti d'ora — Caruso si è mostrato calmo e sorridente. Secondo gli inquirenti, avrebbe ucciso perché la sua donna voleva lasciarlo per un altro. Lui continua a sostenere che è una follia: *«Ma siamo matti: è stata un altro a sparare: io non c'entro»*.

Stamattina il processo a 5 di «Lotta continua»

Due sono latitanti e tre detenuti: Sofri, De Rossi, Mochi

Il processo ai cinque esponenti di «Lotta continua» che nel novembre scorso capeggiarono una manifestazione davanti al municipio, incomincia stamane alle 9 in terza sezione del Tribunale presieduta dal dott. Iannibelli. Gli imputati sono: Adriano Sofri, 28 anni; Laura De Rossi in Bobbio, 24 anni; Giuliano Mochi Sismondi, 27 anni, Donatella Barazzetti, 20 anni e Andrea De Candia, 40 anni. I primi tre sono detenuti, gli altri due latitanti. Devono rispondere di violenza e minacce aggravate a pubblici ufficiali e di blocco stradale.

Il fatto è accaduto la sera del 6 novembre, quando un folto gruppo di gente, tra cui numerosi assegnatari delle case popolari di via Sansovino, si radunò davanti al palazzo del Comune. Una delegazione fu ricevuta dal sindaco, gli altri rimasero fuori. I più scalmanati si scatenarono contro i vigili urbani che sbarravano l'accesso al municipio, poi si sdraiarono sui binari del tram in via Milano.

Due sottufficiali di P. S. riferirono all'autorità giudiziaria di aver individuato nei cinque esponenti di «Lotta continua» gli attivisti della manifestazione. Il procuratore dott. Pochettino firmò i cinque mandati di cattura, dei quali solo tre sono stati eseguiti.

ECHI DI CRONACA

Istituto Vagnone
corsi diurni e serali
paghe e contributi - dattilografia - calcolo meccanico. Via Vagnone 7 - Telef. 488.994.

se il TV è guasto
Telesat 483.577, 488.289
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

idraulico
lattoniere tel. 483.577
F. Cafarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi, rimborsabili, entcazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

S.O.S. Elettricista
Autosoccorso per abitazioni, officine ecc. Servizio continuato dalle 7 alle 22 (festivi 7 - 12). Telefono 851.163.

tendaggi - moquettes
il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Sabbertrand 66, v. Nicola Fabrizi 54.

TV riparazioni fidate!
Telefdex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330.

Divisette porte pieghevoli
v. Bagetti 25, t. 761.471
La porta pieghevole alla conquista dello spazio. Attenzione: che sia «Divisette».

Tv da riparare 870.439
Rossini 760.111
590.879 tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

costumi Carnevale
prenotateli in tempo al Baby Club centro abbigliamento bimbi, via Nizza 43, tel. 650.955.

ristoranti - bar
commercianti svendiamo
Bicchieri vetro bianco acqua e vino L. 150 scatola da 6 bicchieri. Mariano, corso Moncalieri, 205 - Tel. 694.305.

Enea
mena vanto, con senso di celato orgoglio, di aver mantenuta la promessa di arrecare, con la fusella elastica a mutandina slip, un incomprabile beneficio. E' una promessa dal 1952 e nel 1970 si è guadagnata il titolo di Prestigio dell'Italia.

la TV non funziona?
tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

preparazione agli impieghi
Mercoledì 27 gennaio iniziano corsi serali di: Paghe e Contributi. I corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici e Contabilità Meccanizzata si possono iniziare in qualsiasi giorno con libera scelta dell'orario. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis - tel. 540.283 - 545.720.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerie da soli l'intero alloggio. Le nuove istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci, le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

Lui un operaio di 50 anni, lei ventunenne

Abbandona la moglie malata e il figlio poi fugge di casa con la giovane nuora

La scabrosa vicenda a Nichelino - La relazione fra i due durava da quattro mesi, subito dopo il matrimonio dei ragazzi - La donna abbandonata dice: «Non li vogliamo più vedere; ci hanno lasciati senza un soldo dopo avere speso in poco tempo quattro milioni»

Bruna Moda e il marito Francesco Girardi, di 50 anni, fuggito con la nuora Maria Macrì - Il figlio Ivano

«Non li vogliamo più vedere, né lui né mio figlio. Come se fossero morti. La porta di casa resterà sempre chiusa per loro». Chi parla è Bruna Moda in Girardi, 47 anni, abitante a Nichelino in via Marconi 37; suo marito, Francesco, 50 anni, operaio in una ditta di carboni, è fuggito con la giovane nuora troncando una situazione insostenibile che durava da 4 mesi, dal giorno del matrimonio del figlio Ivano.

Bruna Girardi è malata, ha avuto 8 operazioni in pochi mesi. Racconta quasi balbettando: *«Sono sposata da 25 anni, mai uno sgarbo, una discussione. La mia una famiglia modello: un marito tutto casa e lavoro, un figlio docile, premuroso. Fino a quando non è arrivata "quella là"»*.

«Quella là» è Maria Macrì, 21 anni, bionda, appariscente: l'immagine della gioventù spensierata. Prima di sposarsi, viveva con la sorella, il cognato ed un fratello di 15 anni a pochi passi da casa Girardi. Ivano la vedeva tutte le mattine, ha iniziato a corteggiarla timidamente.

Dopo quattro mesi si sposano, vanno a vivere dai genitori di lui. Continua la madre: *«Il ragazzo guadagnava poco col suo stipendio da operaio, gli abbiamo detto: "Stia con noi, quei quattro soldi che abbiamo risparmiato sono per le e tua moglie. Ormai siamo anziani: la nostra più grande gioia sarebbe poterli aiutare"»*.

L'alloggio di via Marconi è grande, per i giovani sposi i Girardi arredano una stanza. Dopo tre giorni di viaggio di nozze Ivano e Maria tornano a casa.

«Le faceva fare la signora — prosegue Bruna Girardi — *mai un piatto da lavare e un po' di cera da stendere. Tutto io. Se mi stancavo troppo tentavo di nascondermi a mio marito»*.

Francesco Girardi è cambiato. Non più premuroso, ma irritabile e sgarbato. Rimprovera alla moglie di avere gli occhi gonfi, la solita cagionevole, l'aspetto sciatto. Arriva a fare confronti con la nuora. La signora Bruna si tormenta: ha 47 anni, una vita di lavoro alle spalle, sa di non poter competere con la donna più giovane che è entrata nella casa: *«Non immaginavo che Francesco facesse questi discorsi guardando a Maria con occhio diverso da quello di un padre»*.

La situazione precipita, Ivano non rientra mai per pranzo, lavora lontano, ritorna solo la sera. Dopo vorrebbe stare un po' solo con la moglie, ma Maria lo allontana. Così per settimane. Tra i giovani sposi nascono i primi attriti, e in Bruna Girardi i primi sospetti. In tutte le discussioni Francesco prende le parti della nuora: *«E' così giovane* — dice — *non prendertela con lei»*. Il giorno dopo torna a casa con regali per lei: vestiti, profumi.

Dopo un bisticcio più furioso degli altri le compera una «500»: *«Così puoi andare a fare la spesa senza affaticarti»*. Una sera Francesco invita la nuora a vedere la televisione nella propria camera, la fa sedere sul letto accanto a sé. Dimenticki della moglie che riposa nello stesso letto i due si scambiano carezze e bacì. Racconta Bruna Girardi: *«Fingevo di dormire, poi non ho più resistito: piangendo, gridando ho detto loro tutto quel che mi tenevo dentro da mesi»*.

Domenica sera Ivano ha un'altra sfuriata, grida alla giovane moglie di sparire dalla sua vita. Sfrontata Maria gli risponde: *«Vai tu, invece, ho qui sta troppo bene»*. Il giovane tenta di avventarsi su di lei, ma il padre le ferma con uno schiaffo: *«Sei un bambino, ed i bambini vanno trattati così»*. La madre si intromette, implora che facciano pace.

Lunedì Francesco si alza di buon'ora: *«Oggi non vado al lavoro, ho alcune faccende da sbrigare»*. Dopo pranzo esce con Maria. Madre e figlio li aspettano inutilmente per la cena. Ivano cerca per tutto il paese, va ad amici, va al bar, lo accolgono con un sorriso di compatimento, a volte di derisione: *«Lo sapevamo tutti, doveva succedere prima o poi»*. Dice Bruna Girardi: *«Ci ha lasciati senza un soldo. In quattro mesi ha speso quattro milioni: tutti i nostri risparmi, i regali per lei»*.

r. r.

Si chiedono modifiche alla riforma tributaria

Incontro di amministratori pubblici e parlamentari

Si è svolto ieri mattina l'incontro degli amministratori comunali con i parlamentari piemontesi sulla riforma tributaria. Erano presenti il sindaco ing. Porcellana, gli assessori al Bilancio dottor Valente e ai Tributi prof. Vinciguerra.

L'assessore Vinciguerra ha illustrato gli emendamenti al disegno di legge sulla riforma tributaria proposti dall'Associazione Comuni italiani. Ha detto tra l'altro: *«La Costituzione italiana non è lo Statuto Albertino, e non è ammissibile che ai Comuni vengano confiscati quei poteri in materia tributaria che neppure lo Stato liberale aveva osato toccare»*.

Il sindaco ha affermato: *«Questo è il primo di una serie di incontri che ci proponiamo di avere con i parlamentari piemontesi sui problemi che interessano la nostra città»*.

Servizi sanitari comunali in sciopero ad oltranza

Non si fanno vaccinazioni, il servizio di guardia non risponde - I medici municipali vogliono stipendi pari ai colleghi ospedalieri

Da ieri tutti i servizi sanitari del Comune sono bloccati per lo sciopero «ad oltranza» dei medici municipali. Non vengono fatte vaccinazioni; la guardia medica non risponde alle chiamate; nelle scuole non ci sono visite. In caso d'inquinamenti, come quello recente del Po, gli accertamenti sarebbero eseguiti soltanto dai delegati sanitari.

La vertenza, di carattere nazionale, riguarda l'equiparazione con i medici degli ospedali che, in base alla nuova legge, percepiscono stipendi doppi di quelli dei colleghi municipali. Dicono gli addetti all'ufficio d'igiene: *«Il consiglio comunale, che per legge può stabilire per noi le condizioni che vuole, deve assicurarci un trattamento uguale a quello degli ospedalieri: scelta tra tempo pieno (40 ore e divieto della libera professione) e orario a tempo determinato (30 ore, libera professione e convenzionamento non lo mutua)»*.

Anche il medico capo è interessato allo sciopero da oggi per quattro giorni. Gli ufficiali sanitari di tutta Italia protestano perché nulla progettata riforma non è trattata in parte riguardante la medicina preventiva.

Oggi alle 17 vi sarà un incontro tra gli assessori all'Igiene, al Lavoro, al Personale e al Bilancio *«per cercare una via d'uscita* — ha detto al Consiglio comunale la prof. Malan — *alla grave vertenza»*.

Edili — Gli addetti alle imprese di costruzione della provincia di Torino aderiscono allo sciopero nazionale per *«sollecitare provvedimenti in favore dell'edilizia che sta attraversando un periodo di crisi»*, proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil.

Grafici — Continua l'agitazione dei 6 mila grafici della provincia di Torino per il rinnovo del contratto di lavoro. Domani si chiuderà la prima fase degli scioperi. La seconda incomincerà mercoledì e si concluderà il 6 febbraio. Previsti scioperi articolati, una giornata di astensione dal lavoro il 3 febbraio ed il rifiuto dello straordinario.

Fiat — Alla Spa-Centro, reparto grissa, ieri mattina alcuni gruppi hanno fatto uno sciopero improvviso dalle 10 alle 12 per le condizioni di lavoro. I motivi dell'agitazione sono illustrati in un volantino firmato «La corrente rossa-Fium della Spa Centro», dove si afferma: *«Gli operai della squadra 3221 hanno deciso di riprendere le lotte contro la nocività»*.

Insediamenti industriali — Le Acli della zona di Chivasso hanno diffuso una nota contro *«i metodi antisindacalistici e l'acquiescenza delle autorità politiche sul problema dell'insediamento Fiat a Crescentino e l'ampliamento della Lancia»*. Affermano che è previsto l'arrivo di 10 mila nuovi operai e che ciò porterà *«al collasso sociale della zona per carenza dei servizi sociali e delle strutture civili»*. Le Acli chiedono ai lavoratori di Chivasso di *«mobilitarsi contro queste decisioni»*.

Ucciso da un autocarro davanti a una fabbrica

All'ingresso della Grandi Motori, schiacciato contro un muro - Scoperto l'investitore di Beinasco

Un uomo è morto, schiacciato da un camion all'ingresso della Fiat Grandi Motori. Erano le 15 di ieri: Pietro Giorlo, 63 anni, pensionato Fiat, abitante in via Cuneo 27, usciva dal portone di via Cuneo 21. Un autotreno della Torras, un'impresa di trasporti con sede a Nichelino in via Pio Decimo 4, passava in quel momento nel portone, dirigendosi verso l'entrata che sta dall'altra parte della strada, al numero 20.

Questo ingresso è leggermente spostato rispetto al portone, il camion ha dovuto sterzare. «Ho sentito un urlo che mi diceva "Alt!" — racconta l'autista, Sergio Roma, 31 anni, corso Carrenti 53 —. Ho frenato immediatamente, ero fermo. Il Giorlo era steso per terra fra le due ruote del rimorchio, senza vita. Era stato schiacciato contro il muro, l'autotreno l'aveva trasportato in mezzo alla strada».

Un'ambulanza della Fiat ha portato la vittima al Maria Adelaide, ma per Pietro Giorlo non c'era più niente da fare. L'uomo non aveva documenti, è stato identificato dal figlio Aldo, 19 anni, nella tarda serata.

★ E' stato identificato dai carabinieri di Orbassano il guidatore dell'autotreno che lunedì della scorsa settimana ha investito e ucciso l'operaio Fiat Benito Valenti di 34 anni, abitante a Beinasco in via Monginevro. Si chiama Walter Ceccarini, di 42 anni, originario di Forlì, abitante in piazza Guala 149.

Interrogato, ha respinto l'accusa. «Sono passato sulla circonvallazione di Orbassano lunedì alle 7 — ha detto — ma non mi sono accorto d'aver investito l'operaio». E' stato denunciato a piede libero per omicidio colposo e omissione di soccorso.

Nuovo direttivo Acli — Il congresso provinciale delle Acli ha rinnovato la direzione designando in maggioranza quei che vogliono imprimere al movimento una svolta innovatrice, scegliere la strada della contestazione fine a se stessa, in contrasto con le origini delle Acli. I nuovi eletti sono: Bartolucci, Bertone, Callero, Caputo, Costanzo, Ferro, Gorel, Galinotti, Garavello, Gasco, Garella, Giraudo, Elia, Manzini, Pezza, Rosso, Sabudini, Sartorio, Scaglotti, Senetta, Velati.

Dopo la chiusura per inventario la
PELLICCERIA GARINO
riapre effettuando
UNA GRANDIOSA VENDITA DI PREGIATE

PELLICCE

collezione 1971

con sconti sino al 50%

VISONI SCANDINAVI - CASTORO CANADA - PERSIANO BREITSCHWANZ - RAT MOUSQUE' - COPPIE VISONI - VISONI SCIOLTI - CAPPELLI - ASSORTIMENTO OCELOT - LEOPARDI - CASTORINI - LONTRE - LAPIN - BOLERI - COLLI.

Eleganti capi maschili

Accurata confezione su misura
Vi consigliamo di visitarci
A scelta vendita anche dilazionata

VIA S. DONATO, 54

Il "Toller,, di Dorst stasera al Carignano

Sospesa la «prima» al Teatro delle Dieci per collasso di un attore

Terminate le recite di «Splendore e morte di Joaquim Murieta», va in scena da stasera al Carignano un altro spettacolo di Patrice Chéreau, con la compagnia del Piccolo Teatro di Milano: *«Toller, scene di una rivoluzione tedesca»*, di Tankred Dorst. Ne sono interpreti Antonio Salines, Paolo Bonacelli, Gianni Mantesi, Graziano Giusti, Ivano Monti. Le scene sono di Richard Peduzzi, i costumi di Jacques Schmidt, le musiche di Fiorenzo Carpi. Il dramma rievoca la storia di una rivoluzione fallita, nel 1919, in Baviera: quando il giovane Ernst Toller (che sarebbe poi diventato uno dei grandi scrittori dell'espressionismo) tentò di dare vita a una repubblica popolare.

Lo spettacolo «Festa repubblicana», che avrebbe dovuto aprire la tredicesima stagione del Teatro delle Dieci, è stato rinviato per il malore di un interprete, durante l'anteprima di domenica sera.

Il giovane attore Walter Cassani ha recitato con grande fatica il primo atto, e durante l'intervallo ha chiesto la visita di un medico. Gli è stato diagnosticato un collasso e prescritto un periodo di riposo. La compagnia ha rinviato l'apertura della stagione a data da destinarsi.

Le mostre d'arte

Sei «personali» alla Promotrice

Alla «Promotrice delle belle arti al Valentino» sei «personali» in una volta sola. Espongono: Prat, Olagnero, Prelle, Dabene, De Leonardis e Feola. Il torinese Cesare Prat, con franca disinvoltura, ritrae paesaggi lasciandosi condurre dalla gioia del racconto arricchito, specie nelle «marine», di felici accenti di colore. Uguale sentimento guida, anche se in modo più frammentario e romantico, Umberto Olagnero; mentre Fernando Dabene riduce paesaggi e figure a schemi geometrici dichiarando di volere così interpretare lo spirito del proprio tempo. Maria Prelle presenta, oltre ad una ventina di olii, anche alcuni disegni colorati: si ispira al vero, ma i suoi paesaggi e le sue nature morte sono solo un pretesto per esprimere, con una tavolozza accesa e felice, il sentimento che la anima. Ingenuamente lirico è Alfredo De Leonardis ai cui schematici dipinti, soffusi di un colore impalpabile, aggiunge, a volte, elementi surreali. Infine Tony Feola riempie le sue tele di cautele colate di colore.

Fra le altre mostre segnaliamo quella di Luigi Coppa che espone alla galleria «Il Fauno», (piazza Carignano 2), una serie di acquerelli. Sono per la maggior parte bambini risolti con scioltezza e definiti in un colore intenso e caldo, ma anche velato di sottile malinconia.

a. m.

Museo nazionale del Cinema — Da oggi a domenica 31 gennaio alle 17 e 21,15 per la rassegna personale di Edward Dmytryk sarà proiettato «Mirage» con Gregory Peck.

Pro Cultura — Domani alle 17,30, nella sala di via Carnaia n. 11, il prof. Augusto Cavallari Murat, direttore dell'Istituto di Architettura Tecnica del Politecnico di Torino, parlerà su: «Nel Settecento, in un salotto illuminista».

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: da giovedì 28 Walter Chiari in «L'ultimo degli amanti infuocati» di Neil Simon con Lidia Alfonsi, Paola Mannoni, Vanna Busoni. Pren. botteghino Teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Piccolo Teatro di Milano: «Toller, scene di una rivoluzione tedesca» di T. Dorst. Regia di P. Chereau.

TEATRO ERBA (tel. 890.467): ore 21,15 Mercato con la sua Compagnia presenta dall'Associazione Teatro Piemontese, in «Basilio contenti», un grande successo comico. Ultimi 6 giorni.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Il gioco dell'epidemia» di Hennequin. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342-43 e «La Stampa» v. Roma, tel. 555.115. Spettacolo in abbonamento.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani mercoledì ore 21,15 (Serie dispari) Michele Campanella pianista (Bach, Schubert, Schumann, Prokofev, Liszt). Bigl. p. Conc.lio 29, tel. 544.523.

ALCIONE: Comp. C. De Cesari in «Le Salamandre». Rivista ore 16,15 e 21,20.

DA GIPO CABARET (v. Chanoux 2, ang. c. Fiencia, tel. 723.098, 724.033): Tutte le sere Tony Santagata, Emi Eco.

Teatro ALFIERI
Da giovedì 28
WALTER CHIARI
in «L'ULTIMO DEGLI AMANTI INFUOCATI»
di NEIL SIMON, con
LIDIA ALFONSI — PAOLA MANNONI
VANNA BUSONI
Pren.: Teatro Alfieri, tel. 535.440

CARIGNANO - Stasera, ore 21,15
PICCOLO TEATRO DI MILANO
TOLLER
Scene di una rivoluzione tedesca
di Tankred Dorst
Regia di Patrice Chereau
Biglietti: La Stampa, tel. 535.115

Unione Musicale - Conservatorio
Domani mercoledì, ore 21,15
(Serie dispari)
MICHELE
CAMPANELLA
pianista
Bach, Schubert, Schumann, Prokof'ev, Liszt

MACARIO
TEATRO ERBA - Successo con
Bastian contrari
ULTIMI 6 GIORNI

TEATRO ALLA SCALA
Sabato 6 febbraio ore 21
BALLETTI CARLA FRACCI
NOTTI EGIZIANE - CONTAGIO
BOURREE FANTASQUE
Ultime pren. Torino tel. 535.177 e Ativ. Pullman speciale ore 17,30
Ritorno fine spettacolo
(Lo stesso per Hair)
Domenica 14 febbraio, ore 14,45
SANSONE E DALILA
Aperte le pren.: 535.177 ed Ativ

da GIPO
Un eccezionale spettacolo
TONY SANTAGATA
presenta
I Tiribi...DANTE
ovvero
la di...VINO commedia
con EMY ECO
TONY SANTAGATA
PAOLIN - ZERBINI
Orch. PACITO

Trovadero
Via A. Doria 9 - telef. 533.771
RENZO BADO

SHAKER - Piano Bar
BERNARD THOMAS
Da giovedì
ROMANO MUSSOLINI

VOOM VOOM
Via Borgo 10 - telefono 331.040
GIGI CAROSONE

Gufo Reale
Via R. Parco 111, Settimo, 561.333
Da MARTEDI' a VENERDI'
WHISKY A GOGO

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, metrocolor, Vietato minori 14. Orario: 14,30, 18,10, 22.

ASTOR: «Uomini e filo spinato», Brian Keith, Helmut Griem, Colori. Ult.: 14,30, 16,15, 18,25, 20,20, 22,30.

CENTRALE D'ESSAI: «Ho incontrato anche zingari felici» di A. Petrovich, con Bekim Fehmiu, Tecnh. Viet. 18. Orario spett.: 10,15, 12, 13,45, 15,30, 17,15, 19, 20,40, 22,30.

CORSO: «I senza nome» Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand, colori. Ore: 14,25, 17,15, 19,40, 22,20.

CRISTALLO: «La califfa», Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Tecnh. V. 14. Ore: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.

DORIA: «Il gatto e la gattina» Ilsebeth Stielsand, G. Segal. Colori. Vietato 18. Orario 14,30, 16,25, 18,30, 20,20, 22,30.

GIOIELLO: «Il prete sposato», Rossana Podestà, L. Buzzanca. Tecnh. V. 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.

IDEAL: «Rendezvous alle crociate» Vittorio Gassman, Tecnh. Orario spettacoli 14, 17, 19,30, 22,20.

LUX: «La moglie del prete», S. Loren, M. Mastroianni. Colori. Orario 14,40, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

METROPOL: «Una donna dopo l'altra», Christine Darray, Bernard Verley. Technicolor. Scope. Vietato minori 18. Ore: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,25.

NAZIONALE: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato», Giovanna Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato 18. Orario: 14,05, 16,05, 18,10, 20,20, 22,30.

REPOSI: «Le coppie», Alberto Sordi, Monica Vitti. Technicolor.

ROMANO: «Prima notte del Dottor Danieli, industriale, col complesso del... giocattolo», Lando Buzzanca. Technicolor. Vict. 14. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

VITTORIA: «Il debito coniugale», Lando Buzzanca, B. Bouchet. Colori. Ore: 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: «La carica dei 101» di W. Disney. Technicolor. Orario: 14,15, 15,50, 17,35, 19,10, 20,45, 22,30.

ARLECCHINO: «Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa», M. Vitti, P. Clementi, S. Koscina. Technic. Orario: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.

AUGUSTUS: «Vamos a matar, compañeros», F. Nero, T. Millian, I. Palacios. Techn. sc. 14,50, 17,20, 19,50, 22,20.

CAPITOL: «L'impossibilità di essere normale», Elliot Gould, Candice Bergen. Colori. Vietato 18.

ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi. Mercatelli Cinetermin in lingua.

MAFFEI: «Visone nero su pelle morbida», Tamara Baroni. Techn. Viet. 14.

TORINO: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan, T. Musante. Technicolor. Vietato min. 14. Orario: 10,30, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALEXANDRA: «Sesso sotto la pelle», Techn. K. Hjelm. Vietato 18.

COLOSSEO: «I magnifici sette», Y. Brynner, E. Wallach, C. Bronson. Colori.

FARO: «L'interrogatorio», Techn. B. Lee, B. Skay.

FIAMMA: «Le tue mani sul mio corpo», Scope, techn. L. Capuicchio, H. Schnerr. Vietato anni 16.

FORTUNA: «La terza fusa», G. Pagni, R. Gordon, colori, viet. 14.

HOLLYWOOD: «I magnifici sette», Yul Brynner, C. Bronson, S. Mc Queen. Colori. Ap.: 14,45, ultimo 22,30.

LA PERLA: «I nostri mariti». Colori. Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.

MASSAIA: «I magnifici sette», Yul Brynner, Charles Bronson, Steve Mc Queen. Colori, scope.

MASSIMO: «La terza fusa», G. Pagni, R. Gordon, colori, vietato 14.

ORFEO: «Nude si muore», M. Damon, E. Brown, M. Remnic, techn. scope. Ap. 14,50, ultimo 22,30.

PRINCIPE: «Dossier 212 destinazione morte», Colori, viet. 14. K. Kinski, F. Audran, L. Palmer.

STATUTO: «I diavoli di Dayton», Technicolor. R. Calhoun, L. Nilsen.

ADRIANO: «Mille frecce del re», Techn. G. Hamilton, B. Ingham.

ALCIONE: Comp. C. De Cesari in «Le salamandre», Or. ric. 16,15, 21,20. Film: «Battaglia dell'Oder».

ALFI: «La legione dei dannati», I. Palance, T. Hunter, colori.

REGINA: «L'uomo, la vergine, il lupo», A. Ferzi, L. Sundere. Technicolor.

MILANO: «I ragazzi del passaero», Col. F. F. Capponi «Io uccido, tu uccidi» I. Franchi, C. Ingrassia. Ap 10.

OLIMPIA: «Mochte contro i Mongoli». Colori.

PO: «Duffy re del doppio gioco», James Mason, technicolor.

PORTA NUOVA: «Hong Kong Kid», col., G. Madison. «I ponti di Tokori», W. Holden. Ap. ore 10.

GIARDINO: «Le donne del pianeta preistorico», Techn. W. Lorey.

MIRAFIORI: «Per la patria, per il re, per Susanna», J. P. Chanel, P. Avram. Technicolor.

SMERALDO: «Le ore dell'amore», Ugo Tognazzi. Technicolor. Vict. 14.

VINZAGLIO: «I magnifici sette», Scope, technicolor. Yul Brynner, Steve Mc Queen, Charles Bronson, la grande rivincita.

AMERICA: «La maschera di vetro», Technicolor. C. Bronson, V. Price. Vietato minori anni 16.

ELISEO: «Io, l'uomocelle», techn. sc. Vietato 18. Erika Blanc, Adolfo Celi.

SAN PAOLO: «Barabba», A. Quinn. Technicolor.

ARIZONA: «La morte delle 7 chiavi», R. Kinski, S. Stevenman.

ARTISTI: «Meglio morto che vivo», C. Walker, V. Price, techn.

CORALLO: «Per favore non toccate le pulizie», S. Mc Queen. Colori.

FRIDANO (c. Cavale 108, t. 852.080 (Cin. d'Essai Organizzazione MACLA). Film ore: 10-22.30 «Easy Rider» di Dennis Hopper, con P. Fonda, D. Hobbe. Technicolor.

OROPA: «Angeli bianchi, angeli neri», Technicolor.

VITTORIO VENETO: «Fuoco e Cielo missili segreti contro i 3 missili», P. Franchi, C. Ingrassia.

ASTRA: «L'implacabile umiliata», Techn. scope. Vietato min. 18. J. Stacy, B. Welch.

BERNINI: «Le streghe» di Visconti, Bolognini, Pasolini, De Sica con S. Mangano, A. Sordi. Colori. Vietato 14.

CHIABRIO: «Tesa di sbieco per 8 impiccati», G. Madison. Technicolor. «Marie Chantal contro dr. Kha», M. Laforet. Technicolor.

ELIOS: «Uomo di Casablanca».

ODEON: «Benjamin, ovvero le disavventure di un adolescente», P. Clemenzi, C. Demeure. Technicolor. Vict. 18.

STAR: «Operazione aquilu», Richard Conte, R. Calhoun, Technicolor.

ADUA: «Raffica di piombo», Techn. R. Thomasson.

ARS: «Ladro di cristini», R. Hoppert, I. Bolkan, J. L. Thintignant. Colori.

AURORA: «Lycole sfida Sansone», Techn. Gordon Scott.

FALCHERA: «Viaggio al centro della terra», I. Mason, D. Baker.

MAIOR: «Katmandu», Techn. L. Bisson. Vietato anni 16.

NORD: «Attenzione arrivano i marziani», Techn. K. Hjengo. K. Anami.

ORIENTE: «Bundisi a Milano», G. M. Volonte, L. Milian, D. Backer, Techn.

PALERMO: «Lo spettro», Techn. D. Sharf. Vietato anni 16.

SOCIALE: «Sfida sulla pista di fuoco», Techn. S. Garrison.

ZENIT: «Colonnello Von Ryan», Frank Sinatra. Technicolor.

ACAPULCO: (c. Donizetti, 6 - telefono 651.264 - piazza Nizza) «Mainandie» I. Bolkan, R. Vetley, E. Martinelli. Vietato anni 18. Colori. Agevolaz. 14.

CABIRIA: «Sfida sulla pista di fuoco», Technicolor.

CONTINENTAL: «I magnifici sette» Yul Brynner, L. Wallach, C. Bronson. Colori.

ITALIA: «Brevi giorni selvaggi», Technicolor. Vietato 18.

PIEMONTE: «Le ragazze con il bazooka», D. Hemmings, S. Eggar. Col.

SAN CARLO: «Le avventure di Ulisse», Bekim Tehmiu, M. Berti, tech.

SPEZIA: «Duello nel Pacifico», Technicolor. Lee Marvin. Apertura ore 15.

DIANA: «Quando l'inferno si scatenò», Charles Bronson.

DORA: «Africa salut», Colori sc.

ROMA: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo».

ALBA: «Un minuto per pregare un istante per morire», Techn. A. Cord.

AMBRA: chiuso. Da domani: «Gli eredi di King Kong».

APOLLO: «Adios Gianango», M. Hood. I. Newman, tech.

EDERA: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?», Techn. Vietato 18.

JOLLY: «7 bianchi navi», Technicolor. Vietato ai minori anni 14.

LUTRARIO: «Cani Infuriati», Nino Manfredi, F. Valeri. Vietato anni 14.

SPLENDOR: «Sciacalli del Comandante Straner», Techn. scope. S. Whitman.

REINASCO

ITALIA: «Un lungo giorno per morire», Technicolor. Vietato minori 18.

CASELLE

ITALIA: «Zan re della giungla», S. Hawkes, K. Swan.

CIRIE'

ITALIA: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato», G. Ralli, G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.

LEINI'

AMBRA: «Istanbul express». Tecn.

ORBASSANO

MODERNO: «Vendetta gobbo di Parigi», N. Alari.

SETTIMO

GARIBALDI: «L'altra faccia del pescato».

MODERNO: «Camera contro il mostro».

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cinzano, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Specia, Vittoria, Italia Olmicelleri) — Teatro Carignano: «Toller» (ult. rid. all'Enal per giovedì — Palasport: tennis Italia-Spagna ore 21) (ult. rid. all'Enal — Palaghiaccio: Enal 40 in alta corsa — Juventus-F. C. Twente (domani ore 14,45) biglietti ridotti all'Enal.

OGGI - **AUGUSTUS** - OGGI

YOD — IL FORTE
CHATO — L'ASTUTO
JOHN — IL MALVAGIO

vi trascineranno all'entusiasmo con il più importante western italiano dell'anno

Titanus
FRANCO NERO - TOMAS MILIAN

VAMOS a MATAR COMPAÑEROS

FERNANDO REY - KARIN SCHUBERT - EDOARDO FAJARDO
IRIS BERBEN - FRANCISCO BODALO - con JACK PALANCE
Regia di SERGIO CORBUCCI

al NUOVO ROMANO
malgrado l'aragosta che mangiò il giocattolo non funzionò

La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del.... giocattolo

TECHNICOLOR • VIETATO AI MINORI D'ANNI 14

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
COMICISSIMO
al REPOSI
ALBERTO SORDI — MONICA VITTI

LE COPPIE
ENZO JANNACCI - ROSSANA DI LORENZO
FAUSTO SARAGENI
VITTORIO DE SICA
MARIO MONICELLI
ALBERTO SORDI
COLORI

al VITTORIA
TRIONFO SENZA PRECEDENTI
DEL «FENOMENO» COMICO DELL'ANNO
LANDO BUZZANCA
NEL FILM DOVE IL PUBBLICO SI DIVERTE VERAMENTE
con licenza di...corna!

il Debito Coniugale

CORSO
2° MESE DI GIGANTESCO TRIONFO

ARLECCHINO
Fragoroso successo!
LA PIU' GRANDE ATTRICE COMICA DEL CINEMA ITALIANO
Cercava il successo con la prosa e l'ottenne dimenando quella «cosa»

Un film scritto e diretto da MARCELLO FONDATO

GRANDE SUCCESSO
al CRISTALLO
La Califfa è la sola donna che mi ha dato un gran momento di felicità, d'amore e di vita in mezzo al caos.
DOBERDO'
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
UGO TOGNAZZI e ROMY SCHNEIDER

LA CALIFFA
Scritto e diretto da ALBERTO BEVILACQUA

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
ARISTON

LA CARICA DEI 101
TECHNICOLOR
PIERINO E IL LUPO
SERGE PROKOFIEV

IMMINENTE A TORINO
JEAN-PIERRE MOCKY - GEORGES MOUSTAKI
UN UOMO SOLO
(L'ORGIA DELLA VIOLENZA)

METROPOL
UN FILM ECCITANTE!
CHRISTINE DARRAY - BERNARD VERLEY
ROGER HANIN

Un eccitante fremito sconvolgeva gli uomini al suo passaggio...
Oggi al MAFFEI
Un'altra fantastica «prima» assoluta
VISONE NERO SU PELLE MORBIDA

TAMARA BARONI - HERBERT FUX - SUSAN HUTTON
FRANCA POLESELLO - WILLIAM HARRIS - DAVID HUSTON
Regia MICHAEL THOMAS
PRESTIGE FILM - EASTMANCOLOR - PANAVISION
Vietato ai minori di anni 14

Successo all'ASTOR
La Marina del III Reich aveva bisogno di loro!
L'imperativo era evadere a tutti i costi....
L'U-Boot 757 li attendeva
BRIAN KEITH
HELMUT GRIEM
IAN HENDRY

IDEAL
UN SUCCESSO!
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN

BRANCALEONE ALLE CROCIATE
con (nostro cliente) ADOLFO CELI
SANDRO DORI - BEBA LONCAR
LUIGI PROIETTI - GIANRICO TEDESCHI
LINO TOFFOLO - PAOLO VILLAGGIO
STEFANIA SANDRELLI
Regia di MARIO MONICELLI
TECHNICOLOR

in esclusività assoluta da 77 giorni
al Cinema TORINO
FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE
IN UN FILM DIRETTO DA
ENRICO MARIA SALERNO
ANONIMO VENEZIANO
TECHNICOLOR • VIETATO ANNI 14

NAZIONALE
mai un successo è stato così grande
UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO
TECHNICOLOR - VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
C. Vittorio Em. 107, t. 511.024, 538.562

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30 «Vita moderna e igiene».
13 — Cartoni animati.
14 — Lingue straniere, a) «Corso di francese»; 14,30 b) «Corso di tedesco».
17 — «Pueto Peluceo», per i più piccini.
17,30 Telegiornale.
17,45 La tv dei ragazzi: a) «Spazio»; b) «Cartoni animati».
18,45 «La fede oggi».
19,15 «Primi libri».
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30 Telegiornale.
21 — «I racconti di padre Brown»: «Tre strumenti di morte» di G. K. Chesterton con Renato Rascel ed Arnoldo Foà. Regia di Vittorio Cottafavi. La coppia Brown-Flambeau alle prese con un caso di omicidio in una agreste contea inglese.
22 — «Giovane Africa»: «Alla ricerca d'una identità» a cura di Alberto Pandolfi.
23 — Telegiornale.

Secondo programma

21 — Telegiornale.
21,15 «La spinta dell'autunno»: «Confronto nel paese», cronaca documentaria delle vicende sindacali di un anno fa.
23,15 «Medicina oggi», settimanale per i medici.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: «Bilzobulzo», per i piccoli; 19,50: «Occhio critico»; 20,40: «Il giardino della violenza» film con Burt Lancaster, Dina Merrill e Shelley Winters.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio ore: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,56 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Federico accetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il tesa-coda
14,05 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Il giradisco
19,30 Bis
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «L'annonce faite à Marie»
22 — Conversazione
22,10 Musica ritmo-sinfonica
22,40 Chiara fontana

SECONDO

Giornale radio ore: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Caterina Valente e H. Pagani
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Ivanhoe»
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Musica leggera
19,02 Bellissimo
19,55 Quadrifoglio
20,10 Musica musica
21 — Parevale ascolto
21,20 Ping-pong
21,40 Novità
22 — Il sensatitolo
22,40 «Le avventure del dottor Westlake»
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

TERZO

Giornale radio ore: 18; 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Fauré
10 — Concerto: Miaskowski: Prokofiev, Scostakovic
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,30 Il disco
15,20 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Sui mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,45 I pericoli della città
20,15 Concerto serale
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Festival di Berlino
22,30 Libri ricevuti

LE ROI
Domani sera, ore 21
Henghel Gualdi
e BAL MUSETTE
VALZER POLKE, MAZURKE
Semifinale COPPA LE ROI
Cavalieri abito sera
Dame sera o pareo rete
Sabato 30, su Stampa Sera, sarà pubblicata la foto della coppia vincente

LA PERLA
DOMANI, alle vecchie glorie anni
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia per la prima volta a Torino il Complesso Tipico Romagnolo di
VITTORIO BORGHESI
e il DUO FASANO
G. Musso - A Giorda - A. Zoppi

danze arlecchino
Domani prima sfida fra campioni di
BALLO LISCIO
Domenica
PATTY PRAVO

GRAN RISTORANTE HOTEL
LA DARSENA
Tutte le sere spett. musicali
CABARET... e Danze
RICHARD and MONICA WILMER
Le canzoni dialettali torinesi di
SERGIO BENZI
Str. Torino 29 (pros. c. Mancalieri) Mancalieri, telef. 642.448, 641.126

danze castellino
Ore 21: TUTTI
BALLO LISCIO
con I GAI CAMPAGNOLI

7+
Da QUESTA SERA
PATRICK SAMSON

I francesi rilanciano il nudo, per la primavera-estate

L'allegra moda di Parigi

Tutto trasparente, o quasi, dalla vita in su - «Vi apro le porte della libertà», sostiene Esterel, che ha presentato la collezione più estrosa, con «cavernicoli» e trapeziste - I piacevoli abiti di Féraud e gli eleganti modelli di Cerruti, con la trovata più maliziosa: la lunga sottana di paillettes e il seno nascosto da due mani di metallo

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 25 gennaio.

L'ultimo diktat è: scoprire il seno. Ci si augura che, almeno questa volta, le donne non lo seguiranno indiscriminatamente. Da ieri sera si sono già viste una decina di sfilate della haute couture francese per la primavera-estate '71. Un buon terzo degli abiti, dalla vita in su, erano di una trasparenza totale: senza una tasca, senza una piega. Neppure una «pince». Ha avuto ragione il boss del «Crazy Horse», questa sorta di università parigina dello spogliarello, a presentare, mesi or sono, le sue bellezze al nudo completo. Altrimenti avrebbe chiuso i battenti. Dopo la corta per la ipocrisia vittoriana, con tre gonne, un paio di maglie, il cappotto a terra, la cuffia in testa, la culotte lunga e i guanti a mezze dita, i sarti, qui ed anche a Roma, ora si buttano sulla «impudicizia innocente»: mescolando i rimasugli degli hipples con «Love story» cercano il successo nello «strip» parziale fatto in strada. La volgarità è in agguato: per fortuna, almeno, c'è dell'allegria.

Oltre che nuda, a Parigi la moda ha deciso di essere ottimistica. Dice Louis Féraud: *«Siate felici nei vostri vestiti»*. Cerruti 1881 promette *«la gioia per la coppia»* (e intanto pubblicizza i suoi modelli per entrambi i sessi). Esterel proclama *«Vi apro le porte della libertà»*. Dei tre, Féraud ha presentato la collezione davvero più luminosa, Cerruti quella più elegante, Esterel ha giocato a fare il matto, non senza una punta di genio. Anche quest'anno gli è toccato aprire la gran settimana che si concluderà solennemente venerdì sulla vetta ormai aureolata (e, quanto ad orli, si prevede vertiginosamente corta) di Yves Saint-Laurent.

Esterel ha cominciato a mezzanotte, sulla pedana della Salle des Champs Elysées, turchiato e vestito di nero a bande viola: assomigliava ad un imbonitore da fiera. Più che una sfilata di modelli, il suo è sembrato un groviglio di comparse, tra l'armata Brancaleone ed il Luna Park, con una vaga aria generale da «marcinpiede». I «cavernicoli» avevano pezze di daino neppure cucite, puntate con gli spilli e le «trapeziste» il costumino minimo di satin rosso, giallo, verde e blu; certi barbari appena romanizzati erano stati addobbati con cinture (assai belle), perizoma, coturni, pettorali e finimenti di cuoio, penzolanti fino a terra, mentre le tante Mae West di periferia anche giavano con la vita alta ricciuta, la gonna a godets al ginocchio, la seta a fiorellini, la coccarda tra i capelli. Gli sposi erano in short e topless, coperti soltanto da un lenzuolo di organza verde (e si è avuto anche il maschio in sottana: lunga e aperta, con il calzoncino di seta ed il gilet «see-through» all'uncinetto). Esterel spiega che la sua donna è una Alice nel paese delle meraviglie del '71, per cui tutto è possibile: anche la serie dei «bestiari» con le tuniche il cui bustino è disegnato a faccia di gatto o le «princesses» antropomorfe che, ai bordi, hanno la forma di una mano con le grandi dita laccate.

Sostiene che la sua è una moda «buissonnière», in certo senso una «non moda». Però, da stamane, si parla molto di due cose sue: il «panturien», uno short più corto e più scavato d'una mutandina, e lo «chémisier soleil» o a pieghe, con la manica corta, infantile e casto, dalla cui gonna spunta il pantaloncino, battezzato «cache-short».

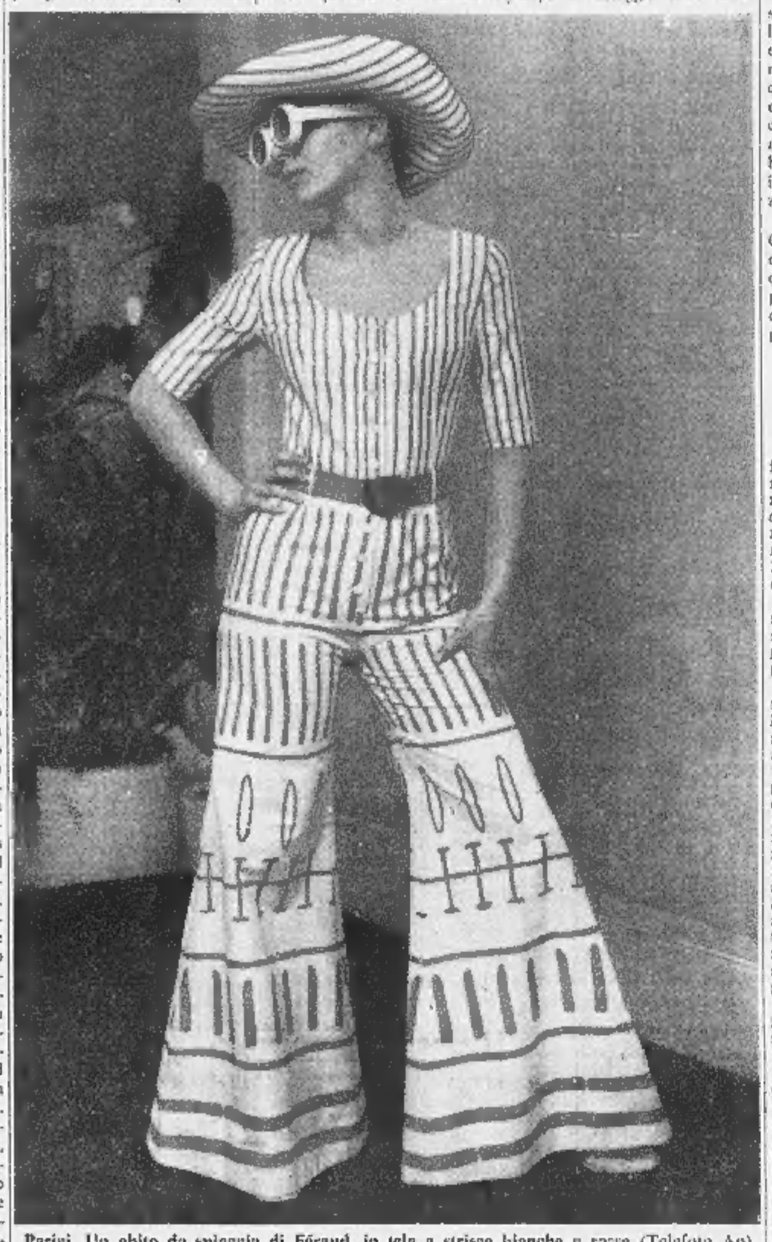
Louis Féraud prenderà qualcosa da Cardin e da Courrèges, e lo si è visto anche oggi nei colli alti, negli ohlò, negli incastri da astronauta ed in una linea a tratti geometrica: tuttavia i suoi abiti sono ben fatti senza essere noiosi, piacevoli, rifiutando ogni provocazione. Belli anche perché portabili. In particolare hanno convinto le uscite dei cappotti pesanti, in tinte nette o in azzurro o rosa polveroso, svasati sulla schiena con la cintura stretta davanti; gli impermeabili di ciré a pois rossi o blu con gli stivali eguali a suola carro-armato; le gonne e boleri di panno blu con il piccolo reggiseno eguale allacciato da placche di metallo.

Ottimi anche gli scamiciati e la sottane con pettorina e bretelle, i cappotti di pekari e quelli di crêpe pesante a grandi settori orizzontali arricciati, gli insieme gonna-camicia e piccolo spencer da contadina raffinata, in taffetà marrone e nero; infine tutta la parte per il mare, nelle tele-vela, che sotto un po' la sua specialità, a disegni africani: marroni, rossi, blu o neri sul beige, con i pantaloni larghi ed il bolero o il blouson abbinati anche a gonne aperte e diritte, oppure in abbico, e le giacche lunghe sopra gli shorts. Un capo di cui Féraud fa modico uso servendosene soprattutto per infilarvi la tunica copricostume o l'abito da sera in organza unita, a pois, o a macchie sfumate. Del nudo questo sarto non deve essere del tutto convinto: qualche volta ha cucito persino due tasche sul seno.

Cerruti 1881 ha invitato tutti, all'una del pomeriggio, al secondo piano di quel rudere immortale che è «Chez Maxim's». La sua collezione è parsa finora l'unica vera di alta moda. Dopo un assaggio dell'inverno 1971-72 con tweeds canovaccio che paiono lavorati a mano, tutti di lana con plastron-grembiule (unisex) di lontra, mantelli di zebra e di lupo, i modelli per la primavera-estate sono parsi quasi tutti buoni; con tre o quattro capi-base di gran classe, destinati al successo. Sono le giacche di lana rustica con disegni messicani, i pullover a righe orizzontali lavorati all'uncinetto e gli spencer di eguale disegno con la scollatura a girocollo e la manica lievemente ad aletta, i maglioni e i cardigans blu in tricot a piccoli riquadri, i pantaloni bianchi di tela alla zuava, chiusi alla caviglia.

Nudo, naturalmente, anche da Cerruti. Fino a quando la bordata non sia anche più perfida: con una sottana a terra tutta di paillettes ed il seno nascosto da due grandi mani di metallo dipinto d'oro.

Mirella Appiotti



Parigi. Un abito da spiaggia di Féraud, in tela a strisce bianche e rosse (Telefoto Ap)

Inaugurati i corsi di studi sul turismo

Nel Palazzo del Lavoro, ieri mattina, è stato inaugurato il nuovo anno accademico del *Centre International d'Etudes supérieures de Tourisme*, coincidendo l'apertura del primo dei corsi Ciest 1971, sul tema *Organizzazione e gestione in campo turistico*.

Frequentano questo corso sessanta allievi (30 per ciascuna sezione di lingua: inglese, francese e spagnolo) provenienti da 34 nazioni.

Un messaggio del presidente dell'Ulcot-Ciest, Georges Faddoul, è stato letto dal signor Holder che ha sottolineato gli obiettivi dell'iniziativa. Il presidente del Consiglio regionale Vittorelli ha quindi messo in rilievo l'interesse e la vocazione del Piemonte, regione-nodo di confine, agli sviluppi di questa istituzione che, come è stato annunciato, non appena gli Stati-membri ne avranno adottato i nuovi statuti, potrà trasformarsi nell'Organizzazione Mondiale del Turismo che funzionerà come organismo intergovernativo.

Il programma del Ciest per il 1971 è poi stato ampiamente illustrato dal vicepresidente prof. Luciano Vernetti. Saranno svolti cinque cicli di studi su vari temi: organizzazione e gestione in campo turistico, inaugurato ieri; gli aspetti operativi e la conduzione turistica del territorio; nuove prospettive circa i problemi delle tecniche promozionali del turismo, oltre ad argomenti di formazione generale.

a. d.

Marina ama le collane

Roma. L'attrice Marina Malfatti, divenuta popolare con i gialli in tv (Foto Team)

Olmi rinuncia ai «Fiori rossi»

Lo Stabile ha affidato la regia a Leandro Castellani

(r. s.) Il regista Ermanno Olmi ha rinunciato a dirigere *I giorni, gli uomini* per lo Stabile di Torino, lo sostituirà Leandro Castellani. La commedia è stata tratta da Davide Lajolo dal libro *Fiori rossi al Martinetto* di Valdo Fusi che rievoca il processo contro il comitato di liberazione torinese. Olmi sta concludendo le riprese del suo film *Durante l'estate*, poi ha altri impegni. Ha detto: *«Avrei fatto volentieri la regia di un'opera sulla Resistenza. Spero che il teatro Stabile possa ugualmente mettere in scena il testo»*. Lo Stabile, dietro suggerimento dello stesso Olmi, ha interpellato Castellani. Il regista è noto soprattutto ai telespettatori per alcune interessanti inchieste e ricostruzioni storiche: come «La storia della bomba atomica», la rievocazione dell'affare Dreyfus e le recenti «Cinque giornate di Milano». Protagonisti del dramma dovrebbero essere Renzo Giovampietro e Corrado Pani.

Stasera concerto Yusti al Circolo della stampa

Domani il pianista Campanella per l'Unione Musicale

Il pianista americano Tibor Yusti, che sta compiendo una tournée in Europa, eseguirà un concerto stasera, ore 21,15, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27.

In programma i «Quadri di una esposizione» di M. Mussorgsky, «Sonata n. 3 in fa magg.» di D. Kabalewsky, «Tre movimenti di Petrouchka» di Struwinsky.

Domani sera al Conservatorio per l'Unione Musicale, concerto del pianista Michele Campanella. In programma la Suite Francese n. 5 in sol magg. di Bach, la Wanderer Fantasia in do magg. op. 15 di Schubert, la Romanza in fa diesis magg. op. 28 n. 2 e la Novelletta in fa magg. op. 21 n. 3 di Schumann, la Sonata n. 3 op. 28 di Prokofiev.

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Hollywood "engagée,, e pacifista

Ripreso il film di Stanley Kramer «L'ultima spiaggia»: un messaggio umano, in uno spettacolo a effetto

In attesa della serata cinematografica di domani, mercoledì, che ci offrirà la visione di uno dei più importanti e affascinanti film di Renoir, *La regola del gioco*, che gli appassionati non dovranno lasciarsi sfuggire, abbiamo rivisto ieri una pellicola americana di notevole fiuma e, nonostante i molti e scoperti difetti, di rispettabile livello. *L'ultima spiaggia*, girato nel 1959 da Stanley Kramer.

Il quale Kramer è un produttore e regista che, nei limiti di una certa mentalità che resta «industriale», ha sempre fatto spicco nell'ambiente conformista di Hollywood. Come produttore ha varato pellicole come *Mezzogiorno di fuoco*, *Il selvaggio*, *Gli esclusi* (di Cassavetes); come regista ha diretto film discutibili sin che si vuole ma nobili nella sostanza, tipo *La parete di fango*, di sentimenti antirazzisti, *Vincitori e vinti*, ispirato ad un'apertura verso l'est di radice kennedyana e *L'ultima spiaggia*, appunto, dove in termini apocalittici si prospettano gli orrori della guerra atomica.

Allora l'opera aveva avuto un grosso successo. A distanza di una dozzina d'anni il contrasto, già avvertito al debutto, fra il solenne e sacrosanto (e, oseremmo dire, sin troppo ovvio) messaggio antibellicista, pacifista e umanitario, e una realizzazione astutamente spettacolare e confezionata e levigata a scopi commerciali, è diventato ancor più evidente. Le intenzioni del regista sono apprezzabilissime; ma dietro il regista c'è il produttore ed è sottinteso che il produttore s'è preoccupato della cassetta. Del resto la presenza di divi del calibro di Ava Gardner, Gregory Peck, Anthony Perkins e Fred Astaire parla chiaro.

* *

Detto questo, va rilevato che un paio di sequenze risultano tuttora di pregevole fattura e che tuttora, nell'insieme, lo «spettacolo» può far colpo sul pubblico.

Da tempo il secondo canale del lunedì è dedicato a Beethoven, per le celebrazioni del bicentenario della nascita. Ieri è andata in onda, dopo la rassegna economica *Cento per cento*, la prima parte di una *Vita di Beethoven* di produzione inglese, articolata correttamente in notizie biografiche ed esecuzione di brani celebri e significativi.

* *

Nel tardo pomeriggio, un *Tuttilibri* di notevole interesse. Sono stati presentati cinque volumi sulla Cina di ieri e di oggi, e la presentazione ha avuto l'appoggio di filmati girati nel paese di Mao. Poi, per la riedizione dell'«Antologia di Spoon River», Franca Nuti e Glauco Mauri hanno letto alcune «epigrafi»; e per «Incontro con l'autore» è stato intervistato Enzo Biagi che ha parlato del suo ultimo libro «Testimone del tempo». Tenendo conto che c'era pure un notiziario, dobbiamo dire che restiamo ogni volta stupiti della quantità di cose che il solerte curatore della rubrica, Giulio Nascimbeni (che si avvale della collaborazione di Imisero Cremaschi) riesce a stivare ordinatamente nell'arco di trenta minuti.

* *

Domenica: battaglie napoleoniche, amore e morte in *Guerra e pace*; e di scontato, immancabile successo il binomio Montand-Prévert ne *I grandi dello spettacolo*.

* *

Stasera, consueto programma del martedì. Sul Nazionale proseguono *I racconti di padre Brown*, con Rascel, sino ad ora di un'ingenuità sconcertante. Dopo le 22, la seria e acuta inchiesta *Giovane Africa* di Alberto Pandolfi sui problemi delle nuove generazioni negre.

Sul secondo canale, terza puntata de *La spinta dell'autunno*, rievocazione delle vicende sindacali del '69-'70. La puntata di stasera documenterà in modo particolare la manifestazione dei metalmeccanici al «Lirico» di Milano e il loro raduno nazionale a Roma. Indi, lo show *Tanto per cambiare* con la partecipazione di Moustaki.

* *

E' in preparazione negli studi romani il dramma espressionista *Oplà noi viviamo* di Ernst Toller, regia di Marco Leto. Il dramma fa parte del ciclo «L'uomo e la società nel teatro».

u. bz.

I distributori rifiutano il film su Sharon Tate

New York, 25 gennaio.

Si cerca un distributore per un lungometraggio sulla strage di villa Polanski. Realizzato con verismo da Wade Williams il film si intitola The other side of madness, *ed è già stato presentato a parecchi distributori, i quali l'hanno respinto non volendo essere coinvolti in uno «spettacolo della più bassa sessualità».*

Williams ha detto di aver avuto tutte le necessarie autorizzazioni per fare il film, salvo quelle di Roman Polanski e delle famiglie delle altre vittime. Il film, pur essendo inequivocabilmente riferito a quell'episodio, non fa i nomi di Sharon Tate e degli altri. Un eventuale processo, comunque, lungi dal preoccupare Williams, non potrebbe che dargli maggiore pubblicità. (Ansa-Afp)

Le prime indicazioni sui cantanti al Festival di Sanremo

Morandi contro Celentano

Altri interpreti in gara: Al Bano, Milva, Modugno, la Cinquetti, Donaggio - Alcune Case discografiche rifiutano di partecipare al concorso, per non pagare la «tassa»

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 25 gennaio.

Abbiamo chiesto a Gianni Ravera, che è giunto stamane a Sanremo assieme con Radaelli per firmare il contratto che affida loro l'organizzazione del prossimo Festival della canzone italiana, di indicarci qualche grosso nome tra quelli dei partecipanti alla gara canora. «Come faccio a saperlo? Saranno le Case discografiche a dare qualche indicazione, come già stanno facendo da alcuni giorni. Io per ora ho altro per la mente: da questa mattina non faccio che tirare fuori dei soldi».

E' vero: i Due Erre, prima della firma del contratto, hanno dovuto versare al Comune di Sanremo 50 milioni a fondo perduto e 25 milioni a garanzia del rispetto del programma annunciato. Sembra che alcune note Case discografiche intendano rinunciare alla manifestazione sanremese piuttosto che versare le quote stabilite dal regolamento (un milione per cantante e un milione per canzone).

Da parte delle Case discografiche qualche anticipazione è stata avanzata. Si dice che Al Bano canterà con Milva la sua canzone 13, storia d'oggi. *Di Bari dovrebbe cantare in coppia con Nada. Pino Donaggio presenterebbe la sua* Acqua viva; *alla Cinquetti verrebbe affidata* Le rose nel buio, *un motivo ripetuto poi da Ray Conniff; e Sergio Endrigo giocherebbe nella gara sanremese la carta della sua canzone* Una storia.

Alcune indiscrezioni vorrebbero assumere giorno per giorno maggiore concretezza. Adriano Celentano presenterebbe, assieme con il Coro degli Alpini, 32 cantori, la sua canzone Sotto le lenzuola. *Suo antagonista Gianni Morandi — la sfida è mancata lo scorso anno per un soffio —, il quale dovrebbe cantare in coppia con Modugno una canzone del cantautore pugliese.*

I Due Erre hanno confermato questa sera che il termine massimo per la presentazione delle canzoni è stato prorogato al 28 gennaio prossimo. Ravera e Radaelli, che partiranno domani alla volta di Roma, ritorneranno a Sanremo lunedì 1° febbraio, per procedere all'insediamento della commissione di scelta. Questa commissione, composta da sei o sette membri, dovrà scegliere soltanto venti canzoni; le rimanenti quattro verranno ammesse alla gara da un'altra commissione, composta da personalità della cultura e del mondo dello spettacolo.

Renato Olivieri

Il cartellone di prosa alla Rai di Torino

(s. c.) Con l'allestimento di «Un albero cresce a Brooklin», interpretato da Franca Nuti ed Alberto Lionello, e «Avventure nel commercio della pelle», ridotto da un racconto di Dylan Thomas e diretto da Marco Parodi, è cominciata l'attività radiofonica della compagnia di prosa della Rai di Torino per il 1971.

Il programma di quest'anno è stato presentato in un incontro tra gli attori e la stampa, dopo un veloce bilancio del lavoro già svolto. In otto mesi di attività, conclusi il 1° dicembre del '70, sono state realizzate 45 produzioni (romanzi sceneggiati, commedie, radiodrammi) che hanno coperto circa 85 ore di trasmissioni. Oltre ai registi stabili, Massimo Scaglione ed Ernesto Cortese, si sono alternati nella direzione del complesso altri noti registi come Giorgio Pressburger, Carlo Quartucci, Sandro Sequi, Filippo Crivelli.

La compagnia è costituita da un nucleo di attori che da molti anni dedica la propria attività alla radio: Ignio Bonazzi, Renzo Lori, Natale Peretti (gli unici tre del gruppo che abbiano finalmente ottenuto un contratto a tempo indeterminato con la Rai), Virgilio Gottardi, Giulio Oppi, Gino Mavara, Paolo Faggi, Olga Fagnano, Anna Bolens, Gigi Angelillo, Mario Brusa, Antonio Francioni. Molti attori «esterni» hanno fatto parte, periodicamente, della compagnia. Tra gli altri: Franca Nuti, Franco Graziosi, Giulio Bosetti, Checco Rissone, Ileana Ghione, Anna Maria Guarnieri, Carlo Giuffrè, Renzo Giovampietro.

I nomi d'autore in cartellone quest'anno, Sam Shepard, Peter Weiss, Rodolfo Wilcock, Giuliano Scabia, per citarne solo alcuni, sembrano confermare il proposito di valorizzare qualitativamente la produzione di prosa della Rai di Torino.

Premio teatrale Pirandello — Il termine per consegnare le opere concorrenti è stato prorogato dal 31 gennaio al 28 febbraio prossimo. I testi devono essere inviati alla Segreteria del premio, presso la Cassa di risparmio delle provincie siciliane.

PRIME SULLO SCHERMO

Suffragetta dell'amore

(Metropol) — S'intitola *Una dopo l'altra* il film a colori franco-italiano di Claude Pierson, ma in realtà è la beneficiata di una bella ragazza che uno dopo l'altro seduce uomini di vario tipo senza impegnarsi sentimentalmente. L'accorgimento è stato suggerito dal desiderio di compiacere quegli spettatori che amano vedere proiettate sullo schermo le fantasie amorose non realizzate nella vita.

Florence, interpretata da Christine Devray, non ha complessi. Ama il datore di lavoro, un vanitoso creatore di parrucche e non disdegna la compagnia di un emotivo giovanotto: se non ha nulla di meglio, accetta la corte di uno sconosciuto al cinema e quando il suo amante scultore si dimostra distratto, non tarda a consolarsi con il solito italiano focoso. In sostanza Florence, come l'ha immaginata la sceneggiatrice Huguette Boisvert, è una suffragetta in chiave erotica degli Anni '70. Il regista la segue senza finezze nelle sue mille avventure che non approdano a nulla e che per il più contrastano con la completa felicità di una sua amica innamoratissima del premuroso marito. Solo alla fine (ma è un ultimo) Florence è sfiorata da un'idea matrimoniale: ma è troppo tardi, anche per il pubblico che si annoia.

vice

L'attore Nino Besozzi è grave all'ospedale

Ha settant'anni e dispone di scarsi mezzi economici

Milano, 25 gennaio.

Nino Besozzi è ricoverato in ospedale da quindici giorni: i medici sono preoccupati per le sue condizioni di salute. Il noto attore milanese, che ha 70 anni, era stato colpito, l'anno scorso, da una trombosi cerebrale dalla quale, però, si era ripreso ottimamente.

Quindici giorni fa, egli si è presentato all'ospedale milanese Fatebenefratelli per sottoporsi ad alcune analisi. Le sue condizioni non sono state giudicate buone dai medici che hanno disposto il suo ricovero al terzo reparto di medicina. Di giorno in giorno l'attore è andato peggiorando.

Besozzi, che dispone di scarsi mezzi economici, è attualmente ricoverato in una camera a tre letti. Di tanto in tanto si reca a trovarlo qualche amico che egli fatica a riconoscere. Di recente Besozzi è apparso sul teleschermi nella ripresa di uno dei telefilm ricavati dai «Racconti del maresciallo» di Mario Soldati.

Gli ultimi suoi impegni teatrali sono stati nella compagnia del «Gialli» che si è esibita in un teatro milanese durante l'estate scorsa.

(Ansa)

La CASA EDITRICE UNIVERSO s.r.l.

comunica ai suoi lettori che i periodici

GRAND-HOTEL
INTREPIDO
GLI ALBI DELL'INTREPIDO
IL MONELLO

a causa delle agitazioni sindacali relative al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei grafici, potranno subire ritardi anche prolungati nelle uscite.

Invita pertanto i lettori a richiedere le suddette pubblicazioni ogni giorno nelle edicole, assicurando un pronto ritorno alla normalità non appena le agitazioni saranno cessate.

Pellicceria TORTA
Fondata 1864
Via Roma 42 - Torino - Tel. 540.391

Vendita di fine stagione

Ogni capo col prezzo scritto e controllato
Certificato di garanzia

Inizio domani

in VIA PO 55
UNICA SEDE
Ditta Avogadro Violetta

PER FINE INVENTARIO
vende
al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO

STOCK Borse Vitello e Camoscio
da L. 990 - 1290 - 1590 in più

STOCK Borse viaggio e Beauty case cuoio
da L. 3990 - 4990 in più

STOCK Borse Tartaruga e Lucertola
da L. 3990 - 7990 - 12.900 in più

STOCK Borse Coccodrillo
da L. 9900 - 12.900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

Le sorprese dell'immenso palazzo fiorentino

I capolavori perduti nella giungla di Pitti

Un episodio che esalta e mortifica: in un andito buio, sotto l'umidità e la sporcizia, affreschi sconosciuti di Pietro da Cortona e Salvator Rosa

La notizia diffusa ieri da un grande quotidiano italiano che nel Palazzo Pitti di Firenze il direttore della Galleria Palatina, professor Marco Chiarini, andando alla ricerca d'un paio di seggiole, si sia trovato all'improvviso in un bugigattolo semibuio stillante umidità dai muri malconci, e con sua stupefazione e grandissima gioia abbia tolti i veli del sudiciume scoperto sulle pareti e sulla volta alcuni mirabili, benché miseramente guasti, affreschi di Pietro da Cortona e di Salvator Rosa, è una di quelle notizie che lasciano la gente a bocca aperta.

E che è dunque Palazzo Pitti, oltre che uno dei più celebri musei del mondo dove splendono nella loro gloria capolavori di Raffaello, Andrea del Sarto, Tiziano, Tintoretto, Rubens, Van Dyck, Velasquez, Murillo, senza contare i maestri più moderni? Una giungla in cui un rinato Stanley possa incontrarsi con un rinato Livingstone per proseguire insieme perigliose esplorazioni? Intendiamoci, in un paese come il nostro, nel quale i musei — che pure procurano all'erario centinaia di miliardi col turismo straniero — mancano persino dei custodi necessari per osservare un orario ragionevole, tutto è possibile: anche l'irritante chiusura di intere sezioni proprio nei periodi di maggiore affluenza.

Nel caso particolare, poi, di Palazzo Pitti, questa condizione indecente è aggravata dalla mole immensa dell'antica reggia della dinastia medicea. Tutti sanno che il potente mercante-banchiere Luca Pitti circa il 1440 chiese al Brunelleschi il progetto d'un palazzo che per mole e maestà sovrastasse tutti gli altri di Firenze. Morto il Brunelleschi, l'edificio dal 1458 in poi fu eseguito da Luca Fancelli; e poiché frattanto il Michelozzi aveva costruito per Cosimo il Vecchio de' Medici il palazzo di via Larga, si disse che il Pitti medinasse che le finestre del suo fossero più grandi delle porte di quello del rivale.

Vennero poi le modificazioni e le aggiunte dell'Ammannati (il famoso immenso cortile che quasi potrebbe contenere il superbo Palazzo Strozzi) nel Cinquecento, di Giulio e Alfredo Parigi nel Seicento, di Giuseppe Ruggeri nel Settecento, e ancor nell'Ottocento del Poccianti. Talché la gigantesca fabbrica oggi misura 205 metri di facciata, 36 di altezza, copre una superficie di 32.000 metri quadrati.

E' comprensibile che una mole di simili dimensioni presenti dei problemi paurosi, insieme con tutte le altre costruzioni di Boboli, di custodia, di manutenzione, di continuo restauro, di sorveglianza, insomma di «governo», anche tenendo conto della ricchissima decorazione, compiuta nel corso di tre secoli, di centinaia di sale; e che nuove scoperte, in quei meandri di saloni, corridoi, ambienti d'ogni genere siano possibili. Una pesante responsabilità grava sulle spalle di Marco Chiarini; il che non esclude la responsabilità maggiore degli enti da cui egli dipende: la direzione generale delle Antichità e Belle Arti, il ministero della Pubblica Istruzione. Da anni si parla di un riordinamento completo di Palazzo Pitti. Da anni si attende ch'esso abbia inizio. Ed è un'attesa, più che esasperante, mortificante.

Se non che l'improvvisa notizia della scoperta — Pietro da Cortona? Salvator Rosa? — del professor Chiarini durante la sua ricerca, a tastoni nel buio, di seggiole, ci ha lasciati perplessi. Ci pareva d'aver già avvertito qualche cenno in proposito; qualcosa si ronzava nelle orecchie (certe volte la memoria resta incerta). Ed eccoci infatti alla lettura attenta dell'ultimo fascicolo del *Bollettino d'Arte*, la pubblicazione che Bruno Molajoli diede alla vita e bellissima veste: alla lettura, diciamo, del saggio di Marco Chiarini e di Karl Noehles intitolato: *Pietro da Cortona a Palazzo Pitti: un episodio ritrovato.*

Ciò che si legge nel fascicolo (finito di stampare nel settembre 1970) coincide curiosamente con la clamorosa notizia pubblicata ieri. Seggiole a parte, il saggio illustra l'indagine da tempo compiuta dal Chiarini (la scoperta risale a un anno fa e già se ne parlò nel recente convegno cortonesco) in due ambienti all'estremità del loggiato sinistro del cortile dell'Ammannati, che fu tagliato dalla costruzione dello scalone del Poccianti. Lo studioso si trovò in una sala rettangolare a volta piuttosto ribassata, sorretta da pennacchi e debolmente illuminata, comunicante attraverso una porta con un piccolo recesso terminale — una «grotta» — che ospitava un ninfeo interno con fontana.

Precisa il Chiarini che la volta, i pennacchi e le lunette della sala sono completamente ricoperti da una decorazione a fresco, rovinata per circa un terzo dalla parte lungo la quale, per la sua ubicazione sul lato nord del palazzo, essa poggia direttamente sul terrapieno del giardino di Boboli; la forzata clausura di questo mezzanino per più di un secolo, ha fatto sì che l'umidità danneggiasse questi affreschi, che tuttavia si spera di ricuperare con un prossimo restauro.

Non ci è possibile, in breve spazio, descrivere particolareggiatamente queste decorazioni della sala e del ninfeo, volute dal cardinale Giancarlo de' Medici e prima ascritte ad Antonio Domenico Gabbiani in un «momento» cortonesco. Importa ad ogni modo la più recente e certa attribuzione al grande architetto e decoratore del Barocco romano, Pietro da Cortona, il quale, come risulta dai disegni scoperti dal Noehles, fu l'ideatore e l'esecutore del piccolo prezioso complesso architettonico decorativo. A Salvator Rosa quasi sicuramente spettano invece gli affreschi di episodi biblici sulle lunette, eseguiti durante il lungo soggiorno fiorentino (1639-1649), invitato dal cardinale Giancarlo de' Medici.

Abbiamo un poco ripulito del suo colore avventuroso la notizia data ieri d'una scoperta che sarebbe avvenuta nei giorni scorsi, e che è invece vecchia di parecchi mesi. Tuttavia scoperta ci fu, da parte del Chiarini e, per la sua parte, del Noehles. E ciò prova che molto v'è ancora da indagare e studiare a Palazzo Pitti; e che i mezzi dovrebbero essere dati a quest'impresa di cultura.

Marziano Bernardi

E' il conte Vittorio Cini il più tassato a Venezia

Anche se la sua residenza fiscale è a Monselice, presso Padova - Il principe Fürstenberg dal 1° al 3° posto

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 25 gennaio.

(g. r.) Grossa sorpresa, quest'anno, nell'elenco dei contribuenti per la tassa di famiglia esposto in questi giorni in una sala del municipio. Per la prima volta, infatti, e in testa a tutti, figura il nome del conte Vittorio Cini per il grande l'accertamento ha stabilito un imponibile di 152 milioni, che comporta un tributo pari a circa 28 milioni annui.

La sorpresa è dovuta al fatto che, nonostante il bel palazzo sul Canal Grande, il «restauratore» del complesso monumentale dell'isola di San Giorgio — unico sopravvissuto della generazione dei grandi finanzieri e capitani d'industria di Venezia — fino a ieri non è mai comparso nell'elenco veneziano, avendo da moltissimi anni la residenza ufficiale (e fiscale, quindi) nel piccolo comune di Monselice, in provincia di Padova.

Al secondo posto, con un imponibile di oltre 104 milioni, c'è Mario Massagrande. Al terzo posto è sceso il «principe» di questi ultimi anni: il principe Tassilo Fürstenberg, con un imponibile di 95 milioni. Si tratta, come tutti sanno, del padre della bella Ira.

Seguono il conte Brandolino Brandolini D'Adda (90 milioni); Arnaldo Bennati (67 milioni); Aristide Coin (66 milioni); Anacleto Ligabue (40 milioni). In tutto i 58.370 contribuenti veneziani sono chiamati a pagare, per la tassa di famiglia, 2 miliardi e 130 milioni.

Inam: 6 mesi di mutua per i disoccupati

Roma, 25 gennaio.

Gli assistiti dall'Inam, che risultino disoccupati o sospesi dal lavoro, potranno usufruire della protezione assicurativa per la durata di 6 mesi.

Il provvedimento è stato deciso per eliminare ogni difformità di trattamento tra le prestazioni ospedaliere — in precedenza assicurate per 2 mesi — e le altre forme di assistenza sanitaria.

Il godimento del beneficio è condizionato al fatto che la malattia sopravvenga nel termine di 6 mesi dal licenziamento o dalla sospensione del lavoro del mutuato.

(Ansa)

Temperatura meno rigida, tempo molto brutto

Ancora pioggia e neve su Liguria e Piemonte

Circolazione difficile: una frana sulla Savona-Ventimiglia, cumuli di neve sull'autostrada Savona-Torino - Necessarie le catene sui valichi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 gennaio.

(f. d.) Durante il temporale che questa mattina si è abbattuto sulla Liguria, un fulmine ha colpito anche le apparecchiature elettriche dell'impianto degli scambi sulla linea ferroviaria fra Bogliasco e Pieve Ligure, sulla Riviera di Levante. In seguito a ciò alcuni treni hanno subito ritardi: il diretto Roma-Ventimiglia, che sarebbe dovuto giungere a Genova alle 16 è arrivato con 32 minuti di ritardo. Il Genova-La Spezia è invece rimasto fermo 55 minuti.

Nell'entroterra di Genova è nevicato abbondantemente. Sull'autostrada Genova-Serravalle-Milano, in seguito alla neve, numerosi autotreni sono slittati e si sono messi per traverso alla careggiata.

Savona, 25 gennaio.

(n. r.) Il maltempo continua su tutto il Savonese. Da stamane piove a dirotto lungo tutta la fascia costiera ed allagamenti si segnalano in diverse località.

La strada provinciale Alpicella-Stella è stata chiusa al traffico per il cedimento di un muraglione di sostegno. Nell'entroterra, invece, nevica da alcune ore e il traffico si svolge con difficoltà. Sulla autostrada Savona-Torino e sulla nazionale Piemonte sono necessarie le catene.

Questa sera una frana è caduta su una corsia dell'autostrada Savona-Ventimiglia nei pressi di Andora. Il traffico si svolge a senso unico alternato.

Finale Ligure, 25 gennaio.

(g. g.) Sul litorale finalese pioggia violenta, particolarmente di notte, alternata a brevi periodi di sereno al mattino e al pomeriggio. Il mare è mosso. Le piogge delle notti del 22 e del 24 hanno ingrossato i torrenti Pora e Sciusa, il quale è uscito dagli argini nel rione Pia di Finale, in località Paradiso, senza però provocare danni di rilievo. Anche oggi pomeriggio piove.

Alessandria, 25 gennaio.

(f. m.) Nuova ondata di maltempo su tutto il territorio dell'Alessandrino, dove neve e pioggia si sono alternate durante tutta la giornata. La circolazione stradale è ovunque assai rallentata e sono segnalati numerosi tamponamenti. Moltissimi automezzi, specie quelli pesanti, sono usciti di strada.

Acqui Terme, 25 gennaio.

(g. p.) Bufera di vento e neve sull'Appennino ligure-piemontese e nell'alta Valle Bormida, dove numerosi autotreni provenienti dal porto di Savona con carichi di carbone ed autocisterne sono rimasti bloccati slittando sul fondo viscido ed intralciando la circolazione. In serata la situazione è tornata normale, anche per il cessare delle precipitazioni.

Novi Ligure, 25 gennaio.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure è ripreso il maltempo. Da mezzogiorno cade una neve fittissima che in breve tempo ha superato in città l'altezza di 15 cm. Nevicate più abbondanti sono segnalate nella zona collinare. Bufere di vento nelle vallate del Borbera e del Lemme. La circolazione degli automezzi è resa difficoltosa e pericolosa.

Cairo Montenotte, 25 gennaio.

(r. v.) Dal pomeriggio di oggi nevica sull'alta Valle Bormida e su tutto l'entroterra savonese. La neve fresca ha raggiunto i 20 centimetri di altezza lungo le valli e 40 centimetri sui rilievi oltre gli 800 metri di quota.

Sulle strade di comunicazione tra la Liguria ed il Piemonte la circolazione è difficoltosa. Sono all'opera gli spazzaneve. Sulle strade viene anche buttato del sale per evitare formazioni di ghiaccio. La temperatura si mantiene a zero gradi.

Ovada, 25 gennaio.

(g. f.) Dalle 13,30 di oggi nevica abbondantemente, ed a tratti in forma temporalesca con lampi e tuoni, su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura.

La neve rende difficoltoso il traffico su tutte le arterie ed in particolare sulla statale Asti-Voltri nel tratto compreso fra il Colle di Cremolino-Ovada-Passo del Turchino. Ad Ovada la neve fresca caduta ha raggiunto i 10 centimetri di spessore; 20-30 cm sul Colle di Cremolino e sulla zona collinare.

Asti, 25 gennaio.

(v. m.) Sull'Astigiano per alcune ore del pomeriggio è caduta la pioggia frammista a neve. La massima è stata di 4 gradi. Minima della notte scorsa 0 gradi.

Aosta, 25 gennaio.

(i. v.) In Valle d'Aosta, dopo la nevicata della mattinata il cielo, nel pomeriggio, si è rasserenato. La temperatura si mantiene intorno alle minime stagionali. Si raccomanda agli automobilisti l'uso delle catene o dei pneumatici antineve a partire dai mille metri.

Novara, 25 gennaio.

(p. b.) Per tutta la giornata è piovuto su tutto il Novarese. In serata il cielo si è rasserenato.

Verbania, 25 gennaio.

(a. c.) E' nuovamente nevicato per parecchie ore, oggi, sui rilievi e nelle Valli del Verbano, fino intorno ai 600 metri di quota. Poichè, tra ieri ed oggi, sono caduti altri 20-30 centimetri di neve, a seconda della località e dell'altitudine, la bianca coltre raggiunge ora gli 80 centimetri a Premeno (quota 950) e quasi un metro e mezzo al Mottarone (1400 metri di altezza). Al di sotto dei 500 metri è piovuto.

Vigevano, 25 gennaio.

(g. r.) Da 24 ore piove ininterrottamente su tutta la Lomellina; in alcune località l'acqua cade frammista a neve. La visibilità è discreta.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali coperto con piogge e nevicate oltre i 700 metri. Nel corso della mattinata temporaneo miglioramento. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole, nuvolosità irregolare. Nel corso della giornata, per l'arrivo di una veloce perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale, si avrà un peggioramento a partire dalle regioni nord occidentali e dalla Sardegna. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *mossi.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	1	4	Pescara	5	12
Trento	1	5	L'Aquila	2	9
Verona	1	7	Roma	2	14
Trieste	6	8	Campobasso	3	10
Venezia	5	8	Bari	7	15
Milano	2	4	Potenza	2	8
Genova	6	10	Catanzaro	8	15
Bologna	5	12	Reggio C.	9	17
Firenze	1	12	Messina	11	15
Pisa	2	15	Palermo	15	15
Ancona	6	11	Catania	7	18
Perugia	3	10	Cagliari	8	16

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Ginevra	2	8
Parigi	7	10
Londra	8	11
Berlino	1	7
Amsterdam	3	8
Bruxelles	5	9
Madrid	4	12
Mosca	1	2
Spagnola	1	5
New York	0	5
San Francisco	8	13
Los Angeles	10	15
Chicago	-2	0
Miami	21	23
Tokio	1	11
Hongkong	8	18

Orribile disgrazia in viale della Liberazione a Milano

Inserviente sbranato da tre tigri mentre pulisce la gabbia nel circo

Aveva 34 anni ed era garzone dell'«Heros» - Stava rinnovando la paglia alle belve, sotto gli occhi del domatore, quando un maschio l'ha azzannato e trascinato verso le altre due fiere - Inutili i soccorsi del personale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 gennaio.

Un inserviente del circo «Heros», Giuseppe Formichetti, di 34 anni, originario di Rieti, è morto stamane sbranato da tre tigri, mentre stava pulendo la gabbia delle belve. Il circo da alcuni giorni è attendato a Milano in viale della Liberazione. Il Formichetti è stato soccorso dal domatore Emilien Boutoro, di 40 anni, e trasportato all'ospedale Fatebenefratelli, ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

Giuseppe Formichetti lavorava con il circo «Heros» da appena un anno. Questa mattina, come era solito fare, era entrato nella gabbia di «Shanghai» (un maschio di sette od otto anni, pesante circa due quintali) e aveva sospinto l'animale in un settore più piccolo della gabbia, isolato e difeso da una robusta inferriata. In questo modo, aveva la possibilità di fare le pulizie e rinnovare la paglia sparsa sul fondo, senza correre alcun rischio.

Data la pericolosità dell'operazione, era presente anche il domatore e proprietario delle tigre, il francese Emilien Boutoro, che in arte si fa chiamare «Taras Bulba», anche lui da poco con il circo «Heros».

L'incidente è accaduto all'improvviso. Giuseppe Formichetti, avvicinatosi troppo all'inferriata che lo separava da «Shangai», è stato afferrato alla spalla sinistra da una zampa della tigre. Alla vista del sangue che usciva dalla ferita, la belva si è ancora più eccitata. Con un'altra zampata ha aperto il cancelletto della gabbia piccola ed ha tirato dentro il corpo dell'inserviente, che è stato dilaniato a morsi anche dalle altre due belve. E' intervenuto il domatore, che è entrato nella gabbia e, solo dopo molti sforzi, è riuscito a liberare l'inserviente dagli artigli delle tre fiere.

Giuseppe Formichetti, soprannominato dagli amici «Sivori» per la sua passione per il calcio, è stato raccolto ormai morente: gli artigli della tigre gli avevano squarciato parte della schiena. E' morto mentre veniva trasportato con un'autolettiga all'ospedale «Fatebenefratelli».

La direzione del circo «Heros», in segno di lutto, ha sospeso per tre giorni gli spettacoli che riprenderanno venerdì prossimo.

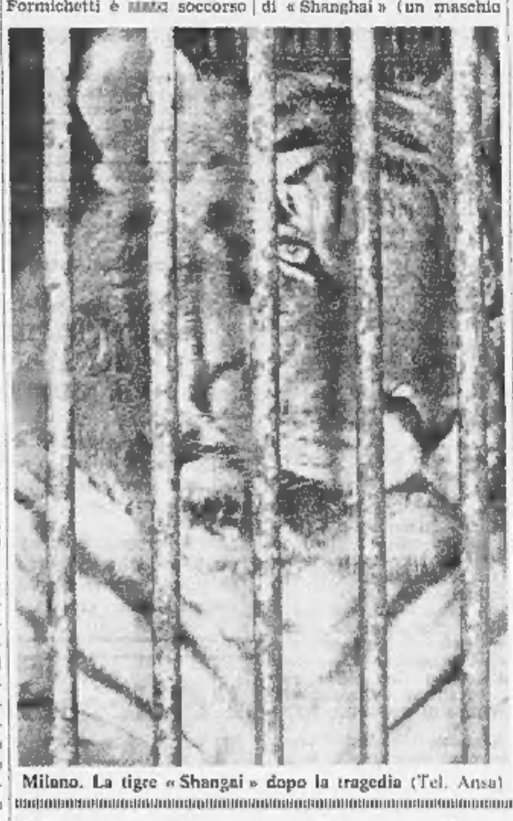
Anche oggi era giorno di riposo e l'attività al circo era cominciata un po' più tardi del solito. «*E' stata una terribile disgrazia* — ha affermato l'amministratore del circo "Heros", Renzo Palmieri —. *E' difficile capire come possano accadere queste cose. Non c'è prudenza che tenga, le belve non hanno colpa: è il loro istinto*». Giuseppe Formichetti era un giovane benvoluto, allegro e molto pratico del lavoro che doveva eseguire ogni mattina: «Shanghai», fino ad oggi, non aveva mai dato eccessive preoccupazioni: insieme con altre sei tigri eseguiva uno dei numeri di attrazione del circo. Il domatore l'aveva addestrata a fare il salto del cerchio di fuoco, un numero difficile che ogni sera riscuoteva grandi applausi.

«*Forse* — ha detto ancora Palmieri — *Formichetti, inavvertitamente, si è avvicinato troppo alla tigre mentre stava per uscire dalla gabbia, dopo avere eseguito le pulizie. Le urla del giovane, afferrato dalla belva con gli artigli e preso a morsi, hanno richiamato l'attenzione di tutti coloro che si trovavano nelle vicinanze. Personale di scuderia, inservienti, artisti sono subito accorsi ed è stato fatto il possibile per allontanare le tigri dal corpo del giovane*».

Emilien Bouturo, un uomo alto e massiccio dal cranio glabro e con baffoni spioventi alla circassa, è rimasto fortemente scosso. Piangendo, si è rinchiuso nella sua roulotte e non ha più voluto vedere gente. La moglie Carmen, di origine spagnola, si è avvicinata qualche ora dopo a «Shanghai» e alle altre due tigri, le ha picchiate, attraverso le sbarre, con un'asta di ferro per punizione e per osservarne le reazioni.

«*Non credo* — ha detto l'amministratore del circo — *che le belve verranno abbattute. Non esiste animale che non abbia ferito il domatore. E' una favola che una volta assaggiato il sangue umano, le tigri diventino pericolose*». «Shanghai» e le altre due tigri sono proprietà di Bouturo. Le altre quattro tigri che partecipano allo spettacolo sono invece proprietà del circo che appartiene al signor Leonida Castelli, attualmente fuori Milano. Al circo «Heros» non erano mai accadute disgrazie del genere.

g. m.



Milano. La tigre «Shangai» dopo la tragedia (Tel. Ansa)

Giuseppe Formichetti

Arrestato mentre spaccia hashish ad un poliziotto

(Dalla redazione romana)

Roma, 25 gennaio.

Gli agenti della sezione narcotici della «Mobile» hanno arrestato un giovane di 19 anni per spaccio di stupefacenti. Il giovane, Giovanni Ferrari, abitante in via Rende, aveva avvicinato alcuni giorni fa un sottufficiale della sezione narcotici della squadra mobile travestito da «capellone», e gli aveva offerto un flacone di tabacco da masticare spacciandolo per droga.

Ieri sera, il poliziotto si è ripresentato al Ferrari in uno «Snack bar» di via Barberini ed ha protestato per avere avuto del tabacco invece di hashish. Il Ferrari, convinto di avere che fare con un vero «capellone», gli ha allora offerto venticinque grammi di droga.

A questo punto, il sottufficiale, aiutato da altri agenti che aspettavano poco distante, ha arrestato il Ferrari. Il giovane era stato denunciato a piede libero qualche tempo fa perché coinvolto in un traffico di stupefacenti.

L'incidente alla periferia di Genova

Sbaglia curva e finisce contro un'auto: 2 morti

Una «Volkswagen» ha invaso l'opposta corsia e si è schiantata contro una «850» - Le vittime avevano venti e quaranta anni - Tre feriti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 gennaio.

(f. d.) Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto a Cornigliano, alla periferia di Genova.

I morti sono: Antonio Madeo, 20 anni, che era al volante di una «850», e Assunta Mandollo, 40 anni, che si trovava al suo fianco; hanno invece riportato ferite Giorgio Truffarelli, 27 anni, che pilotava una «Volkswagen»; Giovanni Pignoli, 26 anni, che era al suo fianco; e Antonietta Allegretti, 19 anni, che era sulla «850»; il conducente della terza auto, una «500», Carlo Zuffanti, 24 anni.

L'incidente è avvenuto in via Cornigliano. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, la «Volkswagen» era diretta verso il Levante. In una curva, l'auto è finita fuori mano proprio mentre stava sopraggiungendo la «500», seguita a breve distanza dalla «850».

Giorgio Truffarelli, al volante dell'auto tedesca, non è riuscito a sterzare, ha urtato di striscio l'utilitaria, è finito frontalmente contro la «850» e si è rovesciato.

L'urto fra la «Wolkswagen» e la «850» è stato violentissimo. Antonio Madeo e Assunta Mandollo, che erano sui sedili anteriori, hanno riportato gravissime ferite. Trasportati all'ospedale di Sampierdarena, vi sono giunti cadaveri. Giorgio Truffarelli è stato giudicato guaribile in venti giorni, Giovanni Pignoli in 9 e Antonietta Allegretti in 8.

Agente trascinato da un'auto pirata

Viareggio, 25 gennaio.

(a. v.) Un appuntato della polizia stradale è stato trascinato per circa un chilometro da un'automobile che è stata fermata per un controllo. Il fatto è avvenuto la scorsa notte nelle vicinanze della caserma della polizia stradale di Viareggio.

Una pattuglia della polizia stradale, composta dall'appuntato Carlo Pieroni, di 47 anni, e dalla guardia scelta Umberto Bruni, di 34 anni, ha fermato una «1300» a bordo della quale era un uomo di circa trent'anni.

Il Pieroni ha chiesto il libretto di circolazione e mentre il giovane lo stava cercando l'appuntato ha infilato il braccio dentro l'auto per sfilare la chiavetta. L'automobilista se ne è accorto ed ha improvvisamente ingranato la marcia accelerando.

Il Pieroni è rimasto aggrappato allo sportello ed è stato trascinato per circa un chilometro fino a quando è caduto sull'asfalto, sanguinante.

Un noto antiquario di Saluzzo primo divorziato in Piemonte

E' Sergio Dutto che dirige anche la banda musicale - La sentenza depositata ieri alla cancelleria del tribunale - Dopo due anni di matrimonio si era separato

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 25 gennaio.

(v. i.) Presso la Cancelleria del Tribunale di Saluzzo è stata depositata oggi la prima sentenza di divorzio. Si tratta della terza pronunciata in Italia e della prima in Piemonte. A beneficiare della nuova legge Fortuna-Baslini sono stati Sergio Dutto di 44 anni, residente a Saluzzo in via Palazzo di Città 24 e Maria Teresa Manino di 40 anni, abitante a Torino in via Donizetti 10.

Sergio Dutto, noto antiquario saluzzese ed appassionato cultore di musica (suona con perizia il clarino ed il sassofono e da alcuni anni dirige la banda musicale cittadina) aveva sposato Maria Teresa Manino il 10 febbraio 1947 con rito religioso nella chiesa parrocchiale di Manta dove la Manino allora risiedeva e trascritto il giorno successivo sui registri dello Stato Civile di quel Comune.

Il matrimonio, dal quale non sono nati figli, non risultò felice fin dai primi tempi ed infatti poco dopo i due coniugi si divisi consensualmente ed il 25 agosto del '49 il Tribunale di Saluzzo ne aveva dichiarato la separazione. Da allora Sergio Dutto e Maria Teresa Manino sono vissuti separati.

Nel '53 la Manino aveva lasciato Saluzzo per trasferirsi a Torino dove tuttora risiede e lavora. La causa di divorzio è stata promossa dalla donna.

La prima udienza di comparizione delle parti per il tentativo di riconciliazione ebbe luogo l'8 gennaio scorso davanti al presidente del Tribunale dott. Mario Marcarino. Istruita la pratica e svoltesi le udienze per le prove, giovedì scorso il collegio giudicante si riuniva per assumere la decisione. Nel volgere di pochi giorni la sentenza è stata depositata in cancelleria, redatta dallo stesso presidente del Tribunale dott. Marcarino.

Nella sentenza non si fa cenno ai rapporti economici fra i due coniugi in quanto nella domanda di scioglimento del matrimonio il problema non era stato sollevato dagli interessati.

Maria Teresa Manino

L'ONESTO
Via Madama Cristina 63
(QUASI ANGOLO VIA V. CALUSO)
Continua con grande successo la grandiosa svendita a
prezzi eccezionali

Alcuni esempi:		
Pantaloni lana	L.	2.500
Gonne lana	»	700
Camicie terital Bassetti (anziché L. 6.000)	»	2.500
Scampoli gonne	»	300
Cappotti donna	»	10.000
Impermeabili uomo e donna	»	5.000

e molti altri articoli invernali per donna e uomo a prezzi favolosi
"Al tutto risparmio"
Via Madama Cristina 63

Per lancio nuova emissione obbligazionaria in eurodollari con quotazione Lussemburgo stock exchange, ricerchiamo
COLLABORATORI
massima serietà. Provvigioni superiori alla media.
Indirizzare a:
E.S.I.R., c.so S. Gottardo 71, Chiasso, Switzerland
Tel. 48.441 - Telex 79.911.

Importante società cerca per propri alberghi e villaggi turistici in Italia
- DIRETTORI D'ALBERGO
- ECONOMI, SEGRETARI, IMPIEGATI RICEVIMENTO
- CHEFS, CUOCHI, PERSONALE CUCINA GOVERNANTI, GUARDAROBIERE
- CAMERIERE PIANI
- ANIMATORI, ISTRUTTORI SPORTIVI

Contratti stagionali. Eventuali assunzioni fisse. Massima riservatezza. Inviare curriculum a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 207 — 20100 MILANO

ASTE GIUDIZIARIE
L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI TORINO informa che il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana nella Sala Vendite — Via S. Ottavio 14 — con inizio alle ore 16, vengono poste all'incanto attività varie di provenienza giudiziaria. Per le vendite in loco gli interessati, per conoscere l'ora ed il luogo, possono rivolgersi agli uffici dell'Istituto o telefonare all'88.22.80, 87.60.39. **Maggiori dettagli sul settimanale «Aste Giudiziarie» in vendita presso gli uffici dell'Istituto.** Comunica inoltre che **ogni giovedì** presso la sede di via S. Ottavio 14 saranno posti in vendita **autoveicoli vari.** Giovedì 28 gennaio alle ore 16 le seguenti autovetture: Opel Rekord C, Opel Olimpia, Fiat 500 A, Fiat 850 coupé, Fiat 128, Fiat 124 coupé.

Alla Camera le votazioni sugli articoli

Contrasti nel Centro Sinistra per gli affitti dei fondi rustici

Un emendamento dc respinto a scrutinio segreto con i voti del pci, del psiup, del psi e, pare, anche di alcuni democristiani (ma Andreotti lo nega) - A favore hanno votato psu, pri, pli, msi e dc - Approvati tre articoli su 30 - Presentati 143 emendamenti, quasi tutti da pli e msi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

Sono cominciate alla Camera le votazioni sugli articoli della legge con cui vengono modificate le norme sugli affitti dei fondi rustici. L'assemblea ha approvato stasera i primi tre articoli (sono complessivamente 30). I contrasti sorti all'interno della maggioranza di Centro Sinistra, e della stessa democrazia cristiana, sono emersi subito.

Con una votazione a scrutinio segreto è stato respinto un emendamento presentato a titolo personale dall'on. Ceruti (dc) relatore della legge, con una maggioranza composta dai socialisti, dai comunisti e dai socialproletari, i quali si oppongono a qualsiasi variazione per evitare che, dovendo tornare a Palazzo Madama, sia rinviata l'entrata in vigore del provvedimento. Da una analisi del voto (su 397 presenti i contrari all'emendamento sono stati 205, favorevoli 192) sembra che anche una parte della dc si sia unita allo schieramento delle sinistre; l'altra parte, la più consistente, si è unita invece al psu, al pri, al pli ed al msi.

Gli emendamenti finora presentati sono 143. Per lo più appartengono ai liberali e all'estrema destra; riguardano essenzialmente la determinazione dei canoni di affitto, che si cerca di elevare mediante il meccanismo di coefficienti di moltiplicazione dei redditi dominicali.

Il capo gruppo comunista, Ingrao, in un intervento pronunciato dopo il voto con cui era stato respinto l'emendamento Ceruti, si è rivolto con durezza alla dc, chiedendo che ritirasse i suoi emendamenti per consentire una rapida entrata in vigore della legge. L'invito è stato rivolto anche dal capo del gruppo socialista, Bertoldi, il quale ha espresso preoccupazione per il possibile sfaldamento della maggioranza di Centro Sinistra. Per i repubblicani, Gunnella ha sostenuto che se la legge è imperfetta occorre migliorarla.

Andreotti, presidente dei deputati dc, ha risposto dichiarando che la legge non appartiene agli impegni di governo (il ministro dell'Agricoltura Natali si è rimesso alle decisioni dell'assemblea sugli emendamenti firmati dall'on. Ceruti) in quanto non fu raggiunto un accordo fra i quattro partiti. Andreotti, annunciando che i democristiani non potevano rinunciare ad alcuni emendamenti fondamentali, ha detto che, nella votazione a scrutinio segreto, i 177 deputati del suo gruppo presenti avevano votato in favore dell'emendamento: *« Se la modifica non è passata dipende in parte, a mio giudizio, dall'assenza di molti parlamentari: 221 di cui 88 dc »*.

Oltre all'emendamento respinto a scrutinio segreto, altri 10 sono stati bocciati per alzata di mano dai gruppi della maggioranza e dalle sinistre. I primi due articoli sono così passati nel testo approvato dal Senato.

Sull'art. 3, sono state chieste votazioni a scrutinio segreto per due emendamenti presentati dalla dc. La prima ha registrato un aumento dei votanti (416). Rispetto alla maggioranza richiesta (209) i favorevoli sono stati 202, i contrari 214. L'emendamento è stato respinto. Anche la seconda richiesta di modifica è stata bocciata: 203 voti favorevoli, 208 contrari. **g. fr.**

Lettera al giornale

La rendita dei terreni

Signor Direttore, uno dei motivi per cui *La Stampa* è entrata fra le più care abitudini giornaliere è la certezza che anche una voce solitaria di un qualsiasi cittadino che voglia intervenire su qualche argomento è da Voi ascoltata anche se non è avallata da partiti e nomini politici. Spero sarà così anche nel mio caso. Voglio riferirmi all'articolo pubblicato mercoledì 20 gennaio a firma di Arturo Barone, intitolato « La rendita dei terreni ». Un discorso generale sull'agricoltura sarebbe troppo vasto; desidero solo puntualizzare alcune affermazioni del Suo articolista che non mi trovano consenziente.

Innanzitutto gli ostacoli che vengono frapposti alla legge in corso di discussione alla Camera, non sono affatto imprevisti per coloro che seguono con amore le sorti della nostra agricoltura. Il discorso sulla terra come investimento puro è inammissibile, giacché la terra produce valori affettivi che hanno anche prospettive nel futuro. Infatti è possibile che qualche proprietario pensi di rientrare come imprenditore agricolo nella conduzione del suo fondo. Io domando: perché deve essere proibito a tale proprietario di poter fare affidamento su un suo diritto sancito dalla Carta Costituzionale?

Purtuttavia, mi rendo conto che alcune situazioni particolari debbano essere risolte ed allora mi domando: perché l'ancoraggio del canone d'affitto dev'essere effettuato sull'imponibile catastale riferito all'anno 1939, quando le tasse sono imposte al valore attuale?

Desidero inoltre contestare la distinzione che Arturo Barone ha fatto fra terreni irrigui di prima, cui sarebbe riferito il massimo coefficiente rispetto ai terreni collinari, giacché, come tutti gli agricoltori sanno, la resa di un terreno collinare vitato, ove sia posto in zona di produzione di vino tipico, è molto superiore al terreno irriguo adatto ad impianti che, per essere remunerativi, debbono avere vaste dimensioni, tali da poter escludere numerosi proprietari concedenti in queste ultime condizioni.

Per quanto riguarda il valore commerciale dei terreni, incidere su questo fattore significa non solamente incidere sul valore dei terreni dati in affitto, bensì incidere anche sui terreni di proprietà dei coltivatori diretti, non so con quanta loro soddisfazione massimamente se hanno acquistato il loro terreno pagandolo ad un prezzo elevato ed esponendosi con finanziamenti quarantennali che ipotecano la loro esistenza e quella dei loro cari senza possibilità di abbandono della terra, qualora costretti, se non al prezzo di una grave perdita.

Perché si fa d'ogni erba un fascio? Esiste la proprietà assenteista che va giustamente punita, ma esiste anche la proprietà presente che a prezzo di sacrifici e fidando nel piano « Agricoltura 80 » si è indebitata con lo Stato per poter portare l'azienda a livelli sufficienti come dimensione e come impianti.

Basta appena aggiungere che quando una legge favorisce una parte e danneggia l'altra numericamente inferiore, fa insorgere il forte dubbio che si tratti di una legge demagogica che sollecita l'elettorato in cerca di voti. Basta solo ricordare che la democrazia cristiana non ha mai ceduto il ministero dell'Agricoltura in questi venticinque anni di vita democratica, forse per non perdere il controllo dei deputati manovrati dalla potentissima « baronia », cioè dalla Coldiretti.

Ma non lasciamoci prendere dalla polemica. Desidero domandare al dott. Barone se sia giusto privare il proprietario della facoltà di condurre il fondo subentrando all'affittuario alla scadenza del contratto, quando ha investito nella sua azienda tutti i propri risparmi. Bisogna poi mettersi d'accordo sulle cifre, giacché fonti d'informazione insospettabili valutano in 600.000, anziché in oltre un milione, le famiglie d'affittuari interessati al provvedimento.

Premetto che non sono un liberale e che non voto liberale, sono comunque un democratico e comprendo i « sedicenti liberali » (espressione usata dal dott. Barone) che prendono le difesa della proprietà in genere, solo perché la legge è iniqua in quanto non distingue fra proprietà assente e proprietà presente, insinuando così il dubbio che trattasi di assalto al diritto di proprietà in generale. Se è così, si abbia il coraggio di affermarlo, proponendo riforme radicali analoghe a quelle dei paesi cosiddetti « socialisti ».

Nessuno parla di rinviare una riforma, si chiede solo di procedere con giustizia.

Cordialmente La saluto
Luciano Bridi
Roma, 24 gennaio.

Nella notte tra domenica e lunedì nelle officine di Lainate

Grave attentato sulla pista della Pirelli Bombe-molotov distruggono tre camion

Il « commando » aveva innescato altri dieci contenitori di benzina per far esplodere tutti i 15 autocarri che si trovavano sulla pista di collaudo: ma sono stati disturbati e costretti a fuggire - Nei giorni scorsi alcuni volantini firmati da una fantomatica « Brigata rossa » parlavano di sabotaggi e attentati alla Pirelli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 gennaio.

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte sulla pista di collaudo della Pirelli, a Lainate: rudimentali « bombe molotov » hanno distrutto un pesante autocarro, ne hanno danneggiato gravemente un altro, mentre un terzo è stato attaccato dalle fiamme senza gravi conseguenze. Il danno si aggira sui 9-10 milioni.

Se il piano degli attentatori fosse riuscito in pieno, tutti i 15 autocarri che si trovavano sulla pista sarebbero andati distrutti: infatti dieci contenitori, di plastica di 3 litri l'uno, già innescati, non sono esplosi (forse gli autori dell'attentato sono stati messi in difficoltà da qualche contrattempo).

Erano da poco passate le due e mezzo della scorsa notte quando il guardiano dell'Azienda Cotoni, una delle società della Pirelli, il cui edificio sorge in prossimità della pista di collaudo, ha visto delle fiamme levarsi in mezzo alla colonna di autocarri. Poco dopo giungevano sul posto le squadre antincendio dell'azienda e i vigili del fuoco di Milano, Rho e Seregno. L'opera di spegnimento è stata rapida. Le fiamme comunque avevano completamente distrutto un autocarro Om « Titano », danneggiato gravemente un Om « 130 » e recato danni leggeri a un altro camion.

Sono subito cominciate le indagini per cercare una traccia che possa far risalire agli attentatori. Si sono così scoperti, sotto gli altri autocarri, dieci contenitori di plastica avvolti in stracci imbevuti di benzina e già innescati.

Dall'inchiesta è risultato chiaramente che gli attentatori avevano intenzione di attaccare anche la torretta di controllo dei collaudi: tracce di benzina sono state trovate nei pressi della costruzione. Pare che gli attentatori non fossero più di tre: sono entrati sulla pista di collaudo scavalcando la siepe e la rete di recinzione, che hanno raggiunto passando da un campo vicino. Sistemati i contenitori sotto gli autocarri, hanno cominciato a farli esplodere. E' probabile che, a questo punto, sia subentrato qualche imprevisto.

Finora degli attentatori non è stata trovata alcuna traccia. Comunque, è gente che conosce bene come si svolge l'attività sulla pista: le prove di collaudo vengono eseguite, ininterrottamente, 24 ore su 24, con la sola sospensione della domenica. Negli altri giorni della settimana agli attentatori sarebbe stato praticamente impossibile passare inosservati, ecco perché hanno scelto la notte tra domenica e lunedì.

Nei giorni scorsi, alcuni volantini firmati da una fantomatica « brigata rossa » parlavano di sabotaggio e di attentati. In un volantino le maestranze della Pirelli venivano invitate a ribellarsi a molti sindacalisti dei quali veniva riportato nome, cognome e numero di telefono, con accuse violente di connivenza con la proprietà.

I carabinieri sono propensi a credere che si tratti delle stesse persone che nello scorso ottobre hanno compiuti attentati sui macchinari di alcuni cantieri.

A tarda sera si è appreso che vicino all'ingresso della pista la polizia ha trovato un foglietto di carta a quadretti su cui è scritto a mano: *« Dalla Torre-contratto-luglio della papa, Mac Mahon »*. Il foglietto, che è scritto a stampatello, è firmato: *« Brigate rosse »*.

Gli attentati sono stati condannati dalle segreterie provinciali della Cgil, della Cisl e della Uil. Le tre organizzazioni hanno diffuso un comunicato in cui si afferma che *« per i gravi fatti di teppismo avvenuti oggi a Lainate, che recano la chiara impronta di forze reazionarie, esprimono la loro più ferma condanna »*.

g. m.

Milano. Uno dei camion del Centro Pirelli danneggiati dagli attentatori con bomba incendiaria (Telef. Soncini)

Oggi si svolge a Milano la protesta antifascista

Chiesto lo scioglimento del msi

Milano, 25 gennaio.

Il « Comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano », riunitosi oggi nella sede dell'Anpi, ha chiesto in un documento *« lo scioglimento del msi e di tutte le organizzazioni squadristiche e paramilitari fasciste sulla base dei principi della Costituzione »*.

L'esecutivo della Cisl milanese ha invitato tutti i lavoratori delle fabbriche e degli uffici della provincia a partecipare alla *« manifestazione antifascista »* di domani.

Alla richiesta di mettere fuorilegge tutte le organizzazioni fasciste *« i lavoratori milanesi uniranno »*, conclude il comitato, *il loro monito nella manifestazione che si svolgerà domani come pronta risposta all'ultima provocazione fascista »*. (Ansa)

Forse il 5 febbraio il voto alla Camera

Per la riforma tributaria accordo tra i 4 partiti?

Preti si è detto ottimista - Oggi la maggioranza esaminerà il punto più controverso: la partecipazione dei Comuni all'accertamento tributario - Polemiche nel Centro Sinistra per la legge sugli affitti

Il ministro Preti ed il segretario dc Forlani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

Governo e maggioranza hanno stamane trovato un accordo pressoché generale sulla riforma tributaria. Il ministro delle Finanze Preti si è detto « ottimista ». Domattina sarà affrontata la questione più delicata — la partecipazione dei Comuni all'accertamento tributario — ma la buona volontà da tutti oggi dimostrata fa sperare in una conclusione positiva. In tal caso, non ci sarebbero ulteriori seri ostacoli al mantenimento del calendario di esame della Camera: votazioni da mercoledì pomeriggio e voto finale il 5 febbraio.

Sulla legge che detta una nuova disciplina per l'affittanza agraria (migliorando la posizione degli affittuari rispetto ai proprietari) la maggioranza si è, invece, divisa alla Camera, dopo aver votato compatta e unanime al Senato. Sono i deputati dc. che hanno cambiato opinione, proponendo modifiche, mentre i socialisti vogliono che la legge sia approvata nel testo del Senato ed entri subito in vigore. Sulla linea della « intangibilità » della legge sono schierate tutte le organizzazioni contadine, dalla « Coltivatori Diretti » di Bonomi all'« Alleanza Contadina », mentre contro il provvedimento si è pronunciata la Confagricoltura. Trattandosi di una legge di iniziativa parlamentare, il governo si è rimesso al voto della Camera.

La divisione della maggioranza su questa legge potrebbe suscitare tensioni anche di vasta portata. L'on. Galloni della sinistra dc (corrente di « Base ») ha avvertito questa mattina che la qualificazione della dc su una linea che goda dell'appoggio di tutta la sinistra è stata avviata nell'ultima riunione della direzione, ma potrebbe essere compromessa dalla mancanza di compattezza della maggioranza parlamentare sulle leggi di riforma.

Galloni chiama in causa la segreteria dc perché faccia sentire il suo peso sui deputati, e aggiunge: *« Ove su taluni emendamenti significativi della legge sui fitti agrari si dovesse formare una maggioranza parlamentare con i voti determinanti della estrema destra e una discriminazione tra i partiti di governo, tutto l'indirizzo politico, che si è cominciato a costruire nell'ultima direzione, sarebbe capovolto e la stessa stabilità del governo sarebbe posta in pericolo »*. La rottura del Centro Sinistra sui fitti agrari *« non potrebbe non avere conseguenze dentro la dc, perché si avrebbe un'ulteriore conferma dell'impossibilità di garantire un'iniziativa politica della dc per una collaborazione democratica, senza un indirizzo nuovo e una capacità di gestione con la collaborazione più impegnata di tutte le componenti di sinistra »*.

L'appello di Galloni non è stato raccolto e la maggioranza si è effettivamente spaccata, ripetutamente, nelle votazioni sugli emendamenti.

Oggi Forlani ha reagito polemicamente contro coloro che parlano di debolezza della dc, a causa della sua divisione in correnti, rispetto alla « forte disciplina » del partito comunista. Forlani dice che dc e pci sono *« realtà profondamente diverse »*: *« Quel che è ragione di forza per un partito comunista sarebbe ragione di debolezza e di rapido decadimento per un movimento democratico, per il quale la libertà, il confronto, il contrasto sono necessità vitali »*. Se questo è il metodo insopprimibile di vita interna della dc, *« l'immagine che alcuni tendono a dare della dc è però assai lontana dalla realtà »*.

Per le altre riforme c'è da segnalare una riunione interministeriale a Palazzo Chigi, presieduta da Colombo, per mettere a punto il « pacchetto » per la casa, in preparazione dell'incontro con i sindacati fissato per domani pomeriggio. Resta confermato per mercoledì l'incontro governo - sindacati, forse conclusivo, sulla riforma sanitaria. Circa la nuova legge per il Mezzogiorno, la Cgil nota, in un suo comunicato, che ci sono interessanti novità, ma esprime perplessità su vari punti.

Fausto De Luca

Mentre il governo discute la legge con i sindacati

Oggi un milione e mezzo di edili fermi per la riforma della casa

I sindacati chiedono l'applicazione degli accordi sull'esproprio, il rilancio della « 167 », un massiccio intervento delle Partecipazioni statali - Alle manifestazioni organizzate in alcune città parteciperanno anche delegazioni di metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi - Positiva conclusione per la vertenza marittimi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

Un milione e mezzo di lavoratori parteciperà domani allo sciopero generale nell'edilizia, proclamato dai tre sindacati del settore. Si preannunciano manifestazioni e cortei nelle maggiori città italiane. « Non è certo casuale — ha dichiarato il segretario della Fillea-Cgil, Trulli, — che lo sciopero di domani coincida con la ripresa delle trattative fra governo e sindacati sul problema della casa, della riforma urbanistica e, quindi, dell'occupazione in uno dei più importanti settori dell'industria del Paese ».

Per i sindacati che hanno proclamato lo sciopero generale, alla base d'una efficace riforma per la casa sono 1) *« la piena e immediata applicazione degli accordi raggiunti il 2 ottobre scorso nell'incontro governo-sindacati sull'esproprio delle aree fabbricabili per pubblica utilità ad un indennizzo veramente basso, senza tener conto dei prezzi di mercato; 2) il rilancio della " 167 "; 3) un massiccio intervento, non centralizzatore, delle partecipazioni statali nel settore »*.

In un comunicato congiunto i sindacati degli edili hanno ripetuto oggi che respingeranno *« qualsiasi misura che, cedendo al ricatto dei costruttori, sia frammentaria e solo congiunturale »*. I provvedimenti per l'edilizia devono, invece, avere « carattere globale ». Un tratto peculiare delle grandi manifestazioni di domani, e in particolare quella di Napoli, affermano le centrali sindacali, sarà il collegamento tra riforma urbanistica e politica di sviluppo per il Mezzogiorno.

Lo sciopero di domani, oltre alle manifestazioni regionali che avranno luogo in Lombardia, Toscana, Emilia, Liguria, Marche e Veneto, prevede una manifestazione nazionale a Napoli ove, a nome delle tre federazioni, parlerà il segretario della Fillea-Cgil. I lavoratori in sciopero si concentreranno in piazza Mancini alle 9,30 e, in corteo, percorreranno corso Umberto, via De Pretis, piazza Municipio, per fermarsi in via Medina, dove sarà tenuto il comizio. Alla manifestazione di Napoli parteciperanno delegazioni di altre categorie dell'industria: saranno presenti metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi.

Per la seconda conferenza unitaria dei metalmeccanici della Fiom, Fim e Uilm, sembra stasera certo un rinvio: troppo poco — a giudizio di alcuni dirigenti sindacali — le riunioni tenute fino ad oggi per l'esame e la discussione delle tesi preparative della conferenza fissata a Roma per il 13-14-15 e 16 febbraio.

A rendere più complesso il processo d'unità nella categoria dei metalmeccanici, intervengono stasera le dimissioni dei due esponenti repubblicani, Giampiero Batoni e Tullio Repetto, della segreteria della Uilm. E' lo sbocco di una situazione di crisi nell'ambito della Uil, che si era già manifestata nei dissensi tra le correnti socialista, socialdemocratiche e repubblicane. Un recente fatto clamoroso nella Uil fu il deferimento ai probiviri del segretario confederale Giorgio Benvenuto da parte degli esponenti socialdemocratici e repubblicani.

Il personale dei servizi centrali e periferici del ministero del Lavoro e della previdenza sociale attuerà, a partire dal 28 gennaio, uno sciopero a tempo indeterminato, per protestare contro la mancata soluzione delle rivendicazioni di carattere economico che interessano la categoria.

La vertenza dei marittimi è giunta stasera a una positiva conclusione, al termine di un incontro fra i rappresentanti della Fiumare e della Federlinea da un lato, e dei sindacati dei lavoratori (Film-Cgil, Film-Cisl e Uilm-Uil) dall'altro. L'incontro è stato presieduto dal ministro della Marina mercantile, Mannironi. f. a.

Una richiesta del psi

Dibattito in Parlamento sui fatti del luglio '64?

(Dalla redazione romana)
Roma, 25 gennaio.

I socialisti hanno presentato alla Camera una mozione affinché il Parlamento discuta gli atti, i documenti e le testimonianze raccolte dalla commissione di inchiesta sui fatti del luglio '64. La mozione reca, tra le prime firme quella del presidente del gruppo on. Bertoldi, dell'on. Della Briotta, dell'on. Primio e dell'on. Scalfari.

Il Sasmi è deciso a proclamare lo sciopero

Sindacati ancora in contrasto sui nuovi stipendi ai docenti

Gli « autonomi » e le tre confederazioni terranno a giorni una riunione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

Il direttivo del Sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi), riunitosi per esaminare la situazione dopo la pubblicazione delle tabelle degli stipendi dei dipendenti statali, ha deciso di continuare la lotta per il trattamento economico degli insegnanti. Il segretario del Sasmi, prof. Rienzi, ha detto che col riassetto degli statali i docenti vengono relegati all'ultimo posto della scala retributiva.

« Abbiamo il diritto — ha aggiunto Rienzi — *di chiedere che gli stipendi degli insegnanti vengano rivisti. Spetta al Parlamento, che sta discutendo il nostro stato giuridico, accogliere le richieste della categoria secondo gli impegni assunti dal governo. E' questa l'unica maniera per evitare ulteriori disagi non solo ai professori, ma a tutta la società italiana »*.

Il Sasmi, l'Associazione dei capi d'Istituto (Ancisim) e il Sindacato presidi e professori di ruolo (Snppr) sono decisi a scendere in sciopero per migliorare gli stipendi dei docenti. Su posizione diversa sono i Sindacati scuola delle tre confederazioni (Cgil, Cisl e Uil), il Sindacato nazionale scuola media e il Sindacato istruzione artistica. Queste organizzazioni intendono affrontare, anzitutto, i problemi della riforma della scuola e dello stato giuridico degli insegnanti; per quanto riguarda il trattamento economico, rivendicano uno stipendio adeguato alle prestazioni che la futura scuola richiederà.

I tre sindacati autonomi hanno inviato alle altre organizzazioni autonome e alle confederazioni una lettera nella quale chiedono di vedere se, in un incontro che dovrebbe tenersi nei prossimi giorni, sia possibile trovare una piattaforma rivendicativa comune.

I sindacati nazionali del personale universitario non insegnante aderenti alla Cgil, Cisl e Uil e i sindacati autonomi (Cisapuni) hanno sospeso lo sciopero nazionale della categoria proclamato per il 27 e 28 gennaio.

f. f.

Formata in Sardegna giunta monocolore dc

Cagliari, 25 gennaio.

Il presidente della regione sarda, on. Antonio Giagu De Martini (dc) ha presentato questa sera al consiglio regionale la Giunta di governo. La nuova Giunta è composta di nove assessori, tutti democristiani. *(Ansa)*

Per l'uomo d'oggi
Le Président
Via Cavallermaggiore 5 - telefono 359.010

e per la donna
La Linière
Via Cavallermaggiore 7 - telefono 332.145

Due Club Gionici completamente segnati, aperti tutti i giorni dalle 8 alle 22

Piscina olimpionica

IMPORTANTE
eliminate la
CELLULITE
NEI PUNTI DESIDERATI
IN ASSOLUTO RIPOSO
UNA PROVA GRATUITA VI CONVINCERA'
NURSERY (Servizio assistenza bambini)

Nuovo atto di teppismo compiuto da sconosciuti

Appiccano il fuoco a tre yachts nella notte nel porto di Rapallo

I vigili del fuoco hanno evitato che i danni, ammontanti a 90 milioni, fossero più gravi

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita Ligure, 25 gen.

(m. v. g.) Tre panfili, battenti bandiera panamense, attraccati nei pressi di un cantiere di San Michele di Pagana (il *Carbassar*, di 24 tonnellate, di proprietà della società «Carbassar», il *Vamos*, di 24 tonnellate, di proprietà della Società «Welas» e il *Mariposa* di nove tonnellate, di proprietà della società «Finanziera maritima») sono stati quasi completamente distrutti da un incendio.

Una pattuglia di carabinieri che perlustrava la litoranea per S. Margherita Ligure verso l'1,40 ha scorto le fiamme e ha dato l'allarme; è intervenuta una squadra dei pompieri di Rapallo a cui si sono uniti, poco dopo, i vigili del fuoco di Genova.

L'immediato intervento dei pompieri ha evitato che i panfili andassero completamente distrutti e che il fuoco si propagasse ad altri quattro *yachts* attraccati nei paraggi. Pare che i danni superino i 90 milioni.

I panfili *Vamos*, *Carbassar* e *Mariposa* erano stati tirati in secco da alcuni mesi e sarebbero dovuti restare per l'inverno in un siloscafo di Santa Margherita, di proprietà del signor Chigliotti. Il capannone però era già pieno ed i tre grossi natanti, assieme ad altre barche, erano stati sistemati all'aperto, lungo i viali della passeggiata a mare, da qualche giorno completamente buia per un guasto all'impianto di illuminazione.

I carabinieri di Santa Margherita hanno iniziato le indagini: l'incendio sarebbe stato, a giudizio degli investigatori, doloso. Recentemente a Varazze vennero incendiati, nei cantieri «Baglietto», panfili appena costruiti, quindi ancora senza bandiera. Durante le indagini su questo caso fu anche arrestato un vigile urbano di tendenza anarchica. Al momento dell'incendio a bordo dei tre panfili non c'era nessuno ed i motori erano spenti.

E' stato possibile stabilire che il fuoco è stato appiccato dall'interno e contemporaneamente sui tre battelli. A poca distanza dal luogo dell'incendio, è stato trovato un bidoncino di benzina, che probabilmente è servito per appiccare il fuoco.

Negli ultimi tempi ignoti teppisti avevano già incendiato automobili, ciclomotori e barche nella zona di Rapallo. Una quindicina di giorni fa era stata distrutta, sulla passeggiata a mare, una giostra per bambini. In quell'occasione i danni furono di 10 milioni.

Santa Margherita Ligure. Due dei tre «yachts» battenti bandiera panamense incendiati sulla spiaggia (Telef. Ansa)

L'episodio a Magnano in Riviera presso Udine

Ferisce a colpi di pistola la benzinaia che rifiuta di fargli il pieno dell'auto

La donna, 56 anni, ha un polmone perforato dal proiettile - Il bandito l'ha sorpresa nel chiosco, e dopo averla colpita, ha rubato l'incasso ed è fuggito

Bandito solitario rapina un milione in banca a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 25 gennaio.

(g. c.) Una rapina a mano armata è avvenuta la scorsa notte sulla statale «Pontebbana». Una donna, che gestisce un distributore di benzina a Magnano in Riviera, a venti chilometri da Udine in direzione di Tarvisio, è stata aggredita da un rapinatore armato. La donna ha cercato di opporsi al rapinatore che ha reagito sparando un colpo di pistola. Il proiettile ha raggiunto la donna ad un polmone, perforandolo.

La donna, Natalia Gentilini di 56 anni, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Gemona, dove è stata sottoposta ad un difficile intervento chirurgico.

La rapina è avvenuta la scorsa notte alle due. Davanti al distributore di benzina della «BP», situato di fronte alla stazione ferroviaria di Artegna, si è fermata un'automobile di piccola cilindrata e ne è sceso un giovane biondo, sui vent'anni.

La Gentilini, che stava riposando nell'interno del chiosco, ha sentito bussare alla porta di cristallo ma, secondo quanto hanno potuto sapere i carabinieri, si sarebbe rifiutata di servire lo sconosciuto, perché insospettita dal suo strano atteggiamento.

Il giovane, allora, avrebbe estratto dalla tasca una pistola e, intimando «O mi fai il pieno o sparo», avrebbe sparato un colpo. Colpita in pieno petto da un proiettile, la donna si è accasciata a terra. Il malvivente è poi entrato nel chiosco, ha aperto il cassetto dove era il denaro ed ha portato via tutto: pare comunque si tratti di una somma modesta.

La Gentilini, che è rimasta vedova alcuni anni fa, è stata soccorsa dall'anziana madre che ha chiesto l'intervento dei vicini e dei carabinieri che hanno istituito posti di blocco in tutta la regione. Finora le ricerche dello sparatore sono risultate inutili.

Il «colpo» di Milano

Un'altra tentata rapina in un'armeria del centro

Milano, 25 gennaio.

(g. m.) Un bandito solitario ha rapinato quest'oggi un milione in una banca: quasi alla stessa ora due altri malviventi hanno tentato d'impadronirsi del contenuto della cassa di un'armeria del centro ma se ne sono andati solo con due pistole per tiro a segno e 20 mila lire trovate in un cassetto.

Il primo colpo è avvenuto alle ore 16,30 nell'agenzia della «Banca d'America e d'Italia» di via Pier Luigi da Palestrina. Nel salone si trovavano otto impiegati e due clienti. Improvvisamente è entrato un giovane sui 25-30 anni, che indossava un cappotto a quadrettini. Lo sconosciuto si è avvicinato alla cassa e, senza esitazione, ha estratto di tasca una pistola, puntandola contro il cassiere Piero Barbieri, di 41 anni, dicendogli: «Ho bisogno di soldi: mi dia un milione». L'impiegato, terrorizzato, è stato costretto ad obbedire. Il rapinatore ha arraffato il denaro. Mentre se lo metteva frettolosamente in tasca gli sono sfuggite due banconote da 10 mila lire: «Tenetevele per la mancia — ha detto con disappunto — non ho tempo per raccoglierle». Rapidamente come era entrato l'uomo si è allontanato: fuori ci doveva essere un complice ad attenderlo con un'auto. La rapina è stata così fulminea che alcuni impiegati ed i due clienti non si sono accorti di nulla. Quando è stato dato l'allarme, la polizia è accorsa sul posto ma del rapinatore non ha trovato traccia.

Quasi alla stessa ora, due giovani sui 20-22 anni, di media statura, che indossavano maxicappotti, sono entrati nell'armeria della via del Palazzo Reale, in piazza del Duomo. Nel negozio c'era solo la proprietaria, Emilia Foglietti di 68 anni, che si è vista puntare contro una pistola a tamburo.

Mentre uno degli sconosciuti teneva la Foglietti sotto la minaccia dell'arma, l'altro ha tentato invano di aprire il cassetto della cassa. La proprietaria del negozio, passato il primo attimo di stupore, si è messa ad urlare: spaventati, i due banditi si sono allontanati di corsa. Prima di lasciare precipitosamente il negozio, tuttavia, uno dei due ha infranto il cristallo della vetrina e si è impossessato di due pistole per tiro a segno, l'altro ha aperto un cassetto prendendo 20 mila lire che la proprietaria aveva deposto poco prima.

Emilia Foglietti è corsa in strada gridando: ma i rapinatori erano ormai spariti. Sul posto è accorsa la polizia che ha operato una battuta nella zona.

Depositata la sentenza che assolve Luisella Riva

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 gennaio.

(g. m.) Il giudice istruttore dott. Patrone ha depositato stamani la sentenza con cui proscioglie Luisella Riva Stabile dall'imputazione di avere abbandonato il domicilio fissato dal marito, l'industriale Felice Riva, a Beirut, e dalla imputazione di aver sottratto al padre i figli minori con il concorso dell'industriale biellese Emilio Falco.

Nella sentenza di proscioglimento è definita, circa la pretesa sottrazione dei figli, «*del tutto accettabile la spiegazione data dalla signora Riva del proprio operato, sia sul piano giuridico, sia sul piano umano, e tale da escludere qualsiasi forma di dolo a suo carico. I dissapori con il marito* — prosegue la sentenza — *l'incertezza sul periodo per il quale il soggiorno libanese si sarebbe protratto in relazione alle vicende giudiziarie italiane del Riva, l'incertezza della situazione politica locale erano tali da considerare fino da allora la posizione della Stabile come esercente la patria potestà sui minori per impedimento del marito*».

Per quanto riguarda il reato di abbandono del tetto coniugale, dopo aver rilevato la fuga di Felice Riva il giudice istruttore ha affermato: «*Non può dirsi pienamente giustificato lo stabilirsi del Riva all'estero, né può dirsi che in Libano si sia istituzionalizzato il domicilio coniugale della famiglia Riva*».

Sempre negativo il parere del Vaticano sulla pillola

La segreteria di Stato, nello scorso novembre, confermò ai Nunzi all'estero il pensiero del Pontefice in merito al problema delle nascite

Città del Vaticano, 25 gennaio.

(f. p.) Il Vaticano ha confermato che la segreteria di Stato di Paolo VI, il 14 novembre scorso, ha fatto pervenire ai nunzi pontifici all'estero e ai suoi rappresentanti presso le organizzazioni internazionali una completa istruzione sul pensiero della Santa Sede in merito al problema delle nascite. «*Si tratta*, dice oggi un comunicato, *di una documentazione raccolta dalla segreteria di Stato e messa a disposizione delle rappresentanze pontificie per informazione e per ogni altro fine utile*».

La prima notizia del documento è apparsa con ampi particolari su *Time*: l'intervento vaticano di questa mattina ha l'evidente carattere di una precisazione. Il settimanale americano vi aveva visto l'avvio ad una «*offensiva diplomatica segreta*» della Santa Sede per contrastare le politiche demografiche contrarie al pensiero della Chiesa. Il Vaticano presenta, invece, il messaggio come un seguito alla linea sempre seguita dalla Santa Sede con pubblici documenti: «*Non è un mistero per alcuno*, dice il comunicato, *quale sia la posizione della Chiesa sulla questione. Senza andare molto indietro nel tempo, basta ricordare, oltre, beninteso, la* Humanae vitae, *l'enciclica* Mater et magistra *di Giovanni XXIII*».

E' «*molto strano*», ha aggiunto nel suo notiziario la Radio vaticana, *che si parli di "offensiva diplomatica segreta"*». Resta il fatto che il documento, divenuto pubblico per una «*fuga*» a New York — di cui il Vaticano intende ora scoprire le vie — chiede ai nunzi, ai delegati apostolici e, tramite loro, ai vescovi di intervenire presso i governi e gli organismi nazionali ed internazionali perché assumano posizioni «*più aderenti alla morale cattolica*».

Il processo di Milano

Perizia sulle foto del corpo di Pinelli

Milano, [illegible] gennaio.

E' ripreso il processo per diffamazione contro l'ex direttore del periodico *Lotta Continua*, prof. **Pio Baldelli**, per una serie di articoli sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato da una finestra della questura, la notte del 15 dicembre '69.

Nel corso della breve udienza di oggi, il presidente ha ufficialmente incaricato gli esperti di fornire nella prossima udienza del [illegible] marzo la propria risposta ad alcuni quesiti.

La perizia medico-legale intende «*conseguire informazioni e pareri di natura tecnica su una determinata risultanza necroscopica*». Si tratta, cioè, di stabilire l'esatta natura di un'area epidermica, situata alla base del collo di Pinelli, in cui la pelle risultava lievemente ispessita e di colore più chiaro.

I periti sono i direttori degli istituti di medicina legale delle università di Firenze, Padova e Genova e cioè i professori Vittorio Chiodi, Francesco Introna e Aldo Franchini.

Essi sono stati incaricati di esaminare i risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere di Pinelli, la perizia informativa diretta dal magistrato con l'ausilio di tre consulenti e le fotografie del cadavere dello stesso Pinelli; essi dovranno, inoltre, riferire se l'ispessimento riscontrato alla base del collo sia da attribuirsi ad un'azione fisica violenta, esercitata immediatamente prima della caduta. *(Ansa)*

Rinviata l'inaugurazione del 10° «Salone nautico»

Genova, 25 gennaio.

(l. d.) L'inaugurazione della decima edizione del «Salone nautico internazionale» di Genova è stata rinviata a domenica 31 gennaio, alle 11, per improrogabili impegni sopravvenuti al Presidente del Consiglio, on. Emilio Colombo, che interverrà alla manifestazione.

Impedirà il fallimento

Concordato alla Falconi

La richiesta del nuovo presidente della società novarese

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 gennaio.

Dopo la scarcerazione dei tre dirigenti della Falconi, arrestati cinque mesi or sono, il Consiglio di amministrazione della società ha presentato oggi istanza per il concordato preventivo. Ciò significa che domani, giorno di scadenza dei 12 mesi di amministrazione controllata, il tribunale non potrà ancora pronunciarsi per il fallimento ma dovrà esaminare se sussistono le condizioni per ammettere la società al concordato.

Pur forzando i tempi e dato che dovrà essere consultato per il suo parere il pubblico ministero, una decisione non potrà essere presa prima di tre o quattro giorni, se non addirittura una settimana. Nel frattempo, scaduta alla mezzanotte di domani l'amministrazione controllata, gli azionisti torneranno a disporre dell'azienda e, sia pure in via del tutto teorica, potrebbero anche trovare un acquirente e cederla.

Questa, in sintesi, la complessa vicenda maturata nelle ultime ore e che potrebbe, se non compromettere, certamente ritardare il subentro nella gestione della finanziaria di Stato.

L'ing. Ferdinando Flury e l'ing. Martinetti hanno ottenuto la libertà provvisoria evidentemente perché sono cadute aggravanti che rendevano obbligatorio il mandato di cattura, ed il dott. Desserey è stato scarcerato per insufficienza di indizi. E' rimasta in sospeso la posizione dell'avv. Russo che resta in carcere.

Intanto, proprio alla vigilia di questo provvedimento, il nuovo Consiglio di amministrazione della società Falconi (nominato appena un mese fa con presidente Benedetto Flury, altro figlio dell'ing. Placido) presentava istanza al presidente del tribunale per l'ammissione al concordato preventivo, offrendo ai creditori (si parla di un passivo di oltre 10 miliardi) i beni costituiti dall'azienda stessa e le garanzie della «Trel», un'immobiliare collegata alla Falconi.

Basta per garantire il 100 per cento ai creditori privilegiati e il 40 per cento ai chirografari? E' quanto dovrà stabilire il tribunale attraverso l'esame dei libri contabili, che il commissario giudiziale dott. Tupputi ha consegnato in serata, e degli altri documenti. Spetterà comunque, in un secondo tempo, ai creditori — a maggioranza di due terzi — accettare o no il concordato. Comunque vadano le cose, ci vorrà del tempo perché l'azienda riprenda la sua attività sotto nuova gestione.

A tarda sera si è appreso che anche l'ex direttore della «Falconi», l'ing. Mario Floresi, di 37 anni, è stato messo in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato deciso dal giudice istruttore, dott. D'Andrea, che ha ravvisato nei suoi confronti le stesse condizioni che hanno indotto la sezione istruttoria della corte d'appello di Torino a concedere la libertà provvisoria all'ing. Ferdinando Flury ed al rag. Martinetti.

p. b.

Il processo in assise a Milano

Sei anni all'industriale che sparò a suo cognato

L'imputato, 65 anni, ferì il congiunto perché lo riteneva responsabile del tracollo dell'azienda paterna

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 gennaio.

(g. m.) L'industriale Eugenio Colnaghi, di 65 anni, di Bernareggio (Milano), è stato condannato oggi a sei anni di reclusione dalla prima Corte d'assise di Milano presieduta dal dott. Del Rio, per avere tentato di uccidere con tre colpi di pistola il cognato ing. Clemente Piolini, di 49 anni.

I fatti accaddero nel pomeriggio del 21 settembre 1969 presso la stazione della metropolitana di Sesto San Giovanni. Il Colnaghi, al termine di un lungo colloquio con il cognato, che si trovava a bordo della sua auto, al posto di guida, sparò contro di lui tre colpi con una pistola, cal. 7,65, ferendolo gravemente al fianco sinistro, al petto e al mento.

Il Colnaghi, arrestato poco dopo da un vigile urbano, disse di avere sparato al congiunto perché lo riteneva direttamente responsabile del tracollo finanziario dell'azienda tessile del proprio padre, Angelo Colnaghi, nonché del fatto che egli stesso era stato escluso da ogni eredità paterna.

L'ing. Piolini aveva sposato nel [illegible] Loredana Colnaghi, ma solo dieci anni dopo aveva sostituito il cognato Eugenio alla direzione dell'azienda tessile. Fino alla morte del padre, avvenuta nel 1965, l'attuale imputato non ebbe più alcun rapporto con la ditta e solo nel corso delle pratiche ereditarie seppe che l'azienda era in completo dissesto.

Tra l'altro seppe che le quote azionarie della ditta erano state cedute al ragionier Antonio Beretta il quale avrebbe dovuto poi trasmetterle agli eredi di Angelo Colnaghi. Si era trattato di un espediente che avrebbe dovuto avere solo lo scopo di eludere il fisco ma che in definitiva aveva causato anche l'esclusione dell'imputato dall'eredità.

La Corte, nel condannare Eugenio Colnaghi a sei anni di reclusione, gli ha condonato due anni e gli ha riconosciuto le attenuanti generiche e l'esclusione della premeditazione.

Un medico si uccide con garze di cloroformio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 gennaio.

(g. m.) Un anziano medico si è ucciso infilandosi in testa un sacchetto di plastica e introducendovi garze imbevute di cloroformio. Si tratta del dott. Salvatore Comitini, di 77 anni, specialista in malattie del fegato con studio e abitazione nella centralissima via Dante.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 34
PADOVA Galleria Ezzelino 5
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), applicando quelle artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana), fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n.... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della casella in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità SpA, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle casette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CAVA inerti cerca vera occasione pala meccanica per piazzale. Tel. 260.816 ore ufficio.
FUNTE elicoidali originali «Falck» mechi e filiera originali «Gans» assortimento completo. Frapolli, via Nizza 32.
VENDESI gru a cavalletto 7,5 T (1971) nuova; costruzione officine Colonge; completa di argano a 2 velocità di sollevamento e impianto elettrico, luce metri 9, 380, altezza gancio mt 7,50. Telefonare 955.166 Rivoli Torino.
VENDO presse torni, frese, presse, casole nuove usate. Corso Novara 64.

② Artigianato

A. ABILE capomastro convenientemente ripara rimoderna alloggi negozi. Telefonare 488.094.
ARTIGIANO cerca lavoro meccanico o montaggio particolare. Tel. 701.711.
DECORATORE esegue camere tappezzerie carta compresa 18 mila, lavabile 10 mila. Tel. 657.316.
DECORATORE esegue tinteggiatura tappezzeria raschiatura palchetti lavori rapidi. Tel. 678.815.
DECORIAMO tappezziamo alloggi ville condomini. Tel. 969.272.
IMPRESA edile esegue lavori conservazione stabili, modifica centrali termiche, tetti, balconi. Tel. 669.356.
IMPRESA edile esegue costruzioni manutenzioni ammodernamenti regolarizza centraletermiche. Tel. 835.464.
IMPRESA esegue modifiche alloggi edifici trasformazioni centralitermiche scavi. Agevolazione pagamenti. Telefonare 535.544.
OFFICINA meccanica con carpenteria leggera cerca lavorazioni di serie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3203 — 10100 Torino».
OFFICINA stampaggio lamiera attrezzatissima con n. 15 presse da 25 a 200 tn esaminerebbe proposte lavoro in serie. Telefonare 736.576.
PRIVATO affida decorazione facciata casa centrale ad impresa artigiana. Telefonare 531.303.
SERIA ditta autotrasporti chiede lavoro continuativo per 650, 625 Lancia. Telefonare 539.555.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID, Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Tel. 542.854 - 530.445.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiti a tutti in poche ore. Riservatezza assoluta. Tel. 545.909.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. FINSARDA, via Cernaia 22. Tel. 544.224, 530.538. Prestiti mutui immediati 9%, lunghe rateazioni.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI a tutti fiduciari ed ipotecari: Piemonte Liguria e Lombardia. Tasso 9%, lunghe rateazioni, rapidità. Via Sacchi 58. Tel. 594.760.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760.203 - 779.626. Prestiti a tutti in giornata. Mutui ipotecari dilazionabili fino a 5 anni, modicità, riservatezza.
A.A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Finat 518.290 - 530.542.
A.A.A.A. PRESTITI immediati. Autosovvenzioni. Tel. 540.679.
A.A.A. ALI'S prestiti operai, impiegati. Piazza Adriano 15. Tel. 755.852.
A.A. AFIA, via Pietro Micca 18. Telefonare 540.832. Prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.
A.A. FASANO 694.180, 694.670. Affidate vendita aziende commerciali, industriali, negozi.
A. ACQUISTEREI rilevarei grande piccola azienda negozio vicinanze Torino. Telefonare 513.588.
A. AFFARONE turbatissimo cediamo bar superalcoolici 2 milioni contanti rimanente dilazionati. Riva, corso Re Umberto 45.
A. AFFIDASI gerenza negozio tabaccheria in Torino forte utile, annesso alloggio, 1 milione cauzione. Riva, corso Re Umberto 45.
A. AVVIATISSIMO bar superalcoolici cediamo 5 milioni contanti, rimanente dilazionati. Riva, corso Re Umberto 45.
A. BAR superalcoolici bottiglieria, cediamo 10 milioni 500 mila dilazionando. 80 mila incasso giornaliero. Riva, corso Re Umberto 45.
A. NEGOZIO drogheria pane cediamo 700 mila contanti rimanente dilazionati, fortissima occasione. Riva, corso Re Umberto 45.
A. NEGOZIO tabaccheria zona centrale, cediamo 8 milioni contanti, rimanente dilazionato, forte incasso assicurato. Riva, corso Re Umberto 45.
ACQUISTANDO negozio cerco prestito 3 milioni. Tel. 586.584 - 326.478.
AFFARE vendesi Bardonecchia negozio articoli sportivi 100 milioni annui, richiesta 5 milioni più inventario, dilazioni. Tel. 332.198 Torino.
AFFARONE vendiamo fornace, annesso casa e terreno, nell'Astigiano, 48 milioni blocco. Riva, corso Re Umberto 45.
ALBERGO ristorante bar dancing, brillante posizione cintura Torino, modernissimo. Cedo: 38 milioni trattabili. Immobile: 100 milioni dilazionando. Fasano - 694.180.
ALBERGO vicinanze Bordighera aperto tutto anno attrezzatissimo tutti comforts garages parking privato affitto modico, cedesi causa incidente auto. Telefonare 0174/62022 Tho.
ALBERGO 58 camere ristorante superalcoolici centralissimo affarone cede Motta 511.060.
ANDORA cediamo avviata negozio calzature, affarone. Alassio Immobiliare Doria. Telefonare 40.512.
ARTICOLI tendaggi ingrosso, operante città provincia, facile conduzione. Utile netto mensile: 500 mila. Cede: 5 milioni 800 mila. Fasano - 694.180.
AUTORIMESSA avviata cedesi 350 mila mensili lavaggio meccanica, autonoleggio. Tel. 239.113.
AUTORIMESSA vendesi zona S. Rita. Telefonare 521.709 ore pasti.
AUTORIMESSA zona Nizza 160 auto (completa), officina attrezzatissima, utile netto mensile: 500 mila. Cede: 12 milioni. Fasano - 694.180.
AUTORIMESSA 80 macchine con officina e lavaggio [illegible]. Tel. 210.537.
AVVIATA cartolibreria cedesi via Reni angolo via Allamano. Tel. 336.322.

AVVIATISSIMA industria artigianale, lavorazione arredamenti, metalli. Vicinanze Torino, cediamo 18 milioni 800 mila. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMA locanda ristorante splendida posizione montana Val Chisone cediamo 12 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMA sinoria vasta clientela cedo causa motivi familiari. Telefonare 518.774.
AVVIATISSIMO bar superalcoolici tavola calda, in Torino, cediamo 17 milioni dilazionando. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio commestibili in Torino cediamo 2 milioni 500 mila. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio alimentari frutta verdura pane. Volpiano, cediamo 2 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio boutique. Pinerolo, cediamo 2 milioni 500 mila dilazionando. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio cartolibreria macchine ufficio, mobili strumenti scientifici. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio cartolibreria profumeria bigiotteria strumenti musicali, vicinanze Rivoli, cediamo 7 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio commestibili confetture, granaglie, vicinanze Torino, cediamo 7 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio commestibili salumeria, rivendita pane, Cuneo, cediamo 15 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio commestibili drogheria, cediamo 5 milioni 500 mila, 130 mila incasso giornaliero. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio confezioni, Rivoli, cediamo 10 milioni dilazionando. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio confezioni sposa, pelletteria, Alessandria, cediamo 5 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio oreficeria in Torino, cediamo 5 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio pasticceria, con laboratorio cediamo 8 milioni 500 mila dilazionando. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio pelletterie profumeria Valle Susa cediamo 5 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio tabaccheria profumeria libreria cartoleria, Alessandria, cediamo 4 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
AVVIATISSIMO negozio vendita ingrosso e minuto, carta cancelleria, Aosta, cediamo 20 milioni. Riva, corso Re Umberto 45.
BAR fronte mercato 120 mila giornaliere dimostrabili cedo troppo lavoro. Telefonare 557.215, 517.280.
BORDIGHERA Tel. 23.050, ore 21, avviata signorile attività commerciale, posizione centralissima, cedesi.
BOUTIQUE avviatissima passeggiata mare, Riviera Ponente cedesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9219 — 10100 Torino».
CAFFE' (angolare su corso) moderni biliardi, minimi incassi, alloggio, cediamo (facilitazioni). Fiorino - 541.568.
CALZATURE forte reddito vendo dilazionando. Tel. 677.687 dopo ore 20.
CARPENTERIA metallica, capannone 400 mq, attrezzatura modernissima. Giro affari mensili 5 milioni. Cede: 12 milioni trattabili. Fasano - 694.180.
CARTOLIBRERIA ottima posizione commerciale, vicinanze scuole, incassi giornalieri: 60 mila incrementabile, ottimo reddito. Cede: 5 milioni. Fasano - 694.180.
CAUSA motivi salute cedesi avviato negozio casalinghi giocattoli zona centrale attività trentennale. Tel. 360.644.
CEDESI Albenga avviato negozio ferramenta caccia e pesca. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 29 — 16122 Genova».
CEDESI avviatissima autofficina e officina, ottimo reddito. Tel. 757.349.
CEDESI avviato studio immobiliare attività ventennale. Tel. 310.452.
CEDESI boutique zona commerciale San Paolo 2 milioni, merce facoltativa. Telefonare 874.033.
CEDESI latteria anticolici centrale, anticipo 1 milione 500 mila, rimanente dilazionando. Tel. 693.067.
CEDESI fotografia con attrezzatura di cartoleria. Tel. 503.630, ore ufficio.
CEDESI negozio acconciature centrale. Telefonare 832.872.
CEDESI pensione camere 15 Finale Ligure vicino mare. Tel. 235.872 ore pasti. Richiesta 13 milioni 500 mila.
CEDESI rivendita pane zona S. Paolo causa malattia. Tel. 768.951.
CINQUANTA milioni cedo causa malattia azienda importante europea unica e senza concorrenza internazionalmente reddito fisso documentabile tutto il blocco edile in Torino cintato ed indipendente composto al piano terra di uffici laboratorii garages ecc., ed alloggio signorile al primo piano tutto libero subito affitto mensile lire 150 mila, intermediari giovani spesi o famigliola volonterosi possono escludere mano d'opera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3225 — 10100 Torino».
COLORIFICIO cintura Torino utile netto 600 mila mensili garantite cedesi convenientemente. Tel. 893.536.
CONFEZIONI bambini zona S. Rita, brillante posizione, modernissimo. Incasso annuo: 8 milioni. Cede: 2 milioni 600 mila più merce. Fasano - 694.180.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale avviatissimo redditizio casalinghi giocattoli.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede latteria attrezzatissima, 70 mila giornaliere. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede profumeria elegantissima, zona signorile. Utile mensile 900 mila dimostrabili.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissimo centrale self-service. Utile mensile 1 milione, trattabili 10 milioni. Permuta, facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super, 60 mila giornaliere garantite. Orario ridottissimo. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede autorimessa completa. Utile netto 300 mila. Trattabili 4 milioni [illegible] mila.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizio giocattoli, lettini, carrozzine. Trattabili 5 milioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede macelleria, 1 milione settimanale dimostrabile. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, concede gerenza latteria, 70 mila giornaliere. Trattabili 90 mila mensili.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede pasticceria con laboratorio. Incasso annuale 18 milioni. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede latteria, 70 mila giornaliere. Trattabili 5 milioni 500 mila.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni bimbi, neonati, 800 mila nette mensili documentabili. Trattabili 8 milioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, provincia Torino, orologeria oreficeria. Vasta clientela. Unico in paese.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo elegante confezioni in genere. Giro affari 75 milioni annuali. Ottime condizioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata profumeria. 11 milioni annuali. Trattabili 1 milione 500 mila.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede azienda meccanica, lavorazione propria e per conto terzi, clientela eterogenea. Ottima attrezzatura. Trattabili 110 milioni compreso terreno e fabbricato.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, provincia Cuneo, avviata tabaccheria. Vasta licenza. Alloggio. Permuta.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede elegante centralissima boutique. Utile netto mensile 300 mila.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata redditizia drogheria. Trattabili 2 milioni 500 mila. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede ingrosso frutta verdura. Utile dimostrabile 1 milione mensile.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede macelleria, 650 mila settimanali. Trattabili 4 milioni 500 mila. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, concede gerenza oppure cede pasticceria, 50 mila giornaliere.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede latteria, 90 mila giornaliere garantite. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato commestibili. Utile 350 mila. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super. Zona commerciabilissima, 80 mila giornaliere. Alloggio. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata, redditizia, elegante profumeria pelletteria.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata officina autoriparazioni. Zona Stadio. Trattabili 3 milioni 200 mila.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede ferramenta casalinghi. Zona Crocetta. 400 mila nette mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale boutique. Utile 400 mila mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata boutique. Trattabili 2 milioni 700 mila. Facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata drogheria. 70 mila giornaliere. Alloggio.
DIANO Marina: caffè superalcoolici, posizione intenso passaggio, modernissimo. Incasso giornaliero estivo: 160 mila. Cede: 10 milioni. Fasano - 694.180.
DROGHERIA tipo self-service avviatissima zona popolare vendesi. Eventuale permuta immobile. Tel. 664.407 ore pasti.
ESPORTAZIONE vini liquori Torino, ottima attrezzatura, incasso mensile: 1 milione 200 mila incrementabile. Ritiro commercio, cede convenientemente. Fasano - 694.180.
ESPORTAZIONE vini liquori zona Nizza, incasso giornaliero: 100 mila documentabile, ottima clientela. Cede: 4 milioni. Fasano - 649.180.
FABBRICHETTA detersivi a conduzione familiare, trasferibile, cedesi. Telefonare 342.668.
FERRAMENTA utensileria coltelleria bulloneria colori vernici, invidiabile posizione commerciale, clientela privati, officine, industrie. Reddito netto annuo 8 milioni. Cedo convenientemente. Fasano - 694.180.
FORMAGGI latte zona centrale incasso 12 mila giornaliere (media annua) vendesi. Tel. 251.278.
GESTORE bar-ristorante cerca con aiuto barista camerieri, esaminerebbe proposte gestione in circolo privato, bar ristorante albergo, mensa aziendale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3206 — 10100 Torino».

GERENZA pensione concedo signora cinquantenne capacità cauzionando. Pescino, via Pietro Micca 12.
GRUGLIASCO: merceria tessuti confezioni bimbi, ottima posizione, incasso giornaliero: 35 mila. Cede: 2 milioni 700 mila trattabili. Fasano - 694.180.
LATTERIA, cedesi volendo con alloggio, zona Crocetta, incasso dimostrabile. Tel. 502.558.
LATTERIA, vicinanze piazza Rebaudengo, retro abitabile, cediamo 3 milioni 300 mila. Tel. 519.544.
LOCALE unico 1000 mq, vasto piazzale, attrezzatissima officina metalmeccanica carpenteria pesante (macchinari moderni), carroponte. Affitto mensile: 300 mila. Cede: 11 milioni 800 mila. Fasano - 694.180.
LORIO corso Francia 92 cede bar super centralissimo sala biliardi, grande passaggio, 90 mila giornaliere, dilazioni, alloggio.
LORIO, corso Francia 92, cede centralissimo dietetici altamente specializzato in tutte le diete. Richiesta 15 milioni dilazioni.
LORIO, corso Francia 92, cede magazzino ingrosso detersivi coloniali in Rivalta, altissimo reddito, alloggio, dilazioni.
LORIO, corso Francia 92, cede confezioni maglieria zona Francia, dilazioni.
OCCASIONE cedesi negozio calzature e calzolificio. Tel. 799.982, ore 13-15.
OCCASIONE 40 milioni cedesi pacchetto azionario società Immobiliare terreno industriale 4000 mq cintura Torino, tutti i servizi progetto approvato capannone uffici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 525 — 10100 Torino».
OFFICINA carpenteria stampaggio segnaletica stradale edilizia, capannoni 2000 mq, imponente macchinario, possibilità espansione. Cede: 115 milioni. Fasano - 694.180.
OFFRESI gerenza bar centrale, via Principe Amedeo 2. Tel. 511.065.
PANIFICIO zona popolare centralissima, attrezzatura moderna. Vendita giornaliera pane: kg 330. Cede: 25 milioni dilazionando. Fasano - 694.180.
PROFUMERIA estetica, corso Francia, principali concessioni essenze alcooliche, incasso oltre 13 milioni annuo, cedesi: 5 milioni. Tel. 500.346.
PROFUMERIA merceria cedesi. Telefonare 373.610 ore pasti.
RIVENDITA pane latteria commestibili Mirafiori, attrezzatura modernissima, elevato incasso, alloggio annesso. Cede: 7 milioni. Fasano - 694.180.
SALUMERIA gastronomia S. Rita, punto supersaffollato, modernissima, elevato incasso. Causa maternità, cede: 5 milioni. Fasano - 694.180.
SANREMO Tel. 70.[illegible] cedesi caffè pasticceria direttamente, centrale, avviata. Alfarone.
TABACCHERIA levata 1 milione 800 mila, forte smercio bollati e minuterie, notevole reddito garantito, cedesi ritiro commercio. Tel. 340.220 Orich.
VENARIA: commestibili frutta verdura, centrale modernissimo, incasso giornaliero: 50 mila. Causa malattia, cede: 3 milioni 500 mila. Fasano - 694.180.
VENDESI avviatissimo negozio calzature e borse zona commerciale. Per informazioni telefonare ai numeri 219.031 - 212.401.
VENDESI studio fotografico via Bossien 14, Torino. Presentarsi ore 20.
VENDO frutta verdura zona piccolo sviluppo. Tel. 391.870 ore pasti.
VINI liquori Nichelino, ottima posizione commerciale, incasso giornaliero: 30 mila, fortemente incrementabile. Cede: 2 milioni 700 mila. Fasano - 694.180.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Tel. 518.758.
A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggi contanti. Tel. 503.666.
A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti, Immobiliare Torinese. Telefonare 515.318.
A.A. ACQUISTO alloggetto, mansarda, purché centrale semicentrale. Telefonare 532.780.
A.A. ACQUISTO da privato alloggio, pagamento immediato. Tel. 634.673.
A.A. FASANO 694.180 - 694.670. Vende rapidamente contanti Vostri alloggi.
A.A. LIBERO corso Regina 4 camere servizi. Tel. 614.009.
A.A. VENDESI a privato Fiat Rivalta 2 camere cucina salone box camera disimpegno giardino richiesta 21 milioni, mutuo rateazioni pronta subito. Telefonare 348.238 - 902.183.
A. ACQUISTA alloggio piccolo grande contanti subito (privato). Tel. 834.061.
A. ACQUISTO da privato camera tinello servizi pagamento contanti. Telefonare 513.528.
A. ADIACENTE piazza Statuto, abitabile subito, spazioso, 3 camere, cucina, servizi, 8 milioni 400 mila, sufficienti 3 milioni contanti più mutuo. Consultelle 533.322.
A. ADIACENZE Largo Brescia, via Bergamo 16, vendonsi 2-3 camere, biservizi liberi occupati, termo, ascensore, a partire da lire 2 milioni camera. Satragni, via Cernaia 26.
A. BARDONECCHIA, viale S. Rocco 10. Appartamenti nuovi, signorili, bellissimi: Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ingresso, 15 milioni 900 mila. Sufficiente 30% contanti più mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Ipi 537.066.
A. CONSEGNA immediata appartamenti tre camere, cucinotta, servizi, via Luini angolo via Boeri: 10 milioni 300 mila compreso mutuo 3 milioni 200 mila. Ufficio cantiere. Tel. 348.154.
A. CONVENIENTISSIMO appartamento zona Francia, via Talucchi 42. 4 camere, servizi, ingresso, 10 milioni 500 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. CORSO Racconigi 185, frazioniamo stabile, una camera, cucina, servizi a partire da 3 milioni 300 mila; due camere, cucina, servizi da 6 milioni 400 mila; ascensore, termocentrale, ottimo investimento, forti dilazioni pagamento. Visite sul posto.
A. COURMAYEUR 10 minuti strada Traforo, derby «Residence Le Cascatelle». Appartamenti vacanze estate-inverno, stupenda panoramica monte Bianco, giardino condominiale. Soggiorno, angolo cottura, bagno, ingresso, 4 milioni 550 mila. Soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, ingresso, 7 milioni 700 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. CROCETTA, corso Re Umberto 76. Signorile, spazioso appartamento piano alto. Ampio salone angolare, 5 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, ripostiglio, balconi, 32 milioni 800 mila, facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.
A. FRONTE collina, panoramico, signorile nuovissimo originale appartamento subito abitabile, via Lessolo 14 (Lungo Po Antonelli) tre camere più mansarda abbinato 2 camere, doppi servizi, ingresso, box auto, 18 milioni 200 mila. Sufficiente 30% contanti più mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Ipi 537.066.
A. INVESTIMENTO capitale, vantaggioso, sistemazione finanziaria particolare, vendiamo locale, muri fronte strada, mq 3 mila, affittato supermarket società fama nazionale, lunga locazione, reddito annuo netto 38 milioni 500 mila. Beltramo. Tel. 535.912.
A. SIURI negozio, 30 metri fronte, corso Regina 241 angolo via Paravia. Prezzo interessante 9 milioni. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Adiacente piazza Galimberti, corso Cilambone 47. Quattro camere, cucinotta abitabile, ingresso, bagno, 4 milioni, mutuo 8 milioni 500 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA via San Giorgio Canavese 5 (corso Francia). Due camere, ingresso, bagno, 1 milione 500 mila, mutuo 3 milioni 300 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA Vanchiglia, via Napione 37. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, 3 milioni, mutuo 4 milioni 600 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA via San Secondo 7 bis (Porta Nuova). Appartamenti spaziosi; prezzi, pagamenti vantaggiosissimi. Solo 60 mila mq. Tre camere, cucina, ingresso, servizi, 3 milioni, mutuo 4 milioni 600 mila; quattro camere, cucina, ingresso, servizi, 3 milioni 800 mila, mutuo 5 milioni 800 mila. Gabetti 5767.
A. PRECOLLINARE signorile appartamento subito abitabile, via Asperti 15 (zona tranquilla, verdeggiante). Salone, 2 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, 20 milioni 700 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. SESTRIERE condominio Sud-Ovest (fatto Fraiteve) elegante, panoramico, soleggiatissimo appartamento completamente arredato, libero subito. Soggiorno, 3 camere, cucinotto, pluriservizi, ingresso, ripostiglio, posto macchina, 24 milioni 500 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. SIGNORILISSIMO condominio in posizione straordinaria (piazza Unità d'Italia angolo via Garessio) appartamenti: salone, quattro camere, cucina, triservizi, doppi ingressi, giardino. Ufficio cantiere. Tel. 548.154.
A. SPORTING, corso Appelli 38, signorile, spazioso, modernissimo appartamento (costruzione Macciotta). Salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, ripostiglio, soffitta, cantina, 25 milioni. Mutuo fondiario più dilazioni pagamento. Ipi 537.066.
A. SPORTING Mirafiori, corso Cosenza 24, 6° piano, signorile appartamento convenientissimo. Soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 7 milioni 700 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. VENDESI negozio angolare mq 180, Piazza Rebaudengo stesso via Cigna. Ampie vetrine, locale totalmente godibile. Tel. 850.924 - 852.460.
A. VENDESI negozio angolare mq 400, magazzino mq 400. Piazza Rebaudengo (corso Vercelli angolo corso Grosseto). Ampie vetrine porticato parcheggio privato. Tel. 850.924 - 852.460.
A. VENDESI negozio fronte corso Grosseto. Ampie vetrine, parcheggio privato, magazzino abbinabile. Telefonare 850.924 - 852.460.
A. VIA De Sanctis adiacenti piazza Massaua, eleganti ben rifiniti, convenientissimi, 1 camera, tinello, cucinotto, bagno, da lire 4 milioni 800 mila; 2 camere, tinello, cucinotto, bagno lire 7 milioni 600 mila, sufficienti 30% contanti più eventuale mutuo. Consultelle 511.322.
A. VIA Gloria (Valentino) [illegible] nuovi signorili appartamenti diverse dimensioni. Mutuo 50%, facilitazioni. Telefonare 348.154.
A. VIA Peyron 54 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere, servizi. Mutuo, facilitazioni. Visite 16-18.

(Continua a pag. 19)

Se la riforma sarà approvata sollecitamente

Gli ospedali gratis per tutti dall'ottobre di quest'anno

Dalla stessa data dovrebbe entrare in vigore l'assistenza diretta per oltre 1 milioni di mutuati dell'Enpas e dell'Enpdep - In un secondo tempo saranno istituite le unità sanitarie locali (2200 al posto degli attuali 800 presidi sanitari dell'Inam)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

Quando potranno tutti i cittadini ottenere le varie prestazioni sanitarie (ospedaliera, farmaceutica, medico-generica, specialistica, 1 maternità, ecc.) con criteri uniformi e con le stesse modalità? Quando, cioè, potrà essere realizzato completamente l'obiettivo finale 1 nuovo servizio sanitario nazionale: assistenza gratuita 1 uguale per un dipendente dell'industria o per un coltivatore diretto o piccolo commerciante, per un pensionato dello Stato o del Credito? E' questo uno dei pochi punti non ancora precisati nel progetto di riforma discusso ieri sera a Palazzo Chigi nell'incontro fra il governo e i sindacati.

Molti problemi

L'estensione di ogni intervento assistenziale, senza differenze, alla generalità dei cittadini è condizionata dalla determinazione dei tempi di soluzione di numerosi problemi economici, organizzativi e funzionali. Mancano, ad esempio 1400 poliambulatori (ve ne sono poco meno di 1000) per una valida assistenza specialistica, mentre la carenza di posti-letto negli ospedali è valutata, all'inizio del 1971, in 200.000 rispetto al fabbisogno della popolazione. Al «pieno regime», secondo alcuni esperti, si potrebbe arrivare in quattro o cinque anni, se potrà essere definita la questione del finanziamento attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali. Il periodo potrebbe essere 1 lungo, se la fiscalizzazione o altre misure organizzative dovessero tardare.

L'estensione dell'assistenza ospedaliera a tutti i cittadini, prevista per l'ottobre 1971, costituirà il primo atto della riforma insieme con il passaggio dall'assistenza indiretta (a rimborso) 1 quella diretta (gratuita) per oltre cinque milioni di mutuati dell'Enpas e dell'Enpdep.

L'avvenimento di maggior rilievo sul piano organizzativo 1 avrà, invece, nel primo trimestre del 1973, 1 l'istituzione delle unità sanitarie locali, nelle quali verrà concentrato 1 complesso dei servizi di base per l'erogazione delle prestazioni sanitarie. Il progetto 1 governo indica dettagliatamente i compiti di questi nuovi organismi. Saranno creati 1 leggi regionali nell'ottobre del 1972 (contemporaneamente dovrebbero essere soppressi gli enti mutualistici, e trasferiti alle Regioni i beni mobili ed immobili di questi enti e degli ospedali di zona) con riferimento al numero degli assistibili e alle situazioni geografiche e di addensamento della popolazione. Secondo gli esperti, le unità sanitarie locali dovrebbero essere 2200, cioé 1400 in più degli attuali presidi amministrativi-sanitari dell'Inam.

L'entrata in funzione delle unità coincide con l'estensione all'intera popolazione dell'assistenza specialistica. 1 altre prestazioni (medico-generica, farmaceutica, maternità, integrative, ecc.) continueranno ad essere assicurate attraverso le unità sanitarie soltanto 1 coloro che attualmente ne fruiscono, in pa1 i trenta milioni di mutuati dell'Inam. Ne beneficeranno anche i mutuati dell'Enpas 1 dell'Enpdep, che sceglieranno la «diretta», al posto dell'«indiretta».

I compiti delle Regioni

I coltivatori diretti, i piccoli commercianti, gli artigiani e altre categorie potranno ottenere questa prestazioni soltanto quando scatterà il «pieno regime».

Le unità sanitarie avranno anche i seguenti compiti: prevenzione delle malattie e profilassi 1 le malattie infettive, igiene scolastica, igiene del lavoro, prevenzione degli infortuni sul lavoro 1 le malattie professionali, controllo sanitario degli istituti e convivenze di carattere educativo e assistenziale, controllo sanitario sulla produzione, lavorazione e commercio delle sostanze alimentari, profilassi, polizia e assistenza veterinaria.

Sul piano strutturale, la legge-quadro di riforma prevede che le unità sanitarie siano *«articolazioni del servizio sanitario regionale, prive di responsabilità giuridica e amministrate in forma democratica, con autonomia amministrativa secondo norme stabilite con legge regionale»*. Si precisa che l'amministrazione delle unità dovrà essere affidata *«ad organi di gestione eletti dai cittadini residenti nel comprensorio territoriale delle unità sanitarie locali»*.

Le Regioni dovranno provvedere all'amministrazione di tutti gli ospedali pubblici esistenti sul loro territori, salvo quelli di zona, che saranno gestiti dalle unità sanitarie locali. Con leggi regionali saranno costituiti comitati consultivi a livello delle unità sanitarie locali e a livello regionale, competenti per la determinazione degli indirizzi della politica sanitaria sul piano locale e regionale. I dipendenti 1 servizio sanitario regionale verranno inquadrati in ruoli organici regionali. Ed ancora le Regioni avranno facoltà 1 regolare, con speciali norme, l'approvvigionamento dei farmaci per le unità sanitarie, *«provvedendo alla loro distribuzione o direttamente o a mezzo di convenzioni con le farmacie»*.

Le Regioni, quindi, dovranno curare lo svolgimento dell'assistenza medico-ospedaliera compresa quella neuropsichiatrica, dell'assistenza generica e specialistica, ambulatoriale, domiciliare, dell'assistenza farmaceutica, del pronto soccorso medico, chirurgico ed ostetrico, delle prestazioni sanitarie riabilitative, e di tutte le prestazioni di prevenzione.

Quali i compiti degli organi centrali? Il ministero della Sanità dovrà predisporre gli indirizzi generali della politica sanitaria nazionale, esercitare ogni funzione 1 non attribuita o delegata alle Regioni, indirizzare 1 coordinare le attività delegate alle Regioni, vigilare sul loro andamento.

Per il finanziamento

Nel ministero sarà costituito un «comitato sanitario nazionale», con facoltà d'iniziativa «in materia 1 studi su problemi e fatti attinenti all'igiene e alla sanità» e compiti di consulenza nei confronti dello stesso ministero sulla determinazi1 dei livelli assistenziali, sulla registrazione di nuovi farmaci, sulla prescrivibilità delle confezioni dei farmaci nell'ambito del servizio sanitario nazionale.

Un **«fondo sanitario nazionale» assicurerà il finanziamento. Nella prima e nella seconda fase della riforma, il fondo sarà alimentato dalle 1 preventivate dai singoli enti per le prestazioni ospedaliera e specialistica e da integrazioni 1 carico dello Stato. Nella terza fase, successiva alla soppressione degli enti mutualistici, confluiranno nel fondo 1 gettito 1 contributi ed ancora integrazioni 1 1 per garantire l'equilibrio della gestione.**

Nell'ultima fase, quella cioè di integrale applicazio1 della riforma, al fondo arriverà il gettito della imposizione fiscale, sostitutiva del sistema contributivo. Naturalmente saranno previsti due capitoli di spesa, uno riguardante i costi di funzionamento dei servizi sanitari, l'altro riferito alle spese di miglioramento delle attrezzature ospedaliere e sanitarie. Non ancora precisato il meccanismo, certamente complesso, per un'equa ripartizione delle risorse finanziarie fra le varie Regioni 1 soprattutto per il trasferimento di somme dalle Regioni «attive» 1 quelle «passive».

Giancarlo Fossi

Controlli a domicilio per lavoratori malati

Saranno fatti dall'Inam tramite medici esterni, in attesa di nuove assunzioni

Roma, 25 gennaio.

L'Inam provvederà allo svolgimento dell'attività di controllo sanitario domiciliare, previsto dalle norme dello statuto 1 lavoratori, tramite medici esterni, compensati 1 prestazione e con rapporto regolato da apposito capitolato.

Tale soluzione, approvata dal consiglio d'amministrazione dell'Inam, ha carattere del tutto transitorio in attesa che, acquisiti i necessari elementi di fatto per una visione organica dei reali problemi connessi allo statuto, sia possibile elaborare un preciso progetto di revisione della dotazione organica dei sanitari.

La decisione realizza l'art. 5 dello statuto dei lavoratori, che stabilisce il divieto di accertamenti, da parte del datore di lavoro, sulla idoneità e sull'infermità per malattia o infortunio del lavoratore dipendente e prevede che il controllo sulle 1 senze per infermità possa essere fatto soltanto attraverso i «servizi ispettivi» degli istituti previdenziali competenti, che sono tenuti a compierli, quando il datore di lavoro lo richieda; e devono essere soddisfatti nella medesima giornata, se le richieste sono presentate entro le 11. (Ansa)

Il sequestro del ragioniere 1 Lamezia Terme in Calabria

I fuorilegge hanno aumentato la taglia ora vogliono 150 milioni per l'ostaggio

I familiari di Roberto Bertucci, 26 anni, smentiscono, però, ogni contatto con i banditi - Gli inquirenti agiscono con prudenza "per evitare rischi al giovane rapito" - Ricostruita nei particolari l'aggressione dinanzi ai Grandi Magazzini

Catanzaro. Una recente foto di Roberto Bertucci (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Catanzaro, 25 gennaio.

A Lamezia Terme si profila un nuovo «caso» Bilotti. A 1 ore dal rapimento del rag. Roberto Bertucci, avvenuto sabato sera sul centralissimo corso Nicotera, è cominciata l'identica ridda di notizie sui contatti tra parenti del rapito 1 fuorilegge, sulle cifre chieste come taglia; ridda che cessò soltanto quando l'ing. Mario Bilotti venne rilasciato dai banditi dietro pagamento, sembra, di settanta milioni.

Oggi c'è chi sostiene che, almeno finora, i familiari del Bertucci 1 hanno ancora ricevuto una telefonata 1 parte dei rapitori. Ma c'è in1 1 precisa che i Bertucci avrebbero avuto i primi contatti 1 i banditi, i quali hanno preteso per rilasciare il ragioniere centocinquanta milioni di lire dopo 1 chiesti cento poche ore dopo il sequestro. La notizia non ha trovato conferma da parte degli investigatori e dei familiari.

Il procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, dott. Guido Gabriele, il quale coordina le indagini della polizia 1 dei carabinieri, parlando con i giornalisti ha detto: *«I rapitori sono quasi certamente elementi appartenenti alla mafia reggina che però hanno agito con la collaborazione 1 qualche elemento della malavita locale»*. Il dott. Gabriele ha poi aggiunto che *«non sarà lasciato nulla di intentato compatibilmente 1 la discrezione che in simili frangenti bisogna mantenere 1 salvaguardare la vita del rapito»*. Ha quindi rilevato *«la mancanza 1 collaborazione che non solo prima della liberazione, ma anche dopo 1 le famiglie colpite»*.

Gli inquirenti sono sicuri che esista a Lamezia Terme un «basista», infatti i fuorilegge sono stati troppo sicuri 1 spavaldi nella loro azione, segno evidente che almeno nell'ultima mezz'ora hanno tenuto sotto controllo tutto il corso Nicotera, assicurandosi al tempo stesso che non fossero in servizio carabinieri, agenti di polizia 1 vigili urbani, i quali col loro intervento avrebbero potuto far fallire il colpo.

La carenza d'un servizio di vigilanza, specie se si tiene conto che 1 sabato 1 i 1 gazzini sia il corso Nicotera sono particolarmente affollati, viene sottolineata oggi come una delle cause che hanno reso possibile il sequestro. Roberto Bertucci è stato caricato sulla «1300» (che i rapitori avevano rubato qualche giorno fa a Serrastretta poco dopo le 19,30) al termine d'una colluttazione alla quale hanno assistito con 1 certa indifferenza almeno un centinaio di persone.

Il Bertucci, che ha 26 anni, non ha ubbidito all'intimazione di salire in auto: c'è stata una lotta piuttosto lunga 1 uno dei rapitori ha perduto 1 palo di occhiali da sole che portava per mascherarsi. Alle 19,30 nel pie1 centro d'una città che conta oltre 40 mila abitanti e una forza pubblica anche ragguardevole, per Roberto Bertucci non c'è stato scampo: ha dovuto, nonostante la strenua resistenza opposta, seguire i banditi.

La madre del giovane rapito 1 stata colta ieri sera tardi da un lieve collasso nell'apprendere la notizia del sequestro 1 figlio.

Durante la notte, polizia e carabinieri hanno ricostruito, in via Tevere, la scena 1 rapimento per controllare se possa rispondere a verità la voce secondo la quale l'auto dei banditi sarebbe stata affiancata da altre tre che avrebbero bloccato la circolazione per favorire 1 fuga.

Domani è atteso a Lamezia Terme un ispettore generale di Pubblica Sicurezza e, con tutta probabilità, giungerà nella cittadina tirrenica anche 1 1 comandante dell'Ar1 dei carabinieri. E' previsto un incontro al vertice con la partecipazione dei maggiori responsabili dell'ordine pubblico, non soltanto della zona lametina, ma di tutta la Calabria. Anche a Reggio, nei prossimi giorni, è previsto da parte degli inquirenti un attento esame sulla serie dei sequestri avvenuti nella regione. Il ripetersi di episodi delittuosi ripropone la necessità di organizzare soprattutto i servizi di polizia per prevenire i crimini.

g. gam.

Ferroviere ucciso di notte 1 fucilate in un agguato

Reggio Calabria, 25 gennaio.

(a. l.) Un ferroviere, Salvatore Vacalepre di 39 1 ni, è stato ucciso 1 due colpi 1 fucile caricato a pallettoni da alcune persone che gli avevano teso un agguato.

Il fatto è accaduto la scorsa notte in via San Francesco di Paola nei pressi della Stazione Centrale.

Il processo al tribunale di Savona

Trenta 1si al giovane che rialzò la panettiera

Aveva minacciato 1 telefonate 1 lettere anonime di rapirla se non avesse ricevuto 1 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 25 gennaio.

(m. f.) Davanti ai giudici 1 tribunale di Savona 1 comparso il ventenne Mario Gambero, residente a Savona in via Francesco Crispi, imputato 1 tentata estorsione 1 danni della famiglia Botta proprietaria d'una panetteria. Il Gambero 1 minacciato con telefonate e lettere anonime di rapire la figlia del Botta, Adele, di 26 anni, se non avessero depositato 1 un punto prestabilito sei milioni in banconote. Scoperto ed arrestato, è stato giudicato per direttissima e condannato a 2 anni, 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

Per porre in atto l'estorsione, il Gambero si è ispirato al «caso Gadolla», al rapimento 1 figlio minore della vedova dello scomparso imprenditore edile genovese. Durante il dibattimento l'imputato (colto sul fatto mentre ritirava il 1 nel quale erano state poste soltanto duemila lire e ritagli di giornale) ha ammesso di aver pensato di estorcere 1 grossa somma ai Botta e ha detto: *«L'idea 1 è venuta leggendo sul giornale la vicenda del rapimento del 1 1 Gadolla. La famiglia Botta la conosco appena; 1 però che possiede un avviato panificio ed ho pensato di tentare un colpo di 1 l'estorsione»*.

Il fatto che ha portato il Gambero sul banco degli imputati ebbe inizio un mese fa. La famiglia Botta cominciò a ricevere telefonate e lettere anonime: uno sconosciuto minacciava di rapire la figlia Adele se 1 sborsavano sei milioni. Venerdì scorso la signora Iolanda Eugerio-Botta riceveva un'ennesima telefonata che l'invitava 1 depositare l'indomani la somma richiesta presso la spalletta destra del ponte ferroviario che nei pressi di Cadibona scavalca la strada Nazionale del Piemonte.

La Botta avvertiva la questura: poco prima dell'ora prestabilita due agenti vestiti da operai giungevano sul posto in motocicletta e 1 nascondevano nel bosco. Poco dopo arrivava la signora Botta 1 il pacchetto e lo deponeva nel luogo convenuto. Non passava molto tempo che sopraggiungeva una «Fiat 500» dalla quale scendeva il Gambero che, dopo essersi guardato intorno con circospezione, si avvicinava alla base della spalletta del ponte, raccoglieva il pacco e si dirigeva verso l'utilitaria. Gli agenti uscivano dal bosco e l'arrestavano.

Un nuovo "giallo„ al processo in assise a Genova

Misteriose lettere spedite da Lugano giungevano ai marinai del "Granefors„

Nella città svizzera l'armatore (panamense) avrebbe dovuto avere la sua sede: in realtà non vi sono uffici - Il titolare dell'agenzia genovese che assisteva la società del «cargo maledetto» smentisce di aver siglato le lettere inviate ai marittimi - 1 allora di chi sono le firme?

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 gennaio.

Gaspare Perniciaro, ispettore della «Giurlo e C.», l'agenzia marittima genovese che «assisteva tecnicamente» la società panamense «Naviera Nueva Mar» armatrice della «Granefors», la nave sulla quale la notte del 1° luglio del '69 1 1 cisi il capitano Renato Giurich, il «secondo» Filippo Magistro e il mozzo Angelo Vecchio, verrà probabilmente a deporre nei prossimi giorni davanti alla Corte d'assise di Genova.

Lo ha assicurato stamane in aula l'ammiraglio Ernesto Ciurlo, titolare dell'agenzia genovese. La deposizione 1 Gaspare Perniciaro, che al momento del triplice delitto si trovava a bordo della «Granefors», è ritenuta molto importante.

Per l'uccisione dei tre italiani sono imputati l'ex primo ufficiale della «Granefors» Josko Glavicic, il caporale di macchina Ratco Babac e il marinaio Njedelko Vukic. Dopodomani, inoltre, si saprà se potranno 1 ascoltati 1 Genova anche gli altri due marittimi filippini che accusano gli imputati, Della Cruz 1 Padilla.

Richiamato sulla sedia dei testimoni, Ernesto Ciurlo ha dovuto spiegare che cosa fece l'agenzia marittima dopo essere stata informata della scomparsa dei tre italiani.

Ciurlo: *«Mandai questo telegramma a Perniciaro: "A richiesta degli armatori vi preghiamo compiere indagini per la scomparsa dei tre italiani 1 scoprire gli assassini"»*.

Presidente: «Chi le ha fornito il testo 1 telegramma?».

Ciurlo: *«L'avvocato Carlo Gilardi di Lugano»*.

P. M.: «E chi è questa persona?».

Ciurlo: *«L'amministratore 1 l'ex amministratore della "Naviera Nueva Mar"»*.

E' stato a questo punto che i due patroni di parte civile, gli avvocati Marcellini e Biscaldi, hanno mostrato una lettera inviata in data 26 settembre 1969 dal sostituto procuratore pubblico di Lugano alla signora Graziella Lanza, vedova del capitano Giurich, che aveva chiesto notizie sul 1 «Naviera Nueva Mar».

Nella lettera si afferma: *«La società ha sede a Panama in avenida Justo Arrosemena, colle Treinta 1 uno 3/80. A Lugano, presso lo studio avv. Carlo Gilardi, domiciliato a Montagnola, esiste unicamente un recapito per la corrispondenza. La polizia riferisce che l'avv. Gilardi, interpellato, ha spiegato che il traffico con detta società è minimo e che la corrispondenza che perviene a Lugano viene trasmessa alla sede di Panama. Praticamente a Lugano non esistono uffici, amministrazione o sede sociale. Inoltre la società non risulta iscritta all'ufficio del registro di commercio della nostra città»*.

Dopo aver presentato questa lettera, gli avvocati di parte civile hanno chiesto ancora 1 Ciurlo: *«Quindi 1 Lugano non c'è nulla. Invece le famiglie dei marittimi ricevevano lettere e telegrammi provenienti 1 quella città: lo vorrei chiedere se erano state scritte dall'avv. Gilardi o se erano redatte a Genova, inviate a Gilardi e poi spedite ai familiari»*.

A questo punto, il presidente ha mostrato al teste 1 lettera giunta da Lugano alla signora Giurich, lettera che è firmata dal teste stesso.

Presidente: «Questa è la sua firma?».

Teste: *«No»*.

Presidente: «Eppure è del tutto simile alla sua, come lo spiega?».

Teste: *«Poiché mi vengono mostrate le copie fotostatiche di alcune lettere redatte su carta della "Naviera Nueva Mar" debbo ritenere che si tratti di corrispondenza. Escludo però che siano state redatte a Genova ed inviate a Lugano»*.

Presidente: «Però la firma è uguale...».

Teste: *«Escludo che quella lettera sia stata da me sottoscritta»*.

A Ciurlo è stato poi chiesto se abbia telegrafato a Nagasaki in Giappone per chiedere il rientro in Italia del commissario della «Giur1 e C.» Perniciaro, la cui 1 stimonianza potrebbe essere molto importante per 1 processo in corso. Perniciaro, infatti, si trovava 1 bordo della «Granefors» quando avvenne il triplice omicidio.

Teste: *«Ho inviato sabato un telegramma in Giappone a Perniciaro col seguente testo: "Urge sua presenza al processo Granefors. Viaggio sarà pagato dagli armatori". Ora attendo una risposta»*. Si è appreso, inoltre, che anche il figlio di Gaspare Perniciaro, che segue attentamente il processo, ha telegrafato 1 padre 1 rientrare in Italia al più presto.

E' stato poi interrogato il dott. Armando Pavone, ex comandante 1 Commissariato del porto di Genova, il quale ha fatto 1 storia di come si erano svolte 1 indagini. Durante la deposizione del dott. Pavone, l'imputato Nedeliko Vukic ha chiesto di poter parlare: *«Vorrei dire — ha detto l'imputato tramite l'interprete — che quando fui interrogato in carcere 1 dal dott. Pavone, il relativo verbale non mi fu poi riletto in serbo-croato, prima di farmelo firmare. Anzi, quando ho detto che a questo modo non l'avrei firmato, mi è stato riferito che ero obbligato»*.

Pavone: *«E' del tutto inesatto. Posso aggiungere che gli venne letto parola per parola dall'interprete «Vukic seguì la lettura attentamente»*.

Successivamente sono stati interrogati Ugo Tomaschu, agente della Twa, 1 quale ha riferito sui biglietti aerei prenotati dai tre imputati per rientrare da Bombay a Genova, e la signora Aurora Zerbini, un'affittacamere presso la quale Babac prese alloggio al suo arrivo a Genova, alcuni giorni prima di essere arrestato.

L'udienza 1 stata quindi rinviata a mercoledì mattina in attesa di ricevere risposta dall'Interpol circa l'arrivo a Genova per deporre, di altri due filippini imbarcati sulla «Granefors» al momento del delitto. **f. d.**

All'ospedale di Parma

Morto l'uccisore di padre e fidanzata

Parma, 25 gennaio.

Ernestino Guarnieri, il giovane operaio di 1 anni, che venerdì scorso uccise il padre e la fidanzata, è morto oggi verso mezzogiorno nell'ospedale di Parma.

Il Guarnieri era stato trovato in fin di vita la mattina del giorno successivo al delitto 1 una pattuglia 1 rabinieri di Salsomaggiore, riverso su un'auto rubata nella quale si era sparato un colpo di pistola ad una tempia. Era stato portato all'ospedale di Parma, dove era stato sottoposto ad intervento chirurgico. (Ansa)

I corrieri vengono da oltre Brennero

Traffico di droga scoperto sul treno "Alpen Express„

In una perquisizione alla stazione di Trento sono stati trovati in 1 toeletta pacchetti di hashish e Lsd

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 25 gennaio.

(a. n.) Un traffico di droga è stato scoperto oggi sull'«Alpen Express», il direttissimo internazionale che collega Monaco di Baviera a Roma. Mentre il treno percorreva la tratta Bolzano-Trento, alcuni viaggiatori che volevano usufruire 1 toeletta l'hanno trovata costantemente chiusa dall'interno. Appena il convoglio è giunto alla nostra stazione la polizia ferroviaria è salita sul vagone, in seguito ad una segnalazione del controllore, ed è entrata nella toeletta che nel frattempo era stata aperta dallo 1 sciuto che vi si 1 precedentemente rinchiuso.

Nell'interno 1 c'era nes1. Ispezionando il piccolo locale la polizia ha rinvenuto nell'armadietto in cui vengono conservati gli asciugamani, tre pacchetti. Da quanto 1 1 potuto stabilire da un sommario esame, 1 conteneva 181 grammi di hashish, l'altro 1 grammi 1 stessa droga e il terzo alcune misteriose pastiglie giallo-brune, sembra dell'allucinogeno Lsd. I pacchetti 1 stati inviati per l'esame al laboratorio di analisi chimiche dell'Interpol 1 Padova.

Il ritrovamento degli stupefacenti ha aperto molti interrogativi. Si trattava di un corriere della droga proveniente da oltre Brennero, che 1 depositato i pacchetti nell'armadietto della toeletta perché venissero prelevati a Trento da un complice precedentemente avvertito? Questa sembra l'ipotesi più probabile, ma non è escluso che il corriere della droga, nel timore di essere scoperto, abbia abbandonato i pacchetti sul treno, scendendo poi alla nostra stazione ferroviaria.

Un chilo di stupefacenti sequestrato a Trieste

Trieste, 25 gennaio.

La Guardia di Finanza ha sequestrato a Trieste un chilo di stupefacenti ed arrestato 1 il serbo Nemaja Golubovic che ne era in possesso. La droga, 1 un primo risultato dell'esame di laboratorio, sembra essere codeina, un derivato dell'oppio.

(Ag. Italia)

Soldato sardonese a Roma muore colpito da nefrite

Era di Varese e prestava servizio alla «Cecchignola» Il male non sarebbe stato diagnosticato in tempo

(Dalla redazione romana)

Roma, 25 gennaio.

Un soldato 1 leva di Varese, Celio Albino Tiziani, di 20 anni, 1 morto di nefrite all'ospedale militare del «Celio» perché, pare, il male 1 non sarebbe stato diagnosticato in tempo. Il Tiziani prestava servizio presso la scuola meccanica della «Cecchignola».

Da diversi giorni, raccontano i suoi colleghi, aveva chiesto una visita medica perché si sentiva debole, 1 stanco. Bastava guardarlo, dicono i compagni, per capire che era malato. 1 l'ufficiale medico non avrebbe provveduto a fare immediatamente ricoverare in ospedale il Tiziani.

Non essendo stato preso sul serio, il Tiziani sarebbe stato trasferito in ospedale quando le sue condizioni erano ormai gravi, e lì è morto. Il referto medico attribuisce, comunque, la 1 del decesso a *«collasso cardiocircolatorio»*.

Taranto, 1 gennaio — Il rimorchiatore «Anacapri», della Siat-Tirrenia, è partito dal porto 1 Taranto per soccorrere la motonave «Metamorfosis», in difficoltà al largo del golfo di Squillace (Catanzaro). In serata la 1 stata agganciata dal rimorchiatore.

IBP

INDUSTRIE BUITONI PERUGINA S.p.A.

Pubblichiamo questa lettera perché pensiamo che la diffusione di un caso 1 possa aiutare 1 chiarire problemi che non interessano soltanto la nostra società.

ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI DI SANSEPOLCRO (AREZZO): C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L.

1. - Qualche tempo fa, dopo la fusione tra Buitoni e Perugina, ci siamo resi conto che alcune persone residenti parte a Sansepolcro e parte a Perug1 1 invece dovuto lavorare insieme. Abbiamo quindi immaginato di trasferire da Sansepolcro a Perugia 36 impiegati 1 300, alcuni dei quali, per ragioni contingenti, erano da poco rientrati a Sansepolcro dopo aver lavorato a Perugia.

2. - Ci è sembrato utile per tutti discutere 1 voi il problema, e vi abbiamo chiesto di collaborare alla sua soluzione proponendovi:
   — 1 compensare i trasferimenti 1 la creazione di nuovi posti di lavoro in fabbrica e negli uffici, in numero maggiore di 36;
   — di farvi interpreti delle persone da trasferire, per contrattare con noi le condizioni del trasferimento;
   — di ricorrere, per quanto possibile, a personale volontario;
   — di 1 a non effettuare 1 trasferimenti nei prossimi due 1.

3. - Nel corso degli incontri che abbiamo avuto, avete allargato il problema. Per collaborare alla realizzazione dei trasferimenti ci avete dapprima richiesto di precisare quali sarebbero stati i nostri investimenti a Sansepolcro nei prossimi 10 anni; poi di garantirvi lo sviluppo dello stabilimento IBP a Sansepolcro per alcuni anni.

4. - Queste vostre richieste ci hanno lasciato piuttosto perplessi, 1 siccome Sansepolcro è importante per noi e sappiamo che la IBP è importante per Sansepolcro, abbiamo discusso con voi in modo non ufficiale il problema, per vedere se potevamo metterci d'accordo.

5. - Ora ci scrivete di essere disposti a continuare a discutere solo se vi assicuriamo:
   — *la «garanzia di reale e consistente sviluppo nell'area di Sansepolcro dello stabilimento Buitoni, contrattando preventivamente con le organizzazioni sindacali ogni futuro investimento, nonché ogni modifica riguardante gli impianti e lo sviluppo degli organici e che tutti i prodotti da forno vengano fatti nell'area di Sansepolcro, sia per quanto riguarda i prodotti esistenti, sia per quanto riguarda eventuali nuovi prodotti;*
   — *la «garanzia che gli attuali uffici esistenti nell'area di Sansepolcro vengano totalmente mantenuti nella medesima»*.

6. - In Italia abbiamo 5 stabilimenti in quattro regioni diverse. Si sono appena create le Regioni, e ancora 1 è del tutto chiaro come avverrà la programmazione. Però siamo convinti 1 due cose:
   — il nostro interlocutore per farci sapere dove dovremo investire è il potere politico centrale, attraverso gli 1 e le persone che saranno incaricate di questa funzione;
   — voi, come organizzazioni sindacali periferiche, avete la possibilità di far sentire gli interessi dei vostri rappresentati al potere politico centrale attraverso i vostri uffici e le persone che incaricherete di questa funzione.

7. - Partendo da questa constatazione, abbiamo raggiunto due conclusioni, che vi sottoponiamo a suggello di questa lettera:
   — i vostri scioperi per gli investimenti futuri non possono portare risultati concreti ai vostri rappresentati, perché noi e voi non possiamo discutere insieme questo problema;
   — siamo sempre a vostra d1 1 per discutere e risolvere il problema dei trasferimenti, con l'obiettivo di conciliare le nostre oggettive necessità con i problemi umani delle persone interessate.

Con i 1 cordiali saluti.

IBP - Industrie Buitoni Perugina S.p.A.

ANALISI

L'Europa al futuro

(Pompidou è assai più vicino alle idee di Heath che di Brandt)

Parigi, 25 gennaio.

Nella sua conferenza stampa della settimana scorsa, auspicando che le relazioni tra Parigi e Londra *« ritrovino tutto il calore una volta »*, il presidente Pompidou, memore di esser stato professore di lettere in un liceo, ha citato due versi di Rimbaud: *« Ah, que le temps vienne / où les coeurs s'éprennent... »* (Oh, venga il tempo in cui i cuori si invaghiscono).

Quali rime egli abbia in serbo per Bonn, negli incontri in corso con il cancelliere Brandt, non si sa: ma dovrebbero esser di tono leggermente diverso. Magari non più Rimbaud, ma Apollinaire: *« Je ne sais plus si je t'aime... »*. La visione dell'Europa, che Pompidou ha esposto nella conferenza stampa menzionata, in effetti è gradita più alla Gran Bretagna che alla Germania occidentale: la cauta avanzata sul tema della sovranazionalità, i suggerimenti di una « confederazione » anziché d'una « federazione », sono molto più vicini alle idee del conservatore Edward Heath che a quelle del socialista Willy Brandt.

Il sistema indicato da Pompidou non è quello statico che fu proprio di De Gaulle, ma la dinamica è rallentata da molte riserve. Come ha osservato *Le Monde*, il Presidente ha detto di non voler fare come le veggenti, che campano di previsioni, *« però ha parlato essenzialmente di futuro »*. Ma vediamo in breve come si differenzino nella accezione corrente i politici continentali i termini « confederazione » e « federazione ».

Per gli attuali *partners* della Francia non vi può essere europea, Europa unita senza potere superiore a quello degli Stati singoli. La Commissione europea di Bruxelles dovrebbe trasformarsi in governo europeo, responsabile dinanzi a un Parlamento eletto a suffragio universale. Tale è il concetto « federale ».

Per Pompidou l'unione europea può risultare che da una unione degli Stati governata per accordo unanime dai governi, ciascuno sovrano: per fare una moneta europea occorre e basta intendersi su ciò che è possibile immediatamente per accordi tra governi. Tale il concetto « confederale ». E' poi concepibile, aggiunge Pompidou, che in un tempo più o meno lontano i governi designino dei ministri specialmente incaricati delle questioni europee, e *« in una fase ultima questi funzionari non avranno più che attribuzioni strettamente europee e non faranno più parte dei governi nazionali »*.

Al di là della Manica, se tra i laboristi la resistenza all'europeismo è dettata principalmente da timori di natura economica e sociale, tra i conservatori essa ha radici profonde nei sentimenti nazionalistici. *« Che valore avrà ancora la regina di fronte a un presidente europeo? »* si è udito un giorno patteticamente gridare nella Camera dei Comuni dai banchi dei *tories*.

Heath non si spinge fino a questo punto: pure negli *slogans* che va ripetendo da un anno all'orizzonte aspirazioni, vagamente golliste, ad una *grandeur* britannica da restaurare. Il Regno Unito deve ritrovare dignità e prestigio, non permetteremo che nessuno ci detti decisioni politiche, dobbiamo ritrovare fierezza e capacità di star in piedi da soli: tale il repertorio replicato pressochè quotidianamente a Londra.

A Parigi, la settimana scorsa, nei molti giudizi letti all'indomani della conferenza stampa, ve n'era uno che definiva Pompidou « un conservatore all'inglese ». Se si accetta che Heath ha inclinazioni golliste, ecco che la distanza tra le due sponde della Manica pare ridotta e non sembra lontano il tempo in cui *« i cuori si invaghiranno »*, forse a scapito di Brandt e in generale dell'Europa.

Carlo Cavicchioli

Ottimismo ufficiale, ma divergenze sui problemi di fondo

Contrasti fra Bonn e Parigi sul Mec

Brandt e Pompidou appaiono in disaccordo sul processo unitario e sulla moneta comune: la Francia insiste per il diritto di veto nella futura Confederazione - Scheel dichiara: « Mi piacerebbe essere un ministro "europeo", ma non all'età di Adenauer, che morì a 91 anni »

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 gennaio.

I colloqui franco-tedeschi si svolgono in un'atmosfera cordiale e con l'intenzione reciproca di giungere a risultati positivi. Il Cancelliere Willy Brandt, arrivato a Parigi alle 11,15 dopo aver reso omaggio alla tomba del generale De Gaulle a Colombey-les-Deux-Eglises, ha avuto già due incontri a quattr'occhi con il presidente Pompidou: il primo, di un'ora e quarto, alla fine della mattinata, il secondo, di un'ora e mezzo, alla fine del pomeriggio. Il Cancelliere è stato ospite del primo ministro Jacques Chaban-Delmas ad un banchetto. E, mentre discutevo col presidente Pompidou, i ministri che l'hanno accompagnato, tra cui Walter Scheel e Karl Schiller (Esteri e Finanze), si intrattenevano con i colleghi francesi.

Uscendo dal palazzo dell'Eliseo alle 13,15 Brandt ha dichiarato: « Abbiamo avuto un ottimo primo colloquio sulle questioni europee. Il nostro incontro ci consentirà di progredire sulla via della unione monetaria ed economica ». *Tale ottimismo è stato poi confermato da parte francese, precisando che i due uomini dimostrano di considerare l'avvenire con spirito pragmatico.*

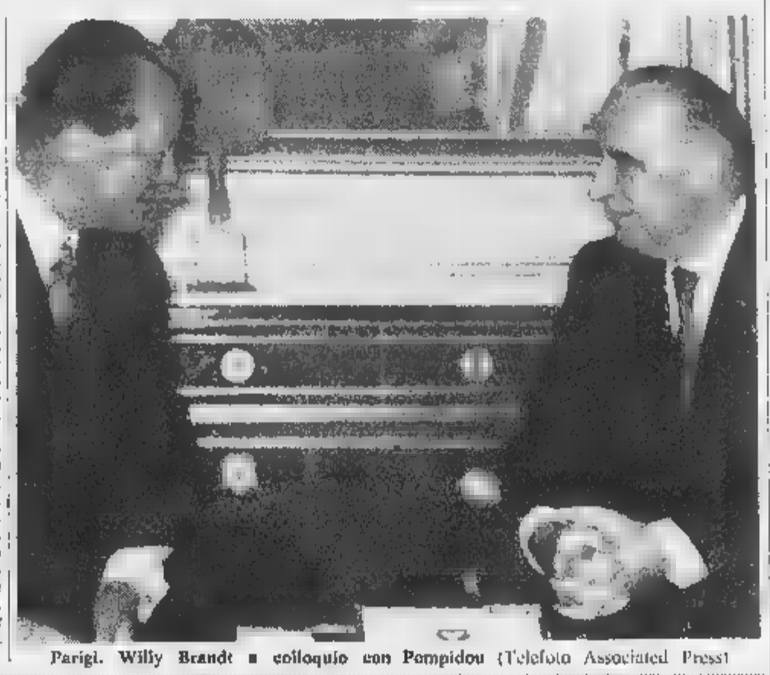
Sarà necessaria, tuttavia, anche la volontà politica di superare l'ostacolo della sovranazionalità sulla quale erano sorte divergenze tra Parigi e Bonn. Nella recente conferenza stampa il Presidente francese ammise che la sovranazionalità sarà possibile soltanto a lunghissima scadenza, precisando che per ora bisogna realizzare l'Europa partendo dagli Stati, ognuno dei quali dovrebbe avere un ministro per l'Europa, il quale diventerebbe in un secondo tempo ministro europeo. Il diritto di veto dovrebbe essere mantenuto. Pompidou ritiene che si può incominciare a preparare l'unione monetaria per il 1980, ma criticando di creare organismi sovranazionali e di assumere impegni oltre tale data.

I tedeschi diffidano. Il loro paese è economicamente il più forte dell'Europa occidentale, mentre la Francia è tra i paesi minacciati dall'inflazione. Il problema non è soltanto economico, è politico. Perché il marco non serva domani unicamente al salvataggio eventuale del franco, o di un'altra moneta, i tedeschi sostengono che l'unione monetaria deve far parte di una unione economica e politica. La Francia teme che la voce di Bonn diventi preponderante in Europa, data la potenza della Germania, e perciò è restia a prendere impegni troppo precisi, fissando sin d'ora il percorso delle tappe per giungere ad una moneta comune nel 1980. La Germania vorrebbe almeno la garanzia che l'Europa diventerà una realtà ad una scadenza accettabile. Negli ambienti tedeschi si cita una dichiarazione del ministro Scheel il quale ha detto che gli piacerebbe essere un ministro europeo, ma non vuole aspettare di avere l'età di Adenauer, che morì a 91 anni.

I colloqui del pomeriggio hanno permesso soprattutto di affrontare i problemi delle relazioni coi paesi dell'Est e quello di Berlino. Anche in questo campo vi sono dissensi. La Francia ha incoraggiato il ravvicinamento fra la Germania e l'Unione Sovietica, ma teme ora che Bonn tratti direttamente con Pankow, d'accordo Mosca, per risolvere il problema di Berlino. Ciò eliminerebbe i quattro « grandi » dall'eventuale soluzione, e Parigi tiene a partecipare per confermare dinanzi al mondo il proprio peso politico. Uscendo dal palazzo dell'Eliseo alla fine del pomeriggio, Brandt s'è limitato a dirsi «soddisfatto».

Un terzo incontro ufficiale avrà luogo domani mattina.

Loris Mannucci



Parigi. Willy Brandt in colloquio con Pompidou (Telefoto Associated Press)

Oggi riprende il difficile dialogo inter-tedesco

Ulbricht concede tra le 2 Berlino il parziale ripristino dei telefoni

Da 19 anni le comunicazioni tra il settore comunista e quello occidentale erano bloccate - La concessione è ritenuta a Bonn di buon augurio per le trattative sull'ex capitale

Walter Ulbricht

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 gennaio.

Per la prima volta dopo quasi 19 anni, i berlinesi dell'Ovest potranno telefonare direttamente con i berlinesi dell'Est. A partire dalle in mattino di domenica 31 gennaio, dieci linee telefoniche collegheranno nuovamente i 2 milioni e mezzo di berlinesi al di qua del « muro » con i quasi 2 milioni di concittadini costretti al di là del « muro ». Dieci linee sono una inezia, ma sono un atto di buona volontà; e come tale il ripristino delle comunicazioni è stato salutato tanto dal governo di Bonn quanto dal Senato di Berlino.

L'iniziativa — si è saputo a Bonn — è partita dalla Germania comunista. Venerdì il ministero delle Poste di Berlino Est ha invitato un funzionario dell'amministrazione delle Poste berlinesi occidentali e gli ha fatto la proposta. E' oggi, quattr'ore prima della fine del difficile *« dialogo intertedesco »* (domani a Berlino Est si incontreranno per la quarta volta i due segretari di Stato, Egon Bahr e Michael Kohl, lasciatisi dieci giorni fa con un nulla di fatto, è stato dato l'annuncio che si potrà nuovamente parlare « attraverso Berlino ».

Finora — dal maggio 1952, quando Ulbricht fece interrompere le 4 mila linee tra i due settori della città — i berlinesi occidentali che volevano parlare con i berlinesi orientali, lontani forse un tiro di sasso, dovevano affrontare le lunghe attese delle comunicazioni internazionali, attraverso la Repubblica federale. Soltanto gli alleati, la polizia criminale, la Croce Rossa, alcune agenzie di viaggio e società aeree potevano comunicare direttamente, senza peraltro poter scegliere numeri privati.

Il primo segno di allentamento da parte della Germania comunista si ebbe nell'aprile: allora le comunicazioni tra due Germanie (esclusa Berlino Occidentale) furono portate a 74, le linee telex furono aumentate a 30. In agosto, poi, « Ddr » accettò anche di raddoppiare a 30 i collegamenti delle telescriventi tra i due settori della città. I telefoni cittadini rimasero però esclusi.

La concessione odierna di Berlino Est, benché minima, viene considerata di buon auspicio per i colloqui che Egon Bahr avrà domani a Berlino Est con Michael Kohl, ma poiché — come è visto sempre in passato — la Germania comunista non fa alcun passo senza un preciso obiettivo politico, l'inattesa mossa ha suscitato anche della diffidenza: forse Ulbricht vuole dimostrare che il governo fa concessioni e si aspetta controprestazioni da parte di Bonn; o forse anticipare rappresaglie di Bonn e probabili blocchi stradali per Berlino, previsti per la fine di questa settimana, quando a Berlino occidentale riuniranno parlamentari del partito liberale.

La notizia di rappresaglie di Bonn, rivelata stamane dalla *Welt* (verrebbe impedito il passaggio degli autocarri della Germania comunista diretti verso la Germania federale), è stata confermata parzialmente dal governo di Bonn. Il portavoce Conrad Ahlers ha detto che *« contromisure sono allo studio, ma non è il caso di renderle pubbliche »*.

Tito Sansa

Arrivano in Germania i tedeschi della Polonia

Hanno dovuto vendere tutto: potevano portare con sé soltanto gli abiti e la biancheria

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 gennaio.

I primi profughi tedeschi dalla Polonia, che godono degli accordi stipulati il 7 dicembre dal cancelliere Brandt a Varsavia, sono arrivati ieri in Germania. Quattro famiglie, ventisette persone in tutto, l'avanguardia dei circa 200 mila (90 mila, secondo i polacchi), che dovrebbero trasferirsi nei prossimi mesi. Erano felici, ridevano e piangevano per la commozione del ritorno in patria e del ricongiungersi i parenti, dopo un quarto di secolo di lontananza.

Gli adulti parlano un tedesco stentato, i bambini conoscono soltanto il polacco. Sono stati tutti trasferiti nel campo di smistamento di Friedland, presso Goettingen, capace di mille letti, dove rimarranno alcuni giorni per controlli medici e per il disbrigo delle formalità burocratiche; poi raggiungeranno i parenti in Germania. Per coloro che seguiranno (è previsto un primo contingente di trenta persone) e che non avranno parenti e amici nella Repubblica federale, interverrà il governo di Bonn per trovare loro una casa e un lavoro. Quest'ultimo non è un problema, data la scarsità di manodopera in Germania.

I profughi hanno raccontato che avevano perduto ogni speranza di venire in Germania. Da anni avevano presentato domanda d'espatrio, avevano avuto sempre risposte negative. Improvvisamente, l'11 gennaio, militari si sono presentati nelle loro case e li hanno informati che potevano partire. Ma che dovevano sbrigarsi entro due settimane, e che potevano portare sé solo indumenti e biancheria. Per loro è cominciata allora una corsa contro il tempo: vendere i mobili, le radio, i televisori, i frigoriferi (naturalmente sottocosto), pagare i debiti e le tasse, procurarsi i documenti di uscita (costati circa 160 mila lire a persona), procurarsi il biglietto di viaggio (altre 8 mila lire). Non hanno avuto dubbi: hanno venduto tutto, hanno dato fondo ai risparmi di anni. L'unica cosa che non hanno potuto vendere è stata la casa: è diventata proprietà dello Stato.

t. s.

Capelloni nella "Bundeswehr,,

Le reclute tedesche hanno vinto la battaglia anche per barba e baffi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 gennaio.

Che lunghezza possono avere i capelli di un soldato? Può una recluta portare una chioma *beat* sotto l'elmo, raccolta in una reticella? E' lecito ai militari ornare il mento con barba e baffi? E le orecchie, debbono essere scoperte o possono essere nascoste? Queste domande, che hanno turbato per mesi i sonni dello Stato Maggiore tedesco e degli alti funzionari del ministero della Difesa, hanno finalmente avuto risposta.

Il comandante in capo della *Bundeswehr*, generale Ulrich De Maizière ha deciso: ciascuno porta i capelli come vuole, anche la barba può avere la lunghezza decisa dal portatore. De Maizière ha però posto tre condizioni: 1) i capelli dei soldati devono essere puliti e curati; 2) la chioma e la barba non debbono limitare la "funzionalità" della truppa (per esempio, i capelli non debbono cadere sugli occhi mentre si mira o la barba non deve rendere inintelleggibile la parola dei marconisti); 3) devono essere garantite le norme per la incolumità personale e dei terzi.

Tra l'orrore dei benpensanti e dei veterani di guerra, che hanno tempestato i giornali di proteste, i capelloni hanno vinto. Non ancora al cento per cento, perché il ministro della Difesa Helmut Schmidt non ha dato l'approvazione.

La disputa nacque il 16 ottobre 1970. Quel giorno il sergente Alfred Weindl si presentò al capitano d'aviazione Nikolaus Barth (che, senza l'acca, vuol dire "barba") con barba, baffi e capelli lunghi fino al collo. Inorridito, il capitano gli ordinò: *« Lei va dal barbiere e si fa tagliare i capelli e i peli fino ad avere l'aspetto consono alla figura d'un soldato »*. Weindl si ripresentò due giorni dopo con la chioma di sempre. Il capitano gli inflisse una multa di 80 marchi (circa 13 mila lire). Il sergente ricorse al comandante reggimentale ed ebbe nuovamente torto.

Si rivolse al tribunale militare di Coblenza, chiedendo giustizia. *« Secondo me* — scrisse — *i miei riccioli sul collo non disturbano il servizio, me li pettino tre volte il giorno, li lavo tre, qualche volta la settimana »*. E il tribunale militare gli diede ragione. *« Non esiste la possibilità di valutare un soldato dalla lunghezza della capigliatura* — è detto nel rapporto "Fible". — *I soldati del Medioevo portavano i capelli fino alle spalle, quelli di Federico il Grande avevano una treccia incipriata, ben più lunga di quella del reclamante, nei reggimenti dei dragoni era addirittura obbligatorio avere capelli lunghi e barba. Sempre, i regolamenti di barba e capelli si sono adattati alla moda »*.

t. s.

Il verdetto della giuria dopo cinque mesi

Sirhan e le tre ragazze colpevoli di strage premeditata: a morte?

La pena non è ancora stabilita - Secondo la sentenza, dovrebbe essere la camera a gas - Ora l'appello: può durare anni - Invettive di Manson

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 25 gennaio.

Dopo un processo di cinque mesi, la giuria ha oggi dichiarato colpevoli il omicidio Charles Manson e le sue tre « schiave », Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten. I quattro erano accusati di aver assassinato l'attrice Sharon Tate e sei altre persone. I due delitti furono commessi nella zona di Los Angeles nell'estate del 1969.

Con l'odierno verdetto non finisce l'opera della giustizia. Giovedì, comincerà il cosiddetto « penalty trial », un processo, assai più breve, durante il quale la medesima giuria stabilirà la pena, se l'ergastolo o la morte nella camera a gas. Seguiranno poi gli appelli — e in America possono prolungarsi per anni — dei quattro condannati.

Il verdetto dei dodici giurati — sette uomini e cinque donne — è unanime. E' stato pronunciato collettivamente, poi individualmente. *« Perché colpevoli di cospirazione e di omicidio premeditato, noi, membri della giuria, giudichiamo Manson, Atkins, Krenwinkel e Van Houten colpevoli di assassinio di primo grado »*. E' questo il reato più grave: porta quasi automaticamente alla condanna a morte. Le tre ragazze restavano silenziose. Manson insorgeva furibondo, rivolgendosi al giudice: *« Lei c'impedisce di difenderci. L'ha sempre fatto, continua a farlo. Lei è vecchio ormai, non potrà mai dimenticare questa sua colpa »*.

La difesa ha annunciato che presenterà almeno trenta testimoni nel tentativo di ottenere un riconoscimento delle « circostanze attenuanti » e di salvare i quattro dalla « camera della morte » a San Quentin. Il pubblico ministero non sarà meno attivo e convocherà una quarantina di testimoni, alcuni già uditi, altri nuovi.

Gli imputati non appariranno in aula dal 2 dicembre, quando il giudice dovette allontanarli per « cattiva condotta ». Parevano tranquilli, chiacchieravano. Le ragazze indossavano l'uniforme della prigione, con nastri annodati nelle lunghe chiome. Manson sfoggiava una camicia bianca, i soliti capelli in disordine e una barbetta sul mento.

Manson, 36 anni, era accusato di aver ordinato i massacri per scatenare una guerra razziale in America tra negri e bianchi, al termine della quale egli avrebbe assunto il potere. Susan Atkins, di 22 anni, era chiamata « vampira » dal pubblico ministero perché, uccisa Sharon Tate, ne « assaggiò » il sangue. Patricia Krenwinkel, 23 anni, si lamentò dopo il delitto perché le doleva la mano destra *« stanca per le troppe pugnalate »*. Leslie Van Houten, 21 anni, non solo uccise, ma affondò più volte la lama in un cadavere perché eccitata dalla « sensazione ».

Mario Ciriello

Le citazioni

« L'ultima sortita francese sull'Europa ha confermato che la mentalità « isolana » non è prerogativa di chi vive nelle isole. E ciò conforta gli inglesi ».

(« The Guardian »)

« Berlino è per Brandt ciò che il fiore era per Tennyson: un concentrato del mondo ».

(« Int. Herald Tribune »)

« Dopo aver promesso agli elettori la fine dell'inflazione, il pieno impiego e la pace, Nixon si è accorto che la scorta delle promesse si sta esaurendo, mentre le elezioni si avvicinano ».

(« Journal de Genève »)

« In un'America che non è stata mai così divisa dai tempi della guerra di Secessione, l'avventura vietnamita non è soltanto un pozzo senza fondo per le finanze pubbliche; è un cancro che mina la società facendo marcire tutto ciò che tocca ».

(« Le Monde »)

« Con la vendita delle armi al Sud Africa l'Inghilterra rischia di prendere il più grosso granchio della storia, dopo Suez ».

(« The Observer »)

Forse processo a Mosca in primavera

In carcere da ottobre lo svizzero che tentò di far fuggire un russo

Come sarebbe avvenuto il tentativo per l'espatrio clandestino del fisico Micheev, che rischia quindici anni di carcere - Prudente comunicato dell'ambasciata elvetica

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 25 gennaio.

Un passaporto falsificato e una confessione, che la polizia giudica quantomeno poco convincente, saranno le prove, rispettivamente a carico e a discolpa, del processo contro un professore svizzero, François De Perregaux, che dal 3 ottobre è rinchiuso in un carcere di Mosca, sotto l'accusa di aver favorito il tentativo di fuga all'estero di un cittadino sovietico.

E' una vicenda molto delicata, soprattutto per le implicazioni diplomatiche che potrebbero derivarne tanto è vero che l'ambasciata svizzera, che pure era stata informata sin dal primo momento della grave situazione in cui si trovava il professore De Perregaux, ha mantenuto il più assoluto segreto fino a ieri. Soltanto domenica pomeriggio — dopo che una notizia, proveniente da Francoforte, aveva rivelato il fallimento del tentativo di fuga del giovane fisico sovietico Dmitrij Micheev — un portavoce dell'ambasciata ha confermato che un cittadino svizzero è in attesa di processo; la prima udienza si svolgerà forse in marzo.

François De Perregaux giunse a Mosca alla fine di settembre con un visto turistico. Nei giorni successivi, conobbe Dmitrij Micheev, appena laureato in fisica e aspirante assistente universitario (secondo alcune fonti, i due si conoscevano già da tempo). Pochi giorni dopo, il 2 ottobre, Micheev si presentò all'aeroporto di Sheremetievo, per salire su un aereo diretto in Occidente. Alla guardia di frontiera il giovane sovietico mostrò un passaporto svizzero intestato a François Du Perregaux. Forse già all'erta per qualche segnalazione « riservata », la polizia scoprì facilmente che il passaporto era stato falsificato: la fotografia del vero possessore era stata asportata, e sostituita con quella di Micheev.

Durante l'interrogatorio, il fisico confessò di aver falsificato il passaporto e dichiarò che voleva fuggire perché *« non condivideva l'opinione politica del governo del suo Paese »*. Ma Micheev discolpò completamente il professore svizzero, affermando che gli aveva sottratto il passaporto dopo averlo drogato con un potente sonnifero. La polizia — che sospettava invece la esistenza di un complotto « privato » svizzero-sovietico — giudicò le dichiarazioni di Micheev un maldestro tentativo di salvare l'amico, il quale, intanto, aveva già informato la propria ambasciata del « furto » del passaporto.

Il 3 ottobre, François De Perregaux fu fermato dalla polizia nell'albergo dove alloggiava, e interrogato. Nella stessa giornata, l'ambasciata svizzera fu informata che il fermo era stato tramutato in arresto, e che un diplomatico era autorizzato ad incontrarsi con il detenuto. Da allora, una volta al mese, l'addetto consolare dell'ambasciata svizzera si reca in carcere per visitare De Perregaux e controllare che egli riceva un buon trattamento. In effetti, ieri il portavoce dell'ambasciata ha dichiarato che il detenuto è *« trattato bene »* e che anche l'ambasciatore, il quale lo ha visto l'ultimo giorno dell'anno, lo ha trovato in buona salute.

Si ignora, per il momento, se Micheev e De Perregaux saranno processati insieme o separatamente. Il fisico sovietico rischia una pesante condanna: almeno il massimo della pena detentiva (15 anni), ma il codice penale prevede per la fuga all'estero, se c'è il concorso di circostanze aggravanti, anche la pena di morte.

Paolo Garimberti

Viaggio-lampo del capo cèco

Husak al Cremlino

Sanzione ufficiale della "dottrina Breznev", che prevede il diritto d'intervento dell'Urss nei paesi alleati

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 25 gennaio.

Una delegazione cecoslovacca, guidata dal primo segretario del partito Gustav Husak, è giunta oggi a Mosca per una « visita d'amicizia », che dovrebbe concludersi domani o addirittura nella notte. L'annuncio di questa visita-lampo — dato nel primo pomeriggio dalla « Tass » — è stato pubblicato stasera dalle « Izvestija » con grande rilievo in prima pagina. Una fotografia mostra una fila di volti sorridenti ai piedi dell'aereo proveniente da Praga: Breznev, Kossighin e Kalushev, da parte sovietica; Husak, il « premier » Strougal e il segretario del Comitato centrale Bilak, da parte cecoslovacca.

Non vi sono indicazioni ufficiali sugli argomenti delle conversazioni svoltesi nel pomeriggio al Cremlino. Ma due temi, probabilmente, sono venuti in primo piano sullo sfondo consueto dei rapporti tra i Paesi dell'Europa orientalista: il documento approvato il 16 dicembre dal Comitato centrale del partito cecoslovacco, che segna il punto più alto della lunga parabola della « normalizzazione » post-dubceckiana, e i riflessi della crisi polacca, che Husak, come Breznev, ha avuto modo di discutere direttamente con Edward Gierek poco tempo fa.

In pratica, la visita odierna non ha alcun preciso senso politico, ma al tempo stesso non può neppure essere considerata un viaggio di *routine*. Essa è la sanzione ufficiale e visibile della soddisfazione sovietica per il totale allineamento della Cecoslovacchia al dogma della « dottrina Breznev ». Anche Husak, che era sempre riuscito ad evitare finora la giustificazione dell'intervento degli eserciti del Patto di Varsavia in un documento ufficiale, ha ceduto con resa incondizionata: *« Il gruppo di destra in seno alla direzione del partito* — si legge nel documento — *ha confermato il suo tradimento facendo adottare al Presidium, nella notte dal 20 al 21 agosto, dichiarazione che doveva avere tragiche conseguenze »*.

p. g.

Com.F.A.I. CONFEDERAZIONE-FINANZIARIA-ATTIVITÀ-IMMOBILIARI

Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari

ZONA CROCETTA
via C. Colombo ang. via G. da Verazzano
frazioniamo
nella zona più prestigiosa di Torino palazzo signorile, elegante, moderno, dotato di tutti i comforts e di servizio portineria
appartamenti disimpegnati, razionali
2-3 camere, cucina, servizi
da L. 2.300.000 vano

ZONA FRANCIA
piazza Rivoli
in palazzo signorile appartamento panoramico, convenientissimo, libero subito
salone, 4 camere, cucina, doppi ingressi, tripli servizi

via C. Capelli
in palazzina tranquilla, confortevole, abitabile subito, « prezzo bloccato »
saloncino, 2 camere, cucina, bagno

ZONA MIRAFIORI
via Daneo ang. via Voli
ultimi appartamenti
in costruzione moderna, confortevole, locali spaziosi, luminosi, razionalmente disposti
1-2 camere, tinello, cucinino, bagno
da L. 2.100.000

tutti gli appartamenti suddividono di dilazioni fino a 7 anni.

Telefonateci al 538.821 - 537.496 - 510.616

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI
Torino - via Guarini, 4

U.T.I.T. TRASPORTATORI WAGNER
Via Vincenzo Monti n. 79 - Milano - tel. 437.075 - 466.974
cerca agente con rappresentanza
con spiccate capacità tecnico-commerciali nel ramo per la vendita di apparecchiature e impianti in PREMONTE. Vasta clientela e possibilità di grande sviluppo

LE 92 CONDANNE A MORTE IN GUINEA

Robespierre in Africa

Dalla Rivoluzione francese non venivano pronunciate tante sentenze capitali in una volta sola - La folla voleva bruciare vivi gli imputati

Cinquantotto persone già impiccate in piazza

Dai tempi di Robespierre [illegible] più state promulgate [illegible] condanne [illegible] morte in [illegible] volta sola. Non soddisfatto da questo sinistro primato, Sekou Touré, il presidente della Guinea, ha negato ai condannati il diritto a un processo d'appello e ha rinunciato alla facoltà di concedere la grazia. Suo fratello, il ministro delle Finanze Ismael Touré, ha esclamato: *« Compagni, gli insetti nocivi sono nelle vostre [illegible]. Schiacciateli »*.

Le denunce sono state avanzate da ottomila *« comitati rivoluzionari »*; le [illegible] condanne a morte e [illegible] condanne all'ergastolo sono state richieste non dai giudici, bensì dal partito unico, per l'occasione convocato in congresso. Le sentenze [illegible] state promulgate dal Parlamento, trasformato in *« tribunale rivoluzionario »*. Si [illegible] levata qualche voce di dissenso, ma solo per chiedere pene più severe. I rappresentanti dell'esercito [illegible] invocato 158 condanne a morte; qualcuno aveva proposto che gli *« insetti nocivi »* fossero cosparsi [illegible] olio bollente *«* sepolti vivi.

Tanta ferocia [illegible] un così aperto dispregio per i metodi giudiziari in uso nel mondo civile non possono essere in alcun [illegible] giustificati. Ma, almeno, i 158 condannati erano tutti *«* colpevoli?

Il 22 novembre dell'anno scorso Sekou Touré, parlando alla radio, annunciò che *« forze mercenarie europee e africane »* erano entrate a Conakry nel tentativo di rovesciare il suo regime; più tardi una commissione delle Nazioni Unite riconobbe il tentativo d'un colpo [illegible] Stato e accusò il Portogallo di partecipazione [illegible] complotto. Ma i deputati di Sekou Touré hanno condannato a morte anche 29 oppositori [illegible] regime già in carcere prima di novembre. E nelle udienze tenute dinanzi al Parlamento sono state ascoltate testimonianze quanto mai dubbie.

Il vescovo di Conakry (ergastolo) avrebbe partecipato al complotto su diretta istigazione del Vaticano, interessato alla creazione d'una *«* comunità cattolica *»* fra la Guinea, il Senegal [illegible] la Costa d'Avorio. Due cittadini tedeschi, di cui uno si è ucciso in carcere, avrebbero agito per conto del governo [illegible] di Bonn, che nel [illegible] complotto *« ha avuto una partecipazione cosciente e attiva »*. Il ministro degli Esteri di Bonn ha parlato di *« falsi grossolani »*, probabilmente fabbricati dagli agenti di Ulbricht, che operano [illegible] Conakry. Si ha [illegible] sospetto che Touré abbia aggiunto ai documenti sul complotto altre prove fantasiose, per liquidare in una volta sola tutti i principali nemici politici.

Infatti il presidente della Guinea non è insidiato soltanto dai *«* mercenari portoghesi *»*. In dodici anni di potere, Sekou Touré ha denunciato e represso dodici complotti. Nell'agosto del 1969 riuscì [illegible] scoprire solo all'ultimo istante [illegible] congiura militare non certamente organizzata [illegible] portoghesi. Alcuni fra i più alti ufficiali volevano portare al potere Keita Fodeiba, il numero due del regime. Il processo si concluse [illegible] tredici [illegible] danne a morte: nessuno [illegible] nosce se, dove [illegible] quando [illegible] no state eseguite.

Sekou Touré è stato spesso descritto dai giornali occidentali [illegible] un nazionalista orgoglioso e coraggioso, che nel [illegible] respinse gli aiuti di De Gaulle, pur di garantire al suo Paese la piena [illegible] indipendenza, e che più tardi osò espellere da Conakry l'ambasciatore sovietico Solod, [illegible] troppo invadente. Ormai questo giudizio [illegible] riveduto e aggiornato. Siamo dinanzi a un uomo trasformato dal lungo esercizio del potere e soprattutto dalla paura [illegible] perderlo.

Non sarebbe giusto ravvisare nella tragedia della Guinea un esempio dell'involuzione del nazionalismo africano. Contro un Sekou Touré stanno decine di *leaders* che hanno superato crisi profonde con metodi civili. I congolesi prima e i nigeriani poi hanno perfino dimostrato come si possa, nell'Africa troppo spesso considerata selvaggia, vincere una guerra civile interrompendo la spirale delle vendette.

La barbarie di Sekou Touré non è un fenomeno africano; il presidente della Guinea ha trovato i suoi ispiratori e i suoi maestri altrove, nella civilissima Europa. Stiamo assistendo soltanto ad un'ennesima interpretazione di un vecchio *«* carattere *»*: [illegible] altro rivoluzionario, corrotto dal potere assoluto, si è trasformato in un altro sospettoso e sanguinario tiranno.

Gianfranco Piazzesi

Un atroce spettacolo

La folla sputa sui cadaveri

Abidjan (Costa d'Avorio) 25 gennaio

Radio Conakry ha annunciato che 58 dei 92 condannati ieri a morte in Guinea sono stati impiccati questa mattina in varie parti [illegible] Paese. Le esecuzioni — ha precisato l'emittente — si sono svolte in un'atmosfera *«* di festa *»*, e la gente *«* ha sputato sugli impiccati ed ha lapidato i loro cadaveri *»*.

L'Assemblea nazionale della Guinea aveva condannato a morte, sotto l'accusa di partecipazione nel fallito tentativo di invasione del novembre scorso, 92 persone di cui 34 in contumacia.

Tra le [illegible] persone impiccate [illegible] sono cinque uomini e una donna che ricoprivano incarichi governativi in Guinea. Si tratta dei segretari di Stato Ibrahima Barry (al Controllo finanziario, noto anche sotto il [illegible] di Barry Trois) e Ousmane Ousmane Baldé (Pianificazione); gli ex segretari di Stato signora Loffo Camara (Affari sociali) e Sekou Camara (Commercio estero), l'ex-direttore dei Servizi di sicurezza, Moriba Magassouba, e l'ex-direttore dell'Ufficio presidenziale, [illegible] Touré.

(Ansa-Reuter)

Voci di sanguinosi combattimenti

Colpo di Stato in Uganda Tutti i poteri all'esercito

Il complotto mentre il presidente Obote era a Singapore per la conferenza del Commonwealth - Coprifuoco in tutto il Paese

Kampala, 25 gennaio.

Il presidente dell'Uganda, Milton Obote, è stato deposto da un colpo di Stato militare, mentre era all'estero. La radio ufficiale ha proclamato che *«* l'esercito ha [illegible] sunto il governo, perché [illegible] tutto insoddisfatto della politica economica di Obote, e della corruzione e del tribalismo nelle sfere governative *»*. [illegible] una trasmissione straordinaria, l'ispettore [illegible] nerale della polizia, E. W. Oryema, ha annunciato che il Paese ha adesso un *«* governo militare *»*, temporaneamente presieduto dal comandante dell'esercito e dell'aviazione, maggior generale Idi Amin Dada.

Oryema ha aggiunto di aver avuto un incontro *«* politico *»* con il generale Amin: *« Ho sinceramente convenuto con il generale »* ha detto *« che esercito e polizia collaboreranno nella gestione degli affari del Paese, [illegible] dar luogo [illegible] inconvenienti di sorta »*.

La radio di Kampala ha reso noto che in tutto il territorio dell'ex protettorato britannico è [illegible] istituito il coprifuoco dal tramonto all'alba, ed [illegible] avvertito che *« qualsiasi tentativo »* di governi stranieri di intervenire nella situazione *« sarà stroncato »*. L'annunciatore, che si definiva *« un soldato dell'Uganda »*, ha detto che il [illegible] del nuovo governo *« sarà un altro soldato dell'Uganda »*, e che il nuovo regime *«* cementerà *»* vincoli di amicizia [illegible] tutti i governi stranieri.

Le truppe ribelli hanno sferrato l'attacco mentre il presidente Obote, che aveva preso parte alla Conferenza del Commonwealth, si accingeva [illegible] partire da Singapore [illegible] giungere a Kampala domattina. Il vicepresidente John Babiha, che era stato incaricato [illegible] reggere il Paese durante l'assenza del Presidente, ha detto: *« Il mio consiglio al presidente Obote è che resti a Nairobi fino [illegible] quando saremo in grado di dargli altri particolari. In questo momento la situazione è estremamente confusa »*.

Violenti scontri, [illegible] numero imprecisato [illegible] morti, sono avvenuti a Kampala e all'aeroporto di Entebbe, situato a [illegible] trentina di chilometri dalla città sulla riva del Lago Victoria, mentre reparti corazzati e di fanteria hanno circondato [illegible] palazzo del Parlamento e la residenza [illegible] di Obote. Truppe con [illegible] tobilindo hanno preso posizione nei punti nevralgici di Kampala, ma gran parte della sparatoria proveniva dal quartiere Mengo, abitato [illegible] uomini *«* Bantu *»* delle tribù meridionali, [illegible] tradizionalmente ostili ai settentrionali della tribù *«* Lango *»*, che è la tribù guerriera alla quale appartiene Obote.

Per ore e ore radio Uganda — che non [illegible] trasmesso il notiziario del mattino — ha mandato in onda solo musica marziale. Poi, nel pomeriggio, è venuto l'annuncio del *«* colpo *»*. Amin, ha successivamente parlato alla radio, per far sapere che [illegible] e Oryema avevano assunto il governo dell'Uganda *« nell'interesse del popolo »*. Si è impegnato alla restaurazione del regime civile *«* [illegible] appena *la situazione sarà tornata normale »*; ha inoltre annunciato: *« Saranno rilasciati tutti i prigionieri politici »*. Fra loro, [illegible] ex ministri, arrestati nel 1966 sotto accusa di aver tentato di rovesciare il regime di Obote.

L'annunciatore [illegible] radio Uganda affermava poi che la politica economica del governo Obote procurava vantaggi ai *« grandi uomini ricchi »*, mentre il popolo diventava sempre più povero, che la politica [illegible] Obote era impostata su base tribale e mirava allo sviluppo della regione Lango, a spese delle altre parti del Paese, [illegible] che Obote e il capo dei servizi generali, Akena Adoko, erano corresponsabili della grave situazione del Paese.

Nel primo pomeriggio si sparava ancora a Kampala, nelle vie [illegible] centro. La maggior parte dei quarantasettemila abitanti [illegible] rimasta chiusa in [illegible]. Poi, quando la radio ha interrotto [illegible] lungo silenzio, dando l'annuncio ufficiale del nuovo governo, nelle vie è sc[illegible] gran folla che ha inneggiato al colpo di Stato, lanciando grida ostili a Obote. *(Ansa - Upi)*

Milton Obote

Da sei giorni gli inglesi non spediscono né ricevono lettere

I postini e il governo si battono alla tv sulle ragioni (e sui torti) dello sciopero

I sindacati respingono la proposta d'una commissione arbitrale - Qualche incrinatura tra gli scioperanti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 gennaio.

Lo sciopero [illegible] postelegrafonici è al sesto giorno, ma una soluzione della vertenza, che coinvolge 230.000 lavoratori, appare ancora lontana. Oggi il sindacato dei postini ha respinto [illegible] proposta avanzata [illegible] *Post Office* di deferire la disputa all'arbitraggio di una commissione. Ambedue le parti sono arroccate sulle loro posizioni: i postini esigono un aumento salariale del 15 per cento, mentre [illegible] *Post Office* è disposto a concedere solo [illegible] per cento.

I servizi postali sono fermi praticamente [illegible] [illegible] per cento, [illegible] vi sono state delle incrinature nel fronte sindacale delle telefoniste e degli addetti agli sportelli. Secondo l'ufficio delle Poste, 151 uffici postali funzionano, sia pure con [illegible] personale ridotto. Sabato scorso, gli uffici aperti erano 103. E' anche aperto l'ufficio postale di Trafalgar Square, uno dei più importanti di Londra.

La posta, tuttavia, non arriva. Le poste *«* pirata *»* e le grandi aziende [illegible] solo in parte [illegible] ridurre [illegible] disagio, [illegible] le loro iniziative postali. Il sindacato dei postelegrafonici appare in una posizione debole: innanzitutto, ha scarsi fondi per distribuire agli scioperanti un sussidio. Inoltre, tutti sanno che i postelegrafonici ottennero un aumento del 12 per cento solo un anno fa. La *«* prova di forza *»* tra i sindacati e il governo costa 750 milioni di lire il giorno.

Il governo, per risolvere il problema d'una inflazione che si aggira sull'8 per cento all'anno, è deciso ad attuare la cosiddetta strategia del *«* meno uno *»*: ogni accordo salariale, cioè, deve essere dell'uno per cento inferiore a quello precedente, sino a che i rinnovi dei contratti si stabilizzeranno attorno al 7 per cento. Il governo ha già chiesto alla confederazione delle industrie britanniche di premere sulle aziende da essa rappresentate perché resistano alle domande di aumenti salariali non giustificate dagli aumenti della produttività.

Il sindacato dei postelegrafonici ha chiesto ai sindacati dei ferrovieri e dei trasporti di non facilitare lo smistamento della posta da parte dei servizi postali *«* pirata *»* e delle aziende private.

Tra il sindacato dei postini e il *Post Office* è poi in corso una *«* guerra psicologica *»*, che [illegible] combatte sui giornali e alla televisione, per convincere il pubblico della correttezza delle rispettive posizioni. Il *Post Office* insiste nel dire che il fronte degli scioperanti si sta sgretolando, ma Tom Jackson, il baffuto segretario generale della *Upu* sostiene che il 97 per cento dei suoi lavoratori [illegible] in sciopero.

r. p.

Minacce di Josef Strauss

Tempestoso congresso della dc in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 gennaio.

Con una bordata [illegible] cristiano-sociali di Franz Josef Strauss si è aperto [illegible] a Düsseldorf, in un clima esplosivo, il congresso programmatico del partito democristiano, di cui è presidente l'ex cancelliere Kiesinger. Strauss, in una lettera indirizzata al capo del *«* partito fratello *»* e per bocca del suo vice, Richard Stücklen, ha [illegible] i democristiani in guardia: non cercate di varare un programma diverso dal nostro (nella *Ostpolitik* e nella politica sociale), altrimenti la nostra alleanza parlamentare va in frantumi *»* senza di noi — lo sapete bene — [illegible] riuscirete mai a tornare al governo.

Kiesinger ha avvertito il pericolo. Stamane ha fatto colazione [illegible] Strauss ed evidentemente è riuscito a placare [illegible] acque. Infatti tanto [illegible] discorso di saluto pronunciato dal capo dei cristiano-sociali, quanto quello successivo dell'ex cancelliere sono stati intonati alla solidarietà. Dimenticate [illegible] della vigilia, Strauss ha invitato a procedere compatti, *« altrimenti la nostra patria rischia [illegible] valle »*. Kiesinger ha suggerito di concordare i programmi, perché *« la divisione dei partiti fratelli significherebbe la fine delle speranze di tornare alla guida del Paese »*. Ambedue gli oratori, rinunciando a polemiche dirette, hanno lanciato un attacco alla politica di Brandt, definita una *« precipitosa avventura »*, conseguenza dell'*« arrogante tentativo di formare un governo debole contro il più forte gruppo del Parlamento »*.

L'unione ritrovata oggi è apparente: è un armistizio che potrà durare al massimo fino a ottobre, quando, al congresso del partito ad Amburgo, i democristiani dovranno scegliere l'uomo da presentare candidato alla Cancelleria per le elezioni del 1973. Sei sono i nomi dei *«* papabili *»*: l'ex cancelliere Kiesinger, il capo del gruppo parlamentare democristiano-cristiano sociale Rainer Barzel, il quarantenne capo del Governo del Palatinato, Helmut Kohl, [illegible] capo del cristiano-sociali bavaresi, Strauss, l'ex ministro degli Esteri Gerhard Schroeder, l'ex ministro alla Ricerca Scientifica Gerhard Stoltenberg.

t. a.

"A pagare le tasse, mi ammalavo,,

Un tribunale di Stoccolma ha accolto la curiosa tesi d'un evasore fiscale

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 25 gennaio.

Dando torto all'Intendenza [illegible] Finanza, il *«* Cancelliere della Giustizia *»* ha accolto le ragioni di un industriale di Stoccolma, che si [illegible] rifiutato di dichiarare i [illegible] redditi asserendo di *« provare una profonda avversione psichica e fisica contro le tasse e i revisori fiscali »*. In questo modo l'industriale ha evitato di pagare [illegible] multa [illegible] mezzo milione di corone, pari a [illegible] milioni di lire.

In Svezia, chi [illegible] presenta la dichiarazione dei redditi viene tassato *« ad arbitrio »* dall'Intendenza di [illegible] mancata, e deve pagare una multa pari alla tassa non dichiarata. L'anno scorso l'industriale non fece alcuna *«* dichiarazione *»*. I revisori [illegible] fiscali [illegible] tassarono pertanto per mezzo milione di corone, più [illegible] milione [illegible] multa.

Dopo essere [illegible] inutilmente, l'industriale fece un esposto al *«* Cancelliere della Giustizia *»*, asserendo, anche sulla base di alcuni certificati medici, di provare *« avversione »* e persino *« ripugnanza »* verso l'intero sistema fiscale. *« Il solo pensiero di mettermi a fare la dichiarazione dei redditi* — scrisse l'industriale — *mi faceva venire foruncoli in tutto il corpo, mi provocava nausea e vomito e mi impediva persino di dormire »*.

[illegible] Cancelliere della Giustizia *»* ha fatto visitare l'industriale da medici specialisti, a spese dello Stato. Questi medici hanno riscontrato che l'industriale diceva la verità. Per cui il *«* Cancelliere della Giustizia *»* ha dato ordine all'Intendenza di Finanza di cancellare la multa *« per ragioni umanitarie »*.

L'industriale dovrà in ogni caso [illegible] la tassa di mezzo milione [illegible] corone, più gli interessi.

w. r.

Ad Algeri, città-rifugio dei rivoluzionari di tutto il mondo

Nell'esilio delle "pantere,,

Eldridge Cleaver, *«* leader *»* delle *«* pantere nere *»* americane, vive da due anni in una bella villa, circondato da una piccola corte - Si alza tardi, lancia proclami contro Nixon, partecipa ai *«* cocktails *»* dei diplomatici asiatici [illegible] cubani Gli algerini lo ospitano per calcolo politico, ma [illegible] diffidano: giudicano degradanti i costumi dei suoi seguaci, la smania di divertirsi, l'uso della droga - *«* Sono troppo allegri — dicono — non saranno mai veri rivoluzionari *»*

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 25 gennaio.

La villa bianca delle « pantere nere » [illegible] propria bella. Nulla di fastoso, ma confortevole: due piani e un poco di giardino, in Rue Viviani sulla collina, A El Biar, il quartiere residenziale delle ambasciate europee. Ai pilastri del cancello, su lustre targhe di ottone, [illegible] pantera [illegible] ripiegata su se stessa nell'attimo dello scatto, [illegible] la scritta « Partito delle pantere nere, sezione internazionale », in arabo e in inglese.

Algeri, Eldridge Cleaver [illegible] il figlio in braccio e la moglie Kathleen (Telefoto)

« Che cosa vuoi? »

Sul balcone, all'avvicinarsi dell'automobile, un giovanotto assonnato e guardingo. Sbircia in basso, si stira, si strofina gli occhi. No, l'occhio: ne ha uno solo, al posto [illegible] dell'altro c'è un terribile buco grigio. Suoni il campanello, aspetti. Niente. Il giovanotto guarda stracco, senza curiosità. Risuoni. Niente. Il giovanotto non si muove: adesso fuma. Passano dieci minuti. Suoni ancora. La gluicia scricchiola appena, d'improvviso il terribile buco grigio ti fissa da dietro le sbarre, [illegible] voce quasi sputa: « Chi sei, che vuoi? ». Vedere Cleaver. « No ». Fare qualche domanda sull'attività delle « pantere nere » ad Algeri. « Nessuna risposta ». Comprare una fotografia pubblicata da... « Conosco. L'ho fatta io. Mille dollari». Seicentoventicinquemila lire per una fotografia? Troppe, forse si potrebbe [illegible]... « Niente. Via. Fuori dalle scatole ».

Il primo tentativo è [illegible] dato male. Il secondo sarà più fruttuoso, [illegible] Eldridge Cleaver non sembra molto portato alle pubbliche relazioni, specialmente con i bianchi: nonostante tra le « pantere nere » abbia l'incarico di ministro delle Informazioni. Ministro in esilio, da quasi due anni, [illegible] Algeri, divenuta [illegible] città-rifugio degli esuli politici, [illegible] porto d'arrivo, d'incontro, [illegible] partenza e di sosta dei rivoluzionari di tutto il mondo.

Se Algeri [illegible] la [illegible] dei rivoluzionari, le « pantere nere » sono la mèta d'un pellegrinaggio devoto e inesausto, le stars locali, un'irresistibile attrazione turistica. Interessante almeno quanto la Casbah, ma spesso [illegible] deludente: Cleaver non ne può più [illegible] vedersi arrivare in casa studenti, cineasti, terroristi politici, fotografi, ragazze marxiste-leniniste, registi televisivi, ribelli velleitari e giramondo di sinistra. A lungo andare il visitatore (sia pure reverente, fervidamente ansioso di discutere l'Apocalissi del sistema) scoccia, [illegible] Cleaver teme che si riveli anche pericoloso: uno dei pellegrini potrebbe [illegible] stato [illegible] dato a ucciderlo.

Nato a Little Rock, cresciuto nel ghetto negro di Los Angeles, arrestato [illegible] diciotto anni per possesso e uso di marijuana, arrestato la seconda volta (dice lui) per « una violenza carnale che [illegible] un atto d'insurrezione », vissuto quasi nove anni [illegible] nelle prigioni di Folsom, San Quentin e Soledad, [illegible] cattolico divenuto musulmano nero [illegible] poi più niente, ex predicatore di straordinaria [illegible] torrenziale eloquenza, autore molto lodato del bestseller autobiografico « Anima in ghiaccio », dirigente nazionale delle «pantere [illegible], candidato per il partito « Pace e libertà » alle elezioni presidenziali americane del [illegible] (« una candidatura [illegible] sfida, di provocazione »), arrestato di [illegible], rilasciato e infine emigrato per sottrarsi a un definitivo arresto.

Ridotto, nella nuova libera prigionia di Algeri, a vivere con inusitata parsimonia le giornate intere [illegible] superflue del rivoluzionario in esilio. Nella villa bianca di El Biar abitano anche il suo bambino di un anno e [illegible] e [illegible] moglie Kathleen, bellissima, politicamente molto attiva: lei, che non è colpita da mandati d'arresto, viaggia molto, tiene i contatti, sosta per lunghi periodi in Svezia, Cleaver resta [illegible] casa con una giovane studentessa algerina che è anche la sua interprete francese, [illegible] Larry Mack, Donald Lee Cox [illegible] le altre quattro « pantere » che costituiscono il suo gruppo.

Giudizio sulla Davis

Si alza tardi, spedisce messaggi e proclami negli Stati Uniti, scrive articoli per Ramparts [illegible] *per il* Berkeley Tribe. *A volte si muove anche lui: tre mesi fa ha fatto un bel giro nella Corea del Nord, nel Vietnam del Nord e in Cina, capeggiando una « delegazione del popolo antimperialista americano » e incontrandosi a Pechino con un altro illustre esule, il principe Sihanuk [illegible] Cambogia. Ogni tanto ospita qualche amico: per [illegible] pio, Stokely Carmichael. Sin troppo spesso partecipa [illegible] riti mondani del corpo [illegible] plomatico rivoluzionario: cocktails all'ambasciata vietnamita, cene in piedi per l'anniversario della rivoluzione cubana, ricevimenti panafricani.*

Predicatorio, infiammato, inarrestabile, parla di Angela Davis. Buona ragazza e brava combattente, come [illegible] le « pantere nere » appoggiano [illegible] in pieno la [illegible] liberazione: « Ma condanniamo il modo in cui il processo di Angela Davis viene strumentalizzato dal partito comunista revisionista degli Stati Uniti. Centinaia dei nostri [illegible] incarcerati, perseguitati, assassinati. Un nostro compagno, Romane Fitzgerald, è già stato dichiarato colpevole [illegible] condannato a morire nella camera [illegible] in California. Il nostro presidente Bobby Seale viene processato a New Haven insieme con la nostra sorella Erika Huggins e con altri nostri fratelli ».

Contro i comunisti

« I dirigenti fascisti del governo americano hanno cercato di strozzare le "pantere nere" sin dalla loro nascita, nell'ottobre 1966: il nostro partito non ha mai pace né riposo, e la repressione si è fatta ancora più disumana quando è salito alla presidenza il comandante della Gestapo Richard Nixon. Centinaia sono i martiri neri! Però il partito comunista americano, a parte alcuni tiepidi tentativi, si è rifiutato categoricamente di sostenere campagne per la loro salvezza. Gli scrittori, i professori europei [illegible] hanno mai mosso un dito per loro. Per la bella e intellettuale Angela Davis, invece... Concentrando l'attenzione dell'opinione pubblica su questo processo, lo si utilizza per nascondere tutti gli altri problemi, per ostacolare il movimento progressista ».

Come molti estremisti, anche lui si accanisce specialmente contro i comunisti, quasi fossero i primi e più odiati nemici. Come tutti gli esuli, anche lui si affanna a proporsi utile, indispensabile: « Ad Algeri [illegible] rappresentiamo il popolo, siamo i diplomatici del popolo. Del governo americano si è impadronita la cricca della classe al potere, che [illegible] ha fatto uno strumento di fascismo, d'imperialismo, d'aggressione e di guerra. Il popolo americano ha il diritto di ribellarsi e di crearsi altre istituzioni che esprimano [illegible] i suoi veri interessi ».

Ma chissà [illegible] questa ambasciata del popolo resisterà molto, almeno ad Algeri: [illegible] convivenza è già parecchio schizofrenica. Le « pantere nere » vogliono la rivolta globale, l'eversione, [illegible] violenza; [illegible] governo algerino [illegible] può fare che i giovani vengano coi tagliati da simili idee, vuole stabilità e ordine interno. Cleaver ha dichiarato guerra agli Stati Uniti, con gli Stati Uniti il governo algerino ha appena firmato un contratto commerciale di venticinque anni [illegible] anche le relazioni diplomatiche, ufficialmente rotte dal [illegible], vanno migliorando. Le « pantere nere » sono ricche [illegible] agli algerini questa ricchezza, derivante dai diritti d'autore di Cleaver e dai fondi che arrivano dall'America, sembra un oltraggioso schiaffo alla miseria. Le « pantere nere » si sono comperate tre Renault 16, *automobili che gli algerini considerano un lusso e una ostentazione.*

La « marijuana »

Le « pantere nere », uomini [illegible] donne, coabitano senza essere sposati, il che pare agli algerini una prova di degradante amoralità. Le « pantere nere » chiedono duemila dollari per un'intervista, mille dollari per una fotografia: in America la tariffa sarebbe eccessiva, ma la richiesta abbastanza usuale, mentre ad Algeri viene giudicata un esempio di mercantilismo, un indegno commercio dell'ideologia. Cleaver ha sempre [illegible] fumato marijuana e teorizza addirittura l'uso della droga: le autorità algerine [illegible] spietate con i consumatori quanto con gli spacciatori. Cleaver e [illegible] « pantere nere » sono estroversi e avidamente vitali, gli piace divertirsi: le autorità algerine [illegible] li hanno richiamati con fermezza a un comportamento [illegible] più morigerato [illegible] [illegible] vato.

Per il puritano regime algerino, lo stile rivoluzionario delle « pantere nere » è difficile da accettare, persino da comprendere: così la città ronza di pettegolezzi sensazionali e di sbalorditive indiscrezioni tutte ispirate all'antica immagine della retorica razzista, il [illegible] [illegible] ipersessuato, rissoso, vizioso, esibizionista. E [illegible] governo, che intenzioni ha? Fare gentilmente in modo che Cleaver [illegible] i suoi [illegible] [illegible] vadano da Algeri? No, questo no, dice il funzionario del ministero delle Informazioni. Questo sarebbe politicamente inopportuno. Però... un'esitazione, una smorfia sdegnosa: « Non saranno [illegible] veri rivoluzionari: [illegible] allegri ».

Lietta Tornabuoni

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 48/69 [illegible]
MARIETTA PROGLIO Celestino

Il giorno 16-2-1971 alle ore 11 avanti al dott. Rocco Michele si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di MARIETTA PROGLIO Celestino:

in **COASSOLO TORINESE**, via Bessa 179: fabbricato di civile abitazione a tre piani e due piani fuori terra costruito su terreni di mq 785 circa. Prezzo base L. 5.000.000.
Aumenti minimi L. 100.000.
Deposito per cauzione e spese L. 1 milione 100.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
VERCELLI

Morte presunta

Con sentenza 30 dicembre 1970 il Tribunale di Torino ha dichiarato l'assenza di **CAMUSSI DOMENICO** nato a Torino il 1° dicembre 1903, ivi residente in via Tunisi 19 ».

LETTI PEPINO

Via Palmieri 59 - tel. 753.416

GRUPPO FINANZIARIO DI IMPORTANZA NAZIONALE
Assicura continuo ed elevato reddito in investimenti senza rischio. Scrivere Portafoglio al Casella 55 - 12100 Cuneo

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

Senza contare gli incassi ancora da effettuare

La bilancia dei pagamenti in attivo a fine novembre

Avanzo di 5 miliardi, contro un passivo di quasi 815 alla stessa data 1969

Bilancia dei pagamenti valutaria
(saldi in miliardi di lire)

Voci	Mese di novembre 1969	Mese di novembre 1970	Primi undici mesi 1969	Primi undici mesi 1970
Merci	— 79,6	— 98,1	— 544,6	— 1242,4
Noli	+ 26,8	+ 37,7	+ 325,6	+ 288,3
Turismo	+ 37,5	+ 32,6	+ 872,9	+ 541,6
Rimesse emigrati	+ 39,2	+ 42,6	+ 469,7	+ 470,8
Altre voci	+ 48,9	+ 18,1	+ 67,2	— 239,5
PARTITE CORR.	+ 72,6	+ 32,9	+ 990,8	— 83,2
Capitali privati	— 107,1	— 5,3	— 1810,8	— 329,8
Capitali pubblici	+ 27,6	+ 2,5	+ 5,3	+ 418,4
MOVIM. CAPITALI	— 79,5	— 2,8	— 1805,6	+ 88,6
TOT. GENERALE	— 6,9	+ 30,1	— 814,8	+ 5,4

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

La Banca d'Italia comunica che la bilancia dei [illegible] menti valutaria per il novembre [illegible] si è chiusa [illegible] saldo attivo di 30,1 miliardi, contro [illegible] passivo di 6,9 di [illegible] avanti. L'attivo risulta dalla somma algebrica di + 32,9 miliardi (+ 72,6 un anno avanti) delle partite correnti e [illegible] — 2,8 (contro — 79,5) del movimento di capitali.

Per i primi 11 mesi del 1970 la bilancia chiude [illegible] un attivo di 5,4 miliardi, contro 814,8 di passivo nello stesso periodo '69. Il saldo attivo del gennaio-novembre 1970 [illegible] dovuto alla somma algebrica di — 83,2 miliardi delle partite correnti (contro + 990,8 del periodo 1969) e 88,6 miliardi di attivo del movimento di capitali (contro — 1805,6).

L'inversione di segno delle due voci, tra [illegible] stesso periodo [illegible] degli anni 1969 e '70, [illegible] di proporzioni molto rilevanti. Tuttavia è assai più ragguardevole per i capitali che non per le partite correnti, cosicché si passa da un forte saldo passivo del [illegible] a un sostanziale pareggio del 1970, che è da considerarsi positivo, anche se [illegible] quest'ultimo risultato hanno concorso i prestiti contratti all'estero.

Tra le partite correnti, tuttavia, nei primi undici mesi del 1969 vi fu [illegible] saldo passivo di 544,6 miliardi, mentre l'Istat dava un saldo passivo contenuto in 202 miliardi (l'Istat registra i valori fisici scambiati alle frontiere, per i quali però si possono differire i pagamenti). Per lo stesso periodo 1970 la bilancia registra un passivo di 1242,4 miliardi, contro quello di 991 indicato dall'Istat. E' infatti accaduto che, nel corso [illegible] 1969, avevamo esportato [illegible] pagamento differito (cioè a credito) assai più [illegible] quanto non sia stato fatto nel 1970.

Nei primi undici mesi del 1970, infatti, su un totale di 8552 miliardi di esportazione registrata in dogana (dati [illegible] l'Istat) ne abbiamo pagati 8486; su un totale doganale di 7,561 miliardi di vendite all'estero, abbiamo incassato valuta per 7243 miliardi. Nel periodo 1970 considerato, la bilancia valutaria, quindi, registra quasi tutti gli acquisti, [illegible] deve ancora registrare una porzione delle vendite. Il saldo passivo di 83,2 registrato per le partite correnti, [illegible] venterebbe saldo attivo, [illegible] si potessero considerare i maggiori incassi di valuta ancora [illegible] farsi. Per gli undici mesi, cioè, la situazione reale è ancora migliore di quella già positiva indicata dalla bilancia, diversamente da quanto è accaduto per il solo mese di novembre.

Tutte queste differenze si devono verosimilmente al diverso clima monetario che ha caratterizzato il 1970, specie nella sua seconda parte, rispetto al 1969, anno nel quale un'importante moneta, il marco, è stata rivalutata. Poiché la variazione era prevista, ha influenzato i comportamenti meramente contabili del commercio internazionale.

Nel 1970, infine, i tassi internazionali d'interesse sul denaro si sono allineati, cosicché mentre nei primi undici mesi del '69 la Banca d'Italia si vide presentare dall'estero 1298 miliardi di lire, che avevano superato clandestinamente le frontiere, nello stesso periodo 1970 il loro importo è sceso a 565 miliardi, quasi tutto registrato nella prima parte dell'anno. Tutti questi fattori hanno un grande valore positivo per le attese circa l'andamento dell'economia.

g. m.

S.U.: il commercio estero in forte attivo nel '70

Washington, 25 gennaio.

Il commercio estero degli S.U. si è chiuso nel '70 con un[illegible] netto di 2698,5 milioni [illegible] dollari, più che doppio rispetto ai 1288,9 del 1969. E' stato questo il surplus più ampio dal 1967, quando si ebbero 4141 milioni di dollari. *(Ansa)*

L'indice generale ha guadagnato il 2,6%

Le azioni hanno accentuato il rialzo

Correzione spontanea degli eccessivi ribassi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 gennaio.

Continuando la buona tendenza, la Borsa ha messo a segno oggi un rialzo, in molti [illegible] casi, spettacolare. Non sono pochi i titoli, infatti, che hanno progredito di oltre il 5 per cento, come Olivetti ord., Snia Viscosa priv., Pirelli e C., Burgo, Autostrada Torino-Milano, Siele, Sai, Risanamento, C. Erba priv., Pierrel, mentre la Cementir ha guadagnato [illegible] 12,5 per cento.

L'indice è passato da 65,01 di venerdì a 66,71, [illegible] un progresso del 2,6 per cento. Voluminosi gli scambi: sono stati trattati 3.984.000 titoli.

La cronaca della seduta è presto fatta: dopo un inizio assai sostenuto, i compratori hanno prevalso sino alla fine e proprio in chiusura sono stati toccati i massimi della giornata. Olivetti, Fiat, Monte Amiata, Generale Immobiliare, sono state oggetto di acquisti insistenti e hanno rappresentato il punto di forza di questa fase rialzista.

I tecnici non hanno saputo dare [illegible] esauriente spiegazione di questo improvviso e impetuoso risveglio del mercato e tanto meno gli operatori più qualificati, ma la mancanza di un preordinato piano tonificatore è sufficiente a dimostrare che la ripresa in atto è venuta spontanea: in parte come correzione [illegible] di eccessi ribassistici [illegible] di quotazioni troppo sacrificate e in parte per [illegible] fenomeno imitativo di quanto sta avvenendo nelle più importanti Borse internazionali, a seguito [illegible] crollo dei tassi d'interesse e della grande liquidità monetaria.

Alto [illegible] attuale delle cose era sufficiente una sia pur modesta richiesta di titoli per provocare un immediato rimbalzo dei corsi, il che è puntualmente avvenuto. Occorre ora vedere quale consistenza può avere l'attuale movimento; un punto a favore del rialzo potrebbe provenire dai fondi d'investimento, che [illegible] rimasti [illegible] alla finestra e che [illegible] stanno [illegible] lutando se spostare [illegible] parte della loro abbondante liquidità dal settore monetario a quello azionario, come già sta accadendo negli Stati Uniti. Le depresse quotazioni di parecchi valori potrebbero consigliare un'operazione del genere.

Mercato attivo [illegible] prezzi [illegible] aumento anche nel comparto del reddito fisso.

Renato Cantoni

Ieri a Torino, il mercato azionario ha dato seguito, vivacemente, al rialzo di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa in ulteriore miglioramento. Prezzi informativi della serata: Fiat 2630-35, Viscosa 2865-80, Montedison 840-843, Generali 64.000-64.300, Amiata 2780-800, Alitalia priv. 15.000-15.200.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90,60	+ 1,75
» cont.	90,50	+ 1,75
Redimibile 3½%	98,70	—
» cont.	98,00	—
Ricostruz. 3½%	81,60	+ 1 —
» cont.	81,50	+ 1 —
» 5%	87,10	+ 0,25
» cont.	87 —	+ 0,25
Riforma Fond. 5%	88 —	—
Pr. Red. 5% Tr.	90,30	+ 1,20
» » '34	85,80	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	86,20	—
» » '68	89 —	—
» » '69	91 —	—
Cart.C.T. 5% '76	98,80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5½ '77	100,20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '73	97,70	—
» » '74	95,60	— 0,55
» » '75 I	94,50	+ 0,80
» » » II	95,50	+ 0,30
» » '77	91,50	+ 0,40
» » '78	91,50	+ 0,50
» 5½% '79	97,55	— 0,15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	86,20	—
» » » II	86,50	+ 0,30
» » '66 I	85 —	+ 0,20
» » » II	85 —	—
» » '67	84,75	+ 0,45
» » '68 I	84,10	+ 0,10
» » » II	84,50	+ 0,10
» » '69 I	84 —	+ 0,20
» » » II	85,90	— 0,10
» 7% '70	96,20	— 0,20
» Europa 6%	90,20	— 0,10
IRI Sider 5½%	97,20	—
» » '56	98,55	—
» » '57 G.	97,20	—
» » '58-'78	96 —	—
» » vent.	94,95	+ 0,45
» » '74 sed.	97,30	+ 0,90
» 5½% '59	88,20	— 0,20
» » '60	84,50	— 0,30
» » '61	80,70	+ 0,05
» » '63-'83	83,10	+ 0,50
» 6% '64	86,60	—
» » '65-'85	85,70	— 0,[illegible]
» Stet 6% opt.	92 —	— 0,[illegible]
» El. 5½% opt.	90 —	—
Salap 5½% '65	82,80	—
» » '67	81 —	—
Elfer 5% IV	93 —	—
PF.SS. 5½% '52	99 —	—
» » '53	97,50	— 0,30
» » '55	93,50	+ 1 —
» » '59	89 —	+ 0,30
» 5% '60	84,20	— 0,40
» » '61	83,50	—
» 6% '65 I	86 —	— 0,50
» » » II	86 —	+ 0,60
» » '66 I	84,50	— 0,50
» » » II	84,50	— 0,50
» » '67	85,10	— 0,10
» » '69 I	84,15	— 0,35
» » '69 II	92,30	—
» » '70	94,80	—
A.F.S. » 67-87 A	84,30	—
» » 68-88 A	83,80	—
» » 69-89 A	84 —	—
» 7% 70-90	95,35	+ 0,15
P.S.Agr. 5% I	82,90	—
» » II	80,60	—
» » III	81,50	—
» 6% Sp. 1ª	85,80	—
» » » 2ª	85,20	—
» » » 3ª	85 —	—
» » » 4ª	85 —	—
» » » 5ª	84 [illegible]	—
» » » 6ª	85 [illegible]	— 0,40
» » » 7ª	83 [illegible]	—
» » » 8ª	85 [illegible]	—
OO.PP. 5%	76 —	— 0,50
» 5½%	76,90	— 0,20
» 6%	83,60	+ 0,10
» 7%	91,25	+ 0,025
» Cass. Ag. '64	84 —	—
» » '65	84 —	—
» » '66	84 —	—
» Dat. 6% 1ª	85,50	—
» » 2ª	84,20	—
» u. A 6%	84,50	—
» » B 6% I	85 —	—
» » » II	85 —	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	95 —	—
» » » V	92 —	—
» » B 7% I	97 —	—
» » C 6% I	81 —	—
» » » II	83,20	—
» » » III	83 —	+ 0,60
» I.St. 6% '66	84,30	—
» » 2ª	84,60	+ 0,30
» » 3ª	85,80	+ 0,30
» » 4ª	83,45	— 0,15
» » 5ª	84 —	—
» » 6ª	90 —	—
» Anas 6% '66	83,15	—
» Autos. 6% 1ª	82,90	—
» » 7% 1ª	91,30	—
Eni Petr. 6%	99,50	+ 0,80
» » '57	99 —	+ 1 —
» » '58	99,10	+ 1 —
» Sp. 6% '58	92,50	+ 0,50
» » '64	95,45	+ 1 —
» » '65	90,20	—
» » '66	88 —	—
» Sud 6%	93 —	— 0,50
» » 5½%	89,50	+ 1 —
» » '61	88,70	+ 0,90
E.S. 5½% '61 4ª	86 —	—
» » '62 5ª	85,50	—
» » » 6ª	84,50	—
» » '63 7ª	89 —	+ 1 —
» » » 8ª	[illegible]	—
» 6% '64 9ª	90 —	—
» Gela 5½%	87,20	+ 0,70
S. Paolo 5%	96,50	—
» 6%	96,50	—
» 6% conv.	96,50	—
» O.P. 5%	96,50	—
» » 6% c.	—	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» 6% conv.	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
» » 6% c.	95 —	—
Miglioram. 5%	90,50	—
» 5% '63	87 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	96 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.Agr.mi. 5% SG	87 —	—
Cr. F. Sardo 5%	78,50	— 1 —
Cr.I.Sardo 5½ '62	88,80	—
» 5½% '63	89,50	+ 4,40
» 6% '64	91 —	—
» » '65	89,25	—
» » » II	85 —	—
» » '66	85,80	—
» » '68	83 —	+ 0,35
» » '69	83,50	+ 0,35
C.F.B. Napoli 5%	79 —	—
Isveimer 5½% '61 3ª	92 —	—
» 5½% '62 4ª	90,50	+ 0,50
» » » 5ª	88 —	—
» » » 6ª	87,75	+ 1,25
» » '63 7ª	87,50	—
» » » 8ª	85,85	— 0,15
» 6% '64 9ª	86 —	—
» » » 10ª	87 —	+ 0,50
» » '65 11ª	86,80	— 0,90
» » '66 12ª	85,50	+ 0,30
» » '67 13ª	85,95	— 0,05
» » » 14ª	84,10	—
» » 68-86 15ª	85,50	+ 0,20
» » 69-89 16ª	84,50	+ 0,45
» 7% 70-85 17ª	94,60	—
Cassa R.P.L. 5%	94,90	—
» O.P. 5%	94,90	—
Cassa R.P.L. 6%	95 —	—
Icipu vent. 5½%	85,20	—
» » 6%	84,90	+ 0,20

Titoli	25	Variaz.
Icipu quind. 7%	95 —	—
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	94 —	—
Icipu Ed. 6% '56	94 —	—
Icipu Cattol. 6%	95,30	—
» St. Mezz. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97,50	—
» » » 5ª	97,70	—
» Exp. 6%	97,30	—
» » » quin.	99 —	—
» » » II	99 —	—
Icipu quin. II 7%	—	—
Icipu Exp. 6% A	94 —	—
» » » B	99 —	—
Icipu sp. A exp 7%	—	—
» Sv. Ind. 6% A	85,50	—
» » » I	85 —	—
» » 7% B	99 —	— 1 —
IMI 6% XVIII	97,50	+ 0,25
» » XX	95 —	—
» 5% XXI	93 —	—
» » XXII	86 —	—
» » XXIII	81,50	—
» 5½% XXIV	82,70	— 0,20
» 6% XXV	86,50	—
» » XXVI	83,90	—
» » XXVII	85,70	+ 0,05
» 7% XXVIII	92,70	— 0,05
» 7% XXIX	91,30	+ 0,60
» Cr.N. 6% 1ª	91 —	—
» » » 2ª	88,50	+ 1,30
» spec. 84 IV	91,90	+ 0,30
» Fin. 6% '66	85 —	—
» s.s. 6% '68	82,50	—
» s.s. I Aut. 6%	83 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	90 —	—
» Aem 5½ '60	65,70	+ 0,70
» » » '62	82,70	— 0,30
Genova 6% '59	88 —	—
» 5½% '61	76 —	—
Napoli 6% '68	82,75	—
Cr. F. Liguria 5%	93,20	—
» » 6%	95 —	—
Fiat 6% '49	96,30	—
» » '56	96,65	+ 0,75
» » '57	94,90	—
» 5½% '60	84,10	— 0,40
RIV 5½%	80,30	+ 0,05
Pirelli 6% '48	98 —	—
» 5½% '62	82,50	—
Olivetti 7% '53	99 —	—
» » '55-75	98,50	—
» » '58	97,50	—
» 6½ '59	99 —	—
» 5½ '62 1ª	82,80	—
» » » 2ª	83,50	— 0,50
Gen. El. 5½%	83,50	—
Magneti 7% '56	96 —	—
Eternit 7%	97 —	—
» 6% '60	90,50	—
» 5½% '63	95,50	—
Viberti 7% '59 1ª	94,50	— 0,50
» » 2ª	95 —	—
Snia 6%	96,30	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	95,50	—
» 5½% '62	77,60	—
Collini 6% '58	90,80	— 0,20
» 5½% '60	83,90	—
» » '61	83,20	+ 0,80
» » '62	83,50	+ 0,40
Merideletr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	92,50	—
» » '64	84 —	+ 0,50
Sipel 6%	86,50	—
Timo 6%	96 —	—
Telve 6%	99,50	—
Terni 6%	94,50	—
Ilva 6%	94,80	—
Sip 6%	96,50	— 0,80
Pibigas 6½ 46	99 —	—
» 6% '66	85 —	—
Mediofina 7%	92,85	—
Fergat 8%	99,50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	87 —	—
» 5½ '62	81 —	—
» » '64	80,50	—
Rumianca 5½%	85 —	—
» 5½% '62	85 —	+ 1 —
Lancia 5½% '60	86 —	—
» » '62	81,50	—
Liquigas 6% '59	86 —	—
Torino-Savona 5½%	84 —	—
IBM Italia 5½%	82 —	—
It. Gas 5½% '61	85 —	—
Tr.C.S. Dern. 5½	81,40	—
Autostrade 5½%	80,60	—
» 6% '65	83,20	+ 0 [illegible]
» » '67	83,80	—
» » '68	85,50	+ 0,20
» » '68/86	85,75	+ 0 [illegible]
» » '69	84,25	+ 0 [illegible]
Motta 6%	82 —	—
Sarom 6% '68-84	89 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	83,30	+ 1 —
Imm. Roma 6%	132 —	—
Rumianca 6%	81,55	—
Pirelli 68-84 5½%	124 —	—
Mediobanca 6% '70	168 —	—

Titoli	25	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	2840	—
Eridania	1918	+ 38
Romana Zucchero	155	—
Talmone	985	+ 35
Florio	111	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	2590	+ 50
Talco & Grafite	20000	—
Fornaci Riunite	14800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	29475	— 375
N.A.I.	7000	—
Torino-Nord	74	+ 1
Mittel (F. Med.)	1750	—
SIP	2675	+ 62
Italcable	2775	—
Alitalia	14700	+ 400
IMMOBILIARI		
Ghiardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7400	+ 250
Silos	1850	—
Beni Stabili	3225	+ 25
Immobiliare Roma	366	+ 9
Ferco	202	—
Sacie priv.	695	—
CHIMICI		
Montedison	825	+ 7
Liquigas	220	+ 1
Pibigas	—	—
SAFFA	4005	+ 75
Schiapparelli	6100	—
Pierrel	10480	+ 775
Paramatti	1290	+ 38
Mira Lanza	[illegible]	+ 1030
S.A.R.O.M.	930	—
ANIC	987,50	+ 5,50
Rumianca	905	+ 4
Italgas	1025	+ 1
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	10600	+ 400
Mediobanca	73350	+ 750
Comit	19750	+ 500
Banco Roma	20050	+ 500
Credito It.	2000	+ 8
Pirelli & C.	2450	—
GIM	3450	—
IFI	27500	+ 800
Lombarda Invest	1320	—
La Centrale	4990	+ 130
S.M.E.	2068	+ 53
STET	2980	+ 30
Finsider	545	+ 24
Piemonte Finanz.	1320	—
Invest	2750	—
Assicur. Torino	16000	+ 200
Assic. Toro priv.	12650	+ 190
Generali	62900	+ 775
S.A.I.	32100	+ 1000
RAS	68300	+ 1300
Ass. Milano	17550	+ 100
» » priv.	13050	+ 200
Bastogi (Med.)	1500	+ 65
IFI priv.	7200	+ 240
METALMECCANICI		
Ferrara	370	—
Westinghouse	1240	—
Moncenisio	1750	—
Nebiolo	435	— 10
Italsider	781	—
Dalmine	587	— 5
Olivetti	2780	+ 120
» priv.	2638	+ 70
FIAT	2596	+ 44
» priv.	1900	+ 20
Terni	172	—
E. Marelli	[illegible]	+ 5
M. Marelli priv.	1310	—
Metall. Ital.	3220	—
[illegible]		
Cot. Cantoni	15000	+ 800
Châtillon	3080	+ 140
Fisac	325	—
Borgosesia	8750	+ 50
Viscosa	2810	+ 50
» priv.	2195	+ 95
DIVERSI		
Rinascente	309,75	+ 13,75
» priv.	252	+ 7
Pirelli	2663	+ 393
Cartiera Italiana	785	+ 5
Cartiera Burgo	13675	+ 525
Cie	5650	+ 100
Acqua Potabili	880	+ 70
Acqua Roma	653	—
Eternit	[illegible]	—
Ceramiche Pozzi	169,50	— 0,50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	134	—
Pirelli 5% 68[illegible]	130	—
Mediob. 6% 70-80	169,50	+ [illegible]

QUOTAZIONI A MILANO

Titoli	
ALIMENTARI	
Eridania	1961
Es. Molini	250
Motta	2876
R. Zucch.	166,50
» » pr.	[illegible]
ASSICURATIVI	
Generali	63.540
Ass. Mil.	17.450
Ass. Mil. pr.	13.050
Sic. Tor.	16.100
Ass. Tor. pr.	12.700
Incendio	14.490
Fond. Vita	29.120
Assicur.	117.450
Ras	68.950
S.A.I.	32.990
Abeille	15.220
BANCARI	
Mediobanca	76.110
Comit	19.980
Credito It.	2050
Banco Roma	20.080
Interbanca	10.700
CHIMICI	
Anic	760
Bracchi	16.300
Gas Napoli	760
Caffaro	292
C. Erba	9500
Erba priv.	4750
Italgas	1027
Lepetit	8285
Lepetit pr.	8000
Liquigas	221
Mira L.	35.730
Ossigeno	2840
Rumianca	902
Saffa	4016
Sarom	966
Montedison	836
Petrolifera	2201
Pierrel	10.495
ELETTRICI	
Magneti M.	1340
Marelli E.	490
Sip	2675
Tecnomasio	851
Terni	175
FINANZIARI	
Agricola	1836
Bastogi	1520

Titoli	
Breda	2502
Finmare	335
Finsider	540
Generalfin	730
Gim	3650
Invest	2820
Italpi	2051
Centrale	5050
Pirelli C.	2620
Sme	2070
Stet	2950
Sviluppo	2395
IFI priv.	7250
Ifil	—
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	2760
Beni Stabili	3320
Bon. Fer.	1317
Certosa	2570
Coge	14.550
Habitat	2890
Imm. Roma	370
Edilcentro	841
Iniziative	3155
Milano C.	20.150
Risan. N.	7760
Sacie	720
Silos Gen.	1840
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1240
Fiat	2620
Fiat priv.	1915
Nebiolo	433
Olivetti	2838
Olivetti pr.	2670
Pr. Tosi	6[illegible]
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3590
Falck pr.	3640
Broggi Iz.	802
Dalmine	590,25
Ilssa Viola	3000
Italsider	786
Magona	2518
Metallur.	3380
Amiata	2396
Pertusola	2448
Siele	4779
Trafilerie	815

Titoli	
TESSILI	
Châtillon	3150
Cantoni	14.990
Olcese	259
Cucirini	5200
Stampati	6720
Cascami	4010
Fisac	331
Lanerossi	2260
Gavardo	1700
Scotti	168
Linificio	470
Marz. pr.	1229
Rossari	1165
Rotondi	25.000
Tosi	1630
Pacchetti	493
Snia Visc.	2840
Viscosa pr.	2300
Tilane	270
Unione M.	14.000
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	31.100
Alitalia pr.	14.920
N. Milano	3830
Ausiliare	[illegible]
Mittel	1640
DIVERSI	
De Ferrari	1300
Binda	30.400
Burgo	13.720
Donzelli	1360
Cementir	1750
Centenari	283
Cer. Pozzi	169
Pozzi priv.	253
Ginori	581
Cige	6530
Acque pot.	862
Eternit	2305
Italcable	2770
Italcementi	21.350
C. Acqua	655
Rinasc.	310,25
Rinasc. pr.	234,75
Mondad. p.	3400
Pirelli SpA	2656
Reina A.	975
Smeriglio	109
[illegible]	3435
Spes	1598
T. Acqui	1005

[illegible] cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Gli aumenti previsti si aggirano sulle due lire al litro di benzina

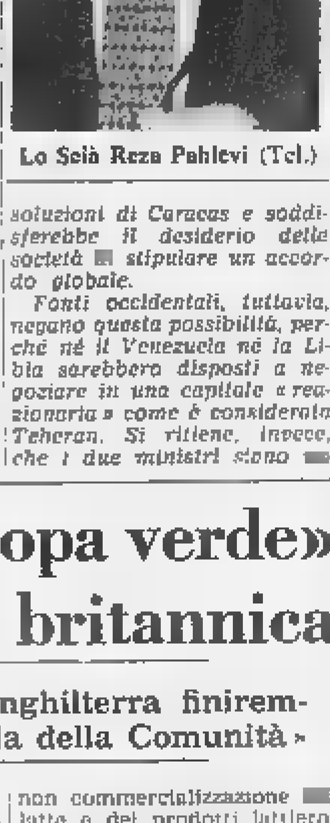
Il fronte del petrolio si muove

Riunioni [illegible] Teheran, Parigi, Tripoli e Roma - Giovedì i Paesi esportatori dovrebbero chiarire [illegible] richieste - Venezuela e Libia non vorrebbero discutere in Iran, paese giudicato «reazionario»

(Nostro servizio particolare)
Teheran, 25 gennaio.

Gli esperti delle società petrolifere internazionali [illegible] dei paesi del Golfo Persico aderenti alla «Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio» si sono incontrati [illegible] nel tentativo [illegible] valutare la situazione petrolifera mondiale, prima [illegible] cominciare [illegible] discussione sugli aumenti dei prezzi richiesti dai paesi della «O.P.E.C.». L'incontro sarebbe dovuto avvenire ieri, ma i paesi della «O.P.E.C.» avevano fatto sapere di [illegible] essere ancora pronti.

Queste discussioni tecniche [illegible] un preliminare essenziale [illegible] qualsiasi forma di accordo, [illegible] le due parti le usano anche [illegible] per guadagnare tempo prima dell'importante riunione [illegible] giovedì, quando i paesi esportatori di petrolio, si ritiene, renderanno note le loro richieste. Ieri lo Scià di Persia aveva detto che le voci di una richiesta d'aumento aggirantesi sui 20 o [illegible] centesimi al barile non erano molto lontane dalla verità.



Lo Scià Reza Pahlevi (Tel.)

L'arrivo, stamattina, di Ezzedine Mabrook, ministro degli affari petroliferi della Libia, e [illegible] Hugo Perez La Salvia, ministro venezuelano delle miniere, ha fatto sorgere la voce che a Teheran possano [illegible] avviati, parallelamente, anche negoziati per il Golfo del Messico e [illegible] il Mediterraneo, da collegarsi poi agli accordi con i paesi del Golfo Persico. Una tale strategia rispetterebbe le risoluzioni di Caracas e soddisferebbe il desiderio delle società [illegible] stipulare un accordo globale.

Fonti occidentali, tuttavia, negano questa possibilità, perché né il Venezuela né la Libia sarebbero disposti a negoziare in una capitale «reazionaria» come è considerata Teheran. Si ritiene, invece, che i due ministri siano [illegible] nuti per convincere i persiani a non compromettersi. I negoziati attualmente in corso riguardano i profitti delle società, [illegible] situazione dei trasporti, i noli e altre questioni tecniche.

Copyright [illegible] «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Le proposte libiche

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 gennaio.

Stasera, negli ambienti petroliferi internazionali, si nota [illegible] certa preoccupazione per le richieste di aumento dell'aliquota fiscale e dei prezzi di riferimento avanzate dalla Libia. Secondo le notizie pervenute da Tripoli, e qui confermate, il governo libico chiede un aumento del 5 per cento, sino ad un massimo del 63 per cento, dell'aliquota fiscale. Inoltre, il governo della Libia pretende sovrapprezzi vari per 70 centesimi di dollaro il barile. Infine, Tripoli vuole un secco aumento del prezzo di riferimento del greggio.

Queste richieste, qui definite «scottanti», sono state presentate alle due società petrolifere americane «Occidental» e «Nelson Bunker Hunt». Non vi sono molti dubbi che le stesse richieste, compresa la retroattività dei pagamenti al 1967, verranno presentate anche agli altri 40 gruppi petroliferi, grandi e piccoli, che operano in Libia.

Le domande della Libia non sono impreviste, tenuto conto dell'atteggiamento ostile da essa assunto nei negoziati in corso in questi giorni a Teheran tra i dieci Paesi aderenti alla «O.P.E.C.» e le venti società petrolifere che fanno fronte unico. A Londra, si è convinti che le società presenteranno la loro offerta comune ai Paesi del Golfo Persico, compresi il Kuwait, l'Iran e l'Iraq, questa settimana [illegible] ma si esclude che le proposte siano del livello richiesto dalla Libia.

Sembra che le società petrolifere faranno una controfferta alla Libia prima [illegible] giovedì, quando una delegazione capeggiata da George Piercy, vicepresidente della «Standard Oil» di New Jersey, arriverà [illegible] Tripoli. Si ritiene che alla Libia verranno fatte le stesse offerte presentate ai Paesi del Golfo. Le società petrolifere suggeriscono un accordo quinquennale per stabilizzare i prezzi del petrolio nel mondo, ma ancorandoli al tasso d'inflazione. Le società, però, [illegible] vogliono pagare aliquote fiscali più alte, né essere costrette a reinvestire i profitti, né a considerare retroattivi gli accordi.

Il ministero per il Petrolio libico ha spiegato alle società americane che il sovrapprezzo di 70 centesimi [illegible] dollaro richiesto, con validità retroattiva al giugno 1967, [illegible] composto di 39 centesimi come «concessione per il trasporto» dovuto alla maggiore vicinanza della Libia ai mercati europei. Gli altri 30 centesimi il barile di sovrapprezzo avrebbero valore retroattivo al maggio 1970.

Il prezzo corrente di riferimento del greggio libico è di due dollari, 55 centesimi il barile. Era aumentato di 30 centesimi di dollaro l'estate scorsa. La Libia chiede anche che per ogni barile di greggio siano depositati 25 centesimi di dollaro presso una banca libica, per essere reinvestiti. La maggioranza delle società che operano [illegible] Libia, comprese la BP, la Shell e la Esso, pagano una aliquota fiscale del [illegible] per cento, mentre la «Occidental» paga il 58 per cento e altri gruppi minori il 50 per cento.

s. p.

Al limite di rottura tra Francia e Algeria?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 gennaio.

(l. m.) *Le trattative franco-algerine sul petrolio sono giunte quasi ai limiti della rottura sabato sera, secondo certe indiscrezioni che trapelano anche in «France-Soir». Il ministro Bouteflika avrebbe detto al collega francese [illegible] Ortoli: «Le vostre proposte sono inaccettabili». Senza scomporsi Ortoli avrebbe replicato: «Allora, vi spetta la parola, diteci quel che volete esattamente».*

Fu deciso quindi di proseguire le trattative l'indomani, domenica, tanto più che il ministro algerino dell'Industria e dell'Energia, Abdesselam, doveva passare da Parigi, dopo aver partecipato alle trattative di Teheran. Ieri [illegible] egli incontrò dunque il ministro Ortoli e si sarebbe giunti a una fase definitiva.

Oggi hanno discusso gli esperti, i ministri che dirigono le delegazioni si incontreranno di nuovo domani. L'attenzione è anche rivolta a Teheran, e si teme che le esigenze dei paesi produttori siano elevate.

Riunione alla Farnesina presieduta dall'on. Moro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

(g. m.) *Il ministro degli Esteri, Moro, ha presieduto stasera alla Farnesina una riunione interministeriale durante [illegible] quale si è discussa la posizione che il nostro Paese dovrà prendere a Teheran nel corso delle trattative fra le compagnie petrolifere e i Paesi produttori. Questa posizione era stata indicata stamane da una dichiarazione del ministro del Bilancio.*

Ha detto l'on. Giolitti che «non [illegible] può demandare alle compagnie petrolifere un problema che riguarda l'approvvigionamento di petrolio dei Paesi consumatori, perciò appare corretto l'atteggiamento assunto dall'Eni», dissociandosi dalle altre compagnie.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	22-1	25-1
Londra	37,94	38,05
Zurigo	38 —	38,075
Parigi	38,43	38,60
Francoforte	38,05	38,08
Milano	38,19	38,18
New York	38,25	38,35

I cambi della lira

Milano, [illegible] gennaio.

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Media cambi U.I.c.: dollaro Usa 622,17 (622,94); dollaro canadese 616,025 (615,425); franco svizzero 144,937 (144,88); corona danese 83,267 (83,242); corona norvegese 87,25 (87,221); corona svedese 120,74 (120,70); fiorino olandese 173,465 (173,26); franco belga 12,569 (12,562); franco francese 112,962 (112,937); lira sterlina 1503,375 (1501,65); [illegible] tedesco 171,642 (171,565); scellino austriaco 24,10 (24,099); escudo portoghese 21,90 (21,90); peseta spagnola 8,957 (8,951).

Banconote: dollaro Usa 622,55 (622); lira sterlina 1505 (1503); franco svizzero 145,15 (144,95); franco francese 113 (112,65); franco belga 12,54 (12,54); marco tedesco 171,60 (171,45); scellino austriaco 24,[illegible] (24,00); peseta spagnola 8,78 (8,70); escudo portoghese 21,70 (21,60); dollaro canadese 605 (605); fiorino olandese 173,45 (173,30); corona danese 83,40 (83,30); corona svedese 120,05 (120,40); corona norvegese 87,15 (87,15); [illegible] jugoslavo (taglio piccolo) 36,50 (36,50), (taglio grande) 38 (38); dracma greca (taglio grande) 19 (19), (taglio piccolo) 19,45 (19,45).

Protesti cambiari diminuiti (in numero)

Nei primi nove mesi '70, sono scesi del 6 per cento - L'importo complessivo è però salito dell'1,8

Roma, 25 gennaio.

(Ag. Italia) Il numero [illegible] dei protesti cambiari in Italia tende a diminuire, mentre [illegible] l'importo dei singoli effetti o assegni protestati. Questo andamento «a forbice» si desume dalle statistiche dei protesti, relative ai primi nove [illegible] dell'anno scorso, pubblicate dall'Istat.

Il [illegible] dei protesti è infatti diminuito del 6 per cento, scendendo da 12 milioni 277.254, nei primi nove mesi del 1969, a 11 milioni 712.906; ma contemporaneamente l'importo complessivo degli effetti e degli assegni protestati ha registrato un aumento dell'1,8 per cento, salendo [illegible] 924 miliardi 74 milioni di lire a 1089 miliardi 826 milioni.

L'importo medio di ciascun protesto è così salito, nei primi nove mesi dello scorso anno, da 75.268 lire (nel periodo gennaio-settembre '69), a 93.040 lire.

Le stesse statistiche indicano una diminuzione [illegible] dei fallimenti dichiarati, nel periodo gennaio-settembre dello [illegible] anno, da [illegible]5340 a 5170. I dati pubblicati dall'Istat non precisano, tuttavia, l'entità delle passività denunciate nei fallimenti in questione, per cui non è possibile rilevare se i deficit fallimentari, nel loro complesso, tendono all'aumento o alla diminuzione.

Parigi difende l'«Europa verde» contro la «minaccia» britannica

Cointat: «Per la fretta di favorire l'Inghilterra finiremmo per danneggiare la politica agricola della Comunità»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 25 gennaio.

Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura, che si è riunito oggi a Bruxelles ed avrebbe dovuto occuparsi soltanto di questioni tecniche, ha assistito invece ad una nuova, dura presa di posizione francese sull'ingresso della Gran Bretagna e sul futuro dell'unità europea. Il nuovo presidente di turno, che è il francese Cointat, nel [illegible] discorso di apertura, ha ribadito, talora addirittura accentuandole, le dichiarazioni di Pompidou.

«Le trattative e gli eventuali accordi con la Gran Bretagna — ha detto Cointat — *non devono assolutamente rimettere in discussione o, peggio, in pericolo, la politica agricola della Comunità, che, dopo anni di difficoltà e di sacrifici, ha pure ottenuto risultati importanti. Per la fretta di favorire i britannici finiremmo per danneggiare i nostri Paesi. Dobbiamo salvaguardare non solo la [illegible] stra politica agricola interna, ma anche i rapporti con gli Stati associati».*

Il riferimento alle relazioni della Cee con l'Africa [illegible] della Gran Bretagna [illegible] Commonwealth è evidente [illegible] lascia capire [illegible] i francesi non saranno disposti ad alcuna concessione verso i Paesi terzi legati a Londra. Ad una settimana dal negoziato tra i Sei e Rippon, questo è un nuovo, imprevisto ostacolo sulla via di un accordo.

Parlando, più in generale, della politica agricola comunitaria, il nuovo presidente [illegible] di essersi *«sempre [illegible] per la costruzione di [illegible] agricoltura europea, [illegible] quadro di una Europa realistica, cioè rispettosa delle differenze nazionali».* Ancora una volta i francesi sono tornati sul tasto delle [illegible] toccabili prerogative nazionali, facendo appello al realismo: *«Dobbiamo guardarci dalle teorie e dagli utopisti»,* ha detto Cointat.

Sugli aspetti più strettamente tecnici dei problemi agricoli, Cointat ha chiesto una politica di aumento dei prezzi *«per portare il reddito degli agricoltori più vicino a quello di altre categorie sociali».* In particolare, il Consiglio ha dibattuto la possibilità di mettere a punto un sistema di interventi «regionali» [illegible] non più soltanto nazionali, per sostenere i prezzi [illegible] prodotti agricoli. Tra gli altri argomenti discussi oggi, vi [illegible] stato il premio di non commercializzazione [illegible] latte e dei prodotti lattiero-caseari, che, secondo [illegible] proposta della Commissione esecutiva, dovrebbe prendere il posto del premio per l'abbattimento delle vacche da latte.

v. z.

Gli investimenti esteri nell'America Latina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

(l. z.) Il ministro degli Esteri, Aldo Moro, ha inaugurato stasera nella sede dell'Istituto italo-latino americano, all'Eur, [illegible] seminario di studi sugli investimenti privati esteri in America Latina. E' la prima iniziativa del genere ospitata dall'Italia e rappresenta la terza sessione di una «tavola rotonda» sull'argomento.

Assemblee e dividendi

Pirelli Internationale — Il Consiglio di amministrazione della Société Internationale Pirelli [illegible] Basilea ha esaminato l'andamento del gruppo. Le vendite delle [illegible] cietà affiliate sono ammontate, nel 1970, a [illegible] 2 miliardi [illegible] milioni di franchi svizzeri, contro 2 miliardi 300 milioni [illegible] precedente, con un aumento di circa il 8 per cento.

[illegible] Consiglio ha poi approvato nuove nomine. Il [illegible] Franco [illegible] lorini è stato confermato amministratore delegato; l'ing. Jacopo Vittorelli, finora amministratore delegato della Pirelli S. A. Companhia Industrial Brasileira di San Paolo, è stato nominato direttore generale; il dr. Ettore Cattaneo è stato confermato vicedirettore generale; il sig. Stanley Crooks, [illegible] amministratore delegato della Pirelli General Cable Works [illegible] di Southampton, è stato nominato vicedirettore generale in sostituzione dell'ing. Alessandro Sigurtà, chiamato ad una importante carica presso le «Industrie Pirelli» di Milano.

Stock — L'assemblea della «Distillerie Stock International» (capitale sociale [illegible] milioni) ha approvato il bilancio al 30 giugno 1970, chiuso con un utile di 25 milioni 725.203 lire. Con gli utili [illegible] bilancio pareggia sulla cifra di 859 milioni [illegible] 139.

La Hoechst Italia, consociata del gruppo Farbwerke Hoechst di Francoforte, ha acquistato la maggioranza del capitale azionario della S.A.R.A., di Romano d'Ezzelino, presso Bassano del Grappa. Il capitale sociale della Hoechst Italia è di 1800 milioni, quello della S.A.R.A. di 200 milioni. La S.A.R.A., la cui ragione sociale verrà trasformata in Hoechst - Sara, produce tessuti sintetici.

Wall Street chiude con nuovi guadagni

New York, 25 gennaio.

Wall Street ha chiuso oggi con nuovi guadagni, in rialzo per l'ottava seduta consecutiva. L'indice Dow Jones degli industriali è salito dello 0,50 per cento rispetto alla riunione di venerdì.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 865,02 (861,31); trasporti 186,61 (186,95); pubblica utilità 126,02 (125,85). Azioni scambiate 19.030.000 (21.680.000).

Francoforte, 25 gennaio.

L'indice [illegible] titoli industriali è salito da 131,60 a 134,02 [illegible] progresso dell'1,85 per cento.

Aeg 172,50 (169); Basf 145,50 (141); Brown Boveri 158 (156); Volkswagen 178 (173,50); Daimler 330 (332); Bayer 146,50 (144,30); Hoesch 75 (74,50); Mannesmann 163,50 (163); Man 187 (179,50); Metallgesellschaft 417 (421); Rhein Stahlwerke 89,50 (90).

Zurigo, 25 gennaio.

L'indice generale è passato da 317,9 a [illegible],9.

Unione Banche Svizzere 4000 (3960); Società di Banca Svizzera 3160 (3140); Crédit Suisse 3175 (3145); Nestlé 3140 (3110); Bally 1150 (1120); Elektro-Watt 2290 (2265); Italo-Suisse 240 (240).

Londra, 25 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è passato [illegible] 620,4 a 623,6.

Bowater Paper 34 1/4 (34 1/4); British Leyland 6 1/2 (6 1/2); Dunlop 28 1/2 (28 1/2); General Electric 21 1/4 ex (21 3/8); Imperial Chemical 47 1/2 (47 1/2).

Parigi, 25 gennaio.

L'indice dei [illegible] francesi è passato da 104 a 104,2.

Air Liquide 402 (408); Citroen 104,00 (104); St. Gobain 161,00 [illegible] (1335); Pechiney 177,00 (177,10); (180,10); Française Pétroles Peugeot 258 (259,80); Rhône Poulenc 176,50 (175,80); Michelin 1357 | [illegible] 243,10 (238,70).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		22-1-71 Riscatto	22-1-71 Emiss.	25-1-71 Riscatto	25-1-71 Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,38	—	10,42	—
Interfund	»	9,94	10,87	10,03	10,97
Italamerica	»	9,40	10,—	9,44	10,04
Capital Italia	»	9,28	—	9,34	—
Intertrust	»	9,84	10,70	9,84	10,70
Int. Secur. Fund	»	6,80	—	6,90	—
Amitalia	»	9,15	—	9,15	—
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,83	10,93	10,83	10,93
Mediolanum Select	»	9,24	10,04	9,28	10,09
Interitalia	(lire)	7823	8331	7790	8520
Tre R	»	5060,22	—	5084,61	—
Europrogramme 70	(fr. sv.)	113,78	—	113,79	—

LA STAMPA
Martedì 26 Gennaio 1971
Anno 105 Numero 21

Nove mesi dopo la tremenda avventura dell'Apollo 13

Di nuovo verso la Luna

L'Apollo 14 partirà domenica sera (ore 21,23 italiane) da Cape Kennedy - Avrà a bordo il comandante Shepard e il pilota Mitchell, che scenderanno nella tormentata zona di Fra Mauro, mentre il maggiore Roosa li attenderà in orbita lunare - La sosta sul nostro satellite durerà 34 ore (più che nelle spedizioni precedenti) e l'equipaggio avrà compiti più difficili da svolgere - Obiettivo principale: ricercare eventuali tracce d'acqua nelle rocce

Tecnica e audacia

L'astronautica non ha ancora quattordici anni, il primo satellite artificiale lanciato il 4 ottobre 1957 dai russi, esseri viventi a bordo e senza possibilità di ricupero. Da allora il progresso tecnico è stato vertiginoso: sicurezza di lanci, capsule con uomini alloggiati, rientro attraverso l'atmosfera terrestre, uscita degli astronauti nel vuoto cosmico, appuntamenti in orbita, crescente miniaturizzazione e complessità degli strumenti, discesa morbida di uomini e macchine sulla Luna, raggiungimento a mezzo di Venere e di Marte. Ma più importante ancora è stato il progresso scientifico, l'allargamento delle nostre conoscenze sull'Universo. In particolare, per ciò che riguarda la Luna, e di riflesso la nostra stessa Terra, abbiamo appreso in questi ultimi decenni più di quanto fossimo riusciti a sapere in tutti i secoli che ci hanno preceduto.

Fino all'ottobre 1959, ad esempio, non sapevamo assolutamente nulla dell'altra faccia della Luna. Dalle prime fotografie trasmesse allora dal Lunik 3 sino alle immagini ottenute vari Ranger, Surveyor (il solo Surveyor 1 trasmise 11.240 foto), Lunar Orbiter, Zond, Lunochod, Apollo, si è ottenuto un quadro completo dell'emisfero occulto al nostro sguardo così che è ora possibile disegnare una carta lunare su scala «uno a milione» dell'intera superficie selenica con poche zone bianche in corrispondenza dei due poli. E si è appreso che l'altra faccia è più ricca di crateri e in generale più tormentata della parte rivolta verso la Terra, minori zone pianeggianti tipo «mari», così da far ritenere che la pioggia meteorica sia certa misura più abbondante là dove il nostro pianeta non offre alcun riparo. Verso l'esterno, in altri termini, del pianeta doppio Terra-Luna.

E' stata confermata l'assenza di un'atmosfera, per quanto sottile, sulla Luna (come del resto facevano ritenere le osservazioni telescopiche e i calcoli sulla debole gravità lunare) e confermata altresì l'assenza di forme viventi anche a livello di microrganismi, almeno in superficie (una parola definitiva non si può ancora dire per gli anfratti più profondi o le caverne). Accertata invece, grazie ai sismografi sistemati al suolo Armstrong e Conrad — ed è stata questa una notevole sorpresa —, una vivace attività sismica che per sembra difficile da spiegare.

La consistenza del terreno lunare è risultata tale da poter sbarcare, senza pericolo di affondare nella polvere; le pietre riportate a terra, prima dagli americani, poi dalla sonda automatica russa, e analizzate nei laboratori, hanno rivelato affinità e differenze con i minerali terrestri, in particolare una straordinaria abbondanza, sulla Luna, di cromo, titanio, ittrio e zirconio e una relativa povertà di elementi come piombo, bismuto, sodio e potassio, frequentissimi invece sulla Terra. L'alta antichità delle rocce lunari (4-4,5 miliardi di anni) e la diversa composizione fanno considerare ormai superata l'opinione che la Luna si sia staccata in passato dalla Terra e si propende a credere che Terra e Luna abbiano avuto origine contemporaneamente nell'ambito del sistema solare.

L'installazione sul suolo lunare d'un grande specchio-laser ha permesso una misura più esatta della distanza Terra-Luna e delle sue variazioni, come pure è stato possibile scoprire l'esistenza di *mascons*, irregolarità gravitazionali lunari dovute alla presenza di forti concentrazioni di massa, probabilmente metalli, all'interno del satellite. Si sono ottenute misurazioni di temperature, radiazioni elettromagnetiche delle diverse lunghezze d'onda, incidenza meteorica, vento solare e altre indicazioni di estremo interesse scientifico.

Ma tutto ciò non è che un inizio. La Luna è un altro mondo, certamente arido e squallido al confronto delle verdi pianure terrestri, ma è pur sempre grande come tutta l'Asia. L'uomo deve esplorarlo, utilizzarlo, forse viverci. E' un'impresa immensa e non siamo che ai primi passi. Le difficoltà restano enormi, impensabili. Si è detto che l'astronautica ha raggiunto ormai una notevole sicurezza nei lanci, ed è vero, eppure il pericolo è nascosto ovunque, nei trecentomila pezzi che costituiscono il razzo Saturno e la sua triplice capsula, nelle incognite dello spazio, nel cuore degli stessi uomini che affidano il loro destino al vascello d'acciaio. Se il 20 luglio Neil Armstrong lasciava per la prima volta la traccia d'un piede umano sulla Luna, e il novembre dello stesso anno Conrad ripeteva l'impresa, non dimentichiamo che lo scorso aprile Lovell, Swigert e Haise dovettero abbandonare il volo e rientrare a terra grazie a misure d'emergenza che per poco non si conclusero con una catastrofe.

Ammiriamo, allora, l'eroismo di quegli uomini. Ora sono state revisionate alcune parti del veicolo, tutte le precauzioni possibili sono state prese. Ma sarebbe folla credere che tutto sia ormai facile, normale. Seguiremo l'impresa ora per ora, davanti ai teleschermi, guarderemo le immagini che ci giungeranno da centinaia di migliaia di chilometri, con un ritardo di poco più di un secondo sulla realtà attuale, vedremo due uomini scendere e lavorare lassù, in quella Luna che scorgiamo alzando lo sguardo al cielo, ogni istante sarà un rischio, una avventura, un'audacia.

Non dimentichiamolo, il progresso umano è sempre una sfida all'imponderabile, all'ignoto.

Umberto Oddone

Houston. I tre astronauti dell'Apollo 14 durante l'ultima conferenza-stampa al Centro di controllo prima della partenza. Da sinistra: il capitano di vascello e veterano dello spazio Alan Shepard, il pilota del modulo di comando maggiore Stuart Roosa e il pilota del modulo lunare capitano di fregata Edgar Mitchell (Telefoto Upi)

Il piano del volo

Domenica 31 gennaio - ore 21,23: Lancio del Saturno V Apollo 14 dal complesso 39 A del Centro Spaziale «J. F. Kennedy», in Florida. A bordo: Alan B. Shepard, comandante; Stuart A. Roosa, pilota del modulo di comando; e Edgar D. Mitchell, pilota del modulo lunare. Ore 23,54: L'astronave, dopo aver orbitato intorno alla Terra per una volta e mezzo, imbocca la traiettoria translunare.

Martedì 2 febbraio - ore 03,59: L'astronave abbandona la traiettoria translunare «a ritorno libero» ed entra in una traiettoria «ibrida» che le consentirà di scendere sulla Luna in condizioni favorevoli.

Giovedì 4 febbraio - ore 07,58: L'astronave arriva in prossimità della Luna. Entra in funzione il motore principale di servizio per piazzare il veicolo in un'orbita lunare ellittica 105x315 chilometri - Ore 12,17: La astronave, completa dei tre moduli, si inserisce in una orbita lunare discesa di 18-107 chilometri con l'aiuto del motore principale di servizio.

Venerdì 5 febbraio - ore 05,47: Il modulo lunare, con a bordo Shepard e Mitchell, si stacca dal modulo di comando e di servizio (astronave-madre) pilotato da Roosa, in attesa di scendere sulla superficie della Luna. I due seguenti della astronave Apollo 14 continuano a navigare di conserva a breve distanza l'uno dall'altro. - Ore 07,07: La astronave-madre (moduli di comando e di servizio) si stabilisce su un'orbita circolare intorno alla Luna ad un'altitudine di 104-117 chilometri. - Ore 10,02: Il modulo lunare di Apollo 14 inizia la discesa a motore verso la superficie lunare. Ore 10,14: Apollo 14 atterra nella regione di Fra Mauro, in un punto della superficie lunare a 3°40'15" di latitudine Sud e 17°25'46" longitudine Ovest. Il modulo lunare rimarrà sul satellite naturale della Terra circa 34 ore. Come si ricorderà, la sosta degli astronauti di Apollo 11 sulla Luna fu di 21 ore e 36' e quella degli astronauti di Apollo 12 di 31 e 31 minuti. - Ore 14,50: Ha inizio la prima delle due escursioni extraveicolari (EVA 1) in programma sulla superficie lunare. La durata di ciascuna delle due operazioni sarà di 4-5.

Sabato 6 febbraio - ore 13,30: Seconda escursione sulla superficie lunare di 4-5 ore (EVA 2). - Ore 19,44: La sezione superiore del modulo lunare, con a bordo Shepard e Mitchell si solleva dalla superficie della Luna. Ore 21,30: Shepard e Mitchell affettuano l'aggancio del modulo lunare con la astronave-madre che ha atteso in orbita con Roosa ai comandi.

Domenica 7 febbraio - ore 02,35: Apollo 14 lascia l'orbita lunare per imboccare la via del ritorno sulla Terra.

Martedì 9 febbraio - ore 22,01: Apollo 14 ammara nell'Oceano Pacifico a breve distanza dalla nave «New Orleans».

(Tutti i tempi sono indicati in ore italiane)

Bruno Ghibaudi

Cercheranno acqua fra i crateri provocando terremoti artificiali

La ricerca del petrolio nel sottosuolo ha forse suggerito all'astronautica il metodo più adatto a scoprire se esiste acqua nelle viscere della Luna e a stabilire in quale stato (solido, liquido o gassoso) vi è imprigionata. Il metodo è, infatti, analogo, anche se gli apparecchi impiegati saranno più semplici e gli strumenti tarati in maniera diversa. In base alle informazioni dei sismometri lunari che hanno registrato gli echi di numerosi eventi tellurici naturali (scosse endogene e impatti di meteoriti) e di uno artificiale (la caduta del Lem di Apollo 12, mandato ad infrangersi contro la Luna ad una quarantina di chilometri dalla di atterraggio, dopo la partenza degli astronauti per il viaggio di ritorno), l'interno della Luna sembra sensibilmente diverso da quello della Terra. E' quindi possibile che i metodi terrestri debbano essere opportunamente «corretti» prima di fornire dati sicuri.

Sarà Mitchell a compiere l'esperimento di prospezione durante la prima delle due escursioni di 4 o 5 ore previste dal programma. L'astronauta incomincerà a disporre sul terreno, lungo un perimetro di un centinaio di metri, tre geofoni collegati da un cavo. Quindi camminando lungo il cavo sparerà contro il suolo serie di 21 colpi, uno ogni cinque metri. Per farlo si servirà di una specie di pistola con la canna molto larga e chiusa da una piastra denominata «thumper». Prima di premere il grilletto Mitchell appoggerà la piastra contro il suolo, in modo da proiettare contro di essa tutta la forza esplosiva della cartuccia. La detonazione creerà onde d'urto che penetreranno nel sottosuolo fino ad una profondità di circa 150 metri. Le onde riflesse verranno quindi captate dai geofoni, che le analizzeranno, le trasformeranno in una serie ordinata di impulsi elettromagnetici e trasmetteranno questi ultimi fino a terra. Saranno poi le caratteristiche delle onde di ritorno a svelare ai selenologi la natura, lo spessore e la struttura della crosta sottostante.

Prima di rientrare nel Lem, Mitchell predisporrà anche secondo esperimento dello stesso genere. Nella zona di atterraggio impianterà infatti anche uno speciale mortaio con quattro granate, che verranno poi sparate con telecomandi da terra dopo la partenza di Shepard e Mitchell. Le granate esploderanno a distanza di 152, 305, 914 e 1524 metri, generando onde riflesse di grande intensità ed ampiezza che i geofoni capteranno e invieranno a terra. Per ampliare la zona esplorata nelle due prove il mortaio verrà orientato nella direzione opposta a quella in cui Mitchell ha compiuto il precedente esperimento con il «thumper».

L'esame delle onde sismiche riflesse permetterà ai selenologi di accertare se la Luna è fatta a strati come una cipolla (e cioè come la Terra) oppure se è omogenea rispetto al suo nucleo più interno. Queste prime informazioni permetteranno pure di stabilire se la Luna possedeva inizialmente un nucleo allo stato di fusione e lo conservò nello stesso modo anche in seguito oppure tale nucleo si raffreddò progressivamente e rapidamente.

Scopo principale degli esperimenti di Mitchell sarà tuttavia quello di scoprire se nella crosta lunare esiste acqua. Se il prezioso elemento esistesse davvero, in sufficiente quantità e in uno stato tale da risultare estraibile con facilità, il futuro delle esplorazioni spaziali potrebbe essere addirittura rivoluzionato. Avere acqua a portata di sulla Luna, infatti, non significherebbe soltanto alleggerire il carico pagante dei missili vettori di domani e quindi ridurne il peso e la complessità, ma vorrebbe pure dire aver risolto uno dei problemi più importanti per la sopravvivenza prolungata dell'uomo nelle colonie lunari.

Ma c'è davvero l'acqua sulla Luna? Per rinforzare la loro certezza i selenologi più convinti si appellano a due ipotesi. La prima suppone che durante la sua formazione la Luna sia stata ripetutamente investita comete, che agli albori dell'universo a noi più vicino dovevano essere abbastanza numerose. E poiché la loro coda sarebbe composta quasi esclusivamente di ghiaccio, sembra probabile che questi proiettili acqua solida siano penetrati in profondità attraverso la crosta ancora morbida. La seconda ipotesi immagina invece che anche la Luna abbia avuto un'origine analoga a quella degli altri corpi del sistema solare, cioè da un nucleo caldo attorno al quale si sono raccolte polveri cosmiche formate da tutti gli elementi a noi noti, fino a formare massa attuale. In questo miscuglio sarebbero naturalmente stati presenti anche l'idrogeno e l'ossigeno, che successivamente si sarebbero combinati sotto forma di acqua.

Quando poi gli elementi radioattivi del nucleo hanno cominciato a disintegrarsi e quindi a riscaldare notevolmente la massa, l'acqua si sarebbe trasformata più o meno totalmente vapore e sarebbe salita verso la superficie. Giunta alla crosta, parte di essa si sarebbe diffusa nel vuoto circostante, proprio perché la forza di gravità lunare è tanto debole da non riuscire a trattenerla in superficie, mentre una parte potrebbe essere rimasta imprigionata — forse allo stato solido — sotto la crosta. La particolare natura del suolo, nel quale abbondano sostanze isolanti come le miche, l'avrebbe protetta dalle radiazioni, mantenendola nello stato solido.

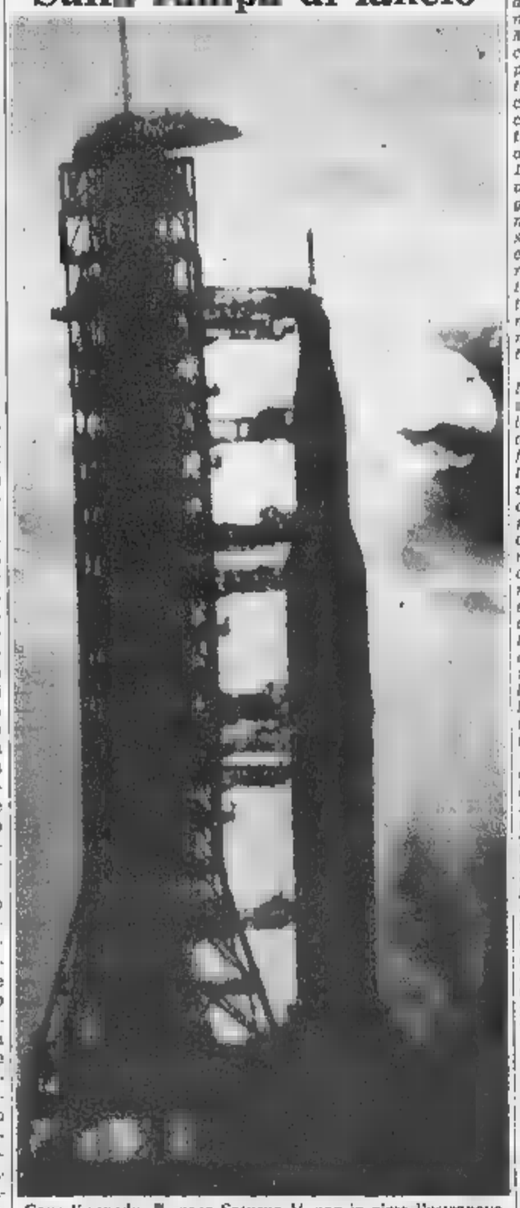
Bruno Ghibaudi

Il dramma dell'Apollo 13

Il volo dell'Apollo 13 (astronauti James Lovell, John Swigert e Fred Haise) nell'aprile scorso si è risolto in una drammatica odissea dell'equipaggio dopo che, per un corto circuito, lo scoppio di un serbatoio di ossigeno liquido aveva messo fuori uso il modulo servizio dell'astronave.

Al del quasto l'Apollo 13, lanciato l'11 aprile 1970, era in viaggio verso la Luna da 55 ore e 55 minuti e si trovava a 328 mila km dalla Terra. Le manovre per il rientro sono state allora affidate al motore discesa del modulo lunare, secondo un piano di emergenza elaborato dai calcolatori elettronici del centro di Houston. L'astronave ha così potuto abbandonare la traiettoria ibrida sulla quale si trovava e trasferirsi su quella del ritorno libero, girare attorno alla Luna e, dopo correzioni di rotta, ammarare nel Pacifico. L'avventura dei tre uomini, ha presentato momenti molto critici, si è conclusa dopo 142 ore e 54 minuti di volo.

Sulla rampa di lancio



Cape Kennedy. Il razzo Saturno V, con in cima l'astronave Apollo 14 e la torre di sicurezza, sulla rampa di lancio

Un carretto ripiegabile a due ruote per il trasporto delle polveri lunari

Gli astronauti Alan Shepard ed Edgar Mitchell, che nel corso della prossima missione dell'Apollo 14 esploreranno la regione selenica di Fra Mauro (il nome è quello d'un cartografo veneziano del Cinquecento) si serviranno, per il trasporto dei materiali sulla Luna, di un piccolo carrettino a due ruote.

Il carrettino, denominato «Met», dalle iniziali *Modular Equipment Transporter*, è costituito da un semplice telaio ripiegabile in lega leggera: le ruote sono in gomma, pneumatiche, gonfiate ad una pressione di un decimo di atmosfera; il timone di guida è anche in lega leggera e termina con un anello triangolare, entro il quale gli astronauti infileranno la mano per trascinarlo.

Il peso del carrettino, a pieno carico, è di 45 chilogrammi sulla Terra, ma sulla Luna, a causa della ridotta forza di gravità, sarà di soli 7 chilogrammi.

Il «Met» sarà trasportato sulla Luna ripiegato su stesso, staffato all'esterno del modulo di discesa: giunti a destinazione, gli astronauti dovranno staccarlo, aprirlo e caricarlo con gli strumenti e le attrezzature previste per i loro programmi esplorativi.

In particolare sul «Met» troveranno posto le macchine fotografiche e cinematografiche con i relativi caricatori di ricambio, una telecamera stereoscopica, magnetometro portatile per il rilievo del campo magnetico lunare, i contenitori per la raccolta dei campioni di roccia.

I campioni verranno estratti a diverse profondità dalla superficie con una apposita paletta, sistemata essa pure sul «Met»: ogni esemplare, prima di essere raccolto, verrà fotografato cinque volte e sarà descritto verbalmente in ogni dettaglio radiotelefonando ai centri di ascolto di Houston, in modo da corredarlo di il maggior numero di informazioni che possono essere utili, in seguito, nelle analisi di laboratorio.

Ogni campione sarà raccolto in una apposita busta numerata e verrà messo assieme agli altri nelle tasche che sistemate sul «Met»: alla fine dell'esplorazione tasche saranno trasportate sul modulo di ritorno Lem, mentre il carrettino verrà abbandonato assieme alle altre attrezzature sul suolo lunare.

L'impiego del «Met» faciliterà notevolmente il lavoro degli astronauti dell'Apollo 14 rispetto ai loro predecessori che dovevano trasportarsi tutte le attrezzature e le sacche dei campioni a spalla: il «Met», comunque, oltre che servire da mezzo di trasporto, svolgerà pure un'altra funzione di pari importanza: esso permetterà di stabilire in «loco», come potrà muoversi e quali difficoltà incontrerà la futura «jeep» prevista per gli spostamenti sul suolo lunare degli astronauti dell'Apollo 15.

A tal fine il carrettino è stato opportunamente strumentato con dinamometri e accelerometri.

Mario Oggero

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO
TORINO - CORSO SICCARDI 11
Telef. 540.405 - 542.808

palazzina precollinare signorilissimi appartamenti formati da grande salone, due o tre camere padronali, piccolo office, disimpegni per armadiate, spaziosa cucina, due o tre bagni, ampio ingresso, grandi terrazzi panoramici, giardino condominiale con zona giochi bimbi, portineria e riscaldamento comune altra palazzina, comodità autobus, vicinanza negozi, rifiniti con accuratezza e ottimamente esposti.

lussuoso appartamento in corso di finizione, in palazzina zona Piazzale Adua: giardino in proprietà, tavernetta, camera e bagno servizio; nella zona padronale: grande salone, quattro camere, doppi bagni, spogliatoio, camera e bagno servizio, cucina, office, autorimessa, ottima esposizione, zona tranquilla e residenziale.

corso re umberto, signorilissimo appartamento: grande salone, sala pranzo, camera matrimoniale con spogliatoio e bagno, tre camere bagni, stireria, camera e bagno servizio, cucina, grandissimo ingresso, due autorimesse, forte mutuo.

corso duca abruzzi, panoramico, signorile appartamento: grande salone con terrazzo, tre camere con bellissimo bagno, cucina, camera e bagno servizio, doppio ingresso, doppio ascensore.

corso montevecchio in palazzina angolare appartamento: grande salone e sala pranzo, quattro camere, doppi bagni, cameretta e bagno servizio, cucina, terrazzo, due grandi cantine, forte mutuo.

lussuosi centralissimi appartamenti:
— mq. 230, grande salone, tre camere con bellissimi bagni e disimpegni, camera e bagno servizio, cucina, doppi ingressi;
— mq. 125, salone, due camere, studio, cucina, doppi bagni;
— ATTICO: saloncino, grande camera, cucina, bagno, terrazzo;
— salone, camere, cucina, e bagno servizio, doppi bagni padronali, office, terrazzo;
particolarissime caratteristiche di costruzione e finiture, autorimesse singole o doppie, portineria, doppi ascensori, mutuo S. Paolo.

viale thovez (vicinanza C.so Giovanni Lanza) in palazzina di vecchia, decorosa costruzione: alloggio con saloncino, tre camere, cucina, camera servizio, bagno padronale, ampio ingresso, 18.500.000.

viale thovez, in palazzina costruzione, lussuoso appartamento tipo mansarda, formato salone, tre camere, cucina, doppi grandi bagni, terrazzini a logge, autorimessa, esposizione mezzogiorno, posizione tranquilla e residenziale.

villa zona S. Vito (precollinare) con bellissima vista: grande salone, sala pranzo, quattro camere padronali con tre bagni, camera ospiti, stireria, camera e bagno servizio, due mansardine, grande tavernetta arredata con mobili rustici, cucina e veranda, autorimessa, giardino con moltissimi fiori ed alberi alto fusto.

pino torinese, panoramicissima di pagna di nuova costruzione formata da quattro alloggi, rispettivamente di salone, tre camere, studio, cucina, doppi bagni e saloncino, grande camera, cucina, ripostiglio, spazioso bagno, giardino privato e condominiale, autorimessa, lavanderia; ottima esposizione, finiture con materiale di prima scelta.

colle maddalena (versante Torino) signorilissima villa unifamigliare, in di ultimazione, formata da grande salone, tre camere, due grandi bagni padronali, cucina, alloggio custode formato da camera, cucina, bagno, tavernetta, lavanderia, autorimessa, piano mansarde collegato internamente; magnifica esposizione e vista panoramica, giardino recintato, 75.000.

Autostrada Torino Piacenza
a 20 km. da Torino
interessanti lotti di terreno industriale con progetto per la costruzione di capannoni e palazzina uffici, vicinanza casello e svincolo strada statale.
LOTTO con soprastante rustico e civile, in ottime condizioni, adatto a RISTORANTE TIPICO, con fronte autostrada ed ottima esposizione.

La VALSTAR S.p.A. Confezioni
Comunica alla Spett. Clientela che continua con successo la
VENDITA STRAORDINARIA
di tutte le merci esistenti nella propria Sede di Torino via Botero 23 per
uomo - donna - bambini
impermeabili
con sconti dal 60-70%
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI !!!

Fatto presenta la tintoria in ogni casa, perchè è il primo bio-sgrassante che porta in lavatrice uno dei solventi usati in tintoria.
Le "macchie di tintoria" Fatto le cancella inesorabilmente dalla faccia del bucato.

LA STAMPA
Martedì 26 Gennaio 1971
Anno 105 Numero 21

IL MILAN È CAMPIONE D'INVERNO: FARÀ PRIMAVERA?

La sorpresa è ancora possibile

"Ritorno„ con Riva

Juventus e Torino sono ricche più [illegible] gioco che di gol

Nato, come sempre, sotto le leggi buie del Caso, dopo quindici giornate il massimo torneo [illegible] calcio va chiarendosi in obbedienza alle regole della Necessità. Messesi in evidenza le posizioni delle squadre, fattisi palesi i valori in campo, misurate le resistenze [illegible] capacità di recupero dei varii club, l'esame d'obbligo, alla fine del girone d'andata, risulta persin troppo elementare. Due crolli clamorosi, rispetto alle facili e strombazzate previsioni della vigilia: Fiorentina e Cagliari, diversamente travagliati dalla sorte, smarriti e logori, con due uomini-gol, Riva [illegible] Vitali, per colpa del destino o d'uno scadimento di forma usciti dal palcoscenico che [illegible]parono come mattatori lo scorso anno. Un terzetto in fuga, Milan Napoli Inter, composto da squadre che hanno pochissime rassomiglianze tra loro (e di qui l'eccitante interrogativo sulla diversa durata e sulle [illegible]trapposte possibilità [illegible] rossoneri, azzurri, nerazzurri). E due squadre — o forse tre, se vogliamo aggiungervi il Bologna — che hanno risposto in maniera ora spumeggiante ora ambigua alle attese del loro pubblico: cioè Juventus [illegible] Torino, vive sì, [illegible] prorompenti, ricche più di gioco (di studio manovriero) [illegible] di quella incisività indispensabile ai gol, quindi alla vittoria, quindi alla classifica.

Il Milan [illegible] o potrebbe [illegible]sere squadra da record, ma è anche vittima di qualche distrazione, di pause e rilassatezze che ridanno fiato agli inseguitori. [illegible] Napoli insiste [illegible] un ruolo che quasi tutti [illegible] ostinano [illegible] non rite[illegible] definitivo, meravigliandosi di domenica in domenica. L'Inter, prima inciampicando e poi frustandosi da sola come un centauro orgoglioso ed esperto, forse non ha ancora raggiunto un livello di gioco omogeneo, però insegue, sfrutta al [illegible]simo le doti del suo implacabile [illegible] arrischiante Boninsegna, il cui duello a distanza con Prati diventerà [illegible] dei temi nel girone [illegible] torno del campionato.

I giochi non [illegible] ancora conclusi. Anche se riconosciamo al [illegible] una notevole superiorità d'impianto, possiamo aggiungere che talora la squadra rossonera, pur avendo tra le mani ottime carte vincenti, assi e settebello, non [illegible] disporli con la perizia necessaria. Mastro Rocco non ha alle calcagna due maghi pompo[illegible]: ma Chiappella [illegible] Invernizzi, modesti, misurati, [illegible]tenti allenatori, hanno già fornito [illegible] ottimo esempio sul piano umano, riuscendo a non perdere terreno, demistificando la tronfia figura del re della panchina, facendo leva sulle loro «cooperative» di vecchi e giovani, di [illegible] ancora vispi campioni. [illegible] le sorprese al vertice che non si sono palesate fino ad oggi, potrebbero benissimo movimentare il «ritorno», [illegible] campi più soffici, con uomini che [illegible] benevola primavera [illegible] esalta o affloscia.

Questo ci dice un [illegible] ma anche sommario delle prime quindici giornate: subito garantendo altre sfide, perché club nobili come Juventus e Toro, Bologna e Cagliari, possono solo migliorare, e daranno scossoni ogni domenica per il prestigio da difendere, per il gioco alla distanza che debbono impiantare.

E ci [illegible] anche Riva, tra poco. Con la rabbia, la bramosia di gol, l'orgoglio che lo contraddistinguono. Non più impegnato per lo scudetto, [illegible] goleador rossoblù potrà condire il girone di ritorno con un suo pepe tutto particolare, se appena è rigenerato a dovere. Anche Riva accenderà nuove luci su [illegible] spettacolo che finora s'è svolto in modo troppo lineare (anche se aspramente) per non nascondere, tra le quinte, qualche micidiale colpo di scena, [illegible] ogni campionato comanda.

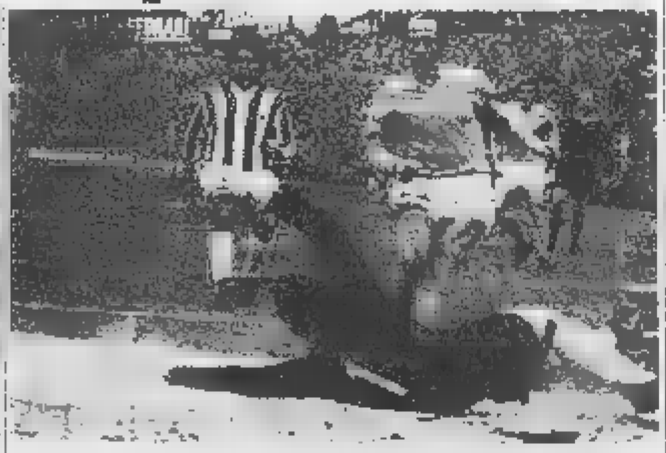
Contestato, criticato, mai come oggi soggetto ad attacchi ispirati a un sociologismo di basso rango, il tor[illegible] del [illegible] professionistico [illegible] è riconfermato ricco di fermenti, un tema [illegible]zionale [illegible] supera, per importanza, le confuse chiacchiere in cui spesso s'è tentato di soffocarlo. Non è di *football* che si muore.

Giovanni Arpino

Milan 24

Merito [illegible] fortuna A Nereo Rocco è bastata una partita, la prima del campionato pareggiata con la Lazio a San Siro, per dare un altro volto al Milan: Combin all'ala e dentro il giovane Villa (nella foto), ex alessandrino, un ragazzo che ha il fiuto del gol (basta ricordare quello splendido alla Juve a Torino). Combin all'ala, vecchi ricordi di gioventù, ha ritrovato vena e voglia di giocare; Benetti a centro campo fa valere — anche troppo, ma [illegible] senza cattiveria — la sua prestanza fisica. Rivera ha superato bene vari momenti di[illegible], a dare nuovo slancio sono pure arrivati i gol di un Prati ritrovato. In molte occasioni un po' di buona sorte ha dato una mano a Rocco, ma il «paron» ha saputo meritarsela e, per di più, [illegible] gli auguri di [illegible].

Napoli 22

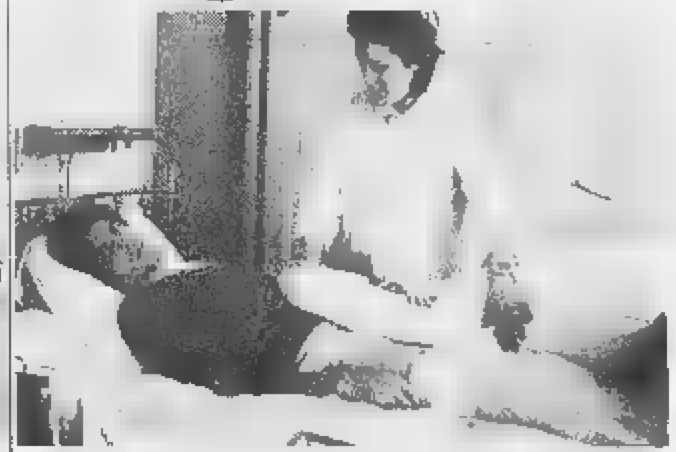


Un asso nel motore Il Napoli ha retto sino a metà campionato, le troppo facili previsioni su un progressivo declino della squadra di Chiappella per ora sono state smentite dalla realtà. Può darsi che la forma della squadra si sia un poco appannata per [illegible] comprensibile affaticamento, ma la formazione azzurra non è mai stata solida come ora che la [illegible] dei titolari è ristretta e non provoca gelosie. Sormani sia di raccordo è la novità del Napoli di Chiappella, e non può non meravigliare la resistenza di Altafini ed Hamrin, che una domenica prendono fiato e quella dopo piazzano la botta. Ma il motore è a centro campo: Bianchi (nella foto) è la benzina-super che alimenta il complesso. La controprova è venuta proprio quando era assente Juliano.

Inter 21

Utile rivoluzione Le sorti dell'Inter in questo campionato, si sono decise nel breve spazio di una settimana, quello fra la secca sconfitta (0 a 3) del derby e [illegible] vittoria sul Torino per 2 a 0. Contro il Milan c'era in panchina Heriberto Herrera, contro i granata Invernizzi: con il giovane trainer molto è cambiato, a partire dallo spirito dei giocatori i quali — e non è detto [illegible]e vada a tutto loro onore — si sono messi con impegno diverso [illegible] volta operata da Fraizzoli la sostituzione alla guida tecnica [illegible] [illegible]b. Stando ai risultati, Invernizzi (nella foto con Mazzola) è stato un [illegible] per la squadra, con lui sono arrivati diciassette punti [illegible] dieci partite, al [illegible] là della pur ottimistica tabella di marcia tracciata dagli stessi giocatori.

Bologna 17

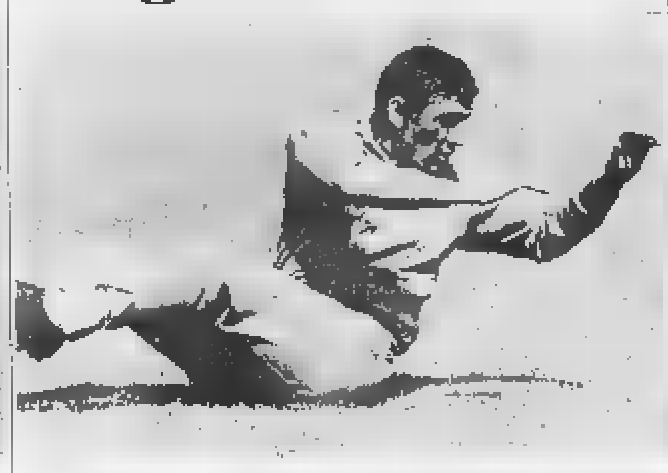


Brusco contraccolpo *Il Bologna è calato nelle ultime giornate, il serio incidente a Liguo[illegible] (nella foto in ospedale [illegible] la [illegible] è stato un brutto contraccolpo per Fabbri e per tutta la squadra. Ma [illegible] solo l'infortunio è stato determinante nella gara di San Siro: i giocatori rossoblù hanno avuto l'impressione che tutti i loro sforzi fossero inutili, il Milan aveva dalla sua anche la buona sorte. E la [illegible]zione psicologica è importante in una squadra come quella rossoblù che ha degli ottimi atleti, ma in numero ridotto, senza sufficienti ricambi validi. Fabbri sta dando la misura delle sue grandi doti, ma è difficile che la squadra ripeta nel ritorno la serie di risultati dell'andata. Lo si è già constatato domenica scorsa a Torino.*

Juventus 17

Qualche gol in meno *Dopo un alternarsi di speranze e di parziali delusioni, la Juventus proprio sul finire del girone di andata ha dato l'impressione di avere imbroccato la [illegible] giusta. L'affermazione [illegible] Causio ed il risveglio [illegible] Bettega hanno dato tono alla manovra, è arrivato qualche gol anche [illegible] al conto [illegible] sempre quelli di Anastasi (nella foto) che ha fallito in modo clamoroso occasioni [illegible] [illegible], specialmente nelle ultime due giornate. La classifica è positiva, il desiderio di compiere esperimenti — ovvero [illegible] inserire Landini [illegible] Novellini in formazione — dovrebbe essere messo in pratica in modo da non danneggiare il rendimento [illegible] complesso. Per lavorare bene ci vuole calma e questa è data dai risultati.*

Cagliari 16



Prater [illegible] La botta di Hof a Riva (nella foto) sul terreno del Prater ha sconvolto la stagione del Cagliari. La squadra [illegible] Scopigno era partita bene, sia pure denunciando qualche carenza di ritmo, ma [illegible] è riuscita a reggere all'assenza del suo goleador. C'è stata una reazione, di rabbia, dopo il grave infortunio al cannoniere ma specie nelle ultime domeniche i giocatori-chiave del complesso hanno cominciato [illegible] accusare la fatica. Ed il Cagliari può ringraziare anche Valcareggi, il quale per paura di cambiare ha sottoposto Domenghini ad [illegible] fatiche in azzurro. Adesso si parla di squadra da ricostruire, ma è meglio attendere prima [illegible] fare diagnosi così gravi. C'è un Riva che sta arrivando, [illegible] tanta rabbia in corpo. Ma ormai forse [illegible] troppo tardi.

Torino 15

Due volti C'è un Torino per le partite [illegible] [illegible] uno per quelle esterne. Lo si vide sin dalla gara di Varese, quando [illegible] critiche [illegible] garbatamente contestate dal giurato. E [illegible] Varese [illegible] [illegible] Verona, Catania, [illegible] altre prove finite in parità [illegible] si potevano vincere, sarebbe bastato avere il coraggio [illegible] spingere [illegible] poco, di avere maggior coscienza delle proprie possibilità. Il problema è stato, ed è ancora, quello [illegible] gol, [illegible] parte i fattori esterni rappresentati dalle sfavorevoli decisioni arbitrali. Pulici, Rampanti sono giovani che a volte seguono la «luna». [illegible] più positivo [illegible] Bui (nella foto) anche se ora preferisce i compiti di distribuzione a quello di goleador. Fra i meriti del Toro, anche quello di [illegible] restato [illegible] lizza nel girone finale di Coppa Italia.

Roma 15

Maghi e polmoni Il mago è Helenio, sempre sulla breccia (a San Siro, con una fatica a sorpresa, ha voluto dimostrare alla moglie Maria Morilla che non ha fatto carriera grazie ai suoi consigli); i polmoni sono quelli di Luis Del Sol, che con il passare delle stagioni non cede in quanto a vigore fisico ed ha trovato anzi la strada del gol: in maglia giallorossa ne ha messi a segno quattro in metà campionato, nella Juve ne realizzava uno per annata. Herrera (nella foto) ha superato una grossa crisi, rinunciando — se è poi vero — a 60 milioni all'anno sul principesco contratto che Marchini [illegible] suo tempo gli aveva concesso. Il trainer, i giocatori, l'ambiente fanno della Roma la squadra più imprevedibile del torneo: nessun [illegible]tato è precluso.

Foggia 14

Regolarità A metà stagione [illegible] una posizione di classifica insperata, a quota quattordici, ed un solo punto dal Torino. E proprio sul campo [illegible] granata, alla prima giornata, i pugliesi diedero la misura delle loro possibilità pareggiando, facendo poi seguire all'exploit in trasferta un pareggio interno con il Milan. I nomi di Montefusco, Maioli e Bigon erano i più noti al grande pubblico all'inizio della stagione: adesso gli sportivi cominciano a parlare di Pirazzini (interessa la Juventus?), del giovane portiere-capellone Crespan, dell'agile Saltutti; su tutti, le lodi vanno a Maestrelli, un trainer che ha idee chiare.

Verona 14

Presidente *Immaginiamo le risate di Garonzi domenica sera: il presidente del Verona è davvero il primo tifoso della sua squadra, anche se maschera la [illegible] passione sotto discorsi [illegible] soldi e se, scherzando arriva a dire: «Se perdono non [illegible] arrabbio, risparmio il premio-partita». [illegible] vittoria sul Cagliari deve essergli costata qualche milione, ma li pagherà volentieri [illegible] fosse altro per la soddisfazione di dimostrare che aveva ragione lui, che la squadra va meglio da quando ha sostituito Lucchi con Pozzan. Non deve però dimenticare che sono i gol di Clerici a fare i punti.*

Samp 12

Classe Un inizio incerto, e proprio [illegible] brutto p[illegible] falso contro [illegible] Vi[illegible] a Marassi, tuttavia la [illegible] sembra avviata ad una stagione meno amara delle precedenti, con la caccia della salvezza. Lo garantisce la maggior classe del complesso rispetto al passato: l'innesto di Suarez soprattutto, ed anche di Lodetti, la maturazione di Sabadini ed il lancio di [illegible] libero valido come Lippi hanno rialzato di molto il valore globale del complesso di Bernardini. Suarez, che ha giocato anche nei giorni in cui il [illegible] ultimo [illegible] [illegible] di vita all'ospedale, è stato un esempio per tutti.

Varese 12

Pareggi *Il grave incidente toccato a Bonatti il 22 novembre scorso nella gara [illegible] il Verona, ha privato [illegible] Varese di uno dei suoi più validi elementi, costringendo Liedholm [illegible] cambiare i suoi piani. Quella del trainer svedese è la squadra dei pareggi: ne ha realizzati sinora dodici [illegible] quindici partite di campionato. Ad ogni modo, [illegible] punto dietro l'altro, la squadra tiene una posizione di sicurezza: Liedholm è soddisfatto, ma [illegible] nasconde [illegible] sue preoccupazioni per il futuro. Dicono che parli anche i giocatori della reggente, perché indovini [illegible] il domani.*

Vicenza 12

Calma Da Vicenza è arrivata nel girone d'andata una nota di serenità: la squadra è finita all'ultimo [illegible] in classifica, ha perso banalmente dei punti, senza che il trainer Puricelli venisse rimosso dal [illegible] posto. Si dice che i dirigenti [illegible] trovarono di meglio, ma preferiamo credere che [illegible] sia trattato di una decisione ponde[illegible]. La squadra aveva un buon gioco, ha perso a volte immeritatamente, Cinesinho [illegible] stato un regista impareggiabile, anche se ormai non tiene [illegible] pieno ritmo più [illegible] metà partita. Ed è arrivata l'impennata che [illegible] permettendo alla squadra [illegible] risalire posizioni.

Fiorent. 11

Crollati *Una squadra che dà l'impressione di essersi completamente sfasciata [illegible] piano del gioco, malgrado non manchino fra gli atleti (e tra questi ed il tecnico) fiducia e stima reciproche. La situazione di Vitali è un po' il segno chiaro della crisi: un centravanti valutato durante la campagna trasferimenti sui 700 milioni ha segnato sinora due sole reti, ed ha deluso al punto da venir escluso dalla formazione. Una situazione davvero clamorosa per una squadra che ancora assapora la soddisfazione dello scudetto. Forse il male è proprio qui: difficile rassegnarsi*

Lazio [illegible]

Delusione *Il «mago» Lorenzo è in crisi [illegible], la Lazio è sul fondo della classifica. I tifosi lo contestano, i dirigenti hanno fiducia (e fanno bene, perché non gli hanno [illegible] un gran materiale a disposizione). Con i giocatori che ha, alcuni di scarsa [illegible] e già provati dalla scorsa stagione, Lorenzo fa quello che può, riuscendo a tratti a studiare tatticamente [illegible] ottime partite, come quella giocata a Torino contro la Juventus. Alla Lazio mancano i gol di Chinaglia: lui dice che [illegible] situazione [illegible] è fatta drammatica [illegible] una spalla come Ghio, la gente lo accusa di [illegible] vita.*

Catania 9

Pericolo Una situazione difficile, un alternarsi di impennate e cedimenti. La recente squalifica del campo complica [illegible] le cose, anche se il serafico allenatore Rubino [illegible] [illegible] soprattutto [illegible] non gli vengano [illegible] mancare i giocatori, visto [illegible] ne ha pochi a disposizione. La rocambolesca vittoria [illegible] il Torino ha costituito per [illegible] siciliani una importante boccata di ossigeno, ma il campionato [illegible] lungo, sarà difficile [illegible] [illegible] al ritmo delle rivali [illegible] [illegible] fine. La squadra ha segnato soltanto [illegible] gol.

A cura [illegible] **Bruno Perucca**

"Paron„ Nereo a Trieste fa il punto sul Campionato

Anche per Rocco lo scudetto non è sicuro

«Napoli [illegible] Inter sono in agguato» - «Troppo tardi il risveglio della Juventus» - Fra due anni, alla scadenza del contratto che lo lega al Milan, promette di andare in pensione - Fra i tanti soprannomi, uno che non gli piace

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 25 gennaio.

Via Massimiliano D'Angeli, [illegible] un piccolo cancello verde, [illegible] scalinata, [illegible] cane col pelo ricciuto e gli occhi vispi. In pantofole, nella sua [illegible] di Trieste, N[illegible] Rocco sembra un nonno [illegible] tutti gli altri: va ad aspettare all'uscita [illegible] scuola la nipotina più grande e non firma autografi, perché i suoi [illegible]citta[illegible] lo considerano uno di loro, non una celebrità. Nel soggiorno, medaglie [illegible] trofei, ma anche buoni fiori. [illegible] [illegible] aiutano a distendersi dopo le battaglie [illegible]enti. Ci si accorge che è un nonno «diverso» all'ora dell'aperitivo: due terzi [illegible] ottimo champagne, un terzo [illegible] aranciata.

«Nel mondo degli allenatori — dice —, c'è il filosofo, c'è [illegible] dottore e ci sono tanti maghi. [illegible] stato per diverso tempo il signor "Barbera". Ogni tanto mi [illegible] un goccio, come tutti. Ma quell'appellativo è davvero gratuito. Un giorno, in Jugoslavia, [illegible] presentato ad [illegible] funzionario [illegible] non si interessava di calcio. Mi strinse calorosamente la mano e mi disse: "Ma certo, lei è quell'allenatore che si fa sempre delle grandi bevute". Scherzava, ma ci rimasi [illegible] lo stesso. [illegible] nel mondo del calcio [illegible] circa [illegible] anni, ho vinto scudetti [illegible] Coppe dei campioni, eppure c'è ancora qualcuno che mi conosce solo per la barbera».

Quell'appellativo gli fu dato a Torino, da un gruppo di tifosi contestatori: «Sono stati i momenti più brutti della mia carriera — *racconta* —. Nell'ambiente granata ho ancora molti amici, ma c'è stato un periodo in cui veramente mi sono sentito distrutto. Entravo in campo, mi lanciavano monetine e mi gridavano "Barbera"; ricevevo insulti e lettere anonime. Un giorno mi mandarono un pacchetto, dentro c'era una lucertola affettata. Sul biglietto d'accompagnamento, una frase [illegible] graziosa: "Se non te ne vai, finirai anche tu così". Un periodaccio davvero gentile».

Ma ci sono stati anche momenti indimenticabili: il secondo posto nel '47-'48 con la Triestina, che sotto la guida di Rocco restò imbattuta per 19 partite consecutive; il [illegible] posto nel '57-'58 con il Padova, che utilizzava parecchi «scarti» [illegible] altre squadre. Poi — è storia più recente — due scudetti con il Milan, due coppe dei campioni, ed ora [illegible] ti[illegible] d'inverno. Eppure, [illegible] piani della sua famiglia, Rocco [illegible] avrebbe dovuto occuparsi [illegible] calcio. Suo [illegible] era cambiavalute [illegible] si chiamava Rock, allora Trieste [illegible] era italiana; suo padre era un macellaio, lui avrebbe [illegible]tuto diventare un bravo pianista: «Era il sogno di mia madre — *spiega* —. Andai a lezione per quattro anni ma fu un disastro, [illegible] seduto dietro [illegible] pianoforte per me era un'ossessione. Scappavo, correvo a giocare al pallone. E i miei dovettero rassegnarsi, la musica [illegible] era il mio forte».

Il discorso, è ovvio, scivola sul campionato: «Il Milan — *dice* —, forse è partito troppo forte: sta[illegible] [illegible] squadra [illegible] battere, con[illegible]tro di noi tutti danno il massi[illegible]. Ieri, [illegible] esempio, la Roma mi [illegible] sorpreso, ha giocato veramente bene: Helenio dice che se avesse i Benetti ed i Biasiolo vincerebbe lo scudetto. [illegible] gli rispondo che grossi giocatori ne ha anche lui [illegible] mi meraviglio che, [illegible] una squadra del genere, abbia fatto finora solo 15 punti. Del Sol, ad esempio, è sempre for[illegible]. Secondo me, la Juve non doveva [illegible]: adesso avrebbe quattro o cinque punti in più, sarebbe in lizza per [illegible] scudetto. E sarebbe un bene: Bernardini [illegible] ragione quando dice che un campionato [illegible] i bianconeri tra i protagonisti è un campionato [illegible] sale. La Juve si [illegible] svegliando, ma è troppo tardi: ha pagato, com'era logico, l'inesperienza dei suoi giovani».

«Per il titolo — *prosegue Rocco* — la lotta è apertissima: Napoli ed Inter, grazie [illegible] gioco più utilitaristico del nostro, sono in agguato. Il ritorno [illegible] nerazzurri non [illegible] sorprende, [illegible] stupiva invece [illegible] fatto che [illegible] [illegible]scissero ad ingranare. Heriberto è un caro amico ed un ottimo [illegible]lenatore, ma forse ha sbagliato dal punto di vista psicologico: i giocatori sono professionisti, hanno una personalità propria, non [illegible] trattati [illegible] scolaretti. Invernizzi ha una mentalità più elastica, [illegible] ha capito. E l'Inter [illegible] tornata grande».

Rocco dice che presto «l'allenatore-nonno» si trasformerà in nonno e b[illegible]: «So[illegible] legato al Milan per altri [illegible] anni, quando scadrà il contratto probabilmente andrò in pensione. Credo [illegible] averne diritto, ormai ho 59 anni. E' ora di dire largo ai giovani. Andrò a caccia, con i miei amici triestini: e chi farà più centri, vincerà un litro [illegible] quello buono. Come ai bei tempi».

Per allenare la Triestina, agli inizi, Rocco guadagnava 700 mila lire l'anno di ingaggio, più 70 mila lire al mese di stipendio. Col calcio ha fatto fortuna, ma non dimentica quei tempi. E ogni tanto, quando può, assieme alla moglie Maria va a vedere i figli Bruno e Tito (il primo commerciante, il secondo laureato in farmacia) che giocano ancora per «hobby» in una squadretta di terza categoria, allenandosi [illegible] sera, dopo il lavoro. Un tuffo nel [illegible] calcio di provincia, che in fondo è quello che Rocco ama di più.

Più che l'appellativo di «Barbera», Rocco merita quello di barbero buono. Una volta, quando allenava [illegible] Padova, alcuni ragazzi entrarono di notte nello stadio e dormirono accovacciati in tribuna, non avevano i soldi per pagare il biglietto. Furono scoperti e cacciati. Quando lo seppe, Rocco si infuriò: «Poare[illegible], [illegible] lasciarli, dopo una notte [illegible] freddo [illegible] lo meritavano». *Il figlio Bruno dice [illegible] tut[illegible]:* «Grida, magari gli scappa anche qualche parolaccia in dialetto. Appena ha finito, però, s[illegible] de[illegible]. Non ci pensa già più».

Maurizio Caravella

Curiosità [illegible] statistiche dopo il girone d'andata della Serie A

Boninsegna e Maraschi rigoristi infallibili

Hanno segnato entrambi [illegible] gol dal dischetto - Reti in aumento - L'attacco del Milan ha raddoppiato il suo rendimento rispetto alla sua ultima stagione

Boninsegna [illegible]re ad essere il cannoniere del campionato è anche un infallibile realizzatore di rigori. Su quattro tiri [illegible] dischetto ha ottenuto altrettanti [illegible] rafforzando così la sua già salda situazione nella speciale classifica dei marcatori. La quaterna di Boninsegna, però, [illegible] è il record assoluto di questa [illegible] fase [illegible] campionato in quanto un altro giocatore, anch'egli centravanti, ha trasformato altrettanti penalties: si tratta del vicentino Maraschi, il quale [illegible] azione non [illegible] riuscito a realizzare.

A proposito di rigori, va rilevato che la Sampdoria non [illegible] ottiene dal 27 aprile 1969, cioè da quasi due anni a questa parte. In compenso, però, gli arbitri sono di manica larga nel fischiarglieli contro. Al Torino infine, sono stati assegnati tre penalties ma nessun granata è riuscito a segnare (Maddè, Rampanti e Pulici). Contrariamente al solito fra gli arbitri troviamo Gonella e Lo Bello con appena un rigore; i più «cattivi» in proposito sono stati Sbardella, Giussani e Giunti con 4 rigori a testa.

Questa la classifica dei rigoristi dopo 15 turni:

4 gol: Maraschi [illegible] Boninsegna.

2 gol: Domenghini, Bulgarelli, Causio e Maioli.

1 gol: Riva, Vitali, De Sisti, Amarildo, Braida, Tentorio, Chinaglia.

Ed ecco la situazione delle varie squadre (tra parentesi i rigori dello scorso campionato [illegible] termine del girone d'andata):

Squadra	a favore	contro
Bologna	3 (0)	4 (1)
Cagliari	3 (2)	0 (0)
Catania	1 (in B)	2 (in B)
Fiorentina	3 (3)	3 (4)
Foggia	2 (in B)	2 (in B)
Inter	4 (5)	1 (1)
Juventus	2 (3)	1 (1)
Lanerossi	4 (3)	3 (0)
Lazio	1 (0)	0 (2)
Milan	0 (4)	1 (2)
Napoli	0 (1)	0 (2)
Roma	1 (0)	1 (1)
Sampdoria	0 (0)	3 (3)
Torino	3 (3)	2 (1)
Varese	1 (in B)	3 (in B)
Verona	5 (3)	2 (2)

Gol in aumento

Stagione	Gol	Media
1967-68	241	2,01
1968-69	266	2,21
1969-70	225	1,87
1970-71	258	2,15

Dopo [illegible] crisi iniziale, gli attaccanti hanno accennato a svegliarsi. La media-reti per partita era addirittura infe[illegible] a [illegible] della [illegible] stagione (1,87) quando appunto [illegible] è notato un promettente ritorno al gol. La media di quest'anno è appena [illegible] a quella [illegible] torneo 1968-69 ma risulta superiore a quelle degli altri [illegible] campionati. (Nella tabella [illegible] alto il [illegible] fra i campionati a 16 squadre del dopoguerra).

Attacchi a confronto

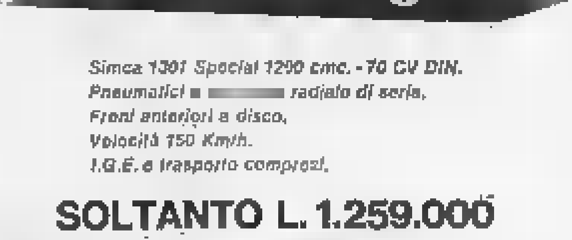
Gli avanti del [illegible] quest'anno hanno addirittura raddoppiato [illegible] loro [illegible] rispetto al [illegible] iniziali dello scorso stagione: 35 gol contro 17. Un rendimento davvero eccezionale che dà la mi[illegible] del valore dei rossoneri e spiega perché la squadra [illegible] Rocco abbia guadagnato [illegible] punti ad un anno di [illegible]. Ecco il rendimento degli attacchi:

Squadra	1969-'70	1970-'71	Differenza
Milan	17	35	+ 18
Napoli	11	14	+ 3
Inter	19	24	+ 5
Bologna	12	19	+ 7
Juventus	20	15	— 5
Cagliari	16	18	+ 2
Torino	11	13	+ 2
Roma	15	15	—
Verona	14	12	— 2
Sampdoria	10	15	+ 5
Lanerossi	19	13	— 6
Fiorentina	22	14	— 8
Lazio	13	12	— 1

Nel Milan, una buona parte di merito spetta a Prati [illegible] [illegible] [illegible] attivo [illegible] 13 reti. Lo scorso anno Pierino ne ottenne 3 così come Combin e Sormani. [illegible] cannoniere dopo [illegible] gi[illegible] d'andata [illegible] Riva, 4 gol.

Giorgio Gandolfi

NUOVA SIMCA 1301 SPECIAL
CONFORTEVOLE E VELOCE



Simca 1301 Special 1290 cmc. - 70 CV DIN.
Pneumatici [illegible] radiale di serie.
Freni anteriori a disco.
Velocità 150 Km/h.
I.G.E. e trasporto compresi.

SOLTANTO L. 1.259.000

CONCESSIONARIA
SIMCA
Società [illegible]
Corso P. ODDONE 68 - centralino telef. - 4 linee urbane ricerca automatica - 47.20.47

PRIMARIA INDUSTRIA NAZIONALE
[illegible] per proprio stabilimento in Piemonte

Strumentista capo

con esperienza completa [illegible] manutenzione e montaggio strumentazione pneumatica ed elettronica per impianti chimici e te[illegible].
Trattamento economico adeguato all'esperienza acquisita.
Inviare dettagliato curriculum a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 206 — 20100 MILANO

C.so TASSONI 6
IN PALAZZINA CONDOMINIALE ALTO GRADO COSTRUTTIVO. IMPRESA [illegible] DIRETTAMENTE ALLOGGI DA mq.150 A mq.260 ANCHE CON GIARDINI PRIVATI.
TELEF. ORE POMERIDIANE
276982/790768

Un quarto posto che riporta serenità alla Juve

Picchi: "Ora siamo in anticipo sul programma per il futuro,,

Il tecnico anticipa: «Penso che resterò a Torino il prossimo anno» Forse qualche novità domani contro il Twente in Coppa delle Fiere

Nel calcio è tempo di consuntivi. Archiviato il girone di andata la Juventus, come le altre squadre di serie A, dà un'ultima occhiata alle proprie spalle e tira le somme. Con la brillante vittoria di Firenze ha raggiunto il Bologna-rivelazione al quarto posto, a «quota 17»: i sette punti di svantaggio sul Milan non offrono speranze ai bianconeri ma questa formazione giovane e sperimentale, pur continuando nel suo campionato di transizione, potrà riservare soddisfazioni ai propri sostenitori.

«Il nostro bilancio, a prescindere dai risultati — diceva ieri Picchi — *è largamente positivo per il gioco, il rendimento, la tenuta, l'affiatamento dentro e fuori campo. Pensavo occorresse un tempo maggiore per raggiungere tutto questo. Sul piano della manovra la squadra mi ha sempre soddisfatto anche se creava occasioni da rete ma le trasforma va con un certo sforzo. Per i due gol con il Cagliari, uno su rovesciata e l'altro di rapina, ottenuti in modo un po' fortunoso, tanti altri sono stati sbagliati di un soffio. Siamo in credito con la buona sorte, avremmo potuto avere due o tre punti in più in graduatoria».*

«Avete altri rimpianti?».

«A parte il derby, anche quando si è perso la Juventus si è sempre comportata ottimamente, denunciando lievi ma costanti progressi tecnici. Nonostante tutto siamo quarti in campionato ed ancora in lizza nella Coppa delle Fiere. La forza della società è stata quella di non dar retta alle critiche, talvolta giuste, e di continuare per la sua strada. C'è stato un momento in cui si pensava di finire addirittura in retrocessione, poi i risultati sono arrivati ed ora si gioca con maggiore tranquillità, in una posizione più consona ai nostri mezzi. Arrivare due posti più avanti o due più indietro è solo un fatto morale».

E' un Picchi sereno, disteso, che guarda avanti con ottimismo e che ha fatto capire che rimarrà alla guida della Juventus anche nella prossima stagione: *«Penso di restare a Torino, però è presto per parlare di queste cose».*

«Con quali prospettive affronterete il girone di ritorno?».

«Abbiamo un programma preciso, proiettato verso la stagione ventura. Tralascerei anche i risultati pratici immediati per quelli più astratti come la revisione dei giocatori a nostra disposizione».

«C'è però la Coppa delle Fiere alle porte. La Juventus è l'unico club italiano che figura ancora impegnato in una competizione internazionale di prestigio: domani affronterete il Twente Enschede allo stadio Comunale. Siete in grado di qualificarvi alle semifinali?».

«Abbiamo le carte in regola per farcela. Non abbiamo timore dell'avversario quanto di noi stessi».

Per la gara di domani (inizio ore 14.45, arbitro Ortiz de Mendibil, Spagna) Picchi ha intenzione di apportare qualche variante alla formazione di Firenze. Si parla di un turno di riposo ad Anastasi e dell'impiego di Novellini al centro dell'attacco. Anche Landini e Marchetti sono candidati al rientro.

Il Twente è atteso nel pomeriggio a Torino. La squadra olandese è stata seguita recentemente da Grosso a Ijmuiden con il Telstar (0-0). Ecco le impressioni dell'osservatore juventino: *«Il Twente ha quattro punti in meno con una gara da recuperare, del Feijenoordspolitsk. E' senz'altro superiore al Pecsi Doasa, specie sui palloni alti. Dispone di una retroguardia solida che ha subito appena cinque gol in 17 partite. Applica il "4-3-3" e gioca con il "libero", il capitano Drosi. Anche all'attacco la squadra si esprime ad un buon livello: finora ha realizzato 27 reti. Sabato scorso contro l'Excelsior, ultimo in graduatoria, il Twente ha vinto 5-0 con tre reti del centravanti Jean Jeuring il potente cannoniere della squadra (ne ha già segnate 15). Gli altri due gol sono stati segnati dalle ali Willy e Rene Van de Kerkhoff, due giovanotti ventenni. L'elemento più interessante resta comunque il portiere Schrijvers, nazionale, classe 1946».*

Una curiosità: nel campionato d'Olanda la numerazione dei giocatori non tiene conto della tradizionale disposizione della squadra in campo ma segue un criterio simile a quello adottato ai «mondiali». Le società, all'inizio di stagione, presentano alla Federazione l'elenco degli effettivi: ciascuno di essi è contrassegnato da un numero che porterà pure in gara.

Bruno Bernardi

Anche Cadè fa il bilancio a metà torneo

Il Torino si meritava qualche punto in più

L'allenatore, non soddisfatto dei risultati, lo è invece del gioco - Giovedì i granata in amichevole a Pescara

Il Torino ha chiuso il girone di andata con una bella vittoria sul Bologna, ma la posizione in classifica dei granata (settimi) non riflette le reali possibilità della squadra. Nel tracciare un bilancio delle prime quindici gare di campionato, Cadè ha ribadito che il Torino meritava qualche punto in più.

«Per quanto riguarda il gioco mi ritengo più che soddisfatto, un po' meno per i risultati — diceva ieri il trainer —. Il nostro limite, a parte la sfortuna, è di essere opportunisti in zona-gol nelle giornate in cui il rendimento è meno brillante. Non dimentichiamo, però, che il nostro è l'attacco più giovane della serie A. Il crollo del Cagliari dimostra che il gioco non basta e ci vuole chi lo concretizza per fare i risultati. Il girone di andata è stato favorevole al Milan ma il Napoli ha evitato che il torneo si riducesse ad un monologo».

La squadra parte stamane in pullman per Milano e da Linate, in aereo, raggiungerà Pescara dove giovedì (ore 15) si allenerà contro la squadra locale militante in serie C, nel quadro della preparazione alla trasferta di Foggia.

«Cambierà qualcosa nel girone di ritorno al vertice della classifica?».

«La rincorsa dell'Inter costituirà il motivo dominante. Sarà senz'altro decisivo il derby milanese. Per quanto concerne il Torino, i problemi restano, soprattutto quelli relativi all'affiatamento a causa dei militari anche se Fossati sta per concludere il servizio di leva. Ci vuole tempo, non si può sistemare ogni cosa con un colpo di bacchetta magica. La squadra si esprime con un gioco di alto livello e l'inserimento di Bui è stato decisivo sotto questo profilo. Adesso è necessaria la buona volontà di tutti. Speriamo che i risultati siano migliori».

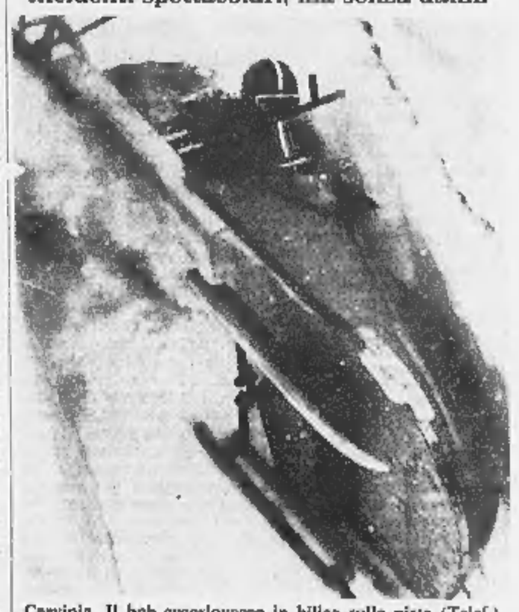
I granata rimarranno a Pescara sino a sabato. A Foggia è possibile il rientro di Agroppi, che ha scontato il turno di squalifica, con Ferrini «tredicesimo». L'ottima prova offerta dal «capitano» contro il Bologna potrebbe tuttavia preludere ad una sua conferma. Cadè ha convocato 15 giocatori. Oltre ai tredici titolari figurano nell'elenco Petrini e Zecchini. Crivelli rimarrà a casa. Ieri i granata hanno partecipato al matrimonio del terzino Lombardo. Da segnalare, infine, che domani la «Disciplinare» esaminerà il ricorso del Torino relativo alla gara di Catania.

b. b.

Prime prove del bob a 4

I tempi più veloci sono degli azzurri

Alverà e Dandrea richiamati da Eugenio Monti ad una maggiore prudenza Incidenti spettacolari, ma senza danni



Cervinia. Il bob cecoslovacco in bilico sulla pista (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 25 gennaio.

Cominciano gli allenamenti per i mondiali del bob a quattro e gli azzurri sono subito in testa. I nostri vanno forte, fortissimo: e fanno addirittura adirare Eugenio Monti, il commissario tecnico, che avrebbe preferito una prova meno «spinta» da parte dei nostri equipaggi nel primo giorno di prove. Così, paradossalmente, i due piloti Alverà e Dandrea (che hanno ottenuto i migliori tempi) si sono presi un rimprovero anziché un elogio.

Gli equipaggi azzurri titolari sono composti da Alverà-Zandonella-Armano-De Paolis (Italia II) e Dandrea O.-Bignozzi-Brancaccio-Caldara (Italia I): saranno loro a tentare la conquista del «bis» nel mondiale del bob a quattro in programma sabato e domenica su questa stessa pista del «Lago blu» che ha visto ieri il completo trionfo azzurro nel bob a due. Alverà e Dandrea sono partiti decisi e guidano con distacchi nettissimi la classifica della prima giornata. Alverà ha ottenuto il miglior tempo, scendendo nella seconda *manche* in 1'12"36. Dandrea gli è stato di poco inferiore con 1'11"42. I più bravi degli stranieri (l'inglese Harmsworth e il tedesco Pitsch) sono staccati addirittura di 3 secondi nel tempo totale, e al di fuori di loro nessun altro equipaggio è sceso sotto l'1'13" nel tempo di *manche*: quasi tutti hanno preferito non forzare, anche per la neve e la nebbia che diminuivano (la prima costantemente, la seconda a tratti) la visibilità sulla pista.

Monti è rimasto interdetto per l'exploit dei nostri. Avrebbe apprezzato di più una prestazione in *souplesse* degli azzurri e non solo per non scoprire subito le loro possibilità: infatti Dandrea e Alverà erano a riposo da una settimana e forzare subito, così come hanno fatto, rappresentava pure un rischio. Ma proprio la voglia di stupire dei nostri piloti ha provocato i loro tempi sorprendenti (ed i rimproveri di Monti).

Il terzo equipaggio azzurro, composto da Compagnoni-Dandrea A.-Ghirardi-Bonichon è stato il solo a scendere forzare ottenendo un tempo complessivo nelle due *manches* (2'30"72) così basso da essere eguagliato dal principe inglese che non è certo fra i più veloci bobbisti presenti a Cervinia.

Malgrado il grande impegno della quasi totalità dei concorrenti si sono registrati numerosi incidenti: quasi tutti spettacolari, nessuno grave. Alcuni equipaggi sono giunti al traguardo «non completi» dopo aver «perso» in qualche curva della pista uno o due componenti. E' toccato agli svizzeri, ai rumeni, ai cecoslovacchi. Minime le conseguenze per gli atleti: una contusione al ginocchio per lo svizzero Frey, un taglio al naso per l'americano Huschoer, colpito da un pezzo di ghiaccio staccatosi dalla pista in una curva. Domani le discese continuano: vedremo se gli azzurri saranno ancora tanto baldanzosi o faranno discese «catenaccio».

Antonio Tavarozzi

Calcio-classifiche

SERIE A

RISULTATI: Fiorentina-Juventus 1-3; Foggia-Varese 2-2; Lazio-Inter 0-1; Milan-Roma 3-2; Napoli-Catania 1-0; Sampdoria-Lanerossi Vicenza 1-2; Torino-Bologna 1-0; Verona-Cagliari 2-0.

CLASSIFICA: Milan punti 24; Napoli 22; Inter 21; Bologna e Juventus 17; Cagliari 16; Torino e Roma 15; Verona e Foggia 14; Varese, Sampdoria e Vicenza 12; Fiorentina 11; Catania e Lazio 9.

PROSSIMO TURNO: Fiorentina-Roma; Foggia-Torino; Inter-Verona; Juventus-Catania; Lanerossi Vicenza-Bologna; Lazio-Milan; Sampdoria-Cagliari; Varese-Napoli.

SERIE B

RISULTATI: Arezzo-Pisa 3-0; Brescia-Catanzaro 0-0; Casertana-Monza 1-1; Livorno-Bari 0-1; Mantova-Ternana 1-0; Modena-Massese 1-0; Novara-Cesena 1-2; Perugia-Atalanta 0-0; Reggiana-Como 1-0; Taranto-Palermo 1-2.

CLASSIFICA: Mantova punti 28; Bari e Atalanta 26; Modena 23; Ternana e Brescia 21; Catanzaro e Perugia 20; Novara, Como e Livorno 19; Reggiana 18; Arezzo 17; Monza, Cesena e Pisa 16; Palermo e Casertana 15; Taranto 14; Massese 10. Monza-Catanzaro si ricupera domenica a Reggio Emilia.

Domenica 31 gennaio il campionato di serie B riposa, riprenderà il 7 febbraio (ore 15).

SERIE C - Girone A

RISULTATI: Derthona-Legnano (rinviata); Lecco-Treviso 3-1; Monfalcone-Reggiana 1-2; Padova-Udinese 1-0; Parma-Sottomarina 1-0; Seregno-Rovereto (a Treviglio) 1-1; Trento-Solbiatese 0-0; Triestina-Alessandria 1-0; Venezia-Piacenza 3-2; Verbania-Pro Patria 0-0.

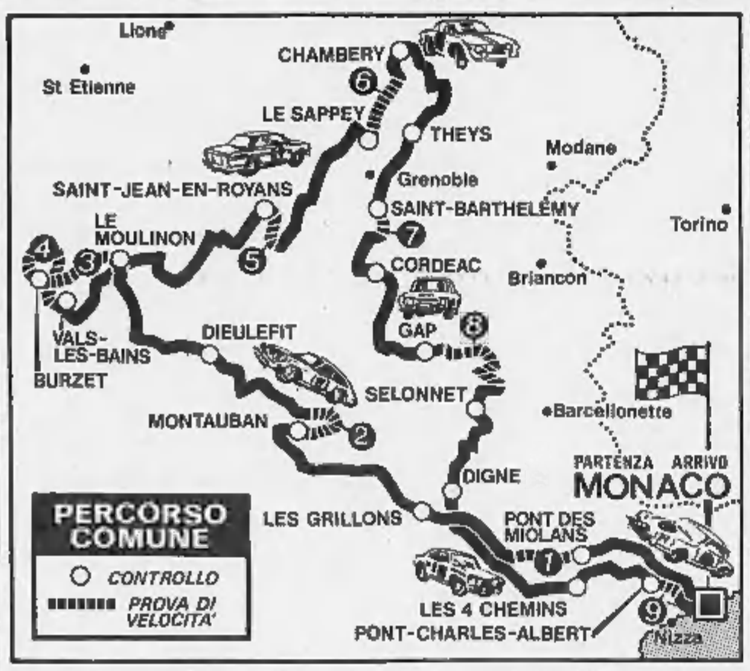
CLASSIFICA: Reggiana, Padova e Alessandria punti 28; Parma 27; Trento 25; Solbiatese, Lecco e Venezia 22; Treviso 20; Seregno 18; Udinese e Verbania 17; Triestina 16; Rovereto 15; Legnano, Piacenza e Pro Patria 14; Derthona 13; Monfalcone e Sottomarina 12. Derthona e Legnano una partita in meno.

PROSSIMO TURNO: Rovereto-Alessandria; Solbiatese-Padova; Parma-Treviso; Sottomarina-Pro Patria; Derthona-Reggiana; Piacenza-Seregno; Lecco-Trento; Legnano-Udinese; Monfalcone-Venezia; Triestina-Verbania.

Oggi 9 prove speciali sul percorso comune di 1524 km

Montecarlo: una tormenta di neve condiziona la prima fase del rally

In testa due Alpine-Renault con lo svedese Andersson e il francese Therier - Munari (Fulvia HF) è terzo - Forse costretto al ritiro Källström - La Fiat nelle prime posizioni con Lindberg e Paganelli



La seconda fase del Rallye di Montecarlo comincia stamane alle 8. E' in programma il percorso comune Monaco - Vals-les-Bains - Chambéry - Monaco. Sono 1524 chilometri con 9 prove speciali (totale km 252). Rientro a Monaco domani verso le 10 Ecco gli orari delle varie prove: 1ª prova: Pont des Miolans, km 25, passaggio dalle ore 9,51; 2ª prova: Montauban, km 20, ore 13,14; 3ª prova: Le Moulinon, km 38, ore 16,25; 4ª prova: Burzet, km 45, ore 17,17; 5ª prova: St-Jean-en-Royans, km 38, ore 21,13; 6ª prova: Le Sappey, km 45, ore 23,24; 7ª prova: St-Barthélemy, km 18,5, ore 2,25 di mercoledì; 8ª prova: Savines, km 16, ore 4,38; 9ª prova: Pont C. Albert, km 7, ore 8,59

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 25 gennaio.

Alpine-Renault sugli scudi con lo svedese Ove Andersson e il francese Therier, poi la Lancia, grazie a Munari, quindi la Porsche, con S. Andersson.

Questo il responso della prima fase del Rallye di Montecarlo, terminata nel Principato dopo 52 ore di corsa e la disputata delle prove di velocità Roustan-Pont des Miolans. Bene anche la Datsun con Aaltonen e la Fiat con Lindberg (nono in classifica) e Paganelli, usciti indenni dalla selezione provocata da una tormenta di neve scatenatasi a metà mattino sui 39 chilometri del tratto speciale.

Le auto in testa alla carovana hanno disputato la Roustan-Pont des Miolans in condizioni discrete. Tempo coperto, ma strada asciutta per una ventina di chilometri. Le Alpine (tutta la squadra è partita da Marrakech) e tre delle cinque Fulvia HF 1600 si sono date battaglia. Andersson ha ottenuto il tempo migliore (37'), con Therier secondo in 37'17" e Munari terzo in 37'42". Ballestrieri e Barbasio non riuscivano ad esprimersi al meglio. Barbasio, fra l'altro, per colpa di una «rotata» scavata nel ghiaccio, finiva in un muro di neve pensando molto per uscirne. Peccato, si è persa una buona occasione.

Passati gli equipaggi di Marrakech, si scatenava una violenta bufera. Con rapidità incredibile, in coltre nevosa riempiva il tratto asciutto e quello ghiacciato della prova di velocità. Gli equipaggi dovevano rallentare, i «professionisti» venivano attaccati da concorrenti molto più lenti e la situazione si aggravava progressivamente. Molte vetture si ponevano di traverso bloccando la strada, simile ad una pista di bob. I sorpassi, improbi, aumentavano le difficoltà.

Questa situazione di emergenza ha provocato logicamente una pioggia di penalizzazioni con notevoli riflessi sulla graduatoria. Si è sparsa a proposito la voce che molte di queste penalizzazioni siano dovute ad un controllo radar eseguito dalla polizia in un tratto di strada aperta, in cui i concorrenti come tutti i normali automobilisti, avrebbero dovuto rispettare un determinato limite di velocità. Nel Rallye di Montecarlo, come in tutti i rallies, le eventuali infrazioni al codice stradale vengono conteggiate con delle penalità, ovvero con dei secondi di punizione in più.

In questa prova, uscivano in pratica dal rallye gli svedesi della Lancia, Källström e Hagbohm. Il loro motore cedeva (pare si tratti di una valvola) e i due dovevano accontentarsi di un tempo modesto. Poi, la coppia svedese accumulava ritardi nel trasferimento al Pont des Miolans a Montecarlo, dove giungeva con parecchi minuti di ritardo. E' quasi certo che domani Källström e Hagbohm non si presenteranno al via della seconda fase.

Stasera, quindi, un primo bilancio della situazione vede molto bene i piloti dell'Alpine-Renault, che ha sei berlinette nei primi sei posti, ossia l'intera squadra. La Lancia ha il suo uomo di punta in Munari, e il veneto ha le doti per duellare da pari a pari contro i rivali latini e scandinavi. Tutto ciò, senza sottovalutare le possibilità di rimonta di Barbasio, Ballestrieri e Lampinen.

La Porsche può ritenersi soddisfatta del comportamento delle sue nuove «914 6» a motore centrale, che hanno retto bene al primo confronto con le Alpine, a motore posteriore, e le Fulvia a trazione anteriore. La giapponese Datsun, soprattutto per merito del sempre bravo Aaltonen, ha una sua vettura «240 Z» tra i primi dieci, mentre la Fiat può trarre motivo di soddisfazione dall'eccellente comportamento delle «124 spider». Ceccato, sulla 125 S, si è invece ritirato. Le vetture non marciano bene e, per di più, il navigatore Eisendle era stato ragguagliato dalla triste notizia della morte del padre.

Michele Fenu

La classifica

1. Ove Andersson-Stone (Alpine-Renault 1600) 30'50"; 2. Therier-Callewaert (id.) 37'07"; 3. Munari-Mannucci (Lancia Fulvia HF 1600) 37'32"; 4. Andruet-Vial (Alpine-Renault) 37'40"; 5. A. Andersson-Thorszelius B. (VW-Porsche 914/6) 37'52"; 6. Darniche-Robertet (Alpine-Renault) a Asfouen - Easter (Nissan - Datsun) 37'58"; 8. Larrousse-Perramond (VW-Porsche) 38'14"; 9. Lindberg-Andreasson (Fiat 124 S spider) 38'17; 11. Ballestrieri-Bernacchini (Fulvia) 38'27"; 12. Waldegaard - H. Thorszelius (VW-Porsche 914/6) 38'45"; 14. Barbasio (Fulvia) 39'14"; 15. Paganelli (Fiat) 39'18"; 18. Lampinen (Fulvia) 39'49"; 21. Pianta (Alfa Romeo) 43'41".

Totocalcio comunica

da questa settimana (concorso n. 23 del 31-1-71) ha inizio la scalata AL MONTE PREMI PIU' ALTO con la colonna a 100 lire

giuocata minima 2 colonne L. 200

Stasera al Palasport contro Santana e Orantes

Pietrangeli e Panatta "indoor,, pensando alla Coppa Davis

Tennis fuori stagione ma di piena attualità questa sera sul parquet del Palasport torinese nella prima delle quattro tappe del raid fra le selezioni tennistiche d'Italia e di Spagna per la regia di Carlo Levi Della Vida, ex valido tennista ed oggi impresario di validi spettacoli artistico-sportivi.

In passerella due veterani come Nicola Pietrangeli e Manolo Santana, i più grandi tennisti europei della penultima generazione, e le due più grandi speranze del vecchio continente, Manolo Orantes e Adriano Panatta. Due incontri diretti di grande fascino più un doppio non formazioni da decidere (scontata l'accoppiata Santana-Orantes per gli azzurri resta da scegliere il compagno di Panatta: il solito Marzano o l'esperimento Pietrangeli).

I temi sono presto liquidati. Pietrangeli e Santana sono stati due grandi amici-rivali con un internale curriculum di vittorie e sconfitte negli incontri diretti. Chi il più grande fra i due? Difficile stabilirlo. Maggior grinta e volontà nello spagnolo, maggior classe pura nell'italiano.

Fra Orantes e Panatta il tennis dell'avvenire. Lo spagnolo è considerato il «big» mondiale degli «under 21», l'italiano è il numero tre. Fra i due il canguro Alexander. Uno scontro di alta classe fra tennisti moderni: servizio al prim'ordine, gioco al volo, potenza di colpi con la sola attenuante di una scarsa esperienza.

Ed ora veniamo alla vera attualità della manifestazione tennistica in pieno inverno torinese. E' un interesse tutto italiano. C'è un sorteggio della Davis. Per l'Italia prima la Bulgaria o poi la vincente di Jugoslavia-Inghilterra. Sirola, capitano degli azzurri: *«Con i bulgari si può vincere; con inglesi e jugoslavi è notte fonda».*

Poi divampa una polemica federale fra Roma e Bologna in seguito alle dimissioni di Giorgio Neri da presidente della commissione tecnica federale, prontamente sostituito dal torinese Giorgio Biasci. Roma da Bologna spara sul militare Panatta: *«Adriano non si allena. Ha perso un anno. Non assuma responsabilità sul suo rendimento».* Panatta replica per iscritto e sul campo. Domenica a Modena si aggiudica un torneo indoor battendo un «miracolato» Maioli che aveva fatto fuori Mulligan e si presenta a Torino in ottime condizioni. *«Posso vincere anche contro Orantes* — afferma deciso Panatta — *non sono allenatissimo ma in discrete condizioni considerato la stagione».*

Stasera Pietrangeli e Panatta rappresentano l'Italia. Fare il partner di Nicola con è facile anche se non si deve giocare necessariamente insieme il doppio. Ma è l'unica valida coppia azzurra per cercare che contro jugoslavi o inglesi non sia *«notte fonda»*, come dice, a ragione, Sirola. Nicola Pietrangeli è giunto a Torino con sembronzatura marina da fare invidia dopo una tournée in Nigeria. Sembra aver ritrovato la voglia di giocare e di allenarsi seriamente.

La riunione di stasera a Torino riveste per i molti accenni un interesse tutto particolare. Dai risultati di Torino e delle altre tre tappe (Milano, Bologna e Roma) può nascere la formazione azzurra di Davis per il 1971. Sempreché Nicola e la nuova commissione tecnica non decidano in base ad assurde questioni di principio. Per concludere negli incontri di stasera una novità per i torinesi: il trie-break. In caso di parità dopo dodici giochi (6-6) si disputerà un game supplementare un tie-break tipo Wimbledon.

ri. c.

NOTIZIE IN BREVE

Un premio a Maffei

Al Circolo della Stampa di Milano sarà consegnata questa sera la Coppa Cotronei 1970 allo sciabolatore romano Michele Maffei.

Controllo per Arcari

Su richiesta dell'ambasciatore brasiliano in Italia, Bruno Arcari, campione del mondo dei pesi welters junior, viene sottoposto oggi ad una visita fiscale da parte della F.P.I., per accertare la reale esistenza dell'infortunio che ha costretto il pugile genovese a rinviare l'incontro in difesa del titolo con Josè Henrique.

Totocalcio e Totip

Totocalcio — Colonna vincente: 2-X-2; X-1-2; 1-1-X; 1-2-1-2. Ai 10 vincitori con punti «tredici» (1 in Piemonte) spettano L. 43 milioni 360.100, ai 233 «dodici» (26 in Piemonte) L. 1 milione 861.200. Monte premi L. 887.323.150.

Totip — Colonna vincente: 1-2; 2-1; 1-1; X-1; 2-1; 2-X. Quote per i vincitori: ai 9 «dodici» (nessuno in Piemonte) spettano L. 1 milione 53.121; ai 178 «undici» (17 in Piemonte) L. 52.606; ai 1651 «dieci» (147 in Piemonte) L. 5866.

Un verdetto contrastato

Lopopolo a Parigi pareggia con Cerdan

L'italiano è andato al tappeto nell'8° round, ma è apparso migliore dell'avversario

Parigi, 25 gennaio.

Senza vinto né vincitore si è risolto il confronto tra il francese Marcel Cerdan Junior, un pugile che non è mai riuscito a convincere nonostante la sua notevole attività, e l'italiano Sandro Lopopolo, ex campione mondiale dei pesi welters junior.

Il verdetto di parità favorisce in parte il francese, soprattutto per il forcing finale dell'italiano nell'ultima ripresa. In definitiva, comunque, sono stati premiati l'ardore e l'impegno dei due avversari. Cerdan è stato sull'orlo del k.o. nel corso della sesta ripresa quando, raggiunto da un gancio sinistro al mento, ha avuto momenti di smarrimento, con i riflessi visibilmente appannati.

Nella ripresa successiva Cerdan, con il viso insanguinato, è stato ancora in difficoltà ma Lopopolo non ha saputo approfittare del momento favorevole, forse perché affaticato dalla violenza delle riprese precedenti. Nell'ottavo assalto, anzi, Lopopolo si è fatto sorprendere da un preciso sinistro d'incontro e non ha potuto evitare di mettere le ginocchia sul tappeto.

L'italiano si è rialzato prontamente ma l'arbitro gli ha imposto il k.d. contando fino ad 8 quando è suonato il gong della fine della ripresa. Incoraggiato dai risultati ottenuti nell'ottavo assalto Cerdan ha tentato nel corso della nona ripresa di attaccare con vigore ma i ganci di Lopopolo lo hanno bloccato inesorabilmente.

E' sembrato che alla fine delle dieci riprese Lopopolo avesse concluso il combattimento con un leggero vantaggio ma di parere diverso è stata la giuria

(Ansa - Aip)

ULTIME NOTIZIE

La guerriglia per il capoluogo

Barricate a Reggio e bombe sui binari

Scontri tra dimostranti e polizia davanti alla sede del psi - Un agente è stato disarmato e assediato per un'ora dalla folla

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 25 gennaio.

Quinta giornata consecutiva di sciopero generale a Reggio Calabria. La protesta per il capoluogo non accenna a placarsi. I comitati d'azione progettano di estendere lo sciopero, domani, a tutta la provincia. In città, anche oggi banche ed uffici sono rimasti chiusi, deserti le scuole ed i cantieri; fermi i trasporti pubblici e il servizio postale. Solo i negozi, come stabilito dall'Unione provinciale commercianti, sono rimasti aperti fino alle 12.

I ferrovieri sono in agitazione. I treni per il Nord non partono da Reggio, ma da Villa San Giovanni, tutti con pesanti ritardi; alcuni convogli per la riviera ionica sono stati soppressi. Normale, invece, il servizio sullo Stretto ed il traffico aereo.

Una bomba carta è stata fatta esplodere sui binari della ferrovia: si è trattato di un gesto puramente dimostrativo che non ha arrecato danni. In serata, dopo le 19, così come è diventata consuetudine, la situazione si è fatta «calda». E' ricominciata la guerriglia: lancio di sassi da parte dei dimostranti, lancio di candelotti fumogeni da parte delle forze dell'ordine. La zona degli scontri continua ad essere via Osanna, davanti alla sede del psi. Quattro dimostranti sono stati arrestati.

Barricate sono state innalzate nei rioni periferici di Santa Caterina e Sbarre. I dimostranti si sono serviti di vecchie travi, cancellate di legno, bidoni di pece e gomme di auto.

Tentativi di bloccare il traffico si sono avuti anche nei pressi dell'Autostrada del Sole e sul ponte Calopinace. Alle 19,30 in via Sbarre, nel corso di un tafferuglio, un agente è stato disarmato dai dimostranti e costretto a rifugiarsi in un bar. Il proprietario è riuscito a chiudere le saracinesca e a impedire che la folla invadesse il locale. L'agente è stato liberato dopo circa un'ora da una colonna della Celere, composta da 400 uomini.

Verso le 21 un ordigno è stato fatto esplodere nello scalo merci della stazione ferroviaria. Nessun ferito.

I sindacati ferrovieri della Cisl, Cgil, e Uil, nel corso di un'assemblea svoltasi questa sera, hanno deciso di mantenere lo stato di agitazione. Il personale ferroviario non è però, tenuto a recarsi al lavoro «*stante le precarie condizioni dell'ordine pubblico*». E' questa, in pratica, una nuova maniera di astenersi dal lavoro senza proclamare lo sciopero.

«*Commandos*» di dimostranti hanno anche agito in provincia. A Taureana, a 50 km. dal capoluogo, due ordigni sono stati fatti esplodere sui binari.

Colonne di fumo si levano ogni tanto nelle vie del centro: sono i mucchi di spazzatura incendiati per eliminare l'odore dei rifiuti, che da alcuni giorni ingombrano le strade in seguito allo sciopero degli spazzini. Alle categorie che si astengono dal lavoro si è aggiunta questa sera anche quella degli avvocati, i quali, al termine di una riunione, hanno deciso di non partecipare alle udienze per una settimana.

e. l.

Il pri e i socialisti sulle violenze fasciste

«Bisogna risalire ai capoioni», scrive «La Voce repubblicana»

(Dalla redazione romana)
Roma, 25 gennaio.

La voce repubblicana e *L'Avanti!* richiamano l'attenzione sull'ondata di violenze fasciste notando, quasi con le stesse parole, che il governo e la polizia hanno tutte le notizie per colpire con sicurezza. «*Vi è qualcuno che, in questa faccenda delle spedizioni squadristiche, tiene i fili e la borsa*, scrive "*La voce*"; *al punto in cui siamo giunti non basta più colpire i manigoldi che partecipano alle varie spedizioni — e si tratta quasi sempre degli stessi personaggi — ma bisogna risalire ai caporioni, bisogna trovare chi li alimenta, li incoraggia, li protegge*».

Il giornale socialista cita, tra le fonti di informazione per il governo, anche l'inchiesta de *La Stampa* sul neofascismo, oltre alle denunce delle fabbriche e delle università. «*Può anche darsi*, scrive *l'Avanti!*, *che chi ne ha il dovere abbia preso i provvedimenti che la situazione esige. Fino a questo momento però, i segni non si vedono, anzi si accentuano i segni del contrario. A questo punto il discorso sugli "opposti estremismi" serve solo a far fumo, per coprire disegni che hanno un segno solo, quello reazionario, che tende a strumentalizzare il neofascismo, senza ricordare che già in altra e non dimenticata circostanza certi gruppi della classe dirigente italiana tentarono la stessa tattica — usare i "neri" contro i "rossi" — e furono essi stessi travolti dalla violenza che avevano evocato e incoraggiato*».

I senatori Banfini e Caleffi hanno presentato interrogazioni a Palazzo Madama, chiedendo una pronta risposta del governo.

Tra polizia e dimostranti

Scontri per la casa a Siracusa: 3 feriti

Sono un commissario e due agenti - Una ventina di famiglie aveva occupato abusivamente alloggi Gescal

(Dal nostro corrispondente)
Siracusa, 25 gennaio.

(*a. c.*) Stamane, un commissario di p. s., un vicebrigadiere ed un agente sono rimasti feriti durante gli scontri con una ventina di famiglie che tentavano di occupare abusivamente un complesso di case popolari.

Una cinquantina di agenti aveva formato un cordone davanti alle case popolari della «Gescal», in viale Santa Panagia, ancora prive di infissi e di servizi, per evitare che la gente le occupasse nuovamente, introducendovi mobili e masserizie.

Verso mezzogiorno, dopo il discorso di uno studente universitario, il ventiquattrenne Paolo Noto, di Siracusa, numerose persone forzavano il cordone degli agenti, provocando dei tafferugli.

Sette famiglie riuscivano ad occupare altrettanti appartamenti e per farle sloggiare nascevano nuovi scontri. Dopo i tafferugli, dovevano ricorrere alle cure dei sanitari il commissario dott. Aldo Corsaro, il vice-brigadiere Graziano Zevillo e l'appuntato Angelo Assenza: hanno riportato lesioni guaribili in dieci giorni.

Oltre al Noto, altre sei persone sono state denunciate in stato d'arresto per resistenza, violenza e lesioni a pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

Trabalza nominato ambasciatore a Pechino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

(*f. d. l.*) **Su proposta del ministro degli Esteri Moro, il Consiglio dei ministri ha provveduto, nella riunione di giovedì scorso, alla nomina del primo ambasciatore italiano presso la Repubblica popolare cinese.**

E' stato scelto l'attuale ambasciatore a Belgrado, Folco Trabalza, 58 anni, già nostro rappresentante in Afganistan e, successivamente, capo del personale della Farnesina.

La designazione è stata comunicata al governo di Pechino, del quale si attende il «gradimento».

Il maresciallo Tito in Italia a febbraio?

Belgrado, 25 gennaio.

Circolano oggi voci a Belgrado secondo cui è possibile che il presidente Tito compia la sua visita ufficiale in Italia in febbraio. Una decisione in questo senso sarebbe stata presa dopo la dichiarazione rilasciata dal ministro degli Esteri italiano Moro alla Commissione Esteri della Camera, per spiegare la posizione italiana nei confronti della Jugoslavia. *(Ap)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Disoccupato a Robbio Lomellina

Vuole uccidere la moglie perché usciva con i figli

Si è avventato con un coltello sulla donna, di 32 anni - L'ha ferita al polso

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 25 gennaio.

(*g. r.*) Il disoccupato Angelo Canneddu, di 38 anni, originario della provincia di Sassari, abitante a Robbio Lomellina in via Mortara 5 con la moglie Giovanna Fortunato, di 32 anni, e quattro figli, è stato arrestato dai carabinieri per minacce e lesioni gravi.

Ieri sera, la donna, al rientro a casa del marito, gli disse che sarebbe uscita assieme ai figli per recarsi al cinema. Il Canneddu, però, reagì e le rispose con ira: «Ti ammazzo se esci». Subito dopo, afferrato un coltello da cucina che era sulla tavola, si scagliò contro la moglie.

La donna si scansava ed evitava il colpo diretto al petto, ma rimaneva ferita al polso sinistro. Riusciva comunque assieme ai figli a fuggire e a raggiungere la vicina stazione dei carabinieri, denunciando il fatto.

Una pattuglia è intervenuta ed ha trovato il Canneddu ancora seduto a tavola intento a bere. L'uomo è stato arrestato. Il Canneddu è stato anche denunciato per minacce al compaesano Costantino Fois, di 37 anni, al quale la Fortunato aveva chiesto ospitalità per la notte in quanto non voleva più ritornare a casa.

A Casale Monferrato

Ubriaco aggredisce un agente in stazione

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 25 gennaio.

(*m. v.*) Stamane, il maresciallo Corradino, comandante la Polizia ferroviaria, ha notato un uomo sdraiato sul pavimento dell'atrio della stazione. Il sottufficiale, constatato che si trattava di un ubriaco, profondamente addormentato, tentava di svegliarlo. L'uomo, Giuseppe Mussa, 56 anni, abitante a Collegno, ha reagito avventandosi sul maresciallo colpendolo con pugni e calci e urlandogli ingiurie.

Soltanto con l'aiuto di due agenti il Corradino, che ha riportato contusioni guaribili in cinque giorni, è riuscito a ridurre all'impotenza l'energumeno e a condurlo in carcere.

Stato Civile di Torino

22 GENNAIO 1971

NATI — Ferrero Carlo; Merlo Saverio; Giraudo Andrea; Castagno Barbara; Beltin Roberta; Perino Roberto; Canuti Stefano; Negro Mariamichela.

MORTI — Chiesa Antonio, di anni 75, nato a Torino, pensionato, abitante in c. Vercelli 114; Bosco Angela in Rosato, a. 37, Villanova d'Asti, pens., v. Borgomanero 17; Battaglia Irma ved. Sasselli, a. 73, Novara, casalinga, v. Sforzesca 4; Papalia Gregoria in Muscara, a. 45, Piazza Armerina, casal., v. Lesegno 70; Maffina Giovanni, a. 91, Chiuro, pensionato, v. Ascoli 91; Lgotta Costanzo, a. 66, Barge, pens., c. Sebastopoli 2; Martino Maria in Viora, a. 50, Torino, casal., c. Salvemini 25; Rosa Maddalena ved. Terzuolo, a. 82, Asti, pensionata, v. Roccavione 14.

Deceduti in ospedale: Moncalvo Giovanni, di anni 62, nato a Sciolze, pensionato; Catti Arrigo, a. 54, Villardora, operaio; Ezri Maurizio, a. 90, Cairo, comm.te; Cottini Bianca, a. 82, Mantova, pension.; Murisengo Alfonso, a. 60, Moncalieri, pens.; Appendini Maria, anni 39, Torino, casal.; Grandi Carlo, a. 90, Frossasco, avvocato; Arbore Salvatore, a. 73, Corato, pension.; Ferrero Giovanni Battista, a. 67, Carmagnola, pension.; Gal Giovanni, a. 84, S. Marzano Oliveto, pens.; Vignati Maria, anni 76, S. Giorgio su Legnano, religiosa; Marcantoni Giuseppina ved. Pirani, a. 80, Parma, pens.; Enriore Orsola ved. Germanetti, a. 86, Lanzo T.se, pens.

Nati 8 - Morti 21

21 GENNAIO 1971

NATI — Miretti Mauro; Calcevo Annalisa; Gilè Paolo; Conti Tamara; Sartori Roberto; Pinna Mauro; Tessarin Sonia; Chiavazza Roberto; Debilio Massimo; Compatini Danilo; Giorcelli Silvia; Sorasio Fabrizio; Ferrero Valentina; Cinti Debora; Masotti Giannicola; Scarfiello Mario; Rulli Angelo; Commessatti Maurizio; Guarise Luca; Monteleone Marcello.

MORTI — Calonghi Grazia Teresa ved. Calonghi, di anni 70, nata a S. Bassano, casalinga, abitante in c. Re Umberto 130; Richetta Maria ved. Ferrero, a. 83, Candiolo, casal., v. Valdieri 15; Broschi Leonilda ved. Tartari, a. 76, Magnacavallo, pensionata, v. Montemagno 33; Selva Luigia in Cereser, a. 67, Oleis, casal., c. Tortona 6.

Deceduti in ospedale: Cerato Maria, di anni 67, nata a Fossano, religiosa; Berta Francesco,

a. 93, Moncalieri, pens.; Palamini Salvatore, a. 79, Limone, pens.; Albini Paolo, a. 46, Somma Lombardo, imp.; Catacchio Antonio, a. 43, Bari, imp.; Capozzi Erberto, a. 72, La Spezia, pens.; Aliocco Michele, a. 80, Airasca, pens.; Turatti Primo, a. 74, Crespino di Rovigo, pens.; Fasolini Giuseppe, a. 67, Martinengo, pensionato; Fracca Antonio, a. 81, Gassino, pens.; Bognomini Pietro, a. 82, Arcidosso, pens.; Saccani Ida ved. Armigeri, a. 79, Luzzara, pens.; Gallia Luigia in Ruscone, a. 72, La Spezia, pens.; Baldo Luigi, a. 86, Calosso d'Asti, pens.; Mariucci Garisenda ved. Galli, a. 54, Sigileo, pens.; Pomа Rosa, a. 78, Cagliari, pens.; Pintaldi Salvatore, a. 92, Noto, pens.; Ottino Giovanni, a. 71, Torino, pens.; Giraudo Antonietta ved. Goria, a. 84, Carmagnola, pens.; Granjux Cristina, a. 81, Santhià, pens.; Longarelli Adele in Tabucchi, a. 68, Ticineto, pens.; Trosso Maria in Bellino, a. 66, Garessio, pens.; Mesaner Rosanna, a. 24, Gioro, assist. soc.

Nati 20 - Morti 27

Il padre **Pietro**, il fratello **Luigi** con la moglie **Valeria Novello**, la nipote **Emma** con il marito **Mario Spezia** ed i figli **Valeria** e **Luigi**, la zia **Gabriella Gabrielli** e le zie, annunciano la scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

— Varallo, 26 gennaio 1971.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Elettrolampari S.p.A.** si associano al lutto del proprio Consigliere Delegato, Signor Luigi Caramella, per la scomparsa del fratello

Rag. Aldo Caramella

— Milano, 26 gennaio 1971.

Le **Maestranze, gli Impiegati, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti della Elettrolampari S.p.A.** prendono parte al lutto del Consigliere Delegato cav. Luigi Caramella, per la morte del fratello

Rag. Aldo Caramella

— Varallo, 26 gennaio 1971.

Ezio e **Raffaella Guglielmina** con la figlia **Valeria**, partecipano al lutto dell'amico Luigi per la morte del fratello

Rag. Aldo Caramella

— Varallo, 26 gennaio 1971.

Ditta Aldo Giovanetti e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

— Torino, 25 gennaio 1971.

Ditta L'A.E.T. e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

— Torino, 25 gennaio 1971.

Si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

Giovanni Fogliacco
Furione e Luciana
Giulio Manna
Mario Menna
Roberto Parise

— Torino, 26 gennaio 1971.

La **Ditta Giorgio Bonaretti e C.** partecipa al dolore della Famiglia Caramella per la scomparsa del

Rag. Aldo Caramella

— Torino, 25 gennaio 1971.

Con la fede nel Signore è improvvisamente spirata

Ida Boffa Tarlatta di Javalta

Privati del suo grande affetto lo annunciano con immenso dolore: il marito **Romolo**, il figlio **Francesco**, la sorella **Marina Turin**, la cognata **Cicilia**, i nipoti, i cugini e l'affezionata **Nanda**. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 27 gennaio alle ore 10,15 nella Parrocchia del Carmine. La salma sarà quindi sepolta nella cappella di famiglia ad Ozzomosso. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Si associano al dolore dell'amico Francesco:
Maria Laura e Piersandro Bertolla
Marilisa e Fausto Badellino
Gina Mattiode
Silvia Posse

Partecipano commossi al dolore dell'amico Francesco i colleghi della Sezione del Tribunale:
Piero Garofalo
Franco Movetto
Luciano Pacifico
Vincenzo Scalzo

Condomini ed Inquilini di corso Valdocco 11 e 11 bis partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Ida Boffa Tarlatta

— Torino, 26 gennaio 1971.

Tonny Schenkel si unisce al dolore dei familiari per la triste scomparsa dell'indimenticabile **IDA**.

I nipoti **Francesco Rinaldi** e **Paola Rinaldi Balbo di Vinadio** partecipano profondamente commossi.

Cristianamente è mancato il

Prof. Mario Launa-Dentis

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Ernestina Manera**, la figlia **Iolanda** con il marito **Cav. Mario Aodino** e figlia **Raffaella**, la sorella **Maria**, cognati e nipoti. La cara Salma riposa nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Bra.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Condomini di corso Peschiera 312 si uniscono al dolore della famiglia.

Riccardo e **Anna Maschio** ricordano con affetto il caro Zio

Prof. Mario Launa-Dentis

— Torino, 25 gennaio 1971.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Palladino

Cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie **Angela**, figli **Giovanni**, **Giuseppe** con la moglie e figli, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Sona per le assidue cure. Funerali mercoledì 27 ore 10,15 nella Parrocchia Sant'Agnese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, c.so Moncalieri 72, 25 gennaio 1971.

Gli **amici del Servizio Trasmissioni SIP** sono vicini a Giovanni per la scomparsa del Papà

Carlo Palladino

— Torino, 25 gennaio 1971.

Dopo lunga infermità è mancata l'anima buona e generosa del

Colonnello dei Bersaglieri
COMM.

Ernesto Mario Garzena

Con dolore lo annunciano la moglie **Francesca Agliero**, il figlio **Adriano** e nuora **Flora Brianza**, l'adorata nipotina **Daniela**, il fratello **Pietro**, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Sentiti ringraziamenti al Prof. Michele Grivetto per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,30, Parrocchia San Lorenzo, indi la cara Salma proseguirà per Graglia ove verrà tumulata.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Partecipano al lutto: famiglia Brienza; famiglia Soleria.

Direttore e Colleghi della Sezione U.M.A. partecipano al dolore di Sclasso per la perdita della mamma

Maria Francesca Bertero

— Torino, 25 gennaio 1971.

26-1-1967 — 26-1-1971

Dott. Marcello Bertolino

Vive con immenso affetto nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 26 gennaio 1971.

1968 — 1971

Luigi Baldo Brunero

Con infinito rimpianto.

— Torino, 26 gennaio 1971.

1967 — 1971

Domenico Rollero

Vivi sempre con noi.

— Torino, 26 gennaio 1971.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Ernesta Bensi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto. La S. Messa di settima sarà celebrata il 1° febbraio ore 8, chiesa S. S. di Lourdes, corso Francia 25.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Moglie, madre, nonna incomparabile, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione mancava all'affetto dei suoi cari e dei tanti che le volevano bene

Amelia Vannini in Dellepiane

Uniti nell'immenso dolore ne danno il triste annuncio: il marito **Giuseppe**; **Ernesta**, i figli **Pupi** e **Mario**; il genero **Lionello Corduni** e la nuora **Anna Filipello**, i nipotini **Mario**, **Fabrizio**, **Daniela** e **Paolo**; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti; gli affezionati **Luisa** e **Primo**. I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 10,15 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi. La cara Salma proseguirà per Novi Ligure ove avrà luogo la tumulazione. Non fiori.

— Torino, 24 gennaio 1971.

Lilli e **Cesare Reyneri** prendono parte al dolore di **Pupi** e **Mario** per la perdita della **MAMMA**.

Attilio, **Nina** e **Ugo Filipello** partecipano al dolore della famiglia.

Zia **LELLA** non è più. La piangono con immenso dolore **Annalia Tina Edo Lucy**.

Augusta e **Nando Simondi**, con **Piero** e **Gabriella**, sono vicini agli amici Dellepiane e partecipano affettuosamente al loro grande dolore per la scomparsa della cara **AMELIA**.

Amay e **Pino Vallo** partecipano al dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della cara **AMELIA**.

— Roma, 24 gennaio 1971.

Riccardo e **Clara Ferrero** con i loro figli sono affettuosamente vicini a Ernesto Pupi e Mario e piangono la scomparsa della cara **AMELIA**.

Il Personale tutto della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino è raccolto intorno al Prof. Giuseppe Dellepiane in questo momento di grande dolore per la scomparsa della Consorte

Amelia Vannini in Dellepiane

— Torino, 25 gennaio 1971.

Carla e **Giuseppe Vecchietti** partecipano al dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane e familiari per la scomparsa della Signora **AMELIA**.

Leo e **Dina Gagliardi** sono vicini al Prof. Dellepiane e familiari nel loro grande dolore.

Pier Eligio Flammetta Bertoli
Mario Campogrande
Luigi e Anna Davitti
Giorgio e Fernanda Garbagni
Franco Mondo
Roberto e Elena Monti
Rodrigo e Anna Notarbartolo
Giuseppe Pinoli
Raffaele e Liliana Simoncini
Aurelio e Ester Tetti
partecipano affettuosamente al lutto del Prof. Dellepiane e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Pupi e Lello:
Marcia e Giancarlo Boffetta
Ombretta e Romano Giarrusso
Marcella e Vittorino Pollo

Maria Gunsardo, **Carlo** e **Cici Maris** profondamente addolorati per la perdita della **sua** amica

Amelia Dellepiane

si uniscono al cordoglio della famiglia.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Carla ed Enrico Cioccatto partecipano commossi al lutto della famiglia Dellepiane.

Direttori e Collaboratori dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università partecipano al lutto della famiglia Dellepiane.

Il **Circolo degli Affieri** prende viva parte al lutto dell'amico e socio Mario Dellepiane per la scomparsa della **MAMMA**.

Sono affettuosamente vicini a Pupi e Mario gli amici:
Vittorio Mimo Salvi
Alessandro Piera Vaccari
Mario Anna Maria Vagnone
Camillo Milena Frugoni
Paolo Eraida Sevantoni
Alberto Marilina Penno
Raoul Cesare Hahn
Alberto Marilena di Saint Pierre

Le famiglie **Guido Filipello** e **Pierina Mellè** con rispettivi figli sono vicini al grande dolore di Mario Dellepiane.

Oreste, **Luciana**, **Guido**, **Laura Mellè** partecipano al grande dolore di Mario.

Gaetano e **Bianca Ricci**, **Anna** col marito **Luigi Tos** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa della cara **AMELIA**.

Zara e **Roberto Colombo** prendono viva parte al dolore della famiglia Dellepiane per la scomparsa di **AMELIA**.

Gina Salvatelli, **Carlo** e **Vittoria Mosetti** prendono viva parte al dolore della famiglia Dellepiane.

Luigina e **Cesare Forte** partecipano al dolore del Prof. Dellepiane per la scomparsa della Signora

Amelia Vannini

— Torino, 26 gennaio 1971.

Costantino Annamaria Durando partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Amelia Dellepiane

— Torino, 26 gennaio 1971.

Michele Boscaro
Paolo ed Annamaria Felotig
Carla Valenti
partecipano al dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della Signora

Amelia Vannini

— Torino, 26 gennaio 1971.

Emanuele e **Giuseppina Revelli** partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Amelia Dellepiane

— Torino, 26 gennaio 1971.

Il **Direttore, gli Assistenti, il Personale dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Torino** partecipano con vivo dolore al grave lutto del Prof. Giuseppe Dellepiane, già Preside della Facoltà di Medicina, per la scomparsa della Signora

Amelia Vannini in Dellepiane

— Torino, 25 gennaio 1971.

Renzo e **Franca Gilli** prendono parte al grave lutto della famiglia Dellepiane.

Bianca, **Gianna** e **Ubaldo Ciabatti** profondamente colpiti per la morte della cara **AMELIA** si uniscono con fraterno affetto al grande dolore della Famiglia.

— Castiglione Torinese, 25-1-1971.

Paola e **Giovanni Benzi** partecipano commossi al cordoglio del prof. Giuseppe Dellepiane per la perdita della consorte Signora

Amelia Vannini in Dellepiane

— Alessandria, 25 gennaio 1971.

L'**Amministrazione**, i **Medici** ed il **Personale** della «**Casa di Cura Salus**» annunciano il decesso della Signora

Amelia Dellepiane

e partecipano al dolore del consorte Prof. Giuseppe Dellepiane e della famiglia.

— Alessandria, 25 gennaio 1971.

Nicola, **Ida**, **Lucy**, **Anna**, **Bill**, **Nanni** e **Valentino** sono vicini allo zio Ernesto, a Pupi e Mario nel ricordo e nel rimpianto della cara zia

Amelia Dellepiane

— Genova, 25 gennaio 1971.

Luigi e **Massimo Dellepiane** con **Nicola**, **Anna**, **Bill** e **Nanni** profondamente commossi piangono la scomparsa della cara indimenticabile **AMELIA**.

— Genova, 25 gennaio 1971.

Paolo e **Maddalena Gasini** partecipano addolorati al lutto che ha colpito il Prof. Giuseppe Dellepiane e famiglia per la scomparsa della Signora **AMELIA**.

Partecipano al grande dolore di Mario gli amici:
Carlo Maria Gabriella Abate
Stefano Marietta Cornella
Gilberto Paola Discacciati
Alberto Marella Dondona
Paolo Gabriella Fè D'Ostiani
Tuto Rubecchi
Gianni Elena Rolando
Simona Mariella Zoppino

Il **Primario Prof. A. Tetti**, l'**Aiuto Prof. L. Davitti**, l'**Assistente Dott. L. Pazzaglia** ed il **Personale della Divisione di Radiologia dell'Ospedale S. Anna**, partecipano addolorati al grave lutto del maestro Prof. Giuseppe Dellepiane.

Primario Emilio Rubecchi, Aiuti Assistenti prendono affettuosa parte lutto Professor Dellepiane.

Mitou Alfredo Massano addoloratissimi partecipano lutto famiglia Dellepiane.

Dina Adriana Boccia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara Signora

Amelia Dellepiane

— Torino, 26 gennaio 1971.

La **Società Dott. Sola Camillo Fratelli Filipello & C.** si uniscono al dolore del prof. Giuseppe Dellepiane per la dipartita della moglie Signora

Amelia Vannini

nel contempo sono vicini al dolore del nipote mar. Mario Dellepiane.

— Cuneo, 24 gennaio 1971.

Il **Direttore della Clinica Chirurgica Prof. Francesco Morino, gli Aiuti e Assistenti** prendono vivamente parte al grave lutto che ha colpito il compagno di lavoro, Prof. Mario Dellepiane ed il padre Prof. Giuseppe Dellepiane per la dolorosa scomparsa della Signora

Amelia Dellepiane

— Torino, 26 gennaio 1971.

Le famiglie **Prof. Dirozzero** e **Turbiglio** costernate partecipano all'immenso dolore dell'amico Prof. Dellepiane.

Il **Direttore Ing. dell'Istituto di Puericultura, Prof. P. Nicola, gli Aiuti e gli Assistenti** prendono viva parte al dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane per la perdita della moglie Signora

Amelia Dellepiane

— Torino, 25 gennaio 1971.

Il **Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino**, prendono viva parte al dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della Consorte

Amelia Dellepiane

— Torino, 25 gennaio 1971.

Maria Gemignani Sandrucci, **Giovanna** e **Nevio Nigro** partecipano commossi al grande dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane e Famiglia per la scomparsa della Consorte

Amelia Dellepiane

— Torino, 25 gennaio 1971.

Lele e **Gabriella Vasario** partecipano al dolore di Pupi e Lello.

Nina, **Beppe**, **Chicca Scotti** addolorati partecipano al grave lutto.

Condomini, Inquilini ed Amministrazione Condominio Palazzo del Sole c.so Stati Uniti 53 partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa della Signora

Amelia Vannini in Dellepiane

— Torino, 25 gennaio 1971.

Pino Folle e **Nini Dourgnon** piangono con l'amico fraterno Giuseppe e figli la perdita della cara indimenticabile **AMELIA**.

Ubaldo e **Giorgetta Casabona** prendono viva parte al dolore della famiglia Dellepiane per la perdita della Signora

Amelia Dellepiane Vannini

— Genova, 25 gennaio 1971.

Luigi Olga Molinengo partecipano commossi al dolore del Professor Dellepiane.

Alessandro e **Carmen Beretta Anguissola**
Alberto e **Anna Maria Midana**
commossi prendono viva parte al dolore dell'amico Giuseppe Dellepiane per la perdita della consorte Signora

Amelia Dellepiane Vannini

— Torino, 25 gennaio 1971.

Guglielmina e **Luigi Cumnano** partecipano al dolore della famiglia Dellepiane per la scomparsa della Signora **AMELIA**.

— Novara, 25 gennaio 1971.

Pier Eligio e **Fiammetta Bertoli** partecipano commossi al dolore della famiglia Dellepiane.

— Pietra Ligure, 25 gennaio 1971.

Il **Direttore Prof. A. E. Pelotto, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale degli Istituti di Anatomia Chirurgica e di Patologia Chirurgica dell'Università di Torino** partecipano commossi al lutto del Prof. Dellepiane per la scomparsa della Signora **AMELIA**.

Il **Prof. Luigi Biancalana** profondamente commosso partecipa al crudo dolore del caro amico Prof. Giuseppe Dellepiane e della famiglia per la scomparsa della consorte Signora

Amelia Vannini in Dellepiane

— Torino, 25 gennaio 1971.

Gli **Amici del Tennis Club Pino** prendono parte al dolore del Prof. Mario Dellepiane per la scomparsa della **MAMMA**.

Lucia Mussobrio e **figli** partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Amelia Dellepiane

— Torino, 25 gennaio 1971.

L'**Istituto di Igiene dell'Università di Torino** prende vivissima parte al grande dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della Consorte, Signora

Amelia Dellepiane Vannini

— Torino, 25 gennaio 1971.

Luigi e **Clotilde Lacroix** partecipano al dolore della famiglia Dellepiane.

Il **Prof. Franco Cerasa, Direttore dell'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università e gli Assistenti** partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita della Signora

Amelia Vannini in Dellepiane

— Torino, 26 gennaio 1971.

Nina Ezio e **Carla Bruno Chiavarino** partecipano al dolore di Anna e Mario.

Direttore Aiuti e Assistenti della Clinica Medica di Torino partecipano al grave lutto del Prof. Dellepiane per la scomparsa della **CONSORTE**.

Giulio Thea Doglioni e figli partecipano commossi al grande dolore dell'amico Giuseppe Dellepiane per la perdita della **CONSORTE**.

Il **Prof. Mario Borgno e Collaboratori dell'Istituto di Urologia** prendono viva parte al dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della Signora

Amelia Vannini Dellepiane

— Torino, 25 gennaio 1971.

Gilda e **Italo Volni** partecipano affettuosamente al grande dolore del Prof. Dellepiane per la scomparsa dell'amata consorte Signora **AMELIA**.

Partecipano con affetto al grande dolore di Mario e Anna gli amici:
Bal Giuliana Bosso
Giancarlo Franca Bruno
Tedo Lella Chevallard
Sergio Vanda Corrado
Franco Carla Giardino
Ezio Licia Gribaudo
Enrico Antonietta Menzi
Gianco Anna Manacorda
Piero Luisa Porzo
Beppe Mara Sinibaldi
Franco Giuppa Tardito
Franco Lia Turbiglio
Maurizio Vittoria Volkhart

La **Direzione Regionale, Provinciale e Cittadina, il Gruppo Parlamentare, i Consiglieri Comunali e tutti gli Amici del P.L.I.** si associano al lutto del Professor Giuseppe Dellepiane per la perdita della Moglie

Amelia Vannini in Dellepiane

— Torino, 26 gennaio 1971.

Il **Presidente Prof. Salvatore Fiandaca, il Consiglio di Amministrazione, i Sanitari, il Personale tutto dell'Ospedale Dermatologico** prendono viva parte al dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane per l'irreparabile perdita della moglie Signora

Amelia Vannini

— Torino, 25 gennaio 1971.

Il **Direttore Prof. Riccardo Gallenga, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale della Clinica Oculistica dell'Università di Torino** partecipano al dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della Consorte Signora

Amelia Dellepiane Vannini

— Torino, 25 gennaio 1971.

Riccardo e **Nanda Gallenga** con **Pier Enrico** e **Giuliana** sono vicini all'amico Prof. Dellepiane per la scomparsa della Signora

Amelia Dellepiane

che ricordano con affettuoso rimpianto.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Primario, Aiuto ed Assistenti della Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale San Lorenzo di Carmagnola partecipano al dolore del prof. Dellepiane per la perdita della signora **AMELIA**.

Mario e **Delia Della Porta** partecipano al grande dolore della famiglia Dellepiane.

Sergio e **Maria Gemma Gallori** prendono viva parte al dolore della famiglia Dellepiane per la scomparsa della cara Signora **AMELIA**.

Oreste e **Maria Sidi** fraternamente prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Dellepiane ricordando con rimpianto la cara **AMELIA**.

Sono vicini a Pupi per l'incolmabile perdita
Ezio Gianna Reineri
Oreste Nuda Reineri

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze

Mario Provenzale

Ne danno il triste annuncio la moglie **Vittoria**, i figli **Enrico** con la moglie **Armanda**, **Andrea** con la moglie **Nilla**; i nipoti **Roberta**, **Andrea**, **Enrica**, **Filippo** e l'affezionata **Giselda Consoglio** che l'ha assistito amorevolmente per lunghi anni. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Moncalvo Monferrato il 26 gennaio e la funzione avrà luogo alle ore 12,15. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Massimiliano Boschi si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amico

Mario Provenzale

— Torino, 25 gennaio 1971.

Amministratori, Dirigenti, Impiegati ed Operai delle Società Pagliani & Provenzale, Pavesi & C., Società Torinese Ossigeno, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Provenzale con la scomparsa del Papà

Mario Provenzale

— Torino, 25 gennaio 1971.

Amministratori, Dirigenti e Maestranze delle Società Algat di S. Carlo Canavese, F. Milardi di Cuneo e Redel di Valgreghentino, prendono viva parte al grave lutto della famiglia Provenzale per la scomparsa del Padre

Mario Provenzale

— Torino, 25 gennaio 1971.

Emanuele Pagliani e famiglia partecipano commossi al grave lutto della famiglia Provenzale per la scomparsa del caro Papà

Mario Provenzale

— Torino, 25 gennaio 1971.

Ermelinda Pagliani, **Luigi** e **Silvia Zandanà** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del Papà

Mario Provenzale

— Torino, 25 gennaio 1971.

Eugenio e **Silvia Pozzan**, partecipano al grave lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del Papà

Mario Provenzale

— Torino, 25 gennaio 1971.

Sergio e **Inna Pozzan** partecipano con affetto al grande dolore della famiglia Provenzale per la grave perdita del Papà

Mario Provenzale

— Torino, 25 gennaio 1971.

Giorgio e **Delia Granapaglia** partecipano con viva commozione al lutto della famiglia Provenzale per la perdita del loro caro Papà

Mario Provenzale

— Torino, 25 gennaio 1971.

Armando Ortolano si associa al dolore dei familiari.

Eldero Giancola partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia Provenzale.

I cognati **Mariapraria** ed **Emilio Guerzoni** prendono viva parte al dolore di Enrico ed Andrea.

Laura Principe Marzola e figli partecipano al lutto della famiglia Provenzale.

Partecipano al lutto le famiglie **Bozzoni** e **Tognacca**.

Andrea Pavesi e famiglia partecipano al dolore per la perdita del Signor

Mario Provenzale

— Torino, 26 gennaio 1971.

Alberto Pavesi con la famiglia partecipa al lutto di Enrico ed Andrea Provenzale per la perdita del Padre Signor

Mario Provenzale

— Torino, 26 gennaio 1971.

Renzo Levis con **Claretta** e **Piero**, **Gempi** e **Patrizia**, partecipa affettuosamente al dolore di Enrico, Armanda e dei familiari per la perdita del caro **PAPA'**.

Vittorio Brilada e famiglia partecipano sentitamente al dolore dell'Ingegner Enrico per la morte del **PADRE**.

Aldo e **Felicita** partecipano sentitamente al dolore di Carlo e Mariuccia per la grave perdita.

La **Signorina Letizia De Mattels** partecipa al lutto della famiglia Palladino.

Ha raggiunto il diletto figlio Luciano

Pietro Caratto

Capo Gestione Principale FF.SS. a riposo

Con dolore lo annunciano: la moglie, i figli **Piera**, marito e bimbi, **Enrico** moglie e bimba, la piccola **Chiara**, mamma sorelle cognati. Un particolare ringraziamento al dott. Perotti e al prof. Guidano per l'amorevole assistenza. Funerali martedì 26 ore 14,30 Parrocchia Maria Ausiliatrice.

— Torino, 25 gennaio 1971.

La famiglia **Ravizza** partecipa al dolore di Enrico e dei suoi cari.

Il 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Palmira Bonello-Anion ved. Bianchi

Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, i figli **Gigi** ed **Ezio**, le nuore **Wanda** e **Michelina**, la nipote **Laura** con il marito **Ernesto Mariotti**; parenti ed amici tutti.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Gigi ed **Ivonne Sautilio** sono caramente vicini ad Ezio e Michelina Bianchi.

Carlo Masera e famiglia partecipano al dolore dei cugini Bianchi per la perdita della loro **MADRE**.

Le famiglie **Bottazzi** e **Falcetto** si associano al dolore che ha colpito il Dott. Bianchi per la perdita della diletta **MADRE**.

E' mancata

Livia Raspino n. Appiano

di anni 68

Ne danno annuncio il marito **Ernesto**, i figli **Dante** con la moglie **Giuseppina** e la figlia **Mariella** col marito **Franco Borello**, **Virginia** col marito **Sandro Teravanio** e figlie **Gabriella** e **Claretta**, il fratello **Emilio**, la sorella **Adele**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Govone mercoledì 27 ore 10.

— Bra, 26 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato

Nicola Mucchiano

Lo annuncia la moglie **Giulia Nigra**, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura in Montafero il 26 gennaio 1971 ore 15.30. La presente da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Clelia ed **Enzo** si uniscono al dolore per la perdita del caro **PADRINO**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Bellone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Chiarra**, il figlio, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà oggi ore 14 dall'Ospedale Molinette, via Genova 3, per San Martino Alfieri ove avranno luogo i funerali alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Condomini Valledora Settimo Vittone esprimono profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del costruttore

Ugo Fabiani

— Settimo Vittone, 25 gennaio 1971.

Gli **amici fraterni Franco** e **Giovanni Debernardi** sono vicini alla signora Adriana per la perdita del caro **UGO**.

Pietro Paolo e **Rosa Pievano** partecipano al dolore della famiglia Calli per la perdita della cara Mamma

Letizia Macario ved. Redoglia

— Torino, 26 gennaio 1971.

Il **Gruppo Finanziario Tessile** prende viva parte al dolore del signor Renato Collomb per la perdita del padre Signor

Luigi Collomb

— Torino, 26 gennaio 1971.

Il **Gruppo Anziani del Municipio di Torino** partecipa al lutto della famiglia per la perdita del socio

Quinto Flecchia

— Torino, 26 gennaio 1971.

1970 — 1971

Angela Viola n. Bonadè

La famiglia La ricorda con immutato dolore. Santa Messa suffragio mercoledì 27 gennaio ore 18,30 Parrocchia San Gioachino.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Alberto Cittone ringrazia, unitamente ai familiari commossi e riconoscenti, parenti, amici, clienti, conoscenti, sportivi e conoscenti tutti, per la grande partecipazione al dolore della famiglia, per la morte del compianto

Davide Roberto Cittone

— Torino, 25 gennaio 1971.

Terminava la sua esistenza terrena l'anima candida e pia di

Maria Cassone ved. Raftacco

anni 79

Angosciati lo annunciano i figli: **Giulia**, **Luigi**, **Piero**, **Lorenzina** unitamente ai loro generi, nuore, le sorelle **Virginia**, **Santina** (Usa), **Letizia**, **Rosina**, parenti tutti. Funzione mercoledì 27 corr. ore 7,30 Ospedale Nuovo Martini, via Tofane 71, indi la cara Salma proseguirà per Castelletto Merli ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Ezio, **Mauro**, **Paola** ricordano con affetto la loro cara **NONNA**.

Famiglie **Chiabrera**, **Celoria** partecipano commosse al lutto.

Le famiglie **Ghini**, **Ciaffei** si uniscono al dolore di Piero e famiglia.

Pietro Garzino e **Felice Vergano** si uniscono al dolore della famiglia Raftacco per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Le **Maestranze tutte della Frigostamp S.p.A.** si associano nel cordoglio del sig. Raftacco e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

Umberto, **Adelma**, **Giuseppina Marino** mamma e parenti prendono viva parte al cordoglio della famiglia Raftacco per la scomparsa della cara nonna **MARIA**.

La famiglia **Schierano** partecipa al grave lutto della famiglia Raftacco.

Giulio Bussetti e famiglia si associano al grave lutto del caro amico Piero Raftacco per la dolorosa scomparsa della cara **MAMMA**.

Santina e **Aldo Tappero**, **Nelida** e **Gino Genio** prendono parte con le rispettive famiglie al dolore degli amici Raftacco per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Livio Oberi e **Sergio Ciancarelli** prendono parte al grave lutto del sig. Raftacco.

I **Titolari e Collaboratori delle Ditte Mafen e C.L.N.** prendono sincera parte al lutto della famiglia Raftacco.

Dott. Luigi Callipari e famiglia partecipano addolorati al lutto della famiglia Raftacco.

La famiglia **Giustetti** partecipa al dolore del sig. Pietro Raftacco per la perdita della cara mamma Signora

Maria Cassone ved. Raftacco

— Torino, 25 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Pietro Molino

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Carlo** con la moglie **Maria Siri**, **Elisa** con il marito **Ettore Marpano**, i cari nipoti **Luisella**, **Roberto** e **Piero**, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ad Andezeno con partenza alle ore 14 dalla clinica S. Paolo Torino.

— Torino, 24 gennaio 1971.

Il fratello **Giovanni** coi nipoti **Laura Secondo Gianni Franca Mariano** piangono addolorati il caro scomparso.

Zii e cugini **Cartello Ferrero Pirotta Rosatto** sono affettuosamente vicini a Elisa e Ettore.

Famiglia **Parizia** è unita nel dolore a Elisa Ettore Carlo.

Mario Marchisio coi figli **Giovanni**, **Piero** e famiglie esprimono il loro profondo cordoglio per la dipartita del caro cognato e zio

Rag. Pietro Molino

— Torino, 26 gennaio 1971.

La famiglia **Manfredi** prende viva parte al dolore della famiglia Molino.

La **Ditta O.M.A.** con i suoi Dipendenti partecipa al dolore del dott. Carlo Molino.

La **Ditta Mecagno Saviano** partecipa al dolore del dottor Carlo Molino per la perdita del papà Signor

Pietro Molino

— Torino, 25 gennaio 1971.

Improvvisamente è mancato

Ugo Fabiani

Costruttore edile
di anni 50

Lo annunciano la moglie **Adriana**, le figlie: **Laurelta** col marito **Enrico Bovo** e piccolo **Luca**, **Giuliana**, il papà **Francesco**, la suocera **Lucia Botalla** ved. **Allera**, la nonna **Antonietta Bruno** ved. **Botalla**, il fratello **Giacomo**, cognati, zii, nipoti, il figlioccio **Marcello Bellino**, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corr. ore 14 partendo dall'abitazione via Circonvallazione 8c. La Salma proseguirà per Donato Biellese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Ivrea, 25 gennaio 1971.

Sergio e **Marisetta Bovo** partecipano commossi al profondo dolore della famiglia Fabiani.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Berardo in Panero

Lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito **Cav. Carlo Giuseppe**, i figli **Rina**, **Anna**, **Giorgio**, il genero **Ing. Giuseppe Nuvolo di Pallone**, la nuora **Miranda Dina**, i nipoti che tanto amava **Luciana**, **Gigi**, **Oliviero** ed i parenti tutti.

— Saluzzo, 22 gennaio 1971.

Famiglia Toso
Coniugi Grasso
Fratelli Torchio
partecipano al grande dolore del loro amico Giorgio per la perdita della cara **MAMMA**.

Improvvisamente è mancato

Virgilio Dolcet

Cavaliere Vittorio Veneto
Premio Fedeltà Fiat
Pioniere della Guida

Addolorati lo annunciano: la moglie **Rita Dallorto**, i figli **Piera** col marito **Sergio Villa**, **Romano** con la moglie **Marisa**, i nipoti **Loredana** e **Massimo** che tanto amava, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 nella Parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Condomini e Inquilini di via Di Nanni 50 partecipano al grave lutto della famiglia Dolcet.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento la vita buona ed operosa dell'

Avv. Angelo Cortellezzi

Con grande dolore ne danno l'annuncio: il figlio adottivo **Dott. Giulio Camisi Cortellezzi**, le sorelle **Ersilia** ved. **De Marziani** e **Mary** con il marito **Col. Ermindo Cantini**, la nipote **Miranda** e famiglia, i cugini **Amandoli** e **Calli** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mortara partendo dall'abitazione dell'estinto via S. Carlo 7, il giorno 26 c. m. alle ore 15.

— Mortara, 25 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Viola

Ne danno annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Lidia Rolla** con la madre **Carina**, i figli **Paolo** e **Lella** con il marito **Giuseppe Barberi**.

— Biella, 25 gennaio 1971.

Si uniscono al cordoglio della famiglia gli amici: **Rol Piccinelli** e **Gennaro**.

Carina Cimma rimpiange, con i suoi cari, la dipartita di

Rodolfo Viola

ed è affettuosamente e particolarmente vicina al dolore di Livia, Lella e Paolo.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Tragico incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari

Primo Pulin

Con immenso dolore lo piangono: moglie, figli, madre, genero, sorelle, fratelli, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 27 ore 10.15 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Roagna

Cavaliere di Vittorio Veneto

Desolati lo piangono la moglie **Anna Roagna**, la figlia **Giovanna** con il marito **Sergio Lovera**, i nipoti **Livio** e **Luca**, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 9,30.

— Frinco, 25 gennaio 1971.

Il **Gruppo Anziani del Municipio di Torino** partecipa al lutto della famiglia per la perdita del socio

Antonio Piramide

— Torino, 26 gennaio 1971.

1970 — 1971

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Vaccari n. Scaglia

I figli **Vincenzina Teresita** e **Aldo** La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto. S. Messa anniversaria il 28 gennaio ore 18,30 Parrocchia Maria S.S. Regina delle Missioni (c.so Trapani 18).

— Torino, 26 gennaio 1971.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari privandoli del suo affetto e generosità infiniti il

N. H. GR. UFF.

Ettore Chiarle di Santander e Castellon de la Plana

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, genero, fratello, nipote, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bottigliera Alta partendo da via della Redenzione, martedì 26 alle ore 15.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Le zie **Letizia** e **Mariuccia Tonino**, la suocera **Dina Fontana Tonino** sono affettuosamente vicine alla vedova signora Gelsomina Girardo, alle care Mary e familiari nel dolore per la grave perdita del

N. H. GR. UFF.

Ettore Chiarle di Santander e Castellon de la Plana

— Torino, 26 gennaio 1971.

I cognati **Marisa Tonino Fontana** col marito **Dott. Giuliano Fiordelli** ed **Enzio Tonino Fontana** si uniscono al grande dolore di Mary e della sua mamma per la scomparsa del

N. H. GR. UFF.

Ettore Chiarle di Santander e Castellon de la Plana

— Torino, 26 gennaio 1971.

Delfina Ulla con animo amico partecipa al dolore di Bianca, Mary e familiari per il decesso del loro caro Congiunto

N. H. GR. UFF.

Ettore Chiarle di Santander e Castellon de la Plana

— Torino, 26 gennaio 1971.

Le famiglie **Serte-Marte-Nigra** partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Ettore Chiarle di Santander

— Torino, 26 gennaio 1971.

Le famiglie **Zeggia** e **Pinto** partecipano al dolore della cara Mary.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Locatelli Rampini

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe**, il figlio **Arturo** e la nuora **Angela**. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 gennaio 1971.

Condomini e Inquilini di corso Bonte 64 si associano al dolore della famiglia.

La **Direzione e le Redazioni de «La Stampa» e «Stampa Sera»** prendono parte al dolore del collega Arturo Rampini per la morte della Madre

Maria Locatelli Rampini

— Torino, 25 gennaio 1971.

La **Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa»** si uniscono al lutto di Arturo Rampini per la morte della Madre

Maria Locatelli Rampini

— Torino, 25 gennaio 1971.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Giovanni Curone

di anni 79

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Elvira**, i figli: **Pietro**, **Francesco**, **Benito** ed **Ernesto**, le nuore, i nipoti, le sorelle, le cognate, i cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno in Castelnuovo Scrivia martedì 26 corr. mese alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Roma 31.

— Castelnuovo Scrivia, 24 gennaio 1971.

Partecipano al lutto: la famiglia **Cazzaniga**, la famiglia **Guerrini**, la famiglia **Grandi**.

Patrizia, **Gianni**, **Marzio**, **Elena**, **Paola**, **Francesca** e **Giovanna** piangono il loro caro papà **GIOVANNI**.

— Castelnuovo Scrivia, 24 gennaio 1971.

Dirigenti, Impiegati, Rappresentanti e Maestranze esprimono alla famiglia il loro cordoglio per la perdita del proprio Presidente

Giovanni Curone

— Bollate, 24 gennaio 1971.

Piangono il caro **ZIO**:
Tina, Piero Ariano
Elisa, Rita Megardi

Cristianamente è mancata

Carlotta Bosco ved. Martinasso

Addolorati l'annunciano: la sorella, i nipoti **Domenico** e **Mario** e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corr. ore 10,15 con partenza Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Gerard

Pensionato F.S.

Desolati lo annunciano i figli **Piera**, **Giuseppe**, **Margherita** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da corso Unione Sovietica 220. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1971.

E' mancato

Alfredo Berti

anni 79

Pensionato Ferrovie statali

Lo annunciano desolati: moglie, figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in forma civile oggi ore 15 in Pianezza dall'abitazione, via Claviere 15.

— Pianezza, 26 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato

Pasquale Poddie

Maresciallo Carabinieri a Riposo

Addolorati lo annunciano: la moglie, le figlie, generi, nipotino e parenti tutti. Funerali ore 14,30 martedì 26 corr. Parrocchia S. Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 gennaio 1971.

Annunciano la morte del loro caro

Remo Borsa

la moglie, il figlio **Renzo** e la fidanzata **Fulvia**, la figlia **Piera**, marito e bimbi, la sorella e il cognato e parenti tutti. Il funerale partirà dalla parrocchia San Giuseppe Cafasso il giorno 27 ore 8,45.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Lavasso

Anziano F I A T

Ne danno annuncio i figli **Teresina** e **Mario** con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 27 ore 10.45 Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Itala Argenta

Addolorati lo annunciano: sorella, fratello e nipoti. Un particolare ringraziamento al Prof. Nicola. Funerali oggi ore 16 Parrocchia S. Giulia.

— Torino, via S. Giulia 67, 26 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Rivetti

Cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono: figlie, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Neive, mercoledì 27 ore 10, partenza da Torino via Vicoforte 8, ore 8. Servizio pullman.

— Torino, 25 gennaio 1971.

I **Comitati Piemontesi Fidal e GGG** si uniscono al dolore di Bruno Micheletto Fiduciario Regionale GGG per la perdita della cara Mamma

Bianca Simeoni ved. Micheletto

— Torino, 25 gennaio 1971.

1970 — 1971

Maria Alessandria

I suoi cari La ricordano con immutato affetto. Messa 27 gennaio ore 7,30 Chiesa S. S. della Salute.

— Torino, 25 gennaio 1971.

RINGRAZIAMENTO

Carlo Ruscone profondamente commosso ringrazia parenti, amici, quanti hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della sua cara anima buona

Gina Ruscone

Le Messe settima trigesima saranno celebrate il giorno 4 febbraio ore 16, 27 febbraio ore 10, chiesa S. Carlo.

— Torino, 26 gennaio 1971.

La moglie **Carolina Bagnasco** e i parenti del compianto

Luigi Chiara

commossi per l'unanime partecipazione al lutto che li ha colpito, sentitamente ringraziano quanti hanno voluto essere loro vicini nella dolorosa circostanza.

— Gerbido, 25 gennaio 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

A. VIA Kerbaker 4 (traversa via Pio VII, quasi via Vigliani), recentissimi, prezzi eccezionali, monocamera lire 2 milioni 400 mila, 1 camera tinello da lire 3 milioni 300 mila, 2 camere tinello da lire 6 milioni 600 mila. Consuedile 533.322.
A. VIA Tiziano angolo via Muratori: 2-3 camere, cucina, semplici doppi servizi, prezzi vantaggiosissimi. Mutuo, facilitazioni. Ufficio cantiere. Telefonare 548.154.
A. 300 metri piazza Statuto via Vassalli Eandi 30. Appartamenti convenientissimi, ottimo reddito. Monocamera, servizi 2 milioni 200 mila; 3 camere, servizi, 7 milioni. Sufficiente 30% contanti. Tel. 537.066.
ABITABILE immediatamente, signorile: 4 camere spaziosissime, cucina, doppi bagni, 9° piano, via Cibrario, 19 milioni meno mutuo. Duranti, Tel. 758.949.
ABITAZIONE signorilissima salone, due tre camere doppi servizi. Prezzo convenientissimo adeguatamente mutuato, via Buston 77.
ACQUISTA appartamento direttamente libero, occupato, completo servizi Torino. Tel. 300.474.
ACQUISTASI alloggetto libero Torino. Pagamento contanti. Tel. 596.654.
ACQUISTASI alloggio zone semicentrali: camera, tinello, servizi, recenti. Telefonare 389.417.
ACQUISTEREI alloggio Pino Torinese salone, 3-4 camere doppi servizi, giardino. Indicare ubicazione e prezzo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 529 — 10100 Torino».
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, corso Marconi 26. Tel. 657.324.
ADIACENZE Mole Antonelliana, via Artisti angolo via Torino, impresa vende appartamenti signorili abitabili subito. Visite cantiere. Tel. 835.211, 728.980.
ADIACENZE piazza Bengasi vendo bellissimi alloggi nuovi 2 camere tinello servizi, liberi e con reddito. Telefonare 555.340.
AFFARE appartamento nuovo zona Valentino rialzato 4 camere servizi, adatto abitazione, ufficio, 15 milioni compreso mutuo 8 milioni 300 mila. Sufficienti 3 milioni contanti. Tel. 548.154.
AFFARE corso Siracusa angolo piazza Pitagora, signorilissimo appartamento, salone, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 6 milioni 200 mila mutuo 10 milioni 300 mila. Fiorcase, Telefonare 542.225.
AFFARONE vendesi capannone uffici carroponte mq 1560, terreno 1400. Telefonare 351.513.
ALBENGA Impresa Giallombardo, via Patrioti 52, vende alloggi, mini alloggi, da lire 4 milioni 500 mila, vista mare, mutuo, dilazioni. Tel. 669.207 Torino.
ALLA residenza Gran Paradiso, corso Bernardino Telesio angolo corso Appio Claudio, impresa vende appartamenti signorili in palazzine di 3 piani, vista panoramica. Ufficio vendite pomeriggio. Tel. 874.213 - 726.980.
ALLOGGETTO Crocetta camera cucina servizi terzo bagno ascensore, alto reddito, vendo. Tel. 655.782.
ALLOGGETTO libero primavera (via Monginevro 258): camera, tinello, servizi, 4° non ascensore, occasione 4 milioni 400 mila. Sufficienti 2 milioni. Capello, Tel. 532.780.
ALLOGGETTO via Cecchi. Camera, cucina, bagno. Vendo 5 milioni 500 mila. Gillio, Tel. 540.325.
ALLOGGI (prezzi vendita) largo Toscana 25: 2 camere tinello servizi, da 4 milioni 300 mila. Sufficiente 1 milione 300 mila contanti. Torincase. Telefonare 515.318.

ALLOGGI particolarmente rifiniti 7-8 vani vendonsi in palazzina nuova costruzione con giardino zona Sinisto. Telefonare 538.151.

ALLOGGI: recente costruzione (via Saluzzo 31), camera tinello terrazzo: 3 camere cucina da 7 milioni rateando. Torincase 515.316.
ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzine 3 piani tutti conforts, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria, tel. 547.108.
ALLOGGI signorili nuova costruzione vendesi Borgata Paradiso: 3 camere, tinello, servizi, liberi subito. Mutuo 70%. Tel. 740.714.
ALLOGGI signorili 3 camere cucina doppi servizi vendiamo, via Baiardi 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in cantiere. Tel. 637.373.
ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi Borgo S. Paolo. Tel. 773.812.
ALLOGGIO (corso Regina Margherita): 2 camere, cucina, servizi, 1 milione 900 mila, mutuo 2 milioni 850 mila. Torincase. Tel. 517.249.
ALLOGGIO due camere salone cucina doppi servizi, zona Mauriziano, vendesi. Tel. 773.812.
ALLOGGIO libero (Montecuccoli): 3 camere, cucina, servizi, 11 milioni 450 mila facilitando, Torincase, Telefonare 517.249.
ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi terzo piano vendesi 7 milioni sufficienti 2 milioni 150 mila rimanenza mutuo. Tel. 596.654.
ALLOGGIO precollinare panoramico soleggiatissimo: salone, 4 camere, cucina, servizi, lavanderia, garage, cantina, ampio giardino, privato trasferendosi vende. Prezzo eccezionale. Telefonare 540.220 Orieb.
ALLOGGIO signorile nuovo (piazza Nizza) 2 camere cucina servizi 4 milioni più mutuo. Torincase, Tel. 515.318.

ALLOGGIO su corso Turati, panoramico, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppia entrata, terrazzo, grandiosi balconi, escalasse. Vendesi 18 milioni più mutuo 3 milioni. Tel. 596.607, 597.774.

ALLOGGIO vista panoramica collinare signorile: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampio ingresso, vendiamo vera occasione 14 milioni più mutuo. Tel. 540.220 Orieb.
ALLOGGIO 1958 (via Caprielot), vuoto, 2 grandi camere, tinello, tutti servizi, 8 milioni 200 mila. Tel. 879.327.
APPARTAMENTI a riscatto, palazzo signorile Mappano Leini. Due camere, accessori. Anticipo 1 milione, rimanenza in 36 rate mensili. Tel. 472.205.
APPARTAMENTI corso Svizzera 11, palazzina signorile: 2-4-5 camere, cucina, box. Mutuo ventennale. Telefonare 547.470.
APPARTAMENTI in Crocetta: signorili, spaziosi, confortevoli vendonsi. Salone, 2-4 camere, camera servizio, cucina, doppi ingressi-servizi. Dilazioni. Telefonare 538.821.
APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla Cascine Vica vende direttamente impresa. Telefonare 783.129.
APPARTAMENTI occasione piazza Chirone, camera tinello servizi, 3 milioni 300 mila dilazionabili. Eurocase 599.364.
APPARTAMENTI signorili di ogni tipo, Orbassano, via Nino Bixio 18, Palazzo Apollo, posizione centrale ... giardino antistante, vende direttamente impresa, mutuo e dilazioni. Telefonare 785.598.
APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo via Serrano 9, tre camere cucina abitabile, 2 camere tinello cucinino, giardino privato, box autovetture. Vendita diretta mutuo fondiario ventennale rateazione quindicinale. Tel. 831.203 - 879.264.
APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna immediata, alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 331.756. Visite cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI signorili, semicentro di fronte corso vendonsi: salone, 2-3 camere, cucina, doppi ingressi-servizi. Stabile in costruzione. Mutuo, dilazioni. Tel. 537.496.
APPARTAMENTO affare, via Beneva-gienna 3, camera tinello servizi, 4 milioni 300 mila dilazionabili. Eurocase 599.364.
APPARTAMENTO recentissimo via Tirreno 189, 2 camere tinello servizi, 7 milioni 950 mila dilazionabili. Eurocase 599.069.
ATTENZIONE. Via Frassineto. Spaziosi 3 camere, cucina, terzo bagno, 4 milioni 500 mila, mutuo 3 milioni 200 mila. Duranti, Tel. 758.949.
ATTICO adiacente piazza Benefica vendesi: salone, camera, cucina, servizi. Costruzione nuovissima. Mutuo, dilazioni. Tel. 537.496.
ATTICO mansardato, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, via S. Ottavio 17/4 vendesi, mutuo fondiario, rateazioni. Tel. 879.264.
ATTICO corso Marconi, signorile, panoramico, libero, salone, due camere, cucina, camera servizio. Sabatelli 581.735.
AUTORIMESSA, avviatissima, mq 1000, affittata 500 mila mensili, barriera Milano, vendiamo 85 milioni. Beltramo, Tel. 535.912.
AUTORIMESSA, ottima costruzione, mq 1600, lavaggio automatico pubblico, affitto annuo 6 milioni 900 mila, vendiamo 110 milioni. Beltramo, Telefonare 535.912.
AUTORIMESSA, mq 1000, avviatissima, affittata 350 mila mensili, zona Crocetta, vendiamo 63 milioni. Beltramo, Tel. 535.912.
AUTORIMESSA, mq 3 mila circa, avviatissima, ottima posizione, affittata 1 milione mensile richiesta 170 milioni, meno mutuo 65 milioni. Beltramo, Telefonare 535.912.
BARDONECCHIA affare alloggetti 3 camerette servizi 6 milioni 500 mila facilitazioni 50%. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 9209 — 10100 Torino».
BARRIERA Milano vendesi o affittasi appartamento quattro camere più servizi. Tel. 264.867, ore 15-20.
BLOCCASI due solide attigue grande magazzino, primo piano, centro San Donato, Cappelli, corso Palestro 3, Torino.
BORGHETTO S. Spirito Impresa Milano vende mini alloggi da 2 milioni 900 mila, bicamere 4 milioni 500 mila, ... Facilitazioni. Tel. 965.274.
CASA, in fiazione, ottimo investimento, fronte corso, doppi accessori, ... materiali primissima, 220 camere, ottimo impiego capitale vendiamo. Beltramo, tel. 535.912.

Esatto: da oggi invece di acquistare un biglietto per una certa località potete comprarvi 3000 Km., in prima o in seconda classe, e andarvene dove volete. Con lo sconto del 30%!
E' il biglietto chilometrico: 3000 chilometri con lo sconto del 30%! Il biglietto costa così 19000 lire in seconda e 33000 in prima. Può essere usato da una persona sola o da più persone, anche contemporaneamente, sino ad un massimo di 5 persone. Vale un mese e può essere usato per un massimo di venti viaggi.
Una domanda: i ragazzi? I ragazzi pagano la metà e perciò se con voi viaggia un ragazzo, la sua percorrenza viene computata per metà.
Altra domanda: se i 3000 Km. non vengono usati tutti nel corso di un mese? I chilometri residui possono essere aggiunti a un nuovo biglietto chilometrico, o trasformati in un biglietto di congiunzione, sempre con lo sconto del 30%.
Terza domanda: a chi conviene il biglietto chilometrico? A chi viaggia molto e non sulla stessa linea, a chi va in vacanza, a chi non può usufruire delle altre riduzioni F.S. come il "biglietto famiglia" o lo "sconto comitive", alle aziende per i viaggi dei propri dipendenti.
Avete altre domande? Chiedete direttamente agli Uffici Informazione alle biglietterie F.S. o alla vostra agenzia di viaggi, e avrete tutte le risposte.
FS Fiducia e Sicurezza

CASA, nuova costruzione, se stante, corso Santa Rita, camere 34, interamente affittata, reddito annuo 6 milioni 700 mila, vendiamo 130 milioni. Beltramo, Telefonare 535.912.
CASA, se stante, nuova costruzione, fronte corso capoluogo levante presente, 128 camere, mq 2400 basso fabbricato, reddito annuo 38 milioni. Richiesta 750 milioni, meno mutuo 200 milioni. Beltramo, Tel. 535.912.
CASA, se stante, fronte corso, ottima zona residenziale costruzione 1961, camere 190, reddito annuo 26 milioni 500 mila. Richiesta 450 milioni, meno mutuo 140 milioni vendiamo. Beltramo, Telefonare 535.912.
CASA, se stante, nuova costruzione, 8 milioni accurate, ottimo impiego capitale, reddito annuo 12 milioni 600 mila, vendiamo 240 milioni. Beltramo, tel. 535.912.
CASA 37 camere, reddito 8%, mutuo, agevolazioni vendesi. Tel. 727.491.
CASE adiacenti città 24 e 40 camere in posizione prestigiosa vendonsi privatamente anche frazionate. Tel. 296.280. Telefonare 298.479, ore pasti.
CASETTA a Mirafiori 4 camere servizi orto e basso fabbricato, 6 milioni più mutuo. Tel. 503.666.
CASETTA nel Canavese: 2 camere, cucina, servizi, giardino, vendo come nuova lire 7 milioni. Tel. 930.395. Altra con simile con 1000 mq terreno vendo a Casalborgone. Tel. 930.395.
CASETTA (S. Paolo) 4 camere, terzo, giardino, 15 milioni 500 mila, Torincase 517.249.
CAVALCAVIA corso Francia - Cascine Vica, via Volturno 33. Bellissimo appartamento moderno: due camere, cucinetta, ingresso, bagno. Libero. 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
CENTRO Barriera Milano vendesi alloggi liberi 2 camere cucina servizi nuovi e anteguerra da lire 8 milioni 100 mila a 11 milioni 500 mila. Telefonare 555.349.

CENTRO residenziale «Orta Maggiore» vende ultimi convenientissimi alloggi 6-7 vani, doppi servizi, ampio giardino condominiale. Tel. 538.151.

CERCHIAMO acquistare appartamenti conto clienti qualsiasi zona. Casalegno 881.962.
CERCO acquistare alloggetti liberi 2-3 camere cucina servizi. Tel. 480.994.
COLLEGNO, corso Francia 240, nuovi abitabili subito, 3 camere cucina doppi servizi, anticipo sufficiente 3 milioni 750 mila. Tecnimmobil 512.562.
CORSO Francia 200, vendesi alloggio signorile, secondo piano, salone, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina; visibile libero subito. Telefonare 710.125.
CORSO Matteotti, in immobile neoclassico, vendesi appartamento alta classe, 350 mq. Tel. 543.436.
CORSO COSENZA 56 (quasi corso Agnelli) appartamenti moderni, due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 500 mila, mutuo 3 milioni 200 mila; tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 600 mila. Gabetti 5767.
CORSO Giambone, recente, spazioso, 1 camera, tinello, cucinino, bagno, 5 milioni 300 mila, sufficiente 30% contanti più mutuo. Consuedile, Tel. 533.322.
CORSO Monte Grappa, palazzo ultrasignorile, costruzione 1960, libero estate, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 9 milioni 300 mila, sufficiente 3 milioni più mutuo. Consuedile 533.322.
CORSO PESCHIERA 240 (corso Trapani) appartamenti moderni, rifinitissimi. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 500 mila, mutuo 3 milioni 400 mila; quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
CORSO Sebastopoli: appartamenti spaziosi, razionali, diversa superficie, vendonsi prezzi competitivi. Mutuo dilazioni, Tel. 538.821.
CORSO SIRACUSA 117/3. Parco Rignon. Appartamento tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 3 milioni 300 mila, mutuo 7 milioni 600 mila. Gabetti 5767.
CORSO Siracusa, 2 camere, tinello, servizi, libero, 5 milioni 200 mila, mutuo 7 milioni. Tel. 503.666.
CORSO Vittorio Emanuele 115 angolo Galli. Palazzo signorilissimo, appartamenti lussuosi, spaziosissimi. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, 5 milioni, mutuo 9 milioni 900 mila. Salone, cinque camere, cucina, ingresso, doppi servizi, 15 milioni 400 mila, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.
COSTRUENDO condominio via Monastero 30: 2 camere servizi 7 milioni 200 mila, 3-4 camere cucinotta da 11 milioni 300 mila. Mutuo, facilitazioni. Ufficio cantiere. Tel. 548.154.

CROCETTA abitabili subito vendonsi signorili alloggi angolo largo Orbassano mq 120 visite 15-18 corso De Nicola 64. Tel. 544.741.

CROCETTA: vendo splendida villa su due piani, parco alberato. Telefonare 538.821.

DIORAMA il vero centro residenziale, corso Peschiera angolo corso Monteucco, alloggi signorili, mutuo-dilazione fino al 70%. Tecnimmobil 512.562.
ECCEZIONALISSIMO. Subito proprietari lussuoso appartamento: Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, Piazza Stampalia 11, pagandolo venti anni. Contanti 2 milioni 750 mila. Gabetti 5767.
IMPRESA qualificata assume lavori modifiche risanamenti opere nuove edilizia. Tel. 773.812.
GALILEO Ferraris: vendiamo appartamento veramente signorile, costruzione recente. Salone, 4 camere, cucina, camera donna, triservizi. Mutuo. Telefonare 538.821.
IMPRESA vende direttamente via Brione 33, locali p. t. adatti uffici esposizione mq 150 con ampio salone giardino antistante ingresso carraio indipendente, magazzino fondo cortile. Telefonare 616.332, ore ufficio.
IMPRESA vende direttamente via Brione 33, alloggi rifinitissimi pronti subito, mutuo San Paolo: 2 camere tinello doppi servizi, salone camera tinello servizi, tre camere tinello doppi servizi, box. Visite in loco 15-17.30, sabato 10-12. Tel. 616.332.
IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330.310.
IMPRESA vende direttamente via Crescole Lauro Rossi Vernes, alloggi signorili 2-3-4-5 camere, servizi, box, uffici consegna immediata. Mutuo facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Telefonare 271.904.

IN grande parco collina versante Sud ultimi alloggi mq 200, terrazze, autorimessa, vendonsi, affittansi. Telefonare 541.205.

LAIGUEGLIA alloggi pronti da 7 milioni in palazzine precollinari, vista mare, parcheggi. Spediamo dettagli. Studio Furbatto, Tel. 544.566 Torino.
LIBERE 2 camere mansardate centrali, vendo dilazionando. Tel. 883.163, 883.136.
LIBERISSIMO anticipo 3 milioni 500 mila, via Cigna, terrazzo 4 camere servizi. Tel. 537.213 - 517.280.
LIBERISSIMO anticipo 3 milioni, Marmetto, 2 camere tinello cucinino. Telefonare 537.213, 517.280.
LIBERISSIMO anticipo 4 milioni 400 mila, via Frejus signorile camera tinello saloncino. Tel. 537.213, 517.280.
LIBERISSIMO anticipo 1 milione 200 mila, Cibrario, camera, cucina, altro 4 vainere, 6 milioni 500 mila anticipo 2 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.
LOANO Borghetto S. Spirito Impresa Cappelletto vende appartamenti bellissimi posizioni, vasto assortimento, mutuo 75%. Tel. 632.552.
LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi pronti subito, dilazioni anni 6, mutuo. Tel. 482.935 Torino.
LOCALE industriale se stante, mq 2400, disponibile aprile, zona Mirafiori, vendiamo Beltramo, Tel. 535.912.
LOCALE mq 950, interno cortile, piano terra, zona S. Paolo. Tel. 851.203.
LOCALE 350 mq, divisibile, vendesi Rivoli, laboratorio, magazzino, boxes. Telefonare 321.556.
LOCALI commerciali negozi esposizione mq 25, 155, 610, 720. Via S. Ottavio 13-19. Tel. 879.264.
LUSSUOSISSIMO appartamento precollinare: corso Moncalieri 72. Salone, cinque camere, cucina, doppi servizi, 15 milioni 600 mila, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.
MAGAZZINO 600 mq spaziosissimo, ingresso carraio, vendesi zona Porta Susa. Dilazioni. Tel. 538.821.
MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi ottimamente rifiniti; agevolazioni. Copolno 156. Tel. 296.889.
MANSARDA reddito 35 mila mensili, camera, cucinino, terzo, bagno, ascensore, volendo libera 4 milioni 600 mila, anticipo 1 milione 600 mila. Telefonare 537.213 - 517.280.
MINIMO contanti: immediatamente proprietari appartamenti-affare. Via Tonale 17 (termine corso Traiano). Tre camere, servizi, 550 mila acquisto, 550 mila a due anni, 2 milioni 550 mila dilazionabili, 46 mila mensili. Gabetti 5767.
MIRAFIORI grandioso: 2 camere, tinello, recente costruzione vendesi 5 milioni 500 mila, dilazioni 3 milioni 460 mila. Tel. 599.588.
MURI negozi su via e angolari in costruzione vendiamo, Via Baiardi 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in cantiere, Telefonare 637.373.

MURI negozio corso De Nicola 64, angolo largo Orbassano case signorile vendonsi. Visite 15-18. Tel. 544.741.

MURI negozio vuoto, largo Orbassano, vendo possibilità buon reddito. Telefonare 655.762.
MURI rinomato ristorante vendonsi, reddito 6%, mutuo, agevolazioni. Telefonare 727.491.
NEGOZIO buon reddito, 4 vetrine, corso Lombardia 101, impresa vende. Telefonare 331.756.
NICHELINO via Rusca, libero subito, camera, tinello, servizi, 4 milioni 300 mila suff. 1 milione. Capello 532.780.
OCCASIONE. 40 milioni cedesi pacchetto azionario società immobiliare terreno industriale 4 mila mq cintura Torino, tutti servizi, progetto approvato capannone uffici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 323 — 10100 Torino».
PALAZZINA nuova, 6 appartamenti, 4 camere, servizi, box. Leumann «Terra Cortese», vende: Covit, Tel. 595.376.
PALAZZO Cristina corso Lombardia (strada Lucento) alloggi in finiziene 2-3-4 camere servizi, mutuo-dilazioni. Tecnimmobil 512.562.
PALAZZO Frejus, via Bardonecchia 93, signorili appartamenti ogni dimensione, mutuo-dilazioni. Tecnimmobil 512.562.
PERCHE' sprecare tempo ricercando spesso inutilmente l'inquilino ideale? Affidateci vostri appartamenti: entro 24 ore saranno affittati con massime garanzie. Gabetti 5767.
PIAZZA Bernini - via Cordero di Pamparato 15. Due camere, ingresso, bagno, 1 milione 380 mila, mutuo 3 milioni 220 mila. Gabetti 5767.
PERMUTO alloggio al Nichelino con alloggio al mare. Tel. 874.055.
PIAZZA BERNINI - Via Pittetti 48 angolo Morghen. Lussuosa palazzina, tre soli appartamenti prestigiosissimi. Salone, sei camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi. Libero subito. 23 milioni 500 mila, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.
PIAZZA RIVOLI - Via Borgosesia 44, appartamenti moderni. Camera, cucina, ingresso, bagno, 1 milione 450 mila, mutuo 3 milioni 250 mila. Gabetti 5767.
PIAZZA Rivoli, 3 camere, cucina, servizi, libero, 3 milioni 200 mila, mutuo 7 milioni. Tel. 503.666.
PINETA DI ARENZANO, 150 km integralmente percorribili in autostrada, vi portano alla Pineta di Arenzano. Una splendida promontorio sul mare tra i pini. Grande spiaggia privata, piscine, golf, tennis, equitazione. Una casa al mare per fine settimana e per le vacanze. Appartamenti e terreni con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Cemadis S.p.A. Torino, corso Vinzaglio 2, tel. 533.645.
PRAGELATO. lussuoso residence con parco, giardini, tennis. Appartamento salone, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
PRECOLLINA: Moncalieri, strada Beltordo 45. Lussuoso appartamento tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 3 milioni 100 mila, mutuo 7 milioni 200 mila. Gabetti 5767.
PRIVATO acquista pagamento contanti alloggi terreni Torino e cintura. Telefonare 548.258.
PRIVATO vende alloggio Fiat Rivalta 4 milioni più mutuo, altissimo reddito. Telefonare 513.085.
PRIVATO vende alloggio nuovo, 2 camere saloncino cucinino doppi servizi, vicinanze piazza Carducci, lire 19 milioni meno mutuo lire 6 milioni. Alloggio nuovo Nichelino costruzione lusso parco 2 camere salone cucina servizi lire 15 milioni meno mutuo lire 4 milioni 200 mila. Tel. 667.094 - 661.291 ore ufficio.
PRIVATO vende appartamento libero subito: 2 camere cucina servizi, rateazioni 65%. Tel. 548.258.
REDDITO 12% vendesi stabilimento Nichelino 3000 coperti, volendo libero dicembre finanziamento bancario. Telefonare 687.474.
RICERCASI urgentemente, case, alloggi, liberi-occupati Torino, pagamento contanti. Tel. 595.376.
RIVALTA alloggio in palazzina: 3 camere, cucina, garage, vendo 15 milioni. Tel. 521.424.
SALONE due camere cucina doppi servizi pronto subito vendo in Collegno 1° piano 15 milioni 500 mila. Telefonare 791.041.
SANTENA: Terreno residenziale industriale, ottima posizione commerciale, mq 25 mila, fornito tutti servizi. Vende convenientemente. Tirano - 694.670.
SESTRIERE vendo alloggio arredato posto auto. Tel. 355.386.
SESTRIERE zona Fraiteve soleggiatissimo alloggi pronti ottobre vendonsi. Telefonare 547.857.
TERRENI industriali con servizi cintura Torino sud vendo. Tel. 937.251.
TERRENO collinare acquisto purché panoramico progetto approvato comodo servizi. Tel. 515.601.
TERRENO collinare versante Chieri, residenziale, per villette acquisto se occasione. Tel. 720.761.
TROVA CASA. Domenica 31 gennaio, gratis su modernissimo pullman, visite interessanti disponibilità immobiliari varie zone Torino. Prenotatevi subito. Gabetti 5767 (interno 51).
UFFICI zona semicentrale. In costruendo stabile signorile vendonsi. Mutuo dilazioni. Tel. 537.496.
VANCHIGLIA: prestigiosi appartamenti subito abitabili. Via Sant'Ottavio 46 (corso San Maurizio). Salone, due camere, cucina, ingresso, due bagni, 7 milioni 400 mila, mutuo 14 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
VENDESI paraggi via Borgaro muri negozio affittato drogheria casa seminuova forte mutuo, mili pretese. Tel. 676.766 ore pasti.
VENDESI terreno capannoni semi industriali con abitazione. Givoletto. Telefonare 984.067.
VENDESI terreno industriale fronte tangenziale autostrada Torino-Savona mq 10 mila 500 circa. Tel. 552.045.
VENDESI zona Indesit Fiat Rivalta alloggi 1 camera tinello, 2 tinello, mutuo rateazioni fino 70%. Tel. 548.258, 402.185.
VIA Baiardi 6. Appartamento due camere, cucina, servizi, libero, vendo 8 milioni. Tel. 348.154.
VIA Borgaro camera cucina libero, esenzione, 1 milione 600 mila, mutuo 3 milioni 700 mila. Tel. 503.666.
VIA Catania 25 appartamento tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 900 mila, mutuo 5 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
VIA Gianni Borsi 54 (Largo Toscana) appartamenti convenientissimi, moderni. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 200 mila, mutuo 5 milioni. Gabetti 5767.
VIA MADAMA CRISTINA 49 grandissimo appartamento libero: due saloni, due camere, cucina, ingresso, bagno, 5 milioni 600 mila, mutuo 8 milioni 300 mila. Gabetti 5767.
VIA POMARETTO 6 (Fiat). Appartamento presto libero. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, 4 milioni, mutuo 5 milioni 250 mila dilazioni 3 milioni 250 mila. Gabetti 5767.
VIA San Secondo, vendiamo appartamento spazioso, signorile, costruzione moderna lire 21 milioni 700 mila. Salone, 3 camere, cucina, bagno. Mutuo. Telefonare 538.821.
VIA Terni 34, nuovi convenientissimi 2 camere tinello servizi abitabili subito, suff. 30% contanti. Tecnimmobil 512.562.
VIA VANDALINO 18 (corso Brunelleschi). Appartamento tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 800 mila. Gabetti 5767.
VIA Venaria 31, vendesi alloggi recente costruzione camere 1-2 tinello servizi. Attico 3 camere tinello terrazzo libero subito. Negozi alto reddito. Mutuo più facilitazioni pagamento. Tel. 518.654.
VILLA collinare trenta minuti Torino vendiamo in costruzione 9 milioni 800 mila, 50% mutuo. Tel. 519.774.
VILLA in Bolzione Avigliana, vista panoramica, vera occasione, rateazioni. Informazioni tel. 548.259.
VILLA nuova mq 220 dopo Cirié, km 5, laboratorio garage giardino vendo. Telefonare 430.395.
VILLINI in costruzione 6 milioni vendiamo 30 chilometri Torino. Dilazione 50%. Tel. 519.774.
3.500.000 vendesi libero 2 grandi camere cucinino servizi, contanti 2 milioni 300 mila rimanenza mutuo. Telefonare 596.654.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760.890 - 518.559.
A. CONIUGI piemontesi buon impiego abbisogna alloggio confortevole. Telefonare 779.538.
CERCASI affittare casetta Torino dintorni. Tel. 555.920 ore pasti.
CERCASI camera indipendente termo, persona sola referenziata. Tel. 339.886.
CERCO 3-5 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 544.461.
CONIUGI referenziatissimi cercano camera tinello servizi. Tel. 259.030.
FAMIGLIA torinese affitterebbe casetta, cascina rustica dintorni Torino. Telefonare 330.485.
IMMOBILIARE cerca affittare alloggi grandi piccoli referenziata clientela. Telefonare 512.696.
LOCALE uso autocarrozzeria max 250 mq zona Grugliasco Rivoli Alpignano Pianezza affitto. Tel. 773.614.
PICCOLA industria cerca camera tinello per i suoi dipendenti. Tel. 285.158.
SIGNORINA 25enne cerca alloggetto confortevole. Referenziatissima, seria. Telefonare 284.169, pomeriggio.
SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina semicentrale. Tel. 369.417.
100.000 più cauzione e referenze offriamo per alloggetto da affittare. Telefonare 093.167.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. PIED-à-terre moderno ammobiliato affittasi. Tel. 587.183 Agenzia.
A.A. ABBIAMO alloggi 25 mila, 35 mila, 42 mila, 50 mila. Tel. 698.735.
A. ABBIAMO alloggi 28 mila, 35 mila, 45 mila. Combo, Sacchi 14. Telefonare 538.539.
A. AFFITTASI via Marsorelli 92, negozio 2 vetrine retro servizi. Telefonare 850.924 - 852.460.
A. AMMOBILIATO camera, tinello, servizi, affittasi subito. Tel. 587.183 Agenzia.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538.594.
A Beinasco centro affittasi nuovissimi appartamenti, 3 vani, doppi servizi, box, con parco. Tel. 729.735.
AFFITTASI a prossimi sposi 1-2 camere tinello servizi. Tel. 352.865 - 366.995.
AFFITTASI Borgo Vittoria, locale mq 200 adatto laboratorio magazzino ingresso carraio. Tel. 344.741.
AFFITTASI camera tinello tettocbagno prossimi sposi. Tel. 215.931.
AFFITTASI locali mq 500-1000 uso magazzino, via Monastir. Tel. 697.737 mattino.
AFFITTASI mini alloggetto zona Monte Rosa, donne referenziate. Tel. 286.828.
AFFITTASI negozio angolare mq 120 via Baiardi 5 (zona via Nizza). Telefonare 637.373.
AFFITTASI studio ammobiliato signorile a professionista, Corso Francia. Telefonare 758.949.
AFFITTASI, zona Mariinetto, locale indipendente mq 1000, suddiviso quattro piani, cortile mq 300, montacarichi, nuova costruzione. Tel. 587.183 Agenzia.
AFFITTIAMO corso Cincinnato angolo strada Altessano appartamenti signorili 2-3 camere, tinello, cucinino, semplici doppi servizi, pronti aprile. Visite pomeriggio.
AFFITTO camera nuova vuota a signorina sola seria referenziata. Tel. 873.424.
AITA via S. Anselmo 13. Tel. 687.462 tratta esclusivamente locali industriali, se cercate un locale o dovendo affittarlo contattateci sulla nostra esperienza e serietà.
ALLOGGETTO centrale ammobiliato affittasi. Tel. 387.751.
ALLOGGETTO libero (piazza Madama Cristina) camera cucinotta servizio interno, 27 mila. Tel. 541.419.
ALLOGGI 1-3 camere servizi, Mec Case, Arsenale 42. Tel. 546.439.
ALLOGGI ultrasignorili in palazzina zona Francia, salone, 2 camere, tinello, ampia cucina, doppi servizi, finiture eccezionali, giardino e box affittansi convenientemente. Tel. 540.220 Orieb.
AMMINISTRAZIONI immobiliari Torinesi affittano Nichelino: 3 camere, tinello, cucinino, 42 mila più spese. Telefonare 510.471.
AMMOBILIATI indipendenti eleganti riservatissimi 45 mila, 55 mila (stabile moderno). «Elia» 650.503.
AMMOBILIATO signorilissimo camera servizi affittiamo a referenziatissimi, Telefonare 540.220 Orieb.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 897.206 Baltieri.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 877.054 Menegatto.
AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camerata, furgone imbottito, operai specializzati. Tel. 266.607.
AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710.898.
AUTOTRASLOCHI operai specializzati assicurazione mobilio. Tel. 649.497 - 191.512.
CAPANNONE 1000 metri zona Fiat Rivalta, nuovo, adatto carro ponte, vasto terreno adiacente affittasi. Telefonare 597.011.
CASTAGNO affitta alloggi grandi piccoli villetta basso fabbricato uffici zona. Tel. 502.366.
LOCALE magazzino seminterrato mq 250 affittasi via Baiardi 5 (zona via Nizza). Tel. 637.373.
LOCALI Mirafiori, metriquadri mille millecinquecento uffici impianti parcheggio. Tel. 343.933.
MONCALIERI affittasi complesso uffici termo serbatoi 500 m cubi abitazione custode raccordo ferroviario. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 121 — 10100 Torino».
PIED-à-terre riservatissimo con lavatrice arredato nuovo Sempione, 75 mila. Tel. 286.366.
PIED-à-terre riservatissimo signorilmente arredato, eleganti. Tel. 746.544.
RADIALE Moncalieri affittasi alloggio cinque camere, cucina, doppi servizi, Telefonare 555.454, ore ufficio.
REGIO Parco, locale mq 70, servizi, affittasi magazzino. Tel. 587.183.
VIA Gorizia affittasi due camere salone tinello cucinino doppi servizi. Telefonare 343.069.
VIA San Secondo affittasi due locali uso negozio laboratorio abitazione. Telefonare 343.069.
VIA Susa 5: affittasi nuovissimo, signorile, salone, due camere, cucina, doppi servizi, box. Tel. 587.183 Agenzia.
VOLENDO affittare locali industriali commerciali, alloggi grandi ville. Telefonare 343.545.
ZONA Lancia affittasi a prossimi sposi referenziati camera tinello servizi 30 mila libero subito. Tel. 489.795.
ZONA Parella affittasi alloggetto moderno prossimi sposi. Tel. 855.461.
24.000 affittasi Madonna Campagna alloggetto moderno prossimi sposi. Telefonare 855.461.

⑦ Locali villeggiatura

A Ceriale, vendiamo appartamenti vicino mare. Pronti subito. Facilitazioni. Tel. 0182/90.739. Torino 710.280.
A Ospedaletti affittasi minialloggio ammobiliato dal 1° marzo in poi. Telefonare 590.000.
AFFITTEREI alloggio Loano, Diano Marina, febbraio-marzo. Riscaldamento. Telefonare 761.591.
AL mare vendiamo alloggi massime facilitazioni pagamento. Impresa Moriondo Sara, Borghetto S. Spirito (Savona). Tel. (0182) 90.000. Torino 878.410.
LOANO Agenzia Roma esclusivista senza provvigioni organizza viaggio settimanale gratuito senza impegno visita propri cantieri. Prenotarsi. Telefonare 010.808.160.
LOANO magnifica posizione 100 metri mare Zatrarin vende appartamenti signorili palazzine prospicienti ampie piazze 120 mila mq. Tel. 019/668.990, ore pasti.
LOANO, splendida posizione fronte mare, vendesi alloggi signorili, consegna immediata. Tel. 730.485 ore 10-12.
PRAGELATO vendesi ultimi mini alloggi residenza week-end. Tel. 511.840.
RIVIERA dei Fiori: vendiamo ville al mare - 4 camere doppie 3 camere doppi servizi - giardino 1200 mq. Telefonare 0183.44.083 Cervo.

⑧ Alberghi e Turismo

ANDORA Hotel Sanfrancisco ascensore riscaldamento lunghi soggiorni camera doppia 2100.
OFFROMI stagione estiva direzione camping hotel. Conoscenza cinque lingue, esperienza quinquennale. Prato, via Stalingrado 80/7, Savona.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla S. E. M. Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2, tel. 535.553, sono riaperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI esteticsti, collegi diventerete diplomandovi scuola Oless, corso Vitt. Emanuele 59.
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fratelli specializzato acconciature femminili, piega, taglio, decolorazione, tintura, permanenti. Corsi serali. Diploma conseguibile. Tel. 486.365, piazza Statuto 24.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Artem Estetica: viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto bellezza Lino Rainero, corso Moncalieri 31. Tel. 438.688.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera letti centralissima con pensione. Corsaro Verde, via Saluzzo 17.
AFFITTASI S. Rita ammobiliata due letti con riscaldamento. Tel. 724.891.
DIPLOMATO dividerebbe camera ammobiliata confortevole con referenziato stabile. Tel. 694.967.
IMPIEGATA 40enne referenziatissima cerca camera pensione zona centrale. Telefonare 832.313.
MONOCAMERA alloggio arredato indipendente affittasi. Esigesi serietà assoluta. Tel. 760.890.
PENSIONE San Donato 68 affittasi letti solo uomini. Tel. 471.149.
PENSIONE signorile camere bellissime, trattamento familiare, piazza Statuto. Telefonare 517.389.

⑫ Domande impiego

A. CONTABILE esperienza ufficio decennale offresi presso seria ditta. Telefonare 355.277.
A. 29ENNE perito industriale con esperienza d'officina, lavorazione su macchine utensili di serie, e non di serie, offresi. Tel. 562.013.
ABILISSIMA in organizzazione aziendale, pratiche fiscali tributarie, tenuta libri paga e sociali, operazioni ... bancari, offresi a media e piccola industria. Tel. 488.430.
ADDETTO magazzino trentaseienne piemontese, esperto carico scarico spedizioni. Tel. 258.505.
CAPO del personale lunga esperienza maturata in industrie metalmeccaniche esamina offerte pari mansione o assistente direzione media azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3043 — 10100 Torino».
CARTELLONISTA bozzettista 24enne militeresente cerca lavoro proprio ramo. Tel. 593.434.
CONIUGATA 24enne dinamica decennale esperienza ufficio esamina impiego oppure mansioni fiducia. Possibilmente zona Barca. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3410 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 19)

CONTABILITA' magazzino conduzione personale programmazione esperto offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9360 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 368.665.
DIPLOMATA offresi subito per lavori ufficio. Scrivere Fonte Maria, via Bergomanete 44, Torino.
DIPLOMATO militeassolto conoscenza tedesco cerca impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3413 — 10100 Torino».
ESPERTA lavori vari ufficio offresi. Telefonare 720.508.
ESPERTO geometra capocantiere offresi. Tel. 798.302.
ESTETISTA Revlon offresi profumeria istituto bellezza, dimostratrice anche mezza giornata. Tel. 570.069.
FOTOGRAFO esperto offresi studio pubblicità, operita. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2696 — 10100 Torino».
GEOMETRA, esperienza ventennale direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, picchettamenti, finizioni. Referenziato. Tel. 551.347.
GEOMETRA 25enne, biennale esperienza contabilità lavori, rilievi, tracciamenti e direzione cantiere, libero subito, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9367 — 10100 Torino».
IMPIEGATA 20enne stesso dattilografa pratica carico scarico offresi libera subito. Tel. 336.245.
IMPIEGATA 21enne cerca lavoro mezza giornata. Tel. 356.834.
IMPIEGATO esperienza decennale gradirei lavori ufficio e magazzino carico e scarico occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 256.333, ore pasti.
INGEGNERE lunga provata esperienza produzione servizi tecnici stabilimento, lingue, disponibilità immediata, esaminerebbe proposte impiego o collaborazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3407 — 10100 Torino».
INSEGNANTE elementare referenziata amantissima bambini cerca impiego seria, speciale istituti mansioni vigilanza infantile. Tel. 660.379.
ISTITUTRICE diplomata conoscenza lingue referenziata occuperebbesi presso famiglia signorile o giornata o fissa. Telefonare pomeriggio. Tel. 596.000.
LAUREATA medicina offresi farmacia o istituto farmaceutico. Tel. 666.974.
MAESTRA, conoscenza dattilografia, offresi 1° impiego. Tel. 798.087.
MAESTRA 24enne, 1° impiego, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3401 — 10100 Torino».
MAGAZZINIERE capo o responsabile esperienza decennale settore metalmeccanico, doti organizzative e comando, pratica utensileria e tutte movimentazioni conoscenza approvvigionamento, libero subito, impiegherebbesi. Telefonare 261.777.
OFFRESI commessa 33enne già pratica. Tel. 765.974.
OPERATORE meccanografico Ibm 360-20 esperienza offresi. Tel. 261.856, ore pasti.
PERITO chimico industriale, ventiduenne, militeesente, esperienza biennale, offresi. Telefonare 579.234.
PERITO elettronico 2° impiego, militesente, offresi. Tel. 694.947.
PERITO elettrotecnico 1° impiego offresi. Tel. 261.232.

PERITO meccanico 38enne pluriennale esperienza controllo qualità e macchine movimento terra offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3349 — 10100 Torino».

PERITO metalmeccanico offresi subito 1° impiego. Tel. 991.764.
PERITO telecomunicazione ventunenne offresi. Tel. 778.806.
PERITO tessile militeassolto primo impiego offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9358 — 10100 Torino».
PRECETTRICE neo laureata offresi ore pomeridiane presso distinta famiglia con sistemazione abitabile o stipendio. Telefonare 352.598.
RAGIONIERA 1° impiego, libera subito, offresi. Tel. 336.245.
RAGIONIERA 25enne cerca migliore impiego. Tel. 336.217, ore pasti.
RAGIONIERE 25enne pratico esportazione conoscenza inglese francese offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3404 — 10100 Torino».
RAGIONIERI venditi assai milite assolto, primo impiego offresi. Telefonare 674.226.
RAGIONIERE 35enne responsabile bilanci costi; cerca contabilità impiegherebbesi. Tel. 747.730.
RESPONSABILE magazzino acquisti conto lavorazione scopo miglioramento offresi. Tel. 265.996.
SEGRETARIA d'azienda 36enne 1° impiego offresi subito. Tel. 348.488.
SEGRETARIA 25enne stenodattilo praticissima lavori ufficio, libera subito. Telefonare 555.510.
SIGNORA 25enne offresi lavori ufficio, zona Campidoglio Parella. Telefonare 755.567.
SIGNORINA ventunenne dattilografa impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 793.288 mattino ore 9-10.
SIGNORINA 20enne, cultura media inferiore, steno-dattilo, occuperebbesi come segretaria, impiegata tuttofare presso azienda, ente, ufficio privato. Prima esperienza di lavoro. Tel. 242.233 oppure scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3390 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA 20enne libera subito offresi. Tel. 334.065.

VICE capo reparto montaggi elettromeccanici offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3345 — 10100 Torino».

18ENNE diplomata offresi lavori ufficio, zona Santa Rita Mirafiori. Telefonare 301.790.
20ENNE buona conoscenza francese inglese steno-dattilo esperienza offresi part time. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3403 — 10100 Torino».
20ENNE contabile e pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Tel. 391.707.
30ENNE militeassolto diploma libera subito offresi per impiego. Telefonare 296.420.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi a tempo [illegible] primaria società [illegible]. Presentarsi: Palazzo, largo Turati 49.
A.A.A. PER ampliamento organico [illegible] collaboratori per attività [illegible] produttiva. Presentarsi oggi e domani [illegible]. Tagliavini, via Roma 101, 3° piano.
A. ASSUMIAMO personale femminile [illegible] anche mezza giornata [illegible] giornaliere. Per informazioni via Camerana 4-C (Portanuova).
A. GRANDE società in forte espansione necessita personale da inserire in settori diversi della sua organizzazione. [illegible] Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 382 — 10100 Torino».
A [illegible] elementi ambosessi [illegible] [illegible]. Presentarsi via Le Chiuse 98.
ABILISSIMA [illegible] distintissima [illegible] attività, 350 mila mensili. Tel. 658.797.
ADVEN cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per [illegible]. Telefonare [illegible] Milano via [illegible].
AGENZIA rappresentanze [illegible] cerca [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9364 — 10100 Torino».
APPRENDISTA [illegible]. Telefonare 277.111.
ASSISTENTE [illegible]. Tel. 377.786.
AT [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 586 — 10100 Torino».
AZIENDA [illegible] personale ambosessi 18-30 anni [illegible].
AZIENDA commerciale cerca [illegible]. Tel. 465.804.
AZIENDA metalmeccanica zona S. Rita [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9268 — 10100 Torino».
CASALINGHE [illegible]. Tel. 790.756.
CERCASI [illegible]. Telefonare 791.273.
COLLEGIO [illegible]. Telefonare [illegible].
CONTABILE [illegible] via Asola 21. Telefonare 231.844.
CORRISPONDENTE [illegible] Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 380 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA per lavori domicilio [illegible]. Telefonare 417.860.
DIRETTRICE per casa [illegible]. Via S. Secondo 58, Torino.
GIOVANE [illegible]. Telefonare 616.432.

GIOVANE abilissimo distintissimo, assomiglia, modernissima attività, 350 mila mensili. Tel. 658.797.

GRANDE Società internazionale operante nel settore macchine ed attrezzature per ufficio offre ad elementi 25-40 anni cultura media superiore, dinamici, ambiziosi, interessati concrete prospettive in attività commerciale pianificata. Inquadramento sindacale, ottima retribuzione fissa iniziale più provvigioni, premi, rimborso spese. Zona di vendita: Veneto o Emilia. Per elementi con precedente qualificata esperienza di vendita è previsto un inquadramento iniziale particolarmente vantaggioso. Telefonare 546.541 Torino, chiedendo signorina Dalloria.

IMPIEGATA telefonistissima per mansioni esterne possibilmente seria ditta cerca. Offriamo fisso 120 mila, inquadramento sindacale, autonoleggio, rimborso spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 466 — 10100 Torino».
IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 25-35 anni, cultura media superiore per inserimento come programmatori analisti di calcolatori elettronici previo corso pagamento. Stipendi 100-500 mila mensili. Tel. 537.344.
INDUSTRIA chimica con sede in Torino assume tecnico diplomato o laureato con pratica organizzativa per controllo e movimento merce da destinare a stabilimento in cittadina piemontese. Telefonare 595.770.
MEDIA industria metalmeccanica zona Regina Margherita cerca impiegata di-ciannove-ventitreenne non primo impiego, pratica paghe contributi e possibilmente anche Audit 502. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 500 — 10100 Torino».
OFFICINA assume giovane impiegata pratica lavori ufficio. Via Alo Stura 46. Tel. 296.167.
PERFORATRICE con pratica macchine Bull General Electric sul simile dattilografia cerca primaria Compagnia di Assicurazioni. Massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9280 — 10100 Torino».
PRIMARIA azienda assume per nuovi uffici signorine massimo trentenni, personalità, presenza, buona cultura. Offre impiego stabile. Tuttamente retribuito. Presentarsi 10-12, 16-18, via Cavour 19, Torino.
PRIMARIA compagnia assicurazioni agenzia Torino assume impiegata pratica assicurazioni infortuni responsabilità civile auto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3381 — 10100 Torino».
PRIMO impiego, impiego migliore troverete con rapidissimi corsi dattilo-praticontabili. Sight Sound, via Valfrè 16. Telefonare 538.859.
RAGIONIERA ordinata precisa preferibilmente esperta assicurazioni cercasi. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 9208 — 10100 Torino».

RAGIONIERE veramente esperto amministrazione personale assume azienda industriale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3383 — 10100 Torino».

RIZZOLI editore Spa cerca 10 produttori ambosessi, cultura media, per acquisire abbonamenti alle riviste: Annabella, Oggi, Europeo, Bella, Novella 2000, Sorrisi Canzoni Tv, Sogno, Domenica Quiz; oltre lavoro durativo e forti guadagni. Presentarsi oggi corso Peschiera 130 ore ufficio.

SIGNORA lsa madrelingua tedesco, inglese parlato e scritto, ricerca azienda per traduzioni e contatti estero, solo pomeriggio, disposta recarsi all'estero in qualità di interprete per contatti a livello direzione. Tel. 599.928.

SOCIETA' cerca elemento libero a tempo media cultura periodo prova retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, ore 9-11, ore 15-17.
SOCIETA' gruppo Montedison, Filiale Torino, cerca allievo ispettore diplomato, militeassolto per mansioni organizzative vendita. Previsto inquadramento iniziale 2ª categoria industria. Dopo tirocinio promozione ispettore 1ª categoria e conseguenze. Inviare dettagliato curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 9247 — 10100 Torino».
SOCIETA' italiana ricerca signore signorine, studentesse universitarie e diplomate, insegnanti per attività interessante e di prestigio. Offre elevato guadagno, sicurezza, possibilità di carriera. Per colloquio selettivo telefonare oggi al 533.019.

STENODATTILO pratica corrispondenza et lavori ufficio, referenziata, libera subito, cerca industria Madonna Campagna. Tel. 518.992 ore 13-14.30, 20-21.

STENODATTILOGRAFA 16enne bella presenza cercasi ovviare segretaria azienda. Tel. 733.845.
STENODATTILOGRAFE pratiche fatturazione e lavori ufficio commerciale zona Rossini assumiamo. Tel. 274.251.
TRADUTTORI tecnici con laurea discipline scientifiche cercansi per lavoro continuativo domicilio dettagliare esperienza svolte, scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9226 — 10100 Torino».
UNA delle società internazionali più prestigiose nel suo settore offre a persone buona preparazione cultura media senso di responsabilità e attitudine al comando la possibilità di inserirsi a tutti i livelli nella propria organizzazione commerciale. Condizioni economiche e possibilità carriera da stabilirsi durante colloquio preliminare. Presentarsi oggi mercoledì, ore 9-12 15-19, via XX Settembre 12.
UNA professione nuova per impiegati, capi ufficio. Lavoro affascinante, alti stipendi: cerchiamo persone dinamiche, logiche, da sottoporre a test attitudinale assolutamente gratuito per stabilire idoneità a seguire corsi a pagamento per programmatori e analisti. Prenotate test gratuito telefonando a: Compulex Telefonare 533.498-501 Torino, via Arsenale 25. Tel. 21.142 Novara, via R. Lamarmora 99. Tel. 65.292 Alessandria, via dei Martiri 8.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA magazziniere pratico città offresi, libero subito. Tel. 852.612.
A. UNIVERSITARIA 20enne, esperta bambini, offresi baby sitter ore serali, eventualmente notturne. Massima serietà. Tel. 684.239.
A. PULMINO nuovissimo offresi ditta trasporto dipendenti, studenti, gite, comitive. Tel. 760.289 - 670.538.
ADDETTO montaggio meccanico elettrico elettronico offresi. Tel. 236.362 o 213.352.
AUTISTA con autocarro Fiat ole offresi. Tel. 764.362.
AUTISTA con camioncino centinato portata 14 quintali offresi a ditta fisso o mezza giornata. Tel. 332.034.
AUTISTA con furgone proprio offresi a seria ditta ore mattino. Tel. 671.291.
AUTISTA D-E pubblica lunga esperienza. Tel. 615.137.
AUTISTA tuttofare fornito offresi mezza giornata anche ditta privato. Telefonare 379.935.
AUTISTA patente E pubblica praticissimo offresi per Torino e dintorni. Telefonare 261.702.
AUTISTA referenziato con patente D disposto viaggi fino a 200 chilometri offresi. Tel. 652.346.
AUTISTA 20enne patente B offresi qualsiasi incarico. Tel. 291.577.
AUTISTA 25enne patente D-E, pratico città e dintorni offresi. Tel. 232.415.
AUTISTA 24enne patente C volenteroso offresi presso seria ditta. Tel. 241.247.
COMMESSA 17enne cerca lavoro. Telefonare 652.290.
CONSEGNATARIO con furgone 1100 esperienza seriota referenze, libero subito, offresi. Tel. 296.420.
CUOCO offresi per Torino, libero subito. Tel. 364.188.
ELETTRICISTA offresi manutenzione officina eventualmente con altri lavori interni. Tel. 732.698.
EX carabiniere 40enne aureola diploma patente B privata C pubblica, 11 anni stessa ditta mansioni fiduciarie fiducia, pratico città commissioni bancarie e per l'esattoriazione, offresi con referenze per massime ottime. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3408 — 10100 Torino».
FAMIGLIA 4 adulti disposti come custodi: telefonistissima mattio adibita con patente B, moglie tuttofare. Telefonare 223.745.
FATTORINO magazziniere patente auto offresi. Tel. 686.136.
F. LLI con camion, referenze, praticissimi città e Piemonte, offresi presso seria ditta. Tel. 267.319 Torino.
GIOVANE licenza media patente B cerca lavoro. Tel. 743.441.
GIOVANE piemontese offresi lavori generici. Tel. 737.285.
OFFRESI assistenza bambini a ore. Telefonare 262.262.
OFFRESI autista 22enne patente B pratico città, posto fiducia, conducente. Telefonare 264.776.
OFFRESI tuttofare 24enne patente B pratico città. Tel. 683.105.
OFFRESI giardiniere esperienza serra floricoltura e manutenzione villa. Telefonare 36.025 Savigliano.
OFFRESI lavorante corsi lettera. Telefonare 668.417.
OFFRESI muratore pensionato libero subito. Tel. 210.931.
OFFRESI ragazza bambinaia dalle 8.30 oppure solo mattino, libera subito. Telefonare 505.162.
OFFRESI uomo pratico pulizie alberghi o giornata. Tel. 877.938.
OPERAIO 21enne piemontese, pratico, offresi mezza giornata anche sabato mattina. Tel. 652.866.
PANETTIERI 2enne lavorante piemontese fornaio offresi ovunque, vitto alloggio. Tel. 612.074.
PENSIONATO offresi custode pratico [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3409 — 10100 Torino».
PENSIONATO 49enne piemontese dinamico pratico città patente D volenteroso, fornibile proprio, offresi mezza giornata come persona di fiducia. Telefonare ore pasti. Tel. 261.146.
QUATTRO ex marine offresi lavoro serio a domicilio turno. Tel. 616.067.
SIGNORA cerco persone bambino domicilio zona S. Rita. Tel. 616.950.
SIGNORA offresi custode bimbo proprio domicilio giorno mezza giornata. Zona S. Paolo. Tel. 335.807.
SIGNORA referenziata offresi 10-12 solo San Donato. Tel. 651.738.
SIGNORA 36enne cerca sostituire nel lavori alla professione zona Barriera Milano. Tel. 652.009 pomeriggio.
SIGNORINA licenza professionale offresi per assistenza bambini. Telefonare 345.493.
TECNICO o mezza giornata esclusiva quale laboratorio offresi. Tel. 652.425 - 358.880, ore pasti.
TORINESE 32enne serio, volenteroso impiegato ditta mansioni di responsabilità, offresi a ditta disposizione servizio. Telefonare 612.920.

TORNITORE 27enne specializzato stampi materie plastiche offresi scopo miglioramento. Tel. 957.010.
TUTTOFARE 38enne offresi servizi ristorante o famiglia mezzo servizio. Telefonare 724.891.
18ENNE cerca lavoro commesso magazziniere. Tel. 650.490.
18ENNE seria, attitudine esperienza custodia bambini, offresi ad ore, corso Francia. Tel. 732.089.
30ENNE studi medi accetterebbe mansioni tecnico operative conduzione reparto stampaggio presoiniezione. Telefonare 702.314.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile propaganda, 90 mila mensili fisse più provvigioni, 13ª e ferie pagate. Presentarsi: Lordiesiile, via Cecchi 56.
A.A.A.A.A.A. AZIENDA assume personale femminile 130 mila fisso mensile, via Bascrri 5, Porta Nuova.
A.A.A.A.A. 100.000 cercasi ambosessi distribuzione omaggi. Via Ormea 28C.
A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro distribuzione anche mezza giornata 6000-8000 giornaliere. Per informazioni, via Camerana 4-C, Porta Nuova.
A.A.A. CERCANSI apprendisti meccanici 15-18 anni. Presentarsi: Frigor Aten, via Tolmino 50/1.
A.A. ASSUMESI personale femminile 43 mila settimanali distribuzione omaggi. Sampo', largo Montebello 35.
A.A. FABBRICA assume apprendisti facile lavoro. Via Saluzzo 45.

AZIENDA meccanica torinese costruzione macchinario assume per lavorazione meccanica fresatori, rettifisti, tornitori 1ª e 2ª categoria massimo quarantacinquenni. Per colloquio presentarsi mercoledì 27 gennaio in via Pier Carlo Boggio 36, dalle 16 alle 19.

BAMBINAIA per neonato fissa referenziata cercasi. Tel. 200.126.
DAB in centro, lavoro diurno, feriale, assume serio apprendista. Tel. 544.676.
BENESTARISTA collaudatore tracciatore fresatori tornitori aggiustatori rettificatori perfetta conoscenza disegni meccanici assume Ditta Sommo, via Ciglia-no 34, Torino.
CABLATORI circuiti apparecchiature elettriche industriali cerca industria zona Lemon. Presentarsi solo se veramente specializzati a Oldeliba SpA, via Tevere 15, Borgata Lemon.

CARPENTIERI in ferro anche generici assumonsi. Tel. 774.963 oppure presentarsi via Palmieri numero 61.

CARPENTIERI meccanici conoscenza disegno lamieristi e saldatori elettrici cercasi. Presentarsi via Castelpontiberio 110.
CARROZZERIA Fiore cerca apprendisti verniciatori già pratici e lattoni. Telefonare 276.784.
CERCANO tuttofare pratica cucina fissa oppure giornaliera coniugi zona Crocetta. Tel. 584.129.
CERCANSI giovani operai carpentieri ferro solo veramente capaci. Via Lanzo 112, Torino.
CERCANSI lavoranti max diciottenni. Bar Peroni. Tel. 760.261.

CERCO pratico per lavaggi auto, 16-18. Germanasca 35, Torino.
CONIUGI con figlia due anni cercano persona servizio fisso. Tel. 907.242.
DOMESTICA cercasi dalle 7-14 due persone zona piazza Vittorio. Telefonare 643.585.
DOMESTICO giornata o ragazza fissa cercasi escluso cucina famiglia tre persone. Ottimo stipendio. Collina Moncalieri. Tel. 644.634, dalle 19 alle 21.
DONNA a ore oppure giornata cercasi. Telefonare 726.011.
DROGHERIA Mirafiori cerca commesso. Telefonare 772.421.
ELETTRICISTA libero ore e apprendista cercasi. Tel. 284.213 - 876.116.
ELETTRICISTI per impianti industriali cercansi, paga massima. Tel. 634.078.
FALEGNAMERIA cerca operai apprendisti. Tel. 668.309.
FAMIGLIA cerca tuttofare a giornata. Trattamento familiare. Tel. 313.885, mattino.
FAMIGLIA cerca tuttofare fissa o giornata referenziata. Tel. 667.506.
FONDERIA cerca falegname eventualmente pratico modelli 25-40 anni. Telefonare 290.284.
GARAGE cerca motorista pratico. Via Cremona n. 25, Torino.

IMPORTANTE industria cintura Torino assume: aggiustatori stampisti et attrezzisti, pantografisti, fresatori, alesatori, tracciatori benestaristi, collaudatori. Per servizio manutenzione elettricisti e meccanici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 511 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria cintura Torino assume operai ottima retribuzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 514 — 10100 Torino».

RISTORANTE XX Settembre 47 cerca apprendisti cameriera aiuto cucina chiusura serale sabato domenica.
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime. Insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Catucci, via San Quintino 4 (cortile).
TIPOGRAFIA cerca apprendista legatrice e legatrice, impressore piattissimo Heidelberg o Nebiolo. Tel. 769.990.
TORNITORI 1 e 11 categoria assume officina meccanica zona Fiat-Rivalta. Telefonare 261.680.
TORREFAZIONE cerca ragazza preferibilmente pratica macchina caffè. Telefonare 686.729.
TUTTOFARE capace referenziata fissa o giornata piccola famiglia zona pre-collinare buon stipendio, pullman 52 e 55. Tel. 655.031.
TUTTOFARE fissa anche mezzetà cerca vedova bimbo novenne casa ottima tranquilla. Tel. 831.000, ore pasti.
TUTTOFARE fissa o giornata disposta trasferirsi mesi estivi cerca piccola famiglia con altro aiuto fisso. Telefonare 311.672.
TUTTOFARE mattino giovane referenziata cercano coniugi zona Mauriziano. Telefonare 581.077.
TUTTOFARE piccola famiglia fissa cercasi trattamento famigliare camera propria, televisore, referenze. Telefonare 909.311.
TUTTOFARE referenziata a ore cercano coniugi soli, zona S. Rita. Telefonare 690.092, orario negozio.
VERNICIATORE spruzzo mobili metallici assume stabilimento Borgaro Torinese. Tel. 498.071.
VILLA dintorni Torino cerca donna tuttofare e abile guardarobiera. Telefonare 902.381.

A.A. FABBRICA cerca ambosessi facile lavoro continuativo. Via Saluzzo 45.
A. CERCASI portiere uomo pratico [illegible] Corso Turati 6.
A. CERCASI signorine, studenti, lavoro pubblicità anche pomeriggio guadagno giornaliero 5 mila lire. Via Bellone 2.
A. CERCASI tornitore 1ª 2ª categoria C. M. P., via Monte Pasubio 6. Tel. 320.043.
A. COMMESSA mezza giornata cercasi. Rivalecchi Salumeria Piva, via Candia 2. Tel. 273.224.
A. SOC. commerciale europea cerca neolista per consegne città. Presentarsi martedì 26-1, ore ufficio, via Nizza 37, Torino.
A 100.000 mensili più vitto alloggio cerca ragazza volonta allevare signora mensile cucina dalle 9 alle 21. Telefonare 505.221.
ACCONCIATORE signora centrale cerca lavorante apprendista. Tel. 530.407 Torino.
ACCONCIATRICE Anna Cocchia, cerca aiutante, lavorante, settimana corta. Telefonare 596.349 - 394.856.
ADULTI cercansi seria portalettere 15-19 Crocetta. Tel. 584.859, pomeriggio.
AFFIDIAMO ovunque lavoro domicilio nostre spese. Scrivere Buol, via Ragusa 12b, Catania.

AGENZIA importante industria radio televisione cerca tecnica finita per laboratorio, mezza giornata. Tel. 651.554.

AGENZIA Beale [illegible]. Telefonare 711.600.
AIUTANTE parrucchiere [illegible] Santa Rita cercasi. Tel. 331.361.
AMI [illegible]. Tel. 264.816.
APPRENDISTA [illegible] via Cavour 42.
ASSUMIAMO pubblici [illegible]. Telefonare 744.221.
ASSUMIAMO [illegible] 10 [illegible]. Via Giacosa 10.
AUTORIMESSA cerca apprendista meccanico [illegible]. Via Nizza 1 bis.
AUTORIMESSA [illegible] Alla Roma [illegible] 100.
AUTORIMESSA cerca [illegible]. Tel. 216.906.
AUTORIPARAZIONI [illegible]. Telefonare 740.441.

AZIENDA meccanica torinese assume verificatori I e II cat. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3363 — 10100 Torino».

CERCANSI operai idraulici fabbri e apprendisti [illegible]. Telefonare 489.505.
CERCANSI operai [illegible]. Tel. 342.113.
CERCANSI signore per facile lavoro [illegible]. Tel. 687.537.
CERCANSI venditori [illegible] Porta Nuova, Torino.
CERCASI abile [illegible], via Priocca 6, 27.
CERCASI aggiustatore esperto [illegible]. Tel. 490.562.
CERCASI [illegible]. Telefonare 329.562 dalle 16 alle 20.
CERCASI [illegible]. Telefonare 277.049.
CERCASI apprendista [illegible] 17 anni. Corso Regina [illegible]. Telefonare 467.007.
CERCASI apprendista decoratore già pratico. Tel. 598.670.
CERCASI apprendista pratico bar. Telefonare 652.702.
CERCASI apprendisti [illegible]. Tel. 884.507.
CERCASI [illegible]. Telefonare 756.084.
CERCASI commessa [illegible] e bar. [illegible]. Telefonare 351.160.
CERCASI [illegible]. Tel. 611.041.
CERCASI [illegible]. Tel. 962.216.
CERCASI idraulici [illegible]. Tel. 852.012.
CERCASI [illegible]. Tel. 701.007.
CERCASI [illegible]. Tel. 267.780.
CERCASI [illegible]. Telefonare 710.940.
CERCASI [illegible]. Via Guastalla 2 — 10124 Torino.
CERCASI ragazza apprendista per bar [illegible]. Tel. 300.081.
CERCASI [illegible]. Telefonare 369.044.
CERCASI [illegible]. Presentarsi via [illegible] 78.
CERCASI [illegible]. Telefonare 377.151.
CERCASI [illegible]. Telefonare 350.431.
CERCASI tuttofare [illegible]. Telefonare 518.020 - 870.161.
CERCO [illegible]. Telefonare 537.136.
CERCO [illegible]. Tel. 583.821 ore pasti.
CERCO per [illegible]. Telefonare 121.094.

IMPRESA decorazioni assume apprendisti [illegible]. Tel. 621.423, ore pasti.
IMPRESA [illegible]. Tel. 539.766.
INDUSTRIA [illegible] cercasi rettificatori, fresatori, aggiustatori, montatori, saldatori di 1 categoria. Trattamento di [illegible]. Tel. 212.815.
LABORATORIO cerca ragazza 16enne zona corso Svizzera. Tel. 772.804.
LABORATORIO odontotecnico cerca ragazzo-ragazza apprendista. Telefonare 345.139.
MAGAZZINO dolciumi assume commessa, Galvagno, via Carlo Alberto 14.
MAGLIFICIO cerca operaie pratiche rettilinee e rabattatrici. Presentarsi via Pr. Clotilde 11 1.
MOBILIFICIO cerca commessa pratica. Corso Orbassano 132, Torino. Telefonare 360.993.
OFFICINA Borgata Lesna, assume tornitori 1ª 2ª categoria. Tel. 700.325.
OFFICINA Fiat cerca apprendista. Presentarsi Bernini, via Tommaso Villa 67.
OFFICINA [illegible] delle Compagne cerca operai generici saldatori compiuti. Telefonare 259.290.
OPERAIO cercasi per manutenzioni elettroniche macchine speciali per ufficio, indispensabile conoscenza circuiti elettronici. Tel. 706.672.
OPERAIO esperto serramenti alluminio anche anziano cercasi. Tel. 902.179 - 593.244.
OPERATORE [illegible] resolver cercasi mezza giornata. Tel. 545.928.
PATISTA [illegible] cercasi. Presentarsi via Lagrange 5.
PARRUCCHIERE [illegible] ottimo stipendio. Tel. 812.527.
PASTICCIERE cerca Pastoria, Sacchi 42. Tel. 589.400.
PENSIONATI [illegible] cercansi per portineria Rivoli. Tel. 796.406.
PENSIONATO [illegible] pratico [illegible] cercasi mezza giornata. Tel. 545.936.
PENSIONE cerca [illegible]. Tel. 0121.42.63.
PER [illegible] 25 dianno. Tel. [illegible].
PICCOLA [illegible] cerca pensionato per [illegible]. Tel. 694.519, ore pasti.
PORTINAI [illegible].
RAGAZZA [illegible]. Telefonare 364.261.
RISTORANTE [illegible]. Tel. 540.412.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AGENTE importante casa lubrificanti cerca collaboratore per sviluppo vendite Torino provincia, provvigione, rimborso spese. Tel. 678.412.
CERCHIAMO rappresentanti di zona introdotti per vendita prodotti chimici a fabbriche di vernici plastica gomma tessili e industrie chimiche meccaniche. Indirizzare a: Casella 343/N Spi 20122 Milano.
CERCO rappresentante con garanzia di 1 milione per vendita oltre-oltre al privato in Torino. Tel. 284.954.
IMPORTANTE Casa cosmetica cerca giovane Viaggiatore, stipendio, provvigioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3071 — 10100 Torino».
OSV, corso Duca degli Abruzzi 2, per potenziamento rete di vendita delle scaffalature e banchi frigo Castelli, cerca venditori qualificati. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi.
PRIMARIA Casa confezioni femminili tipi serie, cerca rappresentante zone Piemonte Liguria, introdotto clientela, richiedesi campionato, fornite scrivere invio requisiti richiesti. Cassetta Enerar Pubblicità 432/W Bologna 40126.
RAPPRESENTANTE introdotto negozi ferramenta, utensilerie, industrie, cercasi da ditta produttrice articoli antinfortunistici. Pubblimani, Casella 230, cod. 25100 Brescia.
RAPPRESENTANTE tecnico ramo saldatura esperienza concreta cercato da seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9230 — 10100 Torino».
SOCIETA' concessionaria automobili in continuo sviluppo con l'intenzione di formare un organico vendite efficace e funzionale, cerca giovani abili venditori dotati di comunicativa e serietà, esperienza almeno biennale nel settore, seriosi, da inserire nel proprio, anche se non specifico del ramo automobili, offre ottimo trattamento economico, possibilità di carriera a elementi che si distingueranno. Per colloquio, presentarsi ore ufficio, corso P. Oddone 68.
VITI antifurtatore cercasi rappresentanti introdotti industria o commercio. Dettagliare referenze Casella 343/N Spi 20122 Milano.

⑱ Smarrimenti

MANCIA generosa Danel bracco tedesco, manto [illegible] zona radiale Moncalieri. Tel. 643.041.
VENERDI 22 gennaio [illegible] corso [illegible] 30 [illegible] e [illegible] a chiunque lo ritrovi. Tel. 269.733.

POLINVES - Investigazioni, controlli, accertamenti infedeltà fini divorzio ovunque. Corso Inghilterra 25. Telefonare 769.975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. Via Francesco da Paola 40. Telefonare 531.181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI sauna. Telefonare 512.544.
A.A.A.A. ACCURATI massaggi generali relax. Tel. 539.325.
A.A. ABILISSIMA massaggiatrice estetista diplomata sauna, abbronzature. Telefonare 613.220.
ESTETISTA diplomata, pulizia viso, massaggi. Tel. 657.830. Orario 10.30-19.30.
MASSAGGI viso, corpo (dimagranti, artrosi, reumatismi, linfodrenaggi) locali domicilio solo clientela femminile. Telefonare 388.719.
QUALIFICATISSIME massaggiatrici straniere accurate, accolitore, callista, pantherna dimagranti, abbronzature. Telefonare 541.020.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS Per tutta questa settimana sconti fino al 20% sui prezzi prezzi. Fiat nuove 500, 850, 128. Pronta consegna. Orario continuato giornate festive. Automarkets Torino, corso Siracusa 40, piazza Derna 229, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, (vicino corso Vercelli 222).
A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tanti vetture ecc., corso Siracusa 33, Monfalcone 141 siamo sempre vostra disposizione. Troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità prezzi garantiti, pagamento anche senza anticipo, prenotazioni auto nuove, permutiamo ottime valutazioni, visitateci grazie.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi facciamo veramente tutti. Troverete unico assortimento automobili tutti tipi nazionali esteri. Le più belle occasionissime del giorno potete fare stupende permute anche nuove ottime valutazioni pagamento fino senza anche senza anticipo ricordate corso Siracusa 33, Monfalcone 141.
A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat Concessionaria automobilsciato usate, usate, garanzia 1 anno, Rateazioni, corso Cosenza 22.

A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 Fiat nuove consegna immediata: piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia occasioni Fiat Lancia, Alfa, Innocenti; garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A. RICCARDONE corso Svizzera 63. Tel. 745.213. Commissionaria Francis Lombardi, Nsu, Innocenti. Usato: 1750 Giulia 9 mesi, 124, 1500, Prinz, Mini, 850, 34, 1100 familiare 9 posti, 238, 600T furgone (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179. Autobia Simca, pronta consegna, vasto assortimento usato, veramente senza anticipo. Visitateci. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento completo, autovetture d'occasione, visitateci. Rateazioni senza anticipo (aperto festivi).
A.A.A.A. DA L. 100 mila in sù vendiamo 500, 600, 850, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 352.632.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi vettura voi state cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto, automobili Torino, corso Principe Eddone 88, centralino telefonico 472.047 - 4 linee (anche mattinate festive).
A.A.A.A. SENZA privilegio, minimo anticipo al nuovo Supermercato, c. Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1500, 850 coupé e berlina. Tel. 365.593.
A.A.A.A. VENDIAMO RO 80, Giulia Super, Fulvia GT, 2 C e normale, 125/S, 1100/R, 1500, 1300, 1100 D. Vastissimo assortimento. Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.
A.A.A. COMPRO auto pagando massimo. Corso Racconigi 211.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Dauphine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte, continentale. Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 353.632. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia!
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani, troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 293.992 215.643 (vicino corso Vercelli anche mattinate festive).
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sole, Opel, corso Giulio Cesare 202.
A. 6900 mensili auto per tutti prezzi indiandiii, vasto assortimento. Spano, corso Raffaello 3.
ABBIAMO Giulie 1750 coupé, berlina, 1300 Junior, Duetto, Fulvie 2ª serie, Rallye S, 125 special, Mini Cooper, Mini T. Tel. 546.681.
ACCETTASI prenotazioni per avere in prova 1 giorno GS mille Citroen. Oima, corso Spezia 30. Tel. 690.773.
ACQUISTIAMO automobili, camioncini, furgoni idem vendiamo permutiamo rateizziamo, Monfalcone 141.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, nostra in sede Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTIAMO urgentemente qualsiasi vettura valutazione massima, Corso Agnelli 78.
ACQUISTO contanti 500, 128, 850. Via Bellfiore 84. Tel. 698.001.
ALFAROMEO junior 1969, Giulia super 1969, 850 coupé Moretti, coupé 124 1969, Mini giardinetta, Fulvia rallye/S, Conti Saluzzo 118.
ALFAROMEO servizio via Cavour 42: Super 7 mesi, Junior, 1300 TI, 850, 1500.
ANASTASIO servizio Lancia vendita nuovo, usato, Fulvie coupé, berline, Flavie, revisionate, garanzie, corso Duca degli Abruzzi 10.
AUTOCARRI Lancia Esatau, Esadelta, Esagamma diverse versioni al 50, altri conto terzi cassonati, ribaltabili vendiamo facilitando pagamenti. Telefonare 0165/67.22 Imperia.
AUTOMOBILI di razza da Bordese: Rolls Royce Silver Shadow recentissima perfetta, Maserati Indy bellissima 6 mesi, Fiat 130 aprile 1970, Jaguar 2.8 automatico 8 mesi, Maserati Mistral 4000 ottime condizioni, Triumph Tr 1300 5 mesi. Concessionario Maserati e Rolls Royce, piazza Adriano 11. Telefonare 774.490, 746.315.
AUTONOLEGGIO Autoglacesa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.514.
BENEDETTO concessionario Lancia piazza Adriano 6. Tel. 332.195. Diverse occasioni: Fulvia 2C, GT, GTE, e Fulvie seconda serie.
BMW alla Cas concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza. Via Pinelli 14. Tel. 488.277.
BMW all'Italcar, corso Turati 65, vendita assistenza 500.835 - 500.836.
CARAVAN Laverda Sprite da 580 mila, sconti invernali, occasioni To-Ro. Corso Giulio Cesare 261. Tel. 286.141.
CHRYSLER 1 milione 499 mila, Marzo 175 oro, provatele. Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68 (anche festivi).
CITROEN JAM CC 435, 5 mesi vendo cambio. Corso P. Oddone 68.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERIAMO automobili furgoni camioncini vendiamo idem rateizziamo, corso Siracusa 33.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 135.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Salcar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti tipi e marche. Via Galileppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

CORSO Raffaello 3, Spano. Telefonare 655.616: Fulvie berline coupé Alfa 1750 berlina coupé, permute.
DIPENDENTE Fiat vende 850 Special semestrale ottime condizioni. Telefonare 991.916.
DIPENDENTE vende 500F avorio. Telefonare 384.504.
DIPENDENTE vende 500 L bleu notte semestrale. Tel. 286.897.
DS 21 iniezione elettronica 1970 perfetta vendesi, corso Regina Margherita 292. Tel. 772.751.
FIAT 124 spider, 850 sport coupé, 1100 R Simoni vende. Tel. 591.901.
FIAT 128 sei mesi 4 porte bianca Simoni vende. Tel. 384.691.
FLAVIA 2000 nuova da immatricolare, causa trasferimento estero, vendo condizioni favorevolissime. Tel. 377.641, ore pasti.
FULVIA berlina 2ª serie grigia, altra verde, 7 mesi perfette vende concessionaria Lancia Sval, corso Turati 12. Telefonare 595.182.
FULVIA coupé 3HF ruote speciali, radio, fari allo iodio, perfetta in garanzia vendo. Corso Principe Oddone 68.
FULVIA frizione automatica ottimo stato vendo cambio. Corso P. Oddone 68.
FULVIE HF 1300-1600 preparate corse, altre normali vende Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FURGONE 1100T 3 metano ottime condizioni, privatamente vendo facilitando. Tel. 724.005.
FURGONI camioncini 600T, 1100T, da 230 mila vendo. Visibili: Autorimessa, via Renier 29.
FURGONI Volkswagen seminuovi prezzo buono camioncino T 3 garanzia. Via Lionetto 58.
GENNAIO 1971 iniziamo in corso Vittorio Emanuele 200-208 vendita a prezzi da rivenditore di numerose vetture, tutte le marche, permute, rateazioni, aperto fino ore 20 mattinate festive.
GIULIA super 5 mesi verde scuro perfetta, vende Concessionaria Lancia Sval, corso Turati 12. Tel. 595.182.
GIULIA 1300TI semestrale, 124S, 850 special, 500L, 500F vendesi. Telefonare 325.647.
GIULIA 1600 pa-, Fiat 125, 124, 850 sport, 750, 2300, Dino 2000, altre occasioni vende conto clienti. Centralcar, via C. Alberto 38.
INVITO della Lincarauto concessionaria Simca corso P. Oddone 68 a provare la Simca 1000 - la 1301 lire 844 mila carrozzeria, versando solo lire 211 mila, rimanente mensilmente (anche festivi).
JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, prenotazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.
JUNIOR 1300 Alfa ultimo tipo vendo cambio. Corso Principe Oddone 68.
LANCAR Concessionaria Lancia, consegna sollecita vetture nuove assortimento usato. Via Saluzzo, 88. Tel. 687.355.
MONTICONE piazza Adriano 1. Telefonare 385.772, 372.051. Monticone, corso Giulio Cesare 207. Tel. 264.802. Concessionario Volkswagen, Porsche, Audi: occasioni 911T, 911E, 911S, 914/6 750 familiare, 850 Vignale, 850 coupé S, 850 berlina, 1100C, 125S, Mini Cooper 3MK, Giulia super, Kadett Caravan, Peugeot 204-404, Simca 1000, 1301, MG Midget.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo via Cibrario 35, corso De Gasperi 38. Tel. 595.000. Alfa 1000 TI, 1600 super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 Duetto, 1600 TZ, 2600 sprint, Fiat 1100 R, 1500, 124B, 125S, 128, 124 coupé 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 SL, 1501, Opel, Taunus, Kadett, Jaguar 3.4, 3.8, Renault, Sebring, Mercedes 220, 250 SE, 300 SE, MG, Isa Rivolta.
NOLEGGIO vetture Simca Fiat prezzi eccezionali. Via Canova 20. Telefonare 694.715.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353.632, corso Racconigi 158. Telefonare 375.905.
OSART vende Simca 1301 special otto mesi. Via Cialdini 9. Tel. 773.716.
PEUGEOT 404 bianco iniezione, radio, tetto apribile, come nuova vende Lambda, rateizza, Ursomobili, Monginevro 228.
PEUGEOT 404 ottime condizioni, Corsair GT impianto gas vendo. Telefonare 724.005.

PORSCHE 911 S, 911 T, SC, super 90 Simoni vende. Tel. 384.691.
PORSCHE 912, km 32 mila unico proprietario, Rivolgersi: corso P. Oddone 68.
PRIVATAMENTE vendo 850 modello 1966 qualunque prova 365 mila. Telefonare 694.506.
PRIVATO vende bella Innocenti Austin C. Tel. 882.197.
PRIVATO vende bellissima Nsu 200 mila. Via Denicolo 3, Beinasco.
PRIVATO vende bellissima 600, 1965, perfetto ordine, 160 mila. Tel. 545.857.
PRIVATO vende Fiat 125 amaranto due anni unico proprietario. Tel. 659.762, ore pasti.
PRIVATO vende Fiat 500 giardiniera 1966, lire 290 mila. Tel. 641.538.
PRIVATO vende Fiat 500 semestrale. Telefonare 486.280.
PRIVATO vende Giulia 1300 berlina amaranto km 28 mila. Tel. 537.918.
PRIVATO vende privato Alfa Junior 1000 km. Tel. 618.970.
PRIVATO vende privato 1300 Fiat 1961 con gas. Tel. 675.462.
PRIVATO vende 500 1965 pochissimi chilometri, 195 mila. Tel. 721.865.
PRIVATO vende 500L sei mesi, antifurto elettronico. Tel. 887.654.
PROVE mille GS Citroen, Oima, corso Spezia 20 ang. via Nizza.
RENAULT nuova gamma 1971, usato revisionato con garanzia, Renauto, corso Siracusa 73. Tel. 323.011. Corso Turati 71. Tel. 594.655.
ROULOTTES occasione sconti invernali migliori marche europee et Roller Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644.076 - 644.040.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Savar 130 metallizzata, Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600/1400 coupé, 125 special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ottime occasioni 1100 TN e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. Tel. 332.727.

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvia famigliari, coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Scolfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

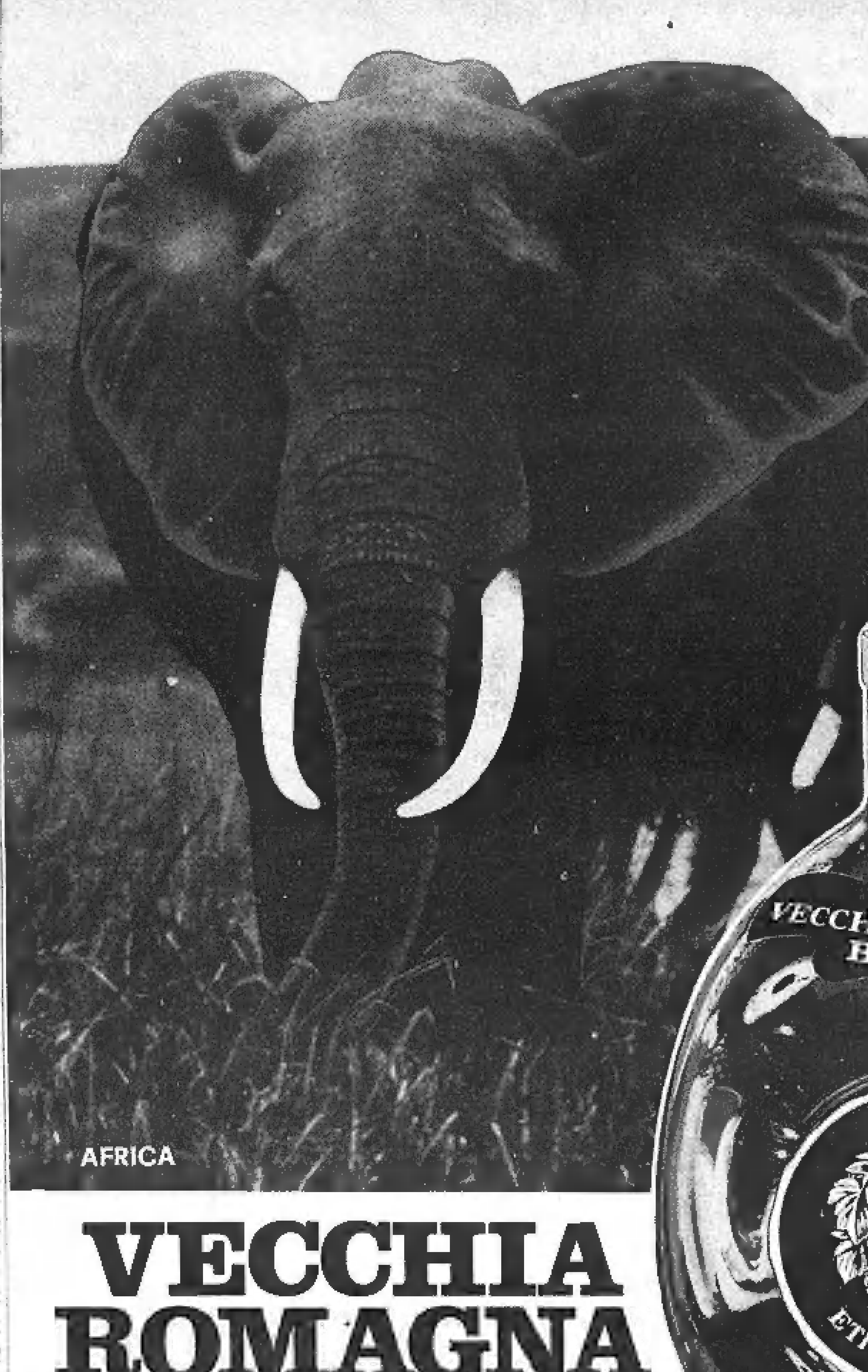
SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 58. Tel. 652.662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, prontoassistenza.
SIMCA Italia concessionaria Rubeo, ottime condizioni vendite, cambi, rateazioni. Tel. 324.547, corso Unione Sovietica 167.
VENDESI Leoncino ribaltabile. Telefonare 966.454.
VENDIAMO 500, 850, 128, 124. Via Bellfiore 84. Tel. 658.001.
VENDO 500 F 7093...., buone condizioni. Tel. 383.047.
VENDO Volkswagen familiare, 850 familiare, 128 familiare recenti, Ferrero, corso Grosseto 225.
VOLKSWAGEN Audi, Porsche, occasioni 500L, 850, Ro, 1251, Flavia LX, Audi 100, Volkswagen 1200, 1300, 1600, furgoni, pulmini, Pastorino, corso Sebastopoli 227.
VOLKSWAGEN furgoncino promiscuo 450 mila. Tel. 787.393.
VOLKSWAGEN maggiolone, Cabriolet, Porsche, Audi, pronta consegna, assortimento usato, Simons, Tel. 591.901.
124 coupé, 1300, 1100, 1100 famigliare, 850, 850 Vignale, 800, 500, Mini Minor, Simca 1000, Renault 16, Taunus 12M famigliare, Volkswagen, Skoda 1000, Opel Rekord, Opel Rekord coupé, Opel Rekord famigliare, Opel Kadett, Opel Kadett famigliare. Via Cigna 5.
124 coupé 1969 unico proprietario vendo 850 mila. Visibile: Autorimessa, via Renier 29.
124 Special semestrale vende, cristalli lunotto termico, vendo. Tel. 938.197.
124 Sport 1600, 8 mesi, radio, vetri azzurrati ruote lega sez. larga, marmitta Lucas, volante sportivo, vende 1 milione 640 mila. Tel. 855.621.
130 Fiat unico proprietario 8 mesi 12 mila km, vendo eventualmente cambio. Corso P. Oddone 68.
500 1964, 165 mila, bellissima, qualunque prova privatamente vendo. Telefonare 510.229.
500L pronta consegna, 100 mila contanti, 24 rate. Telefonare 878.960, Corso Tortona 33.
850 semestrale special dipendente come nuovissima rodata coscienziosamente. Telefonare 360.588.
1500 Alfa privato vende. Tel. 621.447 ore 20-21.
1500 GT junior '68 bianco Simoni vende. Tel. 591.901.
1750 modello 1970, condizionatore, perfetta, altra giugno '70 come nuova, vende Concessionaria Lancia Sval, corso Turati 12. Tel. 595.182.

㉒ Cicli - Moto - Sport

MOTOCARRI, Ape, Vespa, Gilera, Ciao, boxer, cambi, occasioni, Maroni, corso U. Sovietica 169.
NAUTICAMPING 965.116 La Loggia: sconti natalizi. Roulottes Kleinz, tende, motori, imbarcazioni.
VESPA motocarri Ape Gilera Ciao. Boser Commissionaria Piaggio Gastaldelli, Peschiera 173.
610.000 cantito Zodiac March 2 Mercury 20 HP accessori. Tel. 796.464.

㉓ Prestazioni diverse

CERCASI lavoro a domicilio oppure governo bambini. Tel. 615.948.
RAGIONIERE, studio centrale assume amministrazioni paghe contributi imprese edili medie industrie fiscalità. Telefonare 530.445 - 372.190.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati minicasette inoltre box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 955.250.
A.A.A.A. BRICCO, assortimento stufe kero-sene con senza canna fumaria 16 mila, industriali 30 mila, ricambi. Corso Vittorio 80.
A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli tende fabbricante Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 angolo corso Francia 211. Tel. 761.471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257.264 - 471.677.
A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando romani oggetti vari. Telefonare 485.440.
A. LETTI lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 267.628.
A. 348 lampadari, specchiere, tavoli ferro gli oggetti più belli, eseguiti a mano in stile antico ai prezzi più bassi, venduti direttamente al privato. Magazzino: via Principe Amedeo 13, 1° piano, Torino.
A Torino, via Verdi 34, forzata vendita mobili per nuova gestione. Stock materassi molle cuscini. Modelli recentissimi, sconti fino al 50%.
ACQUISTO blocco confezioni nuova donna bimbi camiceria maglieria biancheria camicerie donna. Tel. 541.924.
ACQUISTO contanti blocco maglieria biancheria merceria confezioni. Telefonare 500.240, 278.255.
AFFARONE forzata svendita mobili prezzo realizzo facilitazioni, piazza Vittorio 5.
ALPHA tinozzini capparimo-dom. Esposizione: via Cigliano 53 Torino. Telefonare 331.450.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 147E.
ARMADIONI guardaroba fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati laccati, lusso 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni, via Passalacqua 6. Telefonare 531.918.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Boggio 4 Torino.
ATTENZIONE al supermec mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, cucine, prezzo di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti. Ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, piazza Baloи.
ATTENZIONE, bellissima camera letto artigiano svende, 185 mila. Telefonare 882.596 - 878.751.
ATTENZIONE matrimoniali 120 mila. Via Lagrange 29, cortile. Via P. Amedeo 11.
CAMERA letto 6 porte bellissima da cedere, pagata 460 mila, privato vende per 245 mila. Tel. 310.505.
CESSANDO attività svendiamo confezioni donna gran classe da 2000 a 10.000. Via Pacini 12.
COLLEZIONISTA acquista da privati dipinti artisti contemporanei affermati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 109 — 20100 Milano».
COLOSSALE svendita mobili ogni tipo recentissima, tradizionali, Rinascita mobile d'arte veneziano, barocco, maggiolini, secretaire. Ritualia, via Monteillo 9 (davanti cortile). Venaria.
FABBRICHE riunite mobili Italia grandiosa svendita mobili in genere, prezzi di fabbrica. Tel. 269.842.
MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere, sale, armadioni, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via S. Donato 74. Tel. 480.810.
MODELLI boutique donna svendita totale sartoria Liala, via Cavour 10. Telefonare 532.806 pomeriggio.
PIANOFORTI mezzacoda Blüthner, Bosisch, Kajs, occasioni vende. Vasto assortimento nuovi, clavicembali, spinette. Capitani, Po 25.
PRIVATA svende intero guardaroba, capi alta moda e pellicce, taglie 38-42, ruote le lunghezze. Tel. 693.560 ore 12.30-14 e 20-21.
RACCOGLITORE oggetti e mobili antichi vende direttamente a privati, ai prezzi più bassi. Magazzino: via Principe Amedeo 11, primo piano, Torino.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti, direttamente da fabbricanti Brianza. Tel. 400.574.
SARTA dispone collezione primavera, vasto assortimento, interessante anche per boutique. Tel. 766.221.
SENZA anticipo ratealmente vendo lenzuola tovaglie biancheria tessuti tessile. Tel. 765.945.
TAVOLO fratino, tappeti caratteristici spagnoli vendo Salesa, via P. Tommaso 31, tel. 693.385.
TELEVISORI lavatrici frigoriferi cucine senza anticipo, pagamento (2 mesi), 10 mila mensili. Gennelli, via Montebello 22.
VENDO sala pranzo Rinascimento piemontese 2 milioni 500 mila. Balangero, piazza Cadutti 6. Tel. 0123-25.72.
11.000 mq porta pieghevole per tutte le aziende, assortimento tipi lusso e comuni in, contemporanei moderni e in stile. Baldacchi, Galliari 3 bis. Tel. 688.979.